

Finanziaria: il governo proporrà un aumento di 250 mila lire lorde annue ovvero 18 mila lire in più al mese

Pensioni sociali, un piccolo ritocco

In alto mare la decisione sui mutui, confermate le multe degli «ausiliari»

DALLA PRIMA

Eppure, la finanza pubblica italiana cammina (fortunatamente) sul tapis roulant della moneta unica e degli adempimenti connessi, i quali prescrivono, entro pochi anni, il pareggio di bilancio e la diminuzione del debito accumulato. Tali obiettivi devono essere realizzati in presenza di un deficit previdenziale-assistenziale (tenendo in considerazione sia il divario tra prestazioni ed entrate contributive, sia l'apporto statale ai trattamenti pensionistici) stabilmente attestato a livello del 4 per cento del Pil (circa 80 mila miliardi nel 1999). E' evidente che per compensare questo disavanzo - in un contesto di azzeramento dell'intero deficit statale - non rimarrà che agire sul versante delle entrate, se non matureranno le condizioni politiche per ridurre - rispetto agli andamenti tendenziali - la spesa corrente di cui quella pensionistica è tanta parte. Del resto, è sufficiente osservare la composizione della finanza pubblica negli ultimi anni: dal 1995 al 1998, il deficit statale è passato da 135 mila 54 miliardi a 160 mila miliardi. Nel medesimo periodo, il paese ha fruito di un incremento pari a 160 mila miliardi di prelievo fiscale e contributivo e di una riduzione di 40 mila miliardi della spesa per interessi.

Se si fossero usati al meglio questi «dividendi», non dovrebbero più esserci problemi di bilancio. Così non è avvenuto poiché, nel medesimo arco tempo-

rale, la spesa corrente ha continuato a crescere; in particolare, le uscite per prestazioni sociali sono aumentate di 60 mila miliardi, una cifra del tutto superiore alla normale evoluzione. In sostanza, è del tutto aleatoria ed inefficace una politica di risanamento condannata a riequilibrare i conti senza affrontare la questione dei flussi di spesa, ma solo manovrando sul piano delle entrate, magari contenendo meno di quanto sarebbe indispensabile la pressione fiscale e parafiscale.

L'altra «freccia avvelenata» il Governatore l'ha scoccata sul tema dell'inflazione, mettendo - come si suol dire - l'Esecutivo «in braghe di tela» su di un argomento - come il costo della vita - tanto delicato ed importante, a proposito del quale si spreca, con eccessivo ottimismo, le parole «sradicamento», «sconfitta» e quant'altro. Antonio Fazio ha ricordato che non si può considerare, con disinvoltura tranquillità, una dimensione media annua del «tasso maledetto», quando vi è un'accelerazione consistente del saggio d'inflazione proprio negli ultimi mesi. E quando in questo campo - decisivo per la competitività dell'azienda Italia - la nostra performance è quasi doppia di quella dell'Europa. E non vengano a raccontarci che è tutta colpa della bolletta petrolifera. Gli sceicchi non vendono soltanto a noi il petrolio a prezzi maggiorati.

Giuliano Cazzola

ROMA Arriva l'aumento per le pensioni sociali. Il governo presenterà in Aula al Senato un emendamento alla legge Finanziaria in cui le pensioni al minimo verranno aumentate di 250 mila lire lorde all'anno. Non è molto, visto che alla fine dei conti si tratta di circa 18 mila lire al mese. «Ma per chi campa con 600 mila lire - commenta il capogruppo dell'Udeur al Senato Roberto Napoli - è meglio di niente».

A farsi promotore dell'iniziativa era stato proprio il partito di Mastella che aveva chiesto un aumento di 200 mila lire. Il governo ha alzato la cifra a 250 mila. Il costo dell'operazione sarà di circa 200 miliardi e resta da capire come il governo

troverà questi fondi da aggiungere ai soldi necessari per ridurre i tassi sui mutui contratti dagli enti locali. Si parla di un ulteriore giro di vite sul personale della pubblica amministrazione o delle spese per beni e servizi. Ma non si esclude anche di rimodulare una parte degli sgravi fiscali: nel mirino in particolare le detrazioni per le spese funerarie salite da 1 a 5 milioni e che potrebbero venire abbassate.

In alto mare anche la decisione sui mutui. Si tratta di capire se gli sconti arriveranno da una rinegoziazione più favorevole rispetto agli attuali livelli del mercato o piuttosto da una riduzione dei tassi. Sarà invece la Camera ad occuparsi di questi fondi da aggiungere ai soldi necessari per ridurre i tassi sui mutui contratti dagli enti locali.

parsi della riduzione del personale della scuola. Il governo ha chiesto tempo per vedere se è possibile cancellare il taglio dell'1% proposto dal Tesoro.

Infine è allo studio del governo un meccanismo per evitare che sui cittadini ricada un eventuale rialzo dell'Iva nel passaggio dalla Tassa (Tarsu) alla tariffa sui rifiuti. La novità, discussa tra l'altro nel vertice di maggioranza, potrebbe essere inserita nella legge finanziaria, ma quando il provvedimento passerà all'esame della Camera. Dal prossimo anno scatterebbe il passaggio della Tarsu da tassa a tariffa e ciò potrebbe determinare in molti Comuni un aumento per i cittadini, in quanto sulla tariffa si appli-

domani a votare il testo della Finanziaria con gli oltre 1.300 emendamenti presentati. Obiettivo del Senato è chiudere entro sabato 13 novembre.

La normativa prevede una maggiorazione della pensione stessa nel caso in cui il cittadino non possieda redditi o ne disponga in misura limitatissima. L'importo può arrivare fino a L.125.000 al mese ANSA-CENTIMETRI

Le pensioni sociali in Italia

Importo mensile L. 504.400

L. 376.300 L. 390.600 L. 397.650

1 gen. 1996 1 gen. 1997 1 gen. 1998 1 gen. 1999

Come influisce il reddito
Sui redditi della pensione sociale, influisce il reddito personale del richiedente e quello del coniuge. Vediamo come:

Redditi individuali (anno 1999)	Importo	Trattamento zero	Pensione ridotta	Importo	Redditi dell'interessato cumulati con quelli del coniuge (anno 1998)
inferiore a L. 6.557.200					da L. 16.598.801 a L. 23.156.000
superiore a L. 6.557.200					superiore a L. 23.156.000

La maggiorazione
La normativa prevede una maggiorazione della pensione stessa nel caso in cui il cittadino non possieda redditi o ne disponga in misura limitatissima. L'importo può arrivare fino a L.125.000 al mese ANSA-CENTIMETRI

cherebbe l'Iva del 10%. Il meccanismo, ancora allo studio del governo, prevede trasferimenti dal governo ai Comuni: a loro volta, essi si impegnano ad abbassare la tariffa sui rifiuti se questa, comprendendo anche l'Iva, dovesse comportare

un aumento per i cittadini rispetto a quanto pagavano con la Tarsu. Qualora invece non si dovesse verificare alcun aumento, i trasferimenti conferiti dallo Stato ai Comuni verrebbero utilizzati per finanziare eventuali riduzioni dell'Ici.

Assoluzione di Andreotti, pressing per il rientro di Craxi: «è restaurazione»



consorzio dell'Adda (ente che ha competenza per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como), nomina che spetta al governo e per esso al ministro competente» ha scritto Di Pietro. «E' stato proposto - ha

Fa anche un nome, quello di Luigi Martinelli adesso indicato come presidente del Consorzio dell'Adda

Di Pietro: ritornano i «tangentisti»

aggiunto nella lettera aperta l'ex pm - il dott. Luigi Martinelli. «Egli è quel Martinelli coinvolto e giudicato - ha precisato Di Pietro - nell'ambito dell'inchiesta di Mani Pulite nel processo meglio denominato «discariche lombarde» che ha coinvolto numerosi politici ed imprenditori dell'epoca in ancor più numerosi reati contro la pubblica amministrazione. «Sono a disposizione per chi vuole saperne di più su questo o altri fatti», ha concluso il senatore ed eurodeputato dei Democratici.

I tangentisti sono tornati e «bussano alla porta dello Stato, impuniti e riabilitati»: nell'intervista Di Pietro denuncia il clima di «restaurazione» che sta investendo la vita politica italiana e sottolinea il rischio che Mani Pulite venga definitivamente dimenticata. «Ho visto con i miei occhi, alla commissione lavori pubblici, elenchi di concorrenti a posti di sottogoverno i cui nomi ricordavo benissimo dai tempi di Mani Pulite, con relativo conto corrente. Ci sono funzionari pubblici che erano stati condannati, sono tornati al loro posto e sono già stati arrestati una seconda volta. Ecco che cos'è la restaurazione». Il se-

natore eletto nel Mugello individua, nella reazione all'assoluzione di Andreotti e negli appelli per il ritorno di Craxi, un'aria di ritorno all'antico. «E la propaganda di chi tratta gli italiani da fessi. Andreotti è stato assolto per insufficienza di prove. Certo non è stato un trionfo. Craxi era colpevole di corruzione pura. I soldi al partito? I dipendenti dell'Avanti ancora aspettano gli stipendi...».

E Di Pietro il D'Alema bis non dice: «D'Alema si sta democristianizzando a vista d'occhio. Non ha più il polso delle questioni reali e passa il tempo a cercare di

L'ex capo dello Stato, ieri sera a palazzo Chigi, si è limitato a definire il colloquio «lungo e cordiale»

Cossiga incontra D'Alema: «no comment»

L'assenza di dichiarazioni fa ritenere che il nodo-Ulivo sia ancora irrisolto

ROMA «È stato un lungo e amichevole colloquio». Questa la sola risposta che l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga concede ai giornalisti uscendo da Palazzo Chigi. È durato un'ora e mezzo l'atteso faccia a faccia con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e, se non è andato proprio male, non si è certo concluso proprio d'amore e d'accordo. «Non dirò nulla», ripete Cossiga dopo essere andato a riferire agli amici e alleati Enrico Boselli e Ernesto Stajano (espulso ieri da Rinnovo Italiano) l'esito dell'incontro.

Era il colloquio cruciale per sbloccare la strada, assai difficile per il premier, verso un governo rinnovato dopo la Finanziaria con l'ingresso dei Democratici, e il parallelo rilancio del nuovo Ulivo. Ma questa volta, a differenza dei numerosi incontri con i leader alleati, Castagnetti, Parisi, La Malfa, fatti nei giorni scorsi, non c'è nessuna dichiarazione

ne d'intenti comuni, nessun impegno, seppur generico, per dare nuovo vigore all'alleanza, e nemmeno per un programma di governo di fine legislatura. Forse l'ex presidente ha fatto delle richieste e si è imposto la massima discrezione in attesa di una risposta.

Cossiga che da giorni insisteva a sollevare la questione giustizia, denunciando «la prepotenza dell'ala

militante di certe Procure», deve averlo certamente fatto anche con il premier, chiedendo che trovi posto nell'agenda del prossimo esecutivo. Ma è molto probabile che il Picconatore abbia ribadito tutte le sue scarse simpatie per il rinsaldarsi dell'Ulivo. Del resto proprio in funzione antiulivista ha deciso di costruire, insieme a Enrico Boselli e Giorgio La Malfa,

e i fuoriusciti da Rinnovo, il Trifoglio. Cossiga, poi, potrebbe aver avvertito D'Alema che, nel caso di vera e propria crisi lui si batterebbe comunque contro le elezioni anticipate. Magari, che è pronto ad appoggiare un nuovo governo, gradito anche all'Asinello, dove il Trifoglio sia ben rappresentato.

Palazzo Chigi, intanto, è sotto il tiro di Antonio Di Pietro, convinto che «D'Ale-

ma si sta democristianizzando a vista d'occhio. Non ha più il polso delle questioni reali e passa il tempo a cercare di accontentare tutti, compromesso dopo compromesso». Di Pietro contesta la gestione della crisi del presidente del Consiglio. «Di Pietro vuole mandare a casa tutto il centrosinistra», commenta Enrico Boselli, deplorando che nel centrosinistra sia tornato di moda lo sport della minaccia ai propri alleati, come succedeva ai tempi della più accesa concorrenza proporzionalista. Purtroppo, è stato il presidente del Consiglio a dare il via. Ora Di Pietro, che è noto per la sua veemenza, lo pratica da professionista».

«Prima di affondare il D'Alema 2 spero che Di Pietro ci aiuti a compiere il lavoro del D'Alema 1 venendo in Senato a votare la Finanziaria», dichiara polemicamente il presidente dei senatori Maurizio Pileri, osservando che negli ultimi due mesi sarà stato in aula un paio di volte.

L'OPPOSIZIONE

Il leader di An, intanto, rilancia il referendum contro il proporzionale

Candidatura a sorpresa di Fini come vicepremier del Cavaliere

ROMA Nella maggioranza «la confusione è totale», la situazione politica «ricorda Bisanzio», e per Gianfranco Fini il rimedio giusto è il referendum per abrogare la quota proporzionale che rafforzerebbe il bipolarismo e la governabilità. Ma se dovesse scegliere tra referendum ed elezioni anticipate, il leader di An sceglierebbe la seconda ipotesi, senz'altro preferibile ad un «pac-tico». Ed a questo punto, a proposito di nuove elezioni politiche, nel Polo si ripresenta il problema della leadership. Fini dice la sua, e fa anche un annuncio a sorpresa. Intervistato al «Costanzo show» Gianfranco Fini afferma che se D'Alema restasse il candidato del Centrosinistra, sarebbe «naturale» che Berlusconi fosse quello del Polo. Se invece il centrosinistra proponesse come premier un candidato meno caratterizzato politicamente, anche il Polo dovrebbe fare altrettanto. Ed ecco la sorpresa: il leader di An è disposto a candidarsi come vice-

premier. «Non ne abbiamo mai parlato con Berlusconi - dichiara in tv - ma se si dovesse porre la questione, non avrei nulla in contrario a fare il vicepremier di Berlusconi in un governo del Polo». Fini ha anche precisato, a proposito delle

bliche. E a Craxi dice: «Se rientra deve scontare la pena, sì, al differimento, non alla sospensione».

Si attende intanto che la Corte Costituzionale decida se il referendum antiproporzionale sia ammissibile o meno. In una conferenza stampa tenuta a Montecitorio i leader referendari (Gianfranco Fini, Mario Segni e Peppino Calderisi) hanno consegnato ai giornalisti un dossier con i pareri di diversi costituzionalisti. Tutti sono convinti che il referendum antiproporzionale sarà dichiarato ammissibile, nonostante che il 18 aprile scorso si sia svolto uno sullo stesso tema. I costituzionalisti citati da Fini e dagli altri, fanno presente che la legge vieta che si celebri lo stesso referendum prima di cinque anni, ma solo se il quesito proposto sia stato approvato o bocciato. Il 18 aprile, invece, è accaduto qualcosa di molto diverso: il referendum è stato dichiarato non valido perché è mancato il quorum previsto dalla costituzione.



polemiche in corso sul ritorno della prima repubblica, che se il Polo dovesse presentarsi come la forza che riporta indietro l'Italia, «allora An non potrebbe restarci», perché non accetterà mai un Polo che non sia alternativo, non solo alla sinistra, ma anche al vecchio sistema della prima repub-

I partiti del centro, che appoggiano l'esecutivo, presenteranno un emendamento alla Finanziaria

Scuola privata, «parità contributiva»

ROMA I partiti del centro della maggioranza presenteranno un emendamento alla Finanziaria per introdurre la parità sul piano previdenziale tra i 200 mila docenti della scuola pubblica e i 100 mila delle private. Chiederanno cioè una riduzione dei contributi per gli insegnanti delle scuole non statali che oggi seguono le regole della categoria del commercio con un prelievo in busta paga del 52% contro il 18% dovuto dai colleghi della scuola pubblica. Lo hanno annunciato ieri, dopo un incontro Alberto

Acierno dell'Udeur, Giovanni Manzini del Ppi, Bonaventura La Macchia di Rinnovo e il cossighiano Angelo Sanza.

I partiti di centro si sono mobilitati dopo l'appello del Papa: si è quindi riaperta la battaglia sul delicato compromesso raggiunto nel centrosinistra che concede aiuti alle famiglie meno abbienti per l'istruzione dei figli, riconoscendo comunque, per la prima volta, la funzione pubblica delle scuole private. Le risorse per finanziare la legge che prevede anche sostanziosi

aiuti alle materne sono già stati stanziati con la manovra dell'anno scorso. E ieri nella riunione del presidente del Consiglio con i capigruppo della maggioranza al Senato è stato deciso di non affrontare la questione della parità scolastica durante l'esame di questa Finanziaria oltre che di respingere l'emendamento del Polo che chiede un bonus di due milioni per ogni studente.

D'Alema si è dichiarato disponibile ad eventuali proposte di modifiche della legge ma solo quando que-

sta, la settimana prossima, sarà discussa alla Camera. Una decisione che sembra però in contrasto con la richiesta dei centristi di parità previdenziale. Il premier che è già sceso in campo nei giorni scorsi in difesa della scuola statale, ha ribadito ieri la priorità dell'istruzione pubblica e degli investimenti per migliorarla. Il bonus uguale per tutti chiesto dal Polo costerebbe 12-15 miliardi e, se si dovessero rincorrere simili spinte, secondo D'Alema, si arriverebbe alla disgregazione della scuola pubblica, arrivando alla scuola padana, a quella islamica e così via.



Il presidente del Consiglio: ma non distruggiamo l'istruzione pubblica

sarà un vertice di maggioranza prima della stretta finale del provvedimento a Montecitorio. I Verdi dicono no a un supplemento di trattativa perché la loro richiesta arriva «dopo che a luglio era stato chiuso un difficilissimo accordo che tutti avevano sottoscritto». Forza Italia, intanto, continua a offrire collaborazione al Ppi. «Siamo pronti a sostenere - afferma il presidente dei deputati azzurri Beppe Pisanu - qualsiasi proposta che vada in direzione della parità giuridica ed economica tra la scuola statale e non statale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/33.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAI

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgia, Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lupis, Mauro Menzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanera (vice), Rocco Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Maccacaro (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Pirelli Baldassi, Corrado Barbacini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gente: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Taccarella, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Ficini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (conque numeri settimanali) annuo L. 370.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese di trasporto. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

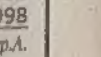
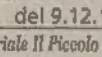
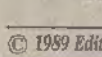
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/366045. FAX 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 390.000; Finanziaria L. 387.000 (festivi, 704.000); P.Q. L. 300.000 (festivi, 360.000); Fretto L. 1.500; a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (festivi, 2.376.000); Legale L. 460.000 (festivi, 552.000); Micrologia L. 5.700; 11.400 per parola (Anno, Ring, L. 4.950; 9.900; Partecip. L. 7.500; 15.000 per parola); Avvisi economici: vedi rubriche (c.v.).

La tiratura del 3 novembre 1999 è stata di 57.000 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Arrestato a Tricesimo assieme alla moglie, custode della scuola, di ritorno da un viaggio di rifornimento in Olanda

Un finanziere-spacciatore di ecstasy

Le 30 mila pasticche della droga sintetica nascoste tra i pannelli dell'automobile

CHI SONO

Una coppia di insospettabili, «ma in paese non legavano»

UDINE È stata una presenza che sembra non avere lasciato tracce in Friuli quella di Giuseppe Bonanno e di sua moglie, Loredana Grasso, i due coniugi arrestati a Tricesimo perché in possesso di 30.000 pasticche di ecstasy. A Tricesimo i due vivevano da un paio d'anni e in questo periodo non hanno stabilito alcun tipo di rapporto con la comunità locale. Una circostanza, questa non riconducibile alla tradizionale riservatezza della gente friulana: Bonanno e la moglie, dicono a Tricesimo, proprio non si vedevano in giro.

Nella scuola media dove la donna lavorava, la prese di posizione dei docenti sono legate prima di tutto alle ricadute negative che la vicenda potrebbe avere sull'immagine dell'istituto. Per quanto riguarda in particolare Loredana Grasso, «non risulta conosciuta». Ad affermarlo è stata una delle insegnanti, che ha voluto mantenere l'anonimato, secondo la quale la preside avrebbe visto la custode una volta soltanto.

Analoga è la sensazione di uno degli agenti della

polizia municipale che ha seguito una fase delle indagini: «In paese i due non avevano rapporti con nessuno. Appaiono come persone anonime».

A ribadire la circostanza è stato lo stesso sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori: «Ho conosciuto Bonanno e la moglie quando si sono presentati per il lavoro alla scuola ed è stata l'unica volta che li ho visti. Come referenza lei ha presentato, in pratica, la divisa del marito e tanto è bastato, perché noi crediamo nelle istituzioni. Le è stato affidato il lavoro di custodia e l'incarico di fare delle pulizie e non ho mai ricevuto reclami sul suo operato. Ora la pulizia l'hanno fatta le forze dell'ordine, con il nostro contributo e siamo ben felici».

Un ufficiale della Gdf: «Sono felice che l'hanno preso, spero che gli diano 30 anni di galera»

Alla 5.ª legione della Gdf, dove Bonanno lavorava con incarichi d'ufficio, era tenuto d'occhio perché già nel 1993 il finanziere era stato implicato in un traffico losco. Adesso nessuno è disposto a parlare.

Solo un commento da un ufficiale: «Sono felice che li abbiano presi e spero che li condannino a 30 anni di galera».

UDINE È stata una delle operazioni antidroga più importanti nel territorio udinese quella condotta a Tricesimo dalla sezione narcotici delle squadre mobili della polizia di Udine e di Roma. Quattro giorni fa, sono state sequestrate 30 mila pasticche di ecstasy. La droga, con tutta probabilità destinata a rifornire il mercato romano, è stata infatti trovata nell'abitazione (l'alloggio di servizio della scuola media) di un appuntato della Guardia di finanza in forza da cinque anni alle Fiamme gialle di Udine.

Si tratta del trentasettenne Giuseppe Bonello di Mazarà del Vallo che, assieme alla moglie Loredana Grasso, anch'essa 37 anni, origi-

naria di Roma, è stato arrestato per importazione di droga e detenzione a fini di spaccio. La Grasso è invece accusata di concorso in questi crimini.

Le 30 mila pasticche sono state rinvenute durante una perquisizione dell'alloggio di servizio della scuola media di Tricesimo (la moglie era qui impiegata come bidella). «È uno dei sequestri più consistenti - ha spiegato ieri il questore di Udine Giuseppe De Donno durante la conferenza stampa - mai eseguiti in Friuli. Abbiamo stroncato uno dei traffici più pericolosi. Il fat-

to di appartenere alle forze dell'ordine, consentiva infatti al trafficante di sfuggire ai controlli su strada».

Solo un'operazione condotta dalla Guardia di finanza di Udine alcuni anni fa in Veneto (40 mila pasticche) è paragonabile a quella portata a termine lunedì.

Le indagini erano partite dalla capitale alcuni mesi fa e riguardavano alcuni pendolari della droga tra l'Italia e l'Olanda, paese in cui l'ecstasy viene prodotta. Tra di loro anche l'appuntato Bonello, che si recava periodicamente nei Pa-

esi Bassi per rifornirsi e per questo era stata interessata la Questura di Udine. L'uomo è stato controllato e pedinato fino allo scorso 29 ottobre, giorno in cui è ritornato in auto dall'Olanda con la famiglia. Nella vettura c'era anche la figlia di nove anni, ora data in affidamento ad alcuni familiari.

Quella che sembrava una vacanza era invece l'ultima di una serie di spedizioni. La perquisizione è scattata il giorno dopo e la droga, nascosta durante il viaggio nei pannelli dell'automobile, è stata trovata senza difficoltà nella camera da letto.

Essendo difficilmente sospettabile, Bonello non si era preoccupato di occulta-



L'appuntato delle Fiamme gialle, Giuseppe Bonello, e sua moglie, custode della scuola media di Tricesimo, Loredana Grasso, arrestati per spaccio dopo che sono state trovate tra i pannelli della macchina 30 mila pasticche di ecstasy, portata dall'Olanda per farla arrivare a Roma.



re gli stupefacenti. Vendendo le pasticche al dettaglio (il costo di produzione si aggira sulle 2 mila lire) si sarebbero potuti ricavare dal mezzo miliardo al miliardo e mezzo.

Ulteriori indagini saranno condotte nelle prossime

settimane per individuare i canali attraverso i quali l'ecstasy finiva nella città capitolina. Assieme alle pasticche sono stati ritrovati anche 15 grammi di cocaina, 30 di hashish e 30 di marijuana.

Hubert Londero

«Poliziotti in borghese passano le serate da noi e sono un deterrente»

TRIESTE Trieste ancora una volta l'isola felice di sempre? Sembra che di sì. Esplode nell'intero Paese il caso legato alle pasticche di ecstasy per così dire impure, oltre che capaci di uccidere chi le assume, e la città sembra quasi non accorgersene.

Le discoteche locali, in altre parole, sembrano essersi dal problema, anche perché, è questa una delle tesi più accreditate, è sufficiente fare qualche chilometro, superare il confine ed entrare in qualche discoteca della Slovenia e il gioco è fatto. A Isola (come scriviamo più diffusamente nella pagina dell'Istria) due ragazze sono state ricove-



rate con il fegato a pezzi dopo aver ingerito una pasticca di ecstasy. Perché allora andare in cerca di grane in Italia, a due passi da casa, dove sembra che i locali destinati ai giovani e ai giovanissimi siano fra l'altro pieni di forze dell'ordine.

Ma non in divisa ufficiale, bensì per divertimento.

«In alcune serate - racconta a questo proposito Roberto Pesavento, uno dei responsabili della discoteca Machiavelli, una delle più apprezzate dai triestini - abbiamo avuto addirittura in centinaio

Tranquille le discoteche di Trieste. A Isola, oltreconfine, due ragazze intossicate

«La Slovenia è qua vicino...»

fra poliziotti, carabinieri, finanzieri. Ma non vengono da noi per servizio, frequentano la nostra discoteca in quanto si trovano bene. E questo giova alla proprietà e alla direzione del locale, fra l'altro molto sensibili a queste problematiche e da sempre impegnate alla prevenzione perché con la loro presenza neutra contribuiscono a una tranquillità generale».

La spiegazione sembra quasi elementare: la presenza nota e abituale di uomini delle forze dell'ordine che frequentano il Machiavelli per fare quattro salti e passare la serata o la notte in allegria funge da deterrente preventivo.

«Meglio di quanto potrebbe avvenire se chiedessimo esplicitamente noi il loro intervento - riattacca Pesavento - del resto abbiamo sempre cercato, anche a costo di renderci antipatici con qualche cliente, di essere estremamente severi all'ingresso e nel sedare qualsiasi tipo di intemperanze all'interno della discoteca».

E ritorna prepotente il discorso relativo alla vicina Slovenia: sembra che oltre confine arrivi qualsiasi tipo di droga, anche e soprattutto all'interno delle discoteche, peraltro numerose lungo il litorale.

Sono frequentissime le no-

stizie di retate effettuate dalla polizia slovena, ma sembra che tutto questo non basti a contenere l'intraprendenza degli spacciatori, sempre pronti a trovare nuovi canali.

Il fenomeno infatti continua, si perpetua ed è perciò facile immaginare che chi vuole provare l'ecstasy o altro, in meno di mezz'ora di automobile si può comodamente rivolgere oltre confine.

«Credo sia così - conclude Pesavento - proprio perché si sa che da noi questo traffico è oltremodo difficile, è inutile correre rischi».

U. Sa.

Il ministro della Sanità interviene nel momento più acuto dell'emergenza dovuta alle nuove droghe sintetiche

Rosy Bindi: «Coordiniamo gli interventi»

Fini: «Spaccio come tentato omicidio» - Cappato: «In galera tabaccai e ristoratori»

A Pescara sgominata l'organizzazione di una famiglia rom Brescia: un imprenditore e il figlio con 124 chili di droga in fabbrica

BRESCIA Un imprenditore della provincia di Brescia e suo figlio ventenne sono stati arrestati, ma dopo alcune ore scarcerati, dalla Guardia di finanza di Brescia: erano in possesso di 123,250 chili di hashish.

La sostanza stupefacente, 493 panetti racchiusi in confezioni di cellophane, è stata rinvenuta dai finanzieri in un locale attiguo al capannone industriale dell'imprenditore, nascosta sotto due vasche rovesciate di plastica all'interno di tre cassette destinate al trasporto di agrumi. Già da qualche tempo i finanzieri tenevano sotto controllo B. G., il titolare di fatto dell'impresa operante nel settore per componenti di rubinetteria a Rodrino.

L'uomo con passato di fallimento e imputazione di bancarotta fraudolenta, aveva intestato l'attuale impresa al figlio. A suo carico altri precedenti penali per reati fiscali, emissione di assegni a vuoto e falso.

Un supermercato della droga blindato, con porte in acciaio e cani pit-bull a controllare gli ingressi, quello scoperto nel quartiere San Donato dalla squadra mobile di Pescara. L'operazione, dopo mesi di appostamenti, è scattata all'alba di ieri ed ha portato all'arresto di nove zingari che controllavano lo spaccio nella zona. Si tratta di componenti delle più numerose famiglie di nomadi di stanza a Pescara, in prevalenza donne, tra cui anche una minorenni, anch'essa utilizzata nello spaccio e nei contatti con i tossicodipendenti locali.

La Guardia civil ha arrestato a Malaga sulla Costa del Sol tre italiani e 15 spagnoli per traffico di droga nel corso della operazione Antille, iniziata alcuni mesi fa contro una potente organizzazione internazionale. A capo di questa organizzazione erano tre italiani, di cui la Guardia civil non fornisce per ora l'identità finché non saranno state avvertite le autorità consolari italiane.

L'operazione condotta a Malaga e Murcia ha portato al sequestro di 2 mila chili

di hashish di provenienza marocchina, di uno yacht immatricolato a Gibilterra, di cinque auto di grossa cilindrata e di ingenti quantità di banconote estere.

Un cittadino albanese, Myftaraj Lulezim, è stato arrestato in flagranza al termine di un'operazione antidroga a Brescia. Nel suo garage sono stati rinvenuti 3.734 grammi di eroina - valore presunto 1 miliardo e mezzo - e una pistola con silenziatore (con numeri di matricola abissi), un caricatore pieno e 28 proiettili.



Maxioperazione a Venezia: nell'ultima settimana sono state arrestate dieci persone e sequestrata droga, denaro e documenti. Secondo gli inquirenti, l'organizzazione gestiva mediamente in un anno traffici per circa 10 miliardi di lire. In pochi giorni, per esempio, avrebbe smerciato 15 kg di cocaina, quattro dei quali sequestrati.

La cocaina arrivava in Europa attraverso gli aeroporti di Parigi, Berna e Zurigo e veniva quindi smerciata nell'area di Venezia, nel tortonese, nella zona di Voghera, a Genova e a Venezia.

ROMA «L'emergenza nuove droghe impone di adeguare rapidamente le strategie di intervento coordinando le iniziative tra le istituzioni coinvolte: dagli affari sociali alla sanità, dagli interni alla giustizia alle regioni. Occorre accelerare il lavoro in corso con un tavolo specifico che affronti i nodi giuridici ancora aperti e metta in campo una politica d'intervento a tutto campo, dalla identificazione delle sostanze ai nuovi linguaggi della prevenzione». Lo ha detto il ministro della sanità Rosy Bindi sottolineando che il ministero farà la sua parte sia per quel che riguarda il sistema di allerta rapido, previsto dalla legge sul fondo antidroga, sia per aggiornare gli elenchi delle sostanze stupefacenti.

«Ma la diffusione delle pasticche nelle discoteche e nei luoghi di ritrovo giovanili - ha detto il ministro - richiede anche una nuova progettualità della prevenzione da parte della rete dei servizi pubblici e delle comunità di recupero, che oggi rispondono prevalentemente ad un tipo di abuso e dipendenza legato alle droghe tradizionali e questo sforzo dovrà essere congiunto e investire istituzioni, servizi sanitari e volontariato».

«Per quanto ci riguarda abbiamo già avviato, attraverso il Dipartimento farmaci - conclude la Bindi - la procedura di parere presso l'Istituto superiore di sanità e il Consiglio superiore di sanità, di verifica sulla possibilità di inserire nelle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope di alcune delle sostanze che risultano di fatto utilizzate come droghe sintetiche nelle discoteche».

«La politica proibizionista che in questi anni ha criminalizzato chi fa uso di marijuana è la principale responsabile della diffusione di droghe sintetiche tra i giovani - afferma il deputato Verde Paolo Cento - l'allarme di queste ultime ore sulla diffusione dell'ecstasy rischia di diventare ipocrita se non si interviene per rompere il circuito droghe - mercato clandestino. Se si vuole combattere con efficacia l'ecstasy è necessario rilanciare la politica antiproibizionista di legalizzazione della marijuana e dei suoi derivati».

«Bisogna punire gli spacciatori. Oggi c'è una legge debole - dice il presidente di An Gianfranco Fini - Visto che l'ecstasy, come altre droghe sintetiche, ma anche come l'eroina, può portare alla morte, perché non assimilare lo spaccio al reato di tentato omicidio?».

Marco Cappato, deputato europeo della Lista Bonino, in polemica con quanto affermato da Gianfranco Fini, sostiene per paradosso: «Tolleranza zero nei confronti di tabaccai, gestori di enoteche, ma anche ristoranti supermercati e forse a questo punto anche viticoltori e coltivatori di tabacco (sovrapproduzione dell'Ue)».

Secondo la segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Libero sindacato di Polizia (Lisipo) «per gli spacciatori ed i produttori delle nuove droghe chimiche, che sconvolgono i cervelli dei nostri giovani, è necessaria una forte repressione, con pene severissime e senza beneficio alcuno».

VITE '99
9° SALONE DELLA BARBATELLA
Gorizia
5-7 Novembre 1999
orario: 9.30-19.00

9ª Rassegna specializzata del vivaismo viticolo, attrezzature, prodotti, accessori, strumentazione scientifica e di laboratorio per la vivaistica e la viticoltura

9° Salone mondiale delle innovazioni tecnologiche per la frutticoltura, la viticoltura e l'enologia

9° Salone delle selezioni clonali microvinificate e loro degustazioni

5° Salone professionale del vivaismo frutticolo

Venerdì 5 novembre
Ore 9.00 - Torna congressuale dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino
Ore 12.00 - CERIMONIA INAUGURALE
Ore 14.30 - Convegno sul tema FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO DELLA VITE
Ore 17.30 - MONITORAGGIO AGROMETEOROLOGICO PER LA LOTTA INTEGRATA IN VITICOLTURA

Sabato 6 novembre
Ore 9.30 - Congresso internazionale del ciclo IL CLONE PER IL VINO DEL 3° MILLENNIO
Ore 17.00 - Presentazione del libro VITICOLTURA: TECNICA-QUALITÀ-AMBIENTE

Domenica 7 novembre
Ore 9.30 - Convegno di presentazione del PIANO DEL COLLO
Ore 12.00 - Presentazione in anteprima del SALONE BIANCO & BIANCO 2000
Partecipazione ai convegni previo ritiro invito alla reception.

AVIENDA
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
FIERE GORIZIA ERS
Tel. e fax 0481 22233 e-mail: fieragor@tin.it

I gestori degli impianti hanno annunciato sedici giorni di sciopero dal 16 novembre al 12 dicembre

Benzina per un mese col contagocce

Ma per il sottosegretario all'Industria c'è ancora un margine di mediazione

ALPI-HROVATIN

Le motivazioni della sentenza di assoluzione

«Per normalizzare i rapporti con l'Italia Mahdi offrì Hassan Era solo un capro espiatorio»

ROMA «Appare lecito il dubbio che Ali Mahdi possa avere avuto tutto l'interesse di chiudere le indagini offrendo come capro espiatorio una persona del suo stesso clan». È questo uno dei passi salienti della motivazione della sentenza con la quale l'estate scorsa il somalo Hashi Omar Hassan fu assolto dalla seconda Corte d'assise di Roma dall'accusa di duplice omicidio nei confronti di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin. Secondo i giudici, Ali Mahdi, il quale controllava la zona di Mogadiscio Nord, poteva avere l'interesse a contribuire a una normalizzazione dei rapporti tra Italia e Somalia. La possibilità che le indicazioni fornite sul clan e sulle persone responsabili del duplice omicidio venissero ritenute attendibili e prese in considerazione presupponeva proprio il coinvolgimento di persone appartenenti al proprio clan (l'ambasciatore Cassini ha riferito che le persone con le quali era venuto in contatto

attribuivano normalmente la responsabilità del duplice omicidio ai clan avversari).

Nella motivazione della sentenza, 87 pagine, i giudici della seconda Corte d'assise di Roma sostengono che sia legittimo il sospetto che per risolvere il problema dei rapporti Italia-Somalia, in cui il caso Alpi «pesava come un macigno», l'unica soluzione praticabile sia apparsa non solo quella di fornire il nome di un appartenente al proprio clan, ma anche

«Venne nel nostro Paese per un improbabile risarcimento relativo alla violenza dei nostri soldati»

quella di consegnarlo alle autorità italiane. Nella motivazione inoltre viene espressa la perplessità che Hashi, «avendo partecipato all'assassinio, sia venuto in Italia sottraendosi alla protezione locale dei clan e si sia così esposto a un rischio enorme al solo fine di avere un risarcimento tutt'altro che certo per l'episodio di violenza a opera dei militari italiani, raccontato dallo stesso Hashi in modo assai fumoso e assai poco credibile».

ROMA Benzina col contagocce fino a Natale. I gestori delle pompe di carburante scendono sul piede di guerra e annunciano sedici giorni di sciopero nel periodo compreso tra il 16 novembre e il 12 dicembre. Le astensioni - un pacchetto pari a 84 ore complessive - si susseguiranno nel corso di varie settimane: la prima inizierà alle 19 di martedì 16 novembre per concludersi alle 7 di sabato 20 novembre. Insomma, una vera e propria serrata seppure a singhiozzo, per di più in un periodo particolarmente strategico, quello a ridosso delle festività. La decisione di proclamare l'astensione è arrivata ieri dopo la riunione

al ministero dell'Industria con il sottosegretario Umberto Carpi. I gestori non gradiscono il decreto del governo che anticipa i tempi della ristrutturazione della rete dei carburanti e chiedono profondi emendamenti al testo.

Parlano di una legge «punitiva», lamentano la volontà del governo di accantonare la politica della concertazione. Ed esprimono perciò la loro «più netta contrarietà al provvedimento e agli effetti devastanti che produrrà a breve». Secondo le associazioni dei benzinai, il decreto legge porterà alla moltiplicazione sul territorio di migliaia di impianti che porterà a «un sensibile au-

mento dei prezzi al pubblico e una preoccupante dequalificazione professionale».

I gestori puntano l'indice contro la «scelleratezza e miopia» del decreto, il cui solo obiettivo sarebbe quello di favorire l'ingresso di colossi economici, creando 100 mila nuovi disoccupati. Il tutto, senza alcun beneficio per i consumatori italiani. Ma il ministero dell'Industria sdrammatizza. Il decreto «tende a governare il processo di ristrutturazione - fa sapere il sottosegretario Carpi - potenziando il fondo di garanzia per incentivare le chiusure, così da innovare la rete e far partecipare i gestori alla ristrutturazione».

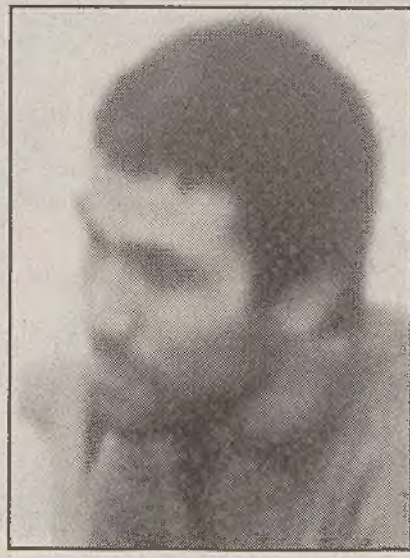
Ecco perciò che il provvedimento assunto dal governo servirebbe «a eliminare gli aspetti di inefficienza della rete e rispondere a tutti quelli che rilevano come in Italia la benzina costa mediamente 50 lire più che nel resto d'Europa».

E ora che la rottura sembra scontata? Per il sottosegretario Carpi le posizioni restano, sì, distanti ma «con le associazioni dei gestori è possibile trovare un terreno di confronto e di intesa». Insomma, un margine di mediazione potrebbe esserci. «Al più presto all'inizio della prossima settimana - ha fatto sapere Carpi - cercheremo di riaprire la trattativa».



C'è il rischio, per un mese, di trovare chiusi i distributori.

Smentisce tutto l'ex presunta spia Irene Trollerova



completo e che, finora, non hanno aggiunto niente di nuovo a quello che già la magistratura non sapesse. Facile quindi per l'ex presunta spia Irene Trollerova (per lo meno indicata come tale dai mass media) smentire a tutto raggio che, lei, mai e poi mai si in-

Dopo l'attentato del maggio 1981 a Giovanni Paolo II e prima di ritrattare in aula fingendosi pazzo

Agca parlò del piano Kgb contro il Papa

filò nella stanza da letto del defunto cardinale Agostino Casaroli per nascondere una microspia e un virus letale in una statuetta della Madonna che il prelato teneva sul suo tavolo.

L'ex radiologa cecoslovacca, sposata all'ex militante del Pci, Marco Torretta, non solo si è tirata fuori da tutto quello che è scritto nel rapporto ma addirittura ha ripetuto quello che, già in passato, aveva dichiarato al giudice Rosario Priore: e cioè che lei e la sua famiglia sono stati sempre accesi anticomunisti. E se mai entrò - come ammette - nell'appartamento del cardinale, non varcò mai la soglia del

soggiorno; e, comunque, sempre in compagnia di tre sore e di una cugina dello stesso Casaroli (Teresa). Quindi Casaroli «infettò», almeno a quanto sostiene la Trollerova, conterrebbe molte insidie. Forse è vero, forse no. L'ex radiologa del resto non poteva che smentire. Già in là con gli anni, pensionata, rinchiusa tra quattro case di un paesino emiliano (Castel-sangiovanni), rifiuta l'etichetta di «talpa».

Quello però che non si riesce a capire bene è se il marito della donna, Marco Torretta (ex operaio specializzato a Praga, poi trasferitosi alla Petrolburi in Italia), abbia avuto un legame di parentela con il

porporato. Addirittura nipote. «No, sono io l'unica nipote del cardinale». A far sentire la sua voce è stata, ieri, Orietta Casaroli Zanon. «Il signor Marco Torretta non è nipote e non ha alcuna parentela con il cardinale. È solo di Castel-sangiovanni». A ben vedere, i misteri sono ancora numerosi. E ci vorranno ancora tanti dossier Havel e Mitrokhin prima di avere un quadro completo dell'insieme. A non avere, invece, bisogno di chiarimenti è l'attentato a Giovanni Paolo II avvenuto nel maggio '81.

La missione «Pagoda» non è che la riprova di quanto preso in decine di deposizioni (prima di ritrattare clamorosamente in aula fingendosi pazzo) l'ex lupo grigio Mehmet Ali Agca. Niente di nuovo. Eppure nessuno, allora, volle credere che il Kgb di Andropov aveva voluto che si portasse a compimento, delegandolo ad altre «intelligence», il piano per l'eliminazione fisica del Pontefice. Non a caso il ruolo della Lubyanka è sempre stato quello di destabilizzare.

Lo provano i più recenti documenti declassificati del Dipartimento di Stato Usa (ora all'esame dei parlamentari di An, Enzo Frangola ed Alfredo Mantica) secondo i quali il Kgb si adoperò in tutti i modi per provare al mondo che il sequestro Moro era stata opera della Cia.

Piero Ferrari

Detenuto da undici anni ne doveva scontare altri sedici: era stato condannato 42 volte per reati sempre uguali

La grazia di Ciampi pone fine all'incubo di Carlesi

Un'ingiustizia giudiziaria la sproporzione tra quanto gli era contestato e la pena accumulata

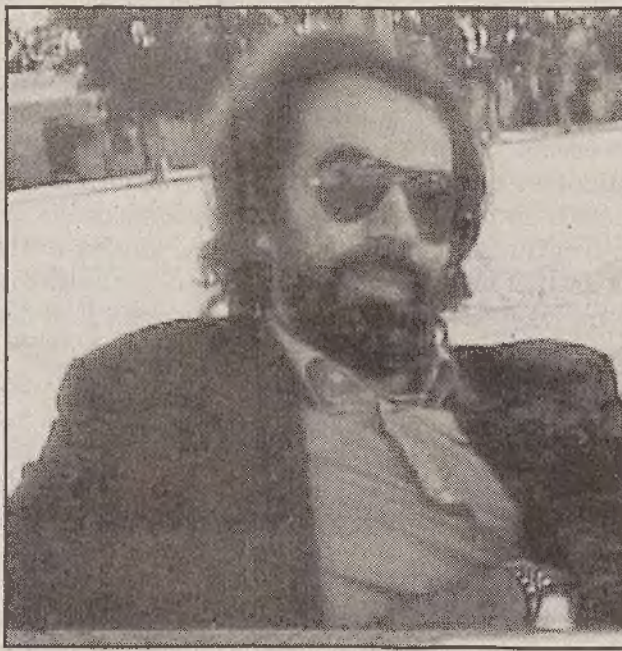
Bigliettaio ucciso: accoltellato per non restituirgli la borsa

NAPOLI Due fermati scarcerati, un pregiudicato che confessa, finito con altri due in carcere, e il pubblico ministero che nei loro confronti chiede al gip la condanna del fermo. Le indagini sull'omicidio del bigliettaio della stazione della Circumvesuviana di Boscoreale si rivelano complesse e riservano colpi di scena. Il pm della procura di Torre Annunziata ha scarcerato i due pregiudicati tossicodipendenti - Domenico Barba e Giulio Velluto - arrestati martedì per il delitto. La scarcerazione è stata disposta «per sopraggiunta insussistenza degli indizi» - e dunque senza passare per l'udienza di convalida del gip - in seguito alla confessione resa agli inquirenti da un terzo pregiudicato, anch'egli tossicodipendente, Francesco Del Prete, il quale afferma di aver ucciso con una coltellata il bigliettaio nel corso di un litigio causato, a suo dire, dai ripetuti scontri verificatisi in passato per la sua abitudine a viaggiare senza biglietto. Sulla scena investigativa irrompono però altri due indiziati del delitto. Onofrio Coppola e Pasquale Ambrosio sono stati fermati ieri e interrogati fino a sera al commissariato di Torre Annunziata. Il pomeriggio del 31 ottobre, Del Prete, Coppola e Ambrosio si sarebbero recati nella biglietteria della ferrovia vesuviana tentando di appropriarsi dell'incasso riservato a sottrarre soltanto la borsa personale di Francesco Primato. Il bigliettaio li avrebbe quindi inseguiti lungo i binari del treno, fino a quando uno dei tre gli avrebbe intimato di andar via. Alla replica di Primato che voleva indietro la sua borsa, il rapinatore, fingendo di volerla consegnare, lo avrebbe accoltellato.

ROMA Ogni assegno a vuoto era una vita a perdere, un pezzo di esistenza che veniva strozzata, chiusa in gabbia. Come un totalizzatore impazzito, aveva accumulato una pena di tre decenni per essere stato condannato quarantadue volte per gli stessi reati: truffa, falso e ricettazione. «Peggio di un serial killer» aveva gridato una moglie, alle arresti domiciliari per concorso morale.

Al centesimo giorno di sciopero della fame e dopo undici anni di galera, per Adriano Carlesi, 44 anni, fotografo di Alessandria, è arrivata ieri, alle 17.35, la sospirata grazia del presidente della Repubblica che sfoglia l'ultima pagina di una storia kafkiana, paradossale, da Guinness e che mette all'angolo la giustizia e il codice penale «dimenticato».

La sproporzione tra i reati contestati e la pena accumulata era balzata agli occhi di associazioni per i diritti e le garanzie del sistema penale, così come l'illogicità - o a detta degli avvocati



Dopo cento giorni di sciopero della fame e dopo undici anni di carcere è arrivata ieri pomeriggio per il fotografo Adriano Carlesi la grazia concessa dal Presidente della Repubblica.

ti l'ingiustizia giudiziaria» - di non concedere la continuazione dei reati. Ciò che avrebbe permesso a Carlesi, il cumulo della pena previsto dagli articoli 78 e 80 del codice, in virtù dei quali «quando contro la stessa persona si debbono eseguire più sentenze o più decreti di condanna, la pena non può essere superiore al quindici della più grave delle pene correnti». Per

due volte gli avvocati di Carlesi (che non si è mai dichiarato innocente ma «sono stato costretto dagli usurai che dei quindici milioni prestati ne vollero in pochi mesi cento») ne fecero richiesta ai giudici di Venezia ma sia la procura generale che la Corte d'appello avevano negato la «continuazione». Quando poi da Roma è arrivato il sollecito per ottenere una risposta la

procura veneziana ha trasmesso gli atti a quella di Firenze per competenza poiché i magistrati lagunari sostenevano di non essere più loro a dover dare seguito alla riforma sul giudice unico entrata in vigore dal 2 giugno. Ma il 1.º luglio la magistratura non più competente si era ugualmente pronunciata confermando i 30 anni di pena detentiva.

L'appello alla grazia del Guardasigilli, Oliviero Diliberto (al quale era giunta una relazione firmata dal direttore generale degli Affari penali e da quello dell'Ufficio delle Grazie), al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha sbloccato una situazione che era destinata a trascinarsi per chissà quanto tempo. Sembrava non ci fossero via d'uscita per Carlesi, detenuto a Rebibbia, che, «per disperazione» tentò anche due «evasioni», ovvero due mancati rientri dai permessi. «Uscirò morto dal carcere se qualcuno non firma quel pezzo di carta» aveva detto denunciando di essere vittima di una violenza istituzionale. Ora è libero.

Parma: il reo confesso deve rispondere di triplice omicidio volontario per aver ucciso padre, madre e fratello

Carretta, un processo per l'assoluzione

PARMA Un'intera famiglia sterminata, un figlio reo confesso dell'omicidio plurimo e un processo che rischia di essere proforma, nel senso che l'imputato potrebbe essere assolto per infermità mentale ed essere rinchiuso in un ospedale psichiatrico praticamente a vita.

Il caso Carretta, dopo una lunga e intrigante vicenda pre-processuale, rischia di vivere una fase dibattimentale senza scontri in aula a Parma, dove Ferdinando Carretta deve rispondere alla Corte d'assi-

se di omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione, dei genitori Giuseppe e Marta e del fratello Nicola, assassinati per sua stessa ammissione nell'agosto del 1989. All'epoca si ritenne che la famiglia fosse sparita con un gruzzolo rubato all'azienda nella quale lavorava il padre, per poi rifugiarsi in un paradiso tropicale.

Per anni si rincorsero le voci più infondate sulla loro presenza ai Caraibi, ricchi e felici. Ma un anno fa la scoperta: Ferdinando Carretta, almeno lui, era vi-

vo e vegeto e viveva a Londra. Raggiunto dai giornalisti e poi rimpatriato, il giovane confessò quasi subito il delitto manifestando chiare turbe mentali e indicando in una discarica il luogo della sepoltura dei cadaveri dei familiari. Corpi che però non sono mai stati trovati, come pure la pistola che usò per ucciderli.

Dal novembre scorso Ferdinando è rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova, dal quale si è rifiutato di uscire ieri per prendere parte all'

apertura del processo. Il suo avvocato, Dinacci, non lo ha ritenuto opportuno: «Non è ancora in grado», ha detto.

In apertura di udienza il pm Francesco Saverio Brancaccio, che ricevette la confessione dell'imputato, ha ripercorso le tappe del giallo. Nel pomeriggio sono sfilati i primi testimoni: gli inquirenti parmigiani che seguirono il caso e alcuni parenti della famiglia che hanno confermato quanto già detto durante l'istruttoria.

E cioè che Ferdinando è



L'infermità mentale lo farà rinchiusere a vita in ospedale

mentale e sulla pericolosità sociale dell'imputato. Da qui l'assoluzione sarebbe un passaggio obbligato. Ma Ferdinando tornerebbe in libertà solo dopo aver dimostrato di essere guarito dalle sue turbe psichiche e quindi presumibilmente fra molti anni. A meno che i giudici non diano credito alla tesi del mitomane, oggi sostenuta da pochi, e lo assolvano che si può escludere fin da ora la condanna. Ma, fuori dalle aule di tribunale, la condanna di Parma e dei parmensi è già stata inflitta.

Salvatore Barbieri

IN BREVE

Vicenza: aveva ingerito dei barbiturici

Annuncia il suicidio su e-mail Da 800 km l'amico lo salva facendo arrivare i carabinieri

VICENZA Un giovane vicentino deve la vita a un insonne amico salernitano che, leggendo sulla propria posta elettronica l'annuncio del suicidio che il ragazzo voleva mettere in atto a 800 chilometri di distanza, ha avvisato i carabinieri, facendoli arrivare giusto in tempo. L'aspirante suicida, G.G., 25 anni, di Arzignano (Vicenza), che aveva ingerito una tubetta di barbiturici, è ora ricoverato in ospedale, dove i medici, dopo la lavanda gastrica, si sono riservati la prognosi. È stato per puro caso che il giovane salernitano fosse alzato alle 2 del mattino. Il suo occhio è caduto sulla casellina sul monitor del computer che segnalava posta elettronica in arrivo: era proprio l'amico vicentino che raccontava di crisi depressive, liti continue con la convivente e l'intenzione di farla finita. Era una vera e propria lettera d'addio che il giovane salernitano ha preso immediatamente sul serio. Senza sprecare tempo il ragazzo ha telefonato ai carabinieri di Vicenza raccontando la storia.

Costa Rica: nascosti nel surf sei chili di cocaina

Sorpreso dalla polizia mentre partiva per Milano

SAN JOSÉ L'italiano Luigi Salvatore è stato arrestato all'aeroporto della capitale del Costa Rica mentre tentava di far caricare sull'aereo della British Airways che lo avrebbe portato a Milano una tavola da surf all'interno della quale, in fori ricoperti da silicone, erano stati nascosti sei chili di cocaina. Luigi Salvatore risiede in Costa Rica da tre anni e vive nei sobborghi a Sud della capitale. Secondo i servizi di immigrazione costaricani in questi tre anni ha compiuto almeno diciannove viaggi in differenti paesi, tra cui Colombia e Stati Uniti. È il terzo caso in Costa Rica di traffico di droga per mezzo di tavole da surf.

Spara a nonna e nipote, rompe il naso alla fidanzata Scappa dopo una lite ed è ricercato dalla polizia

LA SPEZIA Nonna e nipote di 14 anni sono state ferite ieri sera a colpi di pistola da un uomo, che poi è fuggito, nel centro di Arcola, un paese tra La Spezia e Sarzana. La nonna è abbastanza grave (è stata colpita al capo), mentre la ragazza sarebbe stata colpita da un solo proiettile all'altezza di un seno. Lo sparatore avrebbe preso a pugni anche la madre della bambina ferita, che è stata medicata in ospedale per la frattura del setto nasale. Carabinieri e polizia stanno ricercando lo sparatore, Marco Viroli, 29 anni, buttafuori in una discoteca e fidanzato della giovane donna.

Superenalotto: escono due 5+1, a Roma e a Siena

La prossima estrazione il 6 sfiorerà i sette miliardi

ROMA Nessun 6 e solo due 5+1. Questo il risultato del Superenalotto di ieri sera (concorso numero 88), dopo che sabato scorso 25 napoletani si sono spartiti quasi 37 miliardi, quasi un miliardo e mezzo a testa. Il primo 5+1 è stato realizzato a Roma ai «Tabacchi Magini» in via Pisino 5; l'altro a Siena nella Totoricevitoria Guerrini in viale Pollaiuoli 1. Ognuno si aggiudica più di un miliardo e mezzo. Sabato prossimo al 6 andranno circa 7 miliardi mentre il 5+1 ripartirà da 4 miliardi.

Lanusei: una banda di sequestratori fa irruzione nella casa di un bancario e tiene in ostaggio i familiari

«Paga o ti uccidiamo moglie e figli»

Il dirigente è tornato in banca e ha prelevato mezzo miliardo dalla cassaforte

Arriva Natale, attenzione ai giocattoli per bambini
Anche col marchio «Ce» alcuni sono pericolosi

MILANO Sono pericolosi molti giocattoli preferiti dai bambini dagli anni 4 e in vendita in ipermercati, negozi specializzati e ambulanti con il marchio Ce. Lo ha scoperto Altroconsumo che in una nota ricorda che in questa fascia d'età il 90% degli incidenti domestici, legati al tempo libero, è da ascrivere al gioco e ai giocattoli. L'indagine è stata realizzata in vista degli acquisti per il prossimo Natale: su 17 giochi testati, 11 risultano potenzialmente pericolosi e solo 4 possono essere considerati sicuri. E, tra gli 11 prodotti non sicuri, 9 presentano il marchio Ce, l'autocertificazione dei produttori sulla sicurezza del giocattolo, previsto dalla Direttiva europea 378/88. Tra i giocattoli giudicati non sicuri da Altroconsumo in Italia: La Fabbrica dei Mostri e La Fabbrica dei Gioielli, entrambi pericolosi sotto l'aspetto della sicurezza chimica (non è indicata la composizione del liquido con cui si gioca, né quali soccorsi immediati prestare in caso di ingestione); il Dolce Forno per la sicurezza elettrica e il Pinocchio di legno, per la mancanza di avvertenze sulla possibilità di distacco e ingestione di piccole parti come il naso e i piedi.

LANUSEI Sequestro-lampo nella notte tra martedì e mercoledì a Calagonone, località costiera del nuorese. Quattro malviventi armati e mascherati hanno bussato nella villa di Martino Mulas, 46 anni, direttore della filiale del Banco di Sardegna di Lanusei e dell'agenzia di Tortoli (entrambi comuni del nuorese, distanti pochi chilometri), ed hanno immediatamente immobilizzato la moglie, Caterina Gomez, 43 anni, e i due figli Giuseppe, 19 anni, e Andrea, 16.

Hanno poi atteso il rientro a casa della vittima designata e, minacciando di uccidere i familiari, lo hanno costretto a recarsi in banca e prelevare 500 milioni (ma sulla cifra non ci sono conferme ufficiali) indicandogli

di portarli in una località montana e isolata dove, se tutto fosse andato per il meglio, gli avrebbero riconsegnato moglie e figli. Martino Mulas non ha avuto scelta. Ha raggiunto gli uffici del Banco di Sardegna di Tortoli, ha prelevato la cifra richiesta e l'ha consegnata ai fuorilegge nella località prestabilita dove ha potuto riabbracciare i familiari. Una zona molto vicina a quella dove sarebbe stato pagato il riscatto per la liberazione di Silvia Melis.

Dei malviventi, che hanno avuto tutto il tempo di dileguarsi, nessuna traccia. L'allarme è stato dato poco dopo le 10,30 di ieri mattina. Immediatamente è scattato il dispositivo antisequestro predisposto dalla direzione distrettuale antimafia. In meno di mezz'ora su una vasta area montana tra Urzulei e Talana sono giunti gli uomini dei reparti specializzati di polizia e carabinieri, supportati dalle pattuglie elicotteristiche dei Cacciatori di Sardegna, coordinati dal procuratore distrettuale della Repubblica Carlo Piana e dal sostituto del pool antisequestro Mauro Mura. Interrogati nella stazione dei carabinieri di Urzulei, le vittime del sequestro hanno confermato che il commando era composto da quattro persone, tutte giovani e senza particolari inflessioni dialettali, che hanno agito con freddezza e precisione. Ma il riserbo imposto dagli inquirenti non ha consentito, sino a tarda sera, di conoscere ulteriori particolari.

A sorprendere è l'anomalia del sequestro, un'assoluta novità in Sardegna dove i rapimenti, da sempre, si protraggono per mesi e si concludono con il pagamento di riscatti consistenti. Ma non è nemmeno chiaro come il bancario abbia potuto aprire la cassaforte perché, in base alle procedure di sicurezza, per aprire la cassaforte sarebbero necessarie due chiavi, una delle quali in dotazione ai cassieri. La zona è l'impervia e suggestiva Ogliastra dove vennero rapiti l'imprenditore romano Ferruccio Cecchi, prelevato nel suo villaggio (il Palmasera) distante pochi chilometri da Calagonone, e Silvia Melis, sequestrata davanti alla sua casa di Tortoli.

La complicata vicenda, nasce dalla sentenza ordinaria su Argo 16 che il giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, consegnò alla commissione parlamentare d'inchiesta. Le indagini, infatti, avevano portato Mastelloni a compiere accertamenti anche in diverse caserme toscane, in particolare in quelle dei paracadutisti: e a scoprire che tra i pochi documenti sopravvissuti a misteriose distruzioni, c'erano alcune schedature «interne» fatte su ordine di ufficiali della Folgore interessati a esautorare tutti i militari sospettati di avere simpatie di sinistra. Un compito «delicato» affidato solo a parà di dichiarata fede fascista.

Tra gli schedatori, stando agli atti, ci sarebbe stato anche un tale tenente Celentano che nel 1992 è stato identificato dalla Digos proprio nel generale Enrico Celentano, lo stesso

IL CASO

Grave accusa mentre lascia la Folgore

«Il generale Celentano vicino agli eversori neri schedava i soldati rossi»

ROMA Superate le polemiche sul nonnismo, il generale Enrico Celentano lascia il comando della brigata Folgore. Ma a turbare la cerimonia del cambio di consegne c'è un'interrogazione presentata ieri da un gruppo di senatori ds che vogliono sapere quali eventuali misure siano state prese per far luce sul passato del generale che, stando ad alcune carte in mano alla commissione Stragi, durante gli anni Settanta e col grado di tenente sarebbe stato molto vicino a elementi filopoliisti dell'eversione nera.

La complicata vicenda, nasce dalla sentenza ordinaria su Argo 16 che il giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, consegnò alla commissione parlamentare d'inchiesta. Le indagini, infatti, avevano portato Mastelloni a compiere accertamenti anche in diverse caserme toscane, in particolare in quelle dei paracadutisti: e a scoprire che tra i pochi documenti sopravvissuti a misteriose distruzioni, c'erano alcune schedature «interne» fatte su ordine di ufficiali della Folgore interessati a esautorare tutti i militari sospettati di avere simpatie di sinistra. Un compito «delicato» affidato solo a parà di dichiarata fede fascista.

Tra gli schedatori, stando agli atti, ci sarebbe stato anche un tale tenente Celentano che nel 1992 è stato identificato dalla Digos proprio nel generale Enrico Celentano, lo stesso

ufficiale che ad agosto, dopo la morte nella caserma Gamerra di Pisa del giovane parà Emanuele Scieri, fu difeso a spada tratta (e promosso) dal governo; dalle polemiche sul nonnismo e sul sinistro «Zibaldone». A fare ai giudici il nome di Celentano era stato l'ex terrorista nero Paolo Brogi, già aderente a Ordine nero e a Ordine nuovo. «Altrimenti prestai servizio allo Smipar - si legge in quel verbale - ero militante del Fuan e negli ultimi 5 mesi della leva fui contattato dal capitano Carmine De Felice che si qualificò come ufficiale di collegamento tra il Sid e il Sios esercito. Aveva da propormi di lavorare per «la nostra causa», una causa favorevole alla svolta autoritaria in virtù di un golpe militare. Egli -

raccontò Brogi - favoriva lo sviluppo ideologico di noi camerati all'interno della caserma. E siglava i nomi di chi era risultato favorevole alle nostre idee politiche; tra questi ricordo il tenente Celentano, il tenente Mievile, il maresciallo Iorio».

Ma di Celentano, Brogi non parlò soltanto a Mastelloni. Quel nome lo aveva già fatto nel 1986, nel corso di un'analoga deposizione resa al giudice istruttore di Bologna, Grassi. E anche allora lo aveva legato, in modo organico, ai settori filopoliisti dell'eversione nera. Perciò oggi la Commissione Stragi solleva dubbi e chiede chiarimenti.

Omicidio Calabresi, Gnappi non ha riconosciuto l'ex commissario Antonino Allegra. Delusione degli imputati

Sofri, colpo di scena col superteste

Bompressi, uno degli imputati: a distanza di 27 anni la memoria può diventare deficitaria ma questo non invalida la testimonianza

MESTRE Il colpo di scena del mancato riconoscimento del commissario Allegra da parte del teste Gnappi dura un attimo, ma il sentimento di malcelata delusione che si impadronisce degli sguardi degli avvocati difensori, dei due imputati presenti, dei loro familiari e amici, resta a lungo e raggela i commenti, anche se tutti negano o cercano di sdrammatizzare.

Adriano Sofri - il leader di Lotta Continua che il pentito

Leonardo Marino ha indicato, insieme a Giorgio Pietrostefani, come il mandante dell'omicidio Calabresi - cerca subito un posto nelle ultime file di sedie riservate al pubblico e viene circondato dal figlio Luca, dal fratello Gianni ed da alcuni amici attenti. Preferisce non commentare e ribadisce che commenterà «solo alla fine del processo, e a lungo».

Ovidio Bompressi, condannato a 22 anni come esecuto-

re del delitto, tenta di ridimensionare: «Non lo chiamerei un colpo di scena, è successo semplicemente che Gnappi non ha riconosciuto una persona a 27 anni di distanza, e in 27 anni la fisiologia cambia molto e la memoria può diventare deficitaria. Non mi sembra che il mancato riconoscimento costituisca una invalidazione della testimonianza di Gnappi, peraltro confermata da Cucurullo; anzi, è la dimostrazione della sua lealtà e coerenza. Quanto al fatto che si sia deciso a parlare solo dopo tanti anni, credo che la paura sia umana».

Sulla stessa linea anche l'avv. Alessandro Gamberini che, assediato dai giornalisti dopo il colpo di scena, ha replicato sostenendo che «non è venuta meno la credibilità dei due testi». Il mancato riconoscimento, per il difensore, «fa emergere l'onestà intellettuale di Gnappi» e «comunque non muta il suo ruolo significativo in questo processo». Quanto all'episodio della visita dei due sedicenti agenti, secondo il difensore «rimane una contrapposizione molto netta tra la versione Gnappi-Cucurullo e quella dei due agenti, che hanno ricalcato



«C'era una certa rassomiglianza ma non mi è sembrato lui»

la propria relazione di servizio, giustificando la mancata indicazione nel verbale del luogo della loro visita con la fretta e l'esito negativo del riconoscimento fotografico».

Delusi e increduli anche lo stesso Gnappi e la moglie

LA NUOVA UNIVERSITÀ

Obsoleto anche il voto: al suo posto arriva il «credito formativo»
La laurea offrirà due traguardi e l'accesso al master sarà «lungo»

Per «entrare» nelle facoltà più lontane dalla formazione ricevuta alle superiori gli studenti potranno integrare la loro preparazione con corsi appositi

ROMA Arriva la nuova Università. Europea, autonoma, più mirata agli sbocchi sul mercato del lavoro tanto da consentire il conseguimento di un master anche a distanza di anni dal diploma di laurea. Un'università che ai voti sostituirà i «crediti formativi», nella quale (ma questo punto sarà inserito in un collegato alla Finanziaria) anche lo stato giuridico dei docenti dovrà essere modificato a favore di un impegno maggiore di una loro valutazione da parte degli studenti. Ma un'università anche più rigida, se è vero che il diploma di licenza media superiore influenzerà la scelta della facoltà e che l'ammissione al corso di laurea sarà subordinata a una preparazione adeguata da raggiungere eventualmente attraverso attività formative propedeutiche da verificare prima del debutto universitario.

Questo quanto è nelle intenzioni del ministro Ortensio Zecchino, che ieri ha licenziato il regolamento attuativo per far entrare a regime a partire dal 2000-2001 la nuova architettura degli atenei italiani. Punto principale della riforma: riorganizzare l'or-

dinamento degli studi e concedere maggiori spazi di autonomia didattica alle università, che già godono di quella statutaria e amministrativa ma che restano ingessate in un sistema rigido e uniforme. Ecco le principali novità.

UNIVERSITÀ FORMATO 3+2 Scompare la laurea unica, ci saranno due

previo accertamento dell'adeguatezza della preparazione raggiunta, ci sarà una laurea di secondo livello, specialistica, della durata di due anni.

LA LAUREA A PUNTI Si dissolvono voti e vecchi corsi, arriva il «monte ore» di studio, dalle 1.200 alle 1.800 ore annue. Il credito formativo (uno è pari a 25 ore) rappresenta la quantità di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio a uno studente. In questo modo, fissato un totale di ore, si eviteranno eccessivi sbilanciamenti in certe materie.

NIENTE PIÙ ACCESSO INDISCRIMINATO Non ci sarà nessuno sbarramento delle porte degli atenei. Per alcuni l'accesso resterà automatico, ad esempio per chi dal Classico decida di iscriversi a Lettere. Per chi desiderasse sconfinare in un ambito diametralmente lontano da quello di provenienza sarà invece necessario dimostrare un'adeguata preparazione iniziale che verrà testata con modalità che gli stessi atenei dovranno fissare. Se la verifica non dovesse risultare positiva, verranno indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel corso del primo anno di corso.

Elisabetta Martorelli



Secondo la capitaneria di Patrasso si tratterebbe di un curdo ma secondo alcuni passeggeri è un camionista

Traghetto, le vittime diventano undici

La tragedia del gommone: al largo di Brindisi ripescati i corpi di altri due clandestini

ROMA Salgono a undici i morti del rogo sul traghetto che fa la spola tra l'Italia e la Grecia. Ieri gli uomini della capitaneria di porto di Patrasso, durante l'ennesima ispezione da quando è divampato l'incendio due giorni fa, hanno trovato il corpo di un altro uomo affissato nel garage. Sarebbe un fuggiasco curdo, secondo fonti ufficiali. Ma la moglie greca di uno dei passeggeri italiani ha riferito che l'ultimo cadavere è stato ritrovato nella cabina di un camion, nel posto riservato all'autista, e quindi potrebbe anche non essere di un clandestino.

Nel corso dell'ispezione, inoltre, sarebbero stati trovati due passaporti greci accanto ad alcune delle 11 vittime. I documenti sono ora al vaglio delle autorità greche per scoprire se siano autentici e, quindi, rubati o contraffatti dalle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico degli immigrati curdi verso l'Europa. Ma si esclude che nell'incendio siano morti cittadini greci.

Intanto i 307 passeggeri



Il traghetto in servizio sulla linea Patrasso-Ancona a bordo del quale un furioso incendio ha provocato undici vittime. L'ultimo corpo è stato recuperato ieri e sulla sua identità ci sono ancora molte incertezze perché è stato trovato all'interno della cabina di guida di un camion.

La «Superfast Ferries» si è comunque attivata per far rientrare tutti quelli che lo desiderano anche se per alcuni la partenza è legata al destino dei bagagli e dell'auto sempre che non siano andati distrutti nelle fiamme.

E ieri sono stati recuperati i corpi di altre due vittime (del naufragio del gommone carico di clandestini avvenuto all'alba di Ognissanti non lontano dal porto di Brindisi). E' salito così a sei il numero delle vittime della sciagura causata probabilmente dall'inesperienza dello scafista. A Vieste, invece, è stato trovato sepolto il corpicino di una bambina kosovara di quattro mesi, morta martedì per cause non ancora accertate durante una traversata in gommone dal porto montenegrino di Bar al Gargano. Era stato sepolto dalla madre sulla spiaggia di Cala della Pergola, vicino a Pugnochiuso. La donna è stata denunciata a piede libero con l'accusa di occultamento di cadavere.

del «Superfast III», tra i quali 22 italiani, hanno protestato con la compagnia Superfast Ferries per riavere al più presto le loro auto con tanto di bagagli ed effetti personali lasciati sulla nave. «Ci vogliono fare proseguire il viaggio per Ancona

ha detto un testimone italiano - lasciando tutte le nostre cose a bordo. Intanto non sappiamo se la nave tornerà a Patrasso o se andrà al Pireo, né quando ne come riavremo la nostra roba». In ogni caso oggi alle 14 sono attesi i primi rientri

ad Ancona. Ieri pomeriggio è stata messa a punto una prima lista di passeggeri che in serata erano pronti ad imbarcarsi sulla «Superfast IV» diretta in Italia. Tre anoncetani, che avevano urgenza di ritornare a casa, hanno scelto l'aereo.

Orrore in una palazzina nel centro di Gonzaga: il corpicino è stato trovato sotto un cumulo di vestiti nella camera da letto

Dà alla luce una bimba e la strazia a colpi di coltello

Arrestata la nonna, mentre la mamma della piccola è piantonata, in stato di choc, in una cameretta dell'ospedale di Suzzara

MANTOVA Una donna di 28 anni ha partorito ieri una bambina e poi, a quanto sembra aiutata dalla madre, la ha uccisa con alcune pugnalate. È accaduto ieri a Gonzaga, in provincia di Mantova. Dopo il parto la donna si è sentita male e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Suzzara. Qui, dal racconto confuso della donna, è stato scoperto la tragedia. I carabinieri si sono recati

nell'abitazione delle due donne e hanno trovato il corpicino con i segni dei fendenti, inferti probabilmente con un coltello. Le due donne sono state arrestate. Il corpicino è stato trovato sotto un cumulo di indumenti, nella camera da letto. Macchie di sangue sul pavimento e sulle pareti a fare da macabra cornice. Quando i carabinieri, poco dopo mezzogiorno, sono entrati in quell'appartamento

decoroso, in una palazzina nel centro di Gonzaga, hanno visto l'orrore. La neonata (pesava tre chili) morta e, ciò che è più agghiacciante, sul suo piccolo corpo c'erano i segni di almeno quindici coltellate, con un colpo, probabilmente quello mortale, inferto alla minuscola gola. Lì vicino la nonna, V.S. di 51 anni, originaria di Torre del Greco (Napoli), pensionata, che stava pulendo con uno straccio. «Mia figlia ha avuto delle perdite» si è giustificata inizialmente davanti ai militari che, però, quando hanno trovato quel corpicino martoriato, l'hanno arrestata

con l'accusa di omicidio volontario e rinchiusa nel carcere di Mantova. Stessa accusa anche per la figlia, R.A., di 28 anni, pure originaria di Torre del Greco, da 15 anni a Gonzaga dove abita con la madre. Ma a lei, la madre della bambina, è stato risparmiato il carcere ed è piantonata, sotto choc, in una cameretta dell'ospedale di Suzzara. Gli investigatori non sono ancora riusciti a ricostruire l'episodio e a stabilire chi delle due donne si è trasformata nel mostro che ha inferto le coltellate alla piccola. L'arma, infatti, non è stata trovata; forse la

nonna ha fatto in tempo a farla sparire. La ragazza non è ancora in grado di rispondere alle domande degli inquirenti e, quindi, di ricostruire l'accaduto. Sarà solo l'autopsia sul piccolo cadavere, in programma domani o sabato, a stabilire che cosa sia effettivamente accaduto in quella casa. Nessuno dei parenti pare sapesse della gravidanza della giovane, che svolgeva lavori saltuari come collaboratrice domestica e operaia in un maglificio. Secondo voci non confermate pare che da un po' di tempo convivesse con un giovane.

NA

COLLE DI STATO

Fonditalia Eq Eur.	11,371	22017	Fin. Gabi	0,997	1,5936	Cardi Energ Mat Prime	6,798	13163	Nordlondo Elico	4,943	9571	G4 Obbl It	5,164	9999	Aureo Bond	6,955	13467	Bn Opportunità	7,426	14379
Inq Asia	5,666	10971				Primacsch	5,875	11376	Quadrifoglio	5,875	11376	Audax Long Int	7,100	12925		26,101	50626			

Pagina in collaborazione con



Secondo il bollettino di Via Nazionale quest'anno i prezzi saliranno meno del 2 per cento: ma restano luci e ombre

Bankitalia: frena l'inflazione, volano le tasse

Ma il vero male è «la scarsa competitività delle imprese» - Cresce il fatturato dell'industria

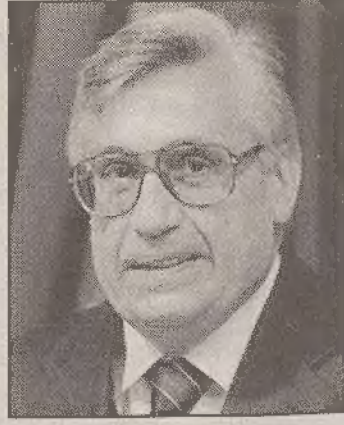
ROMA Un'Italia a due facce, con l'inflazione in ritirata dopo la fiammata di questi ultimi mesi e l'occupazione che lentamente decolla solo al nord. Gli incassi fiscali che volano e gli investimenti all'estero che si dimezzano. Bankitalia da alle stampe il consueto bollettino economico in cui ribadisce i punti deboli del sistema Italia anche se riconosce che le prospettive complessive non sono negative.

E un po' a sorpresa rivela le drastiche previsioni negative sulla corsa dei prezzi fornite sabato dal Governatore Fazio che aveva ipotizzato una corsa dei prezzi verso il 3%. Per ora niente di tutto questo all'

orizzonte visto che nelle stime del bollettino i prezzi si fermeranno quest'anno sotto il 2% per stabilizzarsi nel 2000 all'1,5%. Il vero male di cui soffre il Paese è comunque rappresentato dalla scarsa competitività delle imprese e dal costo veramente fuori mercato di molti servizi a tariffa, sia pubblici che privati.

E nel giorno di Bankitalia arrivano anche i dati relativi al fatturato fornito dall'Istat e quelli sulla nascita di nuove imprese da parte dell'Unioncamere. In entrambi i casi ci sono segnali di risveglio. Secondo l'Istat ad agosto il fatturato ha fatto un balzo in avanti del 9,3% rispetto allo stesso

mezzo dello scorso anno e dell'1,8% rispetto a luglio. L'incremento di agosto non ha riscontri nell'ultimo anno e mezzo anche se su base annua il saldo resta negativo dell'1,4%. Dati che fanno ben sperare il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani che parla di ripresa ormai diffusa in molti settori, ma che incontrano lo scetticismo di Confindustria che li giudica viziati da dati stagionali rendendoli non comparabili.



Antonio Fazio

Bankitalia ecco le principali indicazioni. **SERVIZI E TARIFFE** - Viene meno il pericolo petrolio e materie prime l'Italia resta indietro e mette in pericolo la ripresa a causa della scarsa competitività

delle imprese e dai prezzi amministrati fuori controllo. Basti pensare che il costo del lavoro è cresciuto in Italia del 3,2% contro lo 0,1% della Francia e il 2,4% dell'area euro. La produttività è invece scesa dell'1,3% contro lo 0,4% degli altri Paesi. Altro buco nero è quello delle tariffe. Fa scandalo quello delle assicurazioni cresciute del 55% contro una diminuzione dell'8% in Francia.

OCCUPAZIONE - Si allarga la forbice tra nord e sud. I posti di lavoro sono aumentati complessivamente (256 mila occupati in più e non solo per lavori part-time), ma solo al Nord. Viceversa nel Mezzogiorno la di-

occupazione è ulteriormente aumentata visto che si sono persi 61 mila posti. **TASSE** - Spinte dalla ripresa e dalla lotta all'evasione (ma anche da entrate occasionali come lotto e lotterie) nei primi nove mesi dell'anno le entrate sono aumentate oltre il 10% con incassi cresciuti di 37.200 miliardi.

CRESCITA - Le prospettive per rimettere in moto la macchina per Bankitalia comunque ci sono. E se quest'anno il pil aumenterà intorno all'1% nel 2000 si dovrebbe raddoppiare il ritmo di crescita raggiungendo il 2%. Una crescita che dovrebbe fissare quest'anno il rapporto con il deficit intorno al 2,2-2,3%.

L'INTERVISTA

Parla l'amministratore delegato di Intesa
Salvatori: «Le grandi fusioni non sono finite. In Italia solo due-tre grandi gruppi»

Dall'invitato

PORDENONE La formula del federalismo bancario del gruppo Intesa, con forti radici regionali, è stato la chiave per unire senza traumi banche come Ambroveneto, Cariplo, Cassa di Parma, e in Friuli-Venezia Giulia, la Popolare Friuladria. Ieri Carlo Salvatori, amministratore delegato del gruppo, ha compiuto una visita nella sede dell'istituto pordenonese.

Salvatori conferma che il gruppo svilupperà la sua presenza nell'Est europeo attraverso Bank Austria, partecipata della Cariplo. E conferma una «collaborazione» aperta in Europa con un altro gigante, la Commerzbank. Ma soprattutto si sofferma sulla aggregazione con la Comit: con 540 mila miliardi di attività totali e oltre 3500 sportelli il gruppo Intesa si piazza all'ottavo posto in Europa. Secondo Salvatori le grandi fusioni banca-

investito l'industria, oggi riguarda le banche e le assicurazioni. In seguito all'operazione Generali-Ina penso che ci sarà un positivo processo di razionalizzazione dell'attività assicurativa. Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie (Bnl e Banco Napoli, ndr.) credo che si vada nella direzione di un rafforzamento del sistema. E questo è nell'interesse di tutti.

E quindi d'accordo con Fazio?

Mi sembrano giuste le considerazioni del governatore. Basti pensare a quanto è stato debole il nostro sistema bancario privo di una grande banca nazionale e internazionale. Oggi siamo a metà percorso. Abbiamo almeno tre banche di rilievo nazionale che si stanno facendo rispettare in Europa: gruppo Intesa, San Paolo-Imi e Unicredit Italiano. Di questo beneficia tutto il sistema: mi

sembra che ci sia molta chiarezza e ruoli ben definiti che possono dare valore aggiunto al sistema economico e finanziario del Paese. Lei ha annunciato di recente che l'integrazione con la Comit comporterà la creazione di circa 3500 esuberanti.

Continueremo ad agire secondo il nostro stile: contenere i costi ma rispettare le persone. Non abbiamo mai licenziato nessuno. Questi problemi ci sono: li affronteremo senza traumi.

Quali sono i piani di Intesa in Friuli-Venezia Giulia dopo l'acquisizione di Friuladria?

Nel nostro ufficio studi abbiamo molti dossier aperti. Ma ogni operazione dipende da almeno due controparti. Non bisogna dare nulla per scontato. Questa è una regione fra le migliori del Paese: aziende, istituzioni, persone. Quando si lavora in un ambiente sano, se ci sono progetti interessanti, il problema di trovare i capitali diventa secondario. Il nostro modello è basato sulla copertura delle esigenze del territorio: sposteremo gradualmente il nostro baricentro da Milano verso le regioni dove siamo presenti.

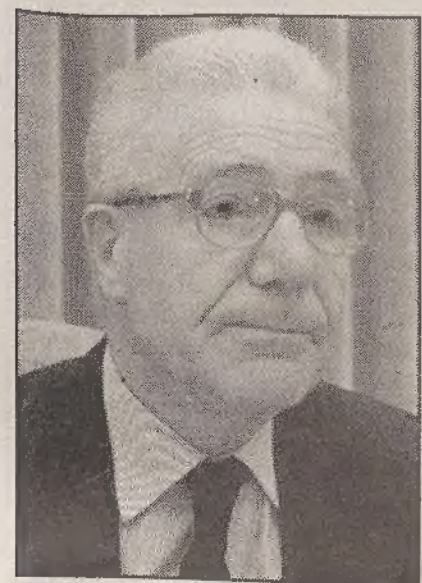
Siete interessati al Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste?

Siamo interessati, lo seguiamo con attenzione, speriamo che si sviluppi in modo adeguato.

Piercarlo Fiumanò

Garanzie del gruppo triestino sull'autonomia della società e sul mantenimento della «corporate governance»

Generali-Ina: trattative alla stretta finale



Alfonso Desiata

ROMA Trattative alla stretta finale tra Generali e Ina. La svolta potrebbe essere imminente.

La compagnia di Via Sallustiana, secondo quanto riferito nella serata di ieri da fonti finanziarie, starebbe per convocare un cda per venerdì prossimo. Il board sarebbe chiamato a prendere atto della situazione nel frattempo verificatasi.

Al consiglio dell'Ina dovrebbe quindi essere sottoposta l'ipotesi di accordo raggiunta nelle

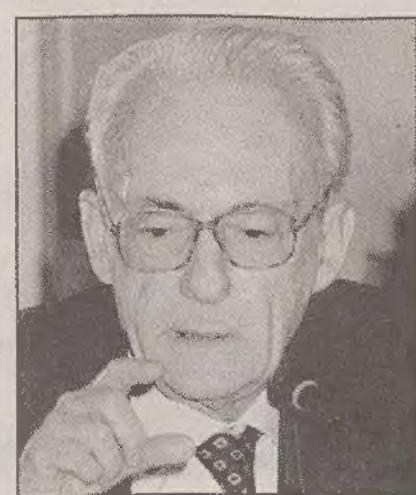
trattative tra i vertici di Trieste ed i vertici di Via Sallustiana giunte ad una fase risolutiva in queste ore. Il negoziato sarebbe quindi alla stretta finale.

Negli ultimi giorni si erano fatte più insistenti le voci di un'intesa fra le Generali e il management dell'Ina che finora aveva invece sempre considerato ostile l'offerta del Leone di Trieste. I negoziati ad alto livello avviati dal gruppo guidato dal presidente Desiata e dall'amministratore delegato, Gian-

franco Gutty, avrebbero prodotto l'auspicata distensione.

I punti centrali dell'accordo prevedono una serie di garanzie ottenute sulla «corporate governance» di Ina che sarà il polo di riorganizzazione delle attività Vita del nuovo Gruppo; sui livelli occupazionali della compagnia romana, sul mantenimento del marchio autonomo della società e sullo status degli agenti Ina.

In arrivo probabili novità anche per gli azionisti dell'Ina: l'ipotesi più



Sergio Siglienti

accreditata prevederebbe la distribuzione tra gli attuali soci di un conto di dividendo '99.

Le Generali avrebbero così dato sufficienti garanzie in ordine al mantenimento della «corporate governance» dell'

La compagnia romana starebbe per convocare il cda per venerdì

Ina e sull'autonomia della società. L'Ina, soprattutto, continuerebbe ad avere un proprio consiglio di amministrazione che dovrà rispecchiare l'autonomia della compagnia e la sua partecipazione al gruppo Generali.

Il piano industriale preparato da Trieste recepisce il ruolo di leadership dell'Ina nel ramo vita del nuovo Gruppo che sarà articolato intorno a due poli: Generali-Ina da una parte ed Alleanza-Assitalia nel ramo danni.

Nel secondo giorno di quotazione i titoli del colosso elettrico non brillano

L'Enel resta ancora al palo: febbre alta a Piazza Affari

Tassi: riflettori sulla Bce Oggi atteso il primo rialzo

ROMA È atteso per oggi un rialzo dei tassi della Banca Centrale Europea (Bce), il primo della sua breve storia cominciata nel gennaio scorso: è questa almeno la previsione della maggior parte degli analisti finanziari alla vigilia della riunione del consiglio direttivo della Bce che si riunisce a Francoforte.

Circa otto uffici-studi su dieci prevedono che i governatori decidano di alzare il tasso principale della Bce, il pronti contro termine, fermo dall'aprile scorso al 2,50%. L'incertezza sembra limitata all'entità del rialzo che potrebbe essere di almeno 25 punti base o anche di 50 (il tasso tornerebbe così al 3%). La possibilità di un rinvio della stretta creditizia, già peraltro «scontata» dai mercati, continua a sussistere ma le previsioni sono al momento influenzate anche dalla recente frase del presidente della Bce, Wim Duisenberg, il quale ha sottolineato che «l'inclinazione della Banca ad aumentare i tassi di interesse si è certamente rafforzata da luglio».

Gli analisti prevedono una stretta: la Bce considera il tasso attuale «troppo espansivo» vista la «congiuntura in ripresa, l'inflazione in crescita seppur solo moderata e la massa monetaria con un trend capace di costituire un certo rischio per la stabilità dei prezzi», obiettivo primario della Banca centrale.

MILANO Enel ancora sotto i riflettori di Piazza Affari. In una seduta negativa per il Mibtel (-0,03%), le azioni del colosso elettrico non hanno brillato. Dopo aver toccato in mattinata anche un minimo di 4,23 Euro, il prezzo di riferimento di Enel si è poi attestato a 4,3 Euro, invariato rispetto al collocamento e in calo dello 0,02% rispetto a martedì. Sempre alti gli scambi sulle azioni del gigante guidato da Tatò e Testa: 182 milioni di pezzi trattati, per un controvalore di circa 780 milioni di euro. Anche a Wall Street, dopo un'ora di contrattazione, il titolo Enel perdeva l'1,24%, con un prezzo per pacchetto di 44,625 dollari, corrispondenti a 4,25 euro per azione. Secondo ambienti finanziari, i due global coordinatori dello sbarco in Borsa (Mediobanca e Merrill Lynch) avrebbero diminuito il sostegno al titolo Enel. «Ieri (martedì ndr) Mediobanca ha messo sul mercato notevoli ordini rotondi - ha di-



chiarato il responsabile di una sala operativa milanese - ma ora le mani forti si sono sentite di meno».

In più gli operatori di Piazza Affari temono un rialzo dei tassi di interesse. «Siamo in attesa delle decisioni della Bce sui tassi - spiega un gestore di Piazza Affari - e il 16 novembre sarà la volta della Fed americana. Se non ci sono novità che danno una scossa al mercato, la quotazione Enel potrebbe subire una lenta erosione».

Ai borsini delle banche non si registra comunque nervosismo. Nonostante il mancato progresso delle azioni Enel chi ha investito nel colosso elettrico ha deciso di attendere. Lo stesso

vale anche per i fondi comuni: «Aspettano il momento migliore per rientrare sul titolo spiega un analista - anche perché c'è il rischio di perdere il treno e di acquistare poi a un prezzo ancora più alto».

Tra gli operatori è sorto spontaneo, di fronte a un così magro bilancio, il raffronto con Eni 1, la prima tranche del gruppo petrolifero messa sul mercato a novembre '95 e rimasta bloccata sul prezzo di collocamento il giorno del debutto in Borsa, mentre qualcuno ha ricordato la delusione del Telecom-people due anni fa in occasione dello sfortunato debutto del gigante telefonico in piena bufera borsistica asiatica. «Il parallelo

In una seduta negativa per il Mibtel (-0,03%) il prezzo di riferimento resta invariato a quota 4,3 euro. E a Wall Street va anche peggio.

con Eni è immediato perché come per Enel si trattava di emissioni di titoli non ancora quotati. Diverso invece il caso di Telecom o di Ina, già presenti in Piazza Affari al momento dell'Opv», osserva Riccardo Ardigò, responsabile azioni Italia di Zeta Fondi.

Enel a parte, la borsa non ha avuto molte risorse per considerare altri temi. L'unico settore che si è mosso sull'impulso di notizie esterne è stato quello delle telecomunicazioni, con i titoli del gruppo Telecom in calo, dopo che il Wall Street Journal ha ipotizzato una scalata dall'estero. Anche Olivetti, che nella prima parte della seduta era in rialzo, si è poi ridimensionata e ha chiuso in lieve calo (-0,22%). Fra gli altri valori guida si sono distinti per un rialzo in controtendenza le Unicredit (+2,16%), in attesa degli sviluppi dell'accordo con gli spagnoli di Bby, le Rolo (+1,26%), le Fideuram (+3,31%) e le San Paolo Imi (+2,30%).

Incarico a Mediobanca per realizzare un aumento di capitale di 100 miliardi riservato ai soci per sostenere lo sviluppo

Telital, nuove risorse per 400 miliardi

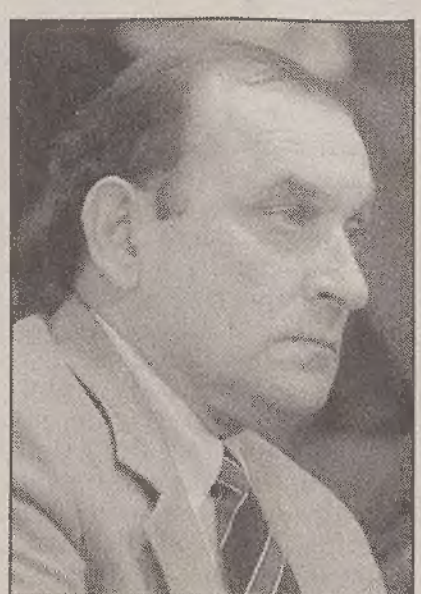
MILANO Telit Mobile Terminals (telefonia cellulare e satellitare) proporrà all'assemblea degli azionisti del prossimo 22 novembre un aumento di capitale, riservato ai soci, per un importo di circa 100 miliardi di lire. Mediobanca, incaricata di assistere il gruppo Telital, sta mettendo a punto anche un finanziamento a medio termine di 250-300 miliardi. I mezzi freschi serviranno a finanziare il forte sviluppo del capitale circolante e a sostenere lo sviluppo di nuovi modelli e tecnologie nonché la penetrazione commerciale nel mercato europeo.

Gli azionisti di Telital sono, con il 60 per cento del capitale, la Cellular Lux di Massimo Zanzi e Marcello Biagini, rispettivamente amministratore delegato e presidente della società, seguita dal 20 per cento detenuto dalle Assicurazioni Generali e da un altro 20 per cento in portafoglio al Fondo Prudentia.

Telital conferma l'interesse a un possibile ingresso in Borsa entro il 2000 (dovrebbero quotarsi tanto Telital quanto la controllata Manifatturiera Ixtant) ma sottolinea che le nuove risorse finanziarie derivanti

dall'aumento di capitale e dal finanziamento a breve, non sono al servizio di tale ipotesi.

«Le nuove risorse finanziarie - spiega in una nota l'ad di Telital, Massimo Zanzi - saranno utilizzate su più fronti: in primo luogo per finanziare il forte sviluppo del capitale circolante legato sia al successo di ordini riscontrati dalla nuova linea di terminali sia alle ottime previsioni di vendita di terminali satellitari registrate in seguito al lancio del servizio da parte del consorzio Globalstar nell'ottobre scorso».



Massimo Zanzi

Siglato a Pola un contratto per la fornitura di un miliardo di metri cubi entro il 2005

L'Eni esporta gas, prima tappa in Croazia

POLA C'è anche l'esportazione di gas nel futuro prossimo dell'Eni. Primo destinatario la Croazia verso la quale è in fase di realizzazione un gasdotto che sarà terminato entro il 2002. Partendo dal centro di produzione Agip di Casalborsetti, vicino a Ravenna, raggiungerà la costa croata spingendosi fino alla città di Karlovac. Ma nel mirino della multinazionale energetica italiana, anche i principali mercati europei, a cominciare da Francia e Germania. «Aspettiamo solo di vedere come attueranno la direttiva europea sul gas -

ha commentato l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Minicato, a Pola per l'inaugurazione della prima piattaforma per la produzione di gas in acque croate - e quale sarà la loro interpretazione del concetto di reciprocità. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - la nostra opzione resta quella del mercato aperto».

Il ruolo di grande esportatore di gas, è inedito per il gruppo Eni. Il contratto che è stato sottoscritto con i croati - ha annunciato Minicato - «prevede la fornitura di un miliardo di metri cubi di gas entro il 2005,

che dovrebbero arrivare ad oltre due miliardi di metri cubi in 10 anni. Circa il 60% del fabbisogno di gas croato». L'Italia diventerà così il primo fornitore del paese, superando di molte lunghezze la Russia che è ferma a 1,2 miliardi di metri cubi.

L'investimento previsto per la realizzazione dell'intero gasdotto è di 280 milioni di dollari, al netto degli oneri finanziari.

Proprio ieri mattina, intanto, l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Minicato, e il direttore generale dell'Ina, la società pe-

trolifera di Stato croata, Davor Stern, hanno dato il via alla produzione della prima piattaforma a gas in acque croate, denominata «Ivana A».

Il giacimento si trova a circa 40 chilometri ad ovest di Pola, in una profondità d'acqua di 43 metri.

Il progetto è gestito da una società, Inagip (50% Ina e 50% Agip Croatia Bv, consociata Eni), costituita nel 1996 per realizzare lo sviluppo, il trasporto e la commercializzazione del gas naturale prodotto dai giacimenti del mar Adriatico in acque croate.

Poche ore prima dell'incidente un membro dell'equipaggio del volo EgyptAir avrebbe segnalato un problema tecnico

Tragedia Boeing: guasto annunciato

Solo uno degli invertitori di spinta è stato messo fuori uso per evitare anomalie

MEDIO ORIENTE

Dopo Oslo Barak non ferma la politica di colonizzazione

TEL AVIV Il vertice di Oslo non ha sciolto alcuno dei nodi del negoziato israelo-palestinese, che appare più arduo che mai mentre il premier israeliano Ehud Barak - rientrato all'alba in Israele - rifiuta di fermare la colonizzazione dei territori palestinesi occupati dal 1967, e l'obiettivo

le trattative sono in corso. Il «no» di Barak è stato rivolto implicitamente anche a Clinton, che chiede a entrambe le parti di astenersi da «azioni unilaterali» che per la loro natura danneggiano le prospettive del negoziato.

In questi mesi, in particolare, gli israeliani hanno



Ehud Barak

intensificato i lavori di estensione delle colonie vicine all'area metropolitana di Gerusalemme e a Betlemme (un'attività che i palestinesi denunciano come mirata a cacciare di fatto i palestinesi da quella zona d'importanza vitale per la popolazione araba) e Barak ha confermato il programma di costruzione di 1800 nuovi appartamenti destinati a cittadini ebrei. C'è poi la questione del terzo ritiro parziale israeliano dalla Cisgiordania, pattuito in settembre in un precedente vertice, quello di Sharm El-Sheikh in Egitto, e c'è già chi prevede nuove crisi. «I palestinesi insistono su un terzo ritiro in gennaio», scrive il quotidiano centrista «Maariv» - e di lì verrà la prossima crisi.

NEW YORK Quell'aereo che ha ucciso 217 vite doveva essere ispezionato, riparato, lasciato a terra per una revisione e una modifica «essenziale». Ma si è arrivati tragicamente troppo tardi. E non è bastato neanche l'avvertimento di un membro dell'equipaggio che allo scalo di Los Angeles avrebbe segnalato un problema tecnico. Il giallo sul Boeing 767 precipitato domenica scorsa al largo dell'isola statunitense di Nantucket, assume tinte meno sbiadite e gli inquirenti sembrano essere ormai convinti che a causare la caduta repentina sia stato un cedimento strutturale. Uno dei due invertitori di spinta, che servono per frenare l'aereo in fase di atterraggio, doveva essere messo fuo-

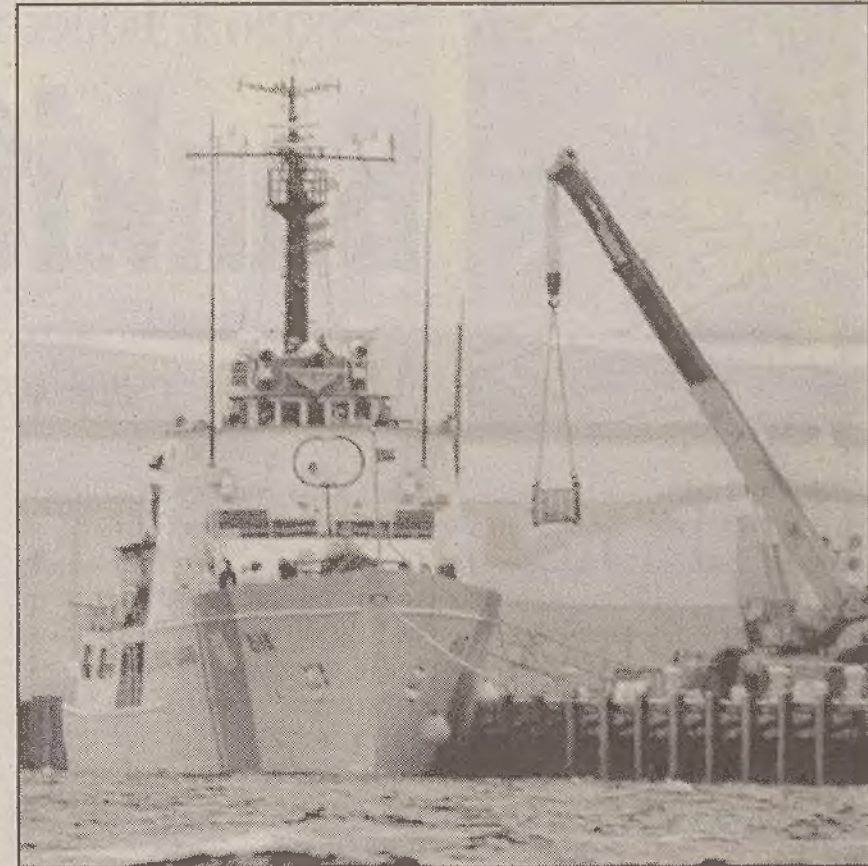
ri uso dai tecnici per evitare che si potesse mettere in funzione accidentalmente in volo e l'ente federale di controllo dell'aviazione civile (Faa) aveva emesso il 15 settembre e il 19 ottobre scorso una «proposta di regolamentazione» per la sostituzione di un pignone, il cui cedimento avrebbe causato l'entrata in funzione degli invertitori durante il volo con la conseguente riduzione della controllabilità dell'aereo (come confermano anche numerosi piloti con molte ore di volo).

Secondo la compagnia egiziana uno dei due coni di metallo che vengono collocati dietro l'ugello di uscita dei reattori, era stata disattivata (ma non riparata) prima del decollo dal Cairo. Sull'altro invertitore invece nessuno ci

ha messo mano. Dunque il Boeing viaggiava con un difetto evidente che doveva essere eliminato, lo stesso che nel 1991 causò la morte di 223 persone imbarcate sull'aereo della Lauda Air che si disintegrò sui cieli della Thailandia proprio per il funzionamento accidentale di uno degli invertitori di spinta. E non può essere solo una casualità il fatto che il Boeing della compagnia egiziana avesse il numero di serie 282, vale a dire l'aereo che sulla catena di montaggio veniva prima di quello del Lauda Air. Furono costruiti dalla Boeing nel 1989, in un momento di tensione sindacale: gli operai del colosso dell'aeronautica americana incrociarono le braccia rimandando in sciopero per 48 ore so-

prattutto per le numerose ore di straordinario che dovevano sopportare.

Il giorno dopo la tragedia la Boeing avrebbe esplorato «ogni possibile analogia» tra l'incidente della Egyptair e quello della compagnia austriaca. «Siete fuori strada, non può essere lo stesso guasto - ha detto Niki Lauda, titolare della compagnia aerea europea - Dare la colpa all'invertitore è una schiocchezza perché dopo la tragedia del '91 sono stati introdotti nuovi meccanismi di controllo». Ma ad avvalorare l'ipotesi di un tragico (ma a quanto sembra prevedibile) guasto c'è un ulteriore elemento che punta alla stessa direzione: secondo la valutazione tecnica degli stessi esperti della Faa il Boeing



Un'unità della Guardia costiera impegnata nel recupero.

precipitato, in base all'esame dei frammenti del relitto e dei resti delle vittime, era intatto quando ha toccato la superficie dell'Oceano disintegrandosi per la violenza dell'impatto. Resta però ancora un mistero da risolvere: quello riguardante il mancato messaggio di soccorso dei pi-

loti che invece quelli del Lauda Air riuscirono a lanciare. L'Fbi comunque non esclude nessuna pista e si attende il recupero della scatola nera. Ieri il maltempo ha impedito il lavoro dei sommozzatori che proveranno oggi a portare a galla la verità, ancora adagiata a 250 metri di profondità.

I giudici sono al lavoro e accelerano i tempi dell'inchiesta sul ministro



L'ex ministro delle Finanze Strauss-Kahn lascia l'Eliseo.

PARIGI Il giorno dopo le dimissioni del super-ministro dell'economia francese, sale di tono lo scontro politico: Lionel Jospin, il premier socialista, getta nello stagno del parlamento il sasso di un'insinuazione che irrita Jacques Chirac, il presidente neo-gollista. L'incidente incrina la coabitazione che dura da quasi 30 mesi ed è, per il momento, la conseguenza più delicata dell'inchiesta che ha messo fuori gioco Dominique Strauss-Kahn. Intanto, la stampa fruga nei cassetti dei magistrati e «Le Ca-

nard Enchaîne» scopre che «Strauss-Kahn s'è messo nei pasticci da solo: il problema non è la questione di fondo», cioè se abbia davvero lavorato per l'Mnec, la Mutua degli studenti, «il problema è che l'ex ministro si è prestato alla falsificazione di documenti, ri-

spondendo a una lettera antedatata». L'inchiesta giudiziaria, per il momento, non riserva altre novità che le indiscrezioni di stampa, in attesa che nuove testimonianze apportino nuovi elementi. L'indagine potrebbe essere ulteriormente rilanciata dall'interrogatorio cui

Dopo le dimissioni di Strauss-Kahn bufera politica tra l'esecutivo e l'Eliseo

È scontro tra Jospin e Chirac

I giudici sottoporranò oggi l'ex «numero due» dell'Mnec, Philippe Plantage, già raggiunto da un avviso di garanzia per «falso e uso di falso». Ieri la magistratura di Parigi ha respinto la richiesta di libertà di Olivier Spithakis, ex «numero uno» dell'Mnec, in carcere dal 28 ottobre.

In un primo interrogatorio, il 14 ottobre, Plantage, nel cui nome richiama i Plantageneti, una dinastia di re di Francia, aveva ammesso di avere alterato la data della lettera d'incarico al ministro, che all'epoca dei fatti faceva l'avvocato.

E su questa base i giudici avevano aperto un filone d'indagine contro Strauss-Kahn. I magistrati che conducono l'inchiesta, Armand Riberolles e Françoise Neher, stanno stringendo i tempi - hanno persino rinunciato a un periodo di ferie - e vogliono verificare tutti gli elementi in loro possesso, prima di sentire l'ex ministro.

Fin qui le novità giudiziarie. Sul fronte politico, lo choc della notizia delle dimissioni aveva gelato l'Assemblea Nazionale: l'opposizione di centro-destra aveva blandamente attaccato

il governo. Complice, anche, la percezione che di scheletri nell'armadio degli impieghi fittizi il centro-destra ne ha parecchi. Al punto che, oggi, Jospin s'è permesso un'insinuazione: «Signori deputati, se pensate a un sistema durato vent'anni in cui interessi personali e politici sono intimamente legati non guardate dalla mia parte». Come dire, non guardate a Mitterrand, ma all'Eliseo. Da dove è subito venuta la replica: il presidente si meraviglia «delle affermazioni del premier», perché «l'insinuazione non serve mai alla verità».

DAL MONDO

È stato citato in giudizio da un ecologista. Processo per i falsi impieghi: il Presidente francese non invia gli avvocati in aula

PARIGI Il presidente della repubblica Jacques Chirac, che già il 12 maggio scorso aveva rifiutato di farsi notificare l'atto di citazione, non ha inviato in tribunale i suoi avvocati, ieri, per contestare la sua citazione in giudizio, da parte di un militante ecologista. Pierre-Alain Broussault lo ha denunciato, come ex sindaco ed ex presidente del partito neogollista, per lo scandalo dei falsi impieghi al comune di Parigi, e reclama dal presidente un euro simbolico per i danni civili provocati dalla vicenda. Un rapporto di polizia ha quantificato in sei miliardi di lire il denaro sborsato dal Comune per i falsi impieghi.

Caduta del muro di Berlino: si infiamma la polemica sulla presenza dell'Est alle cerimonie del decennale

BERLINO Si inasprisce a Berlino la polemica sollevata da esponenti politici della ex Ddr, che lamentano l'assenza pressoché totale di esponenti dell'est nel programma di celebrazioni previsto al Bundestag il 9 novembre prossimo in occasione del decimo anniversario della caduta del Muro. Dopo le critiche espresse da Verdi, ex comunista della Pds e da alcuni ministri-presidenti di Laender orientali - fra gli altri Kurt Biedenkopf in Sassonia e Harald Ringstorff in Meclemburgo - ieri sul tema è intervenuta anche la Csu che ha chiesto di rivedere la lista degli interventi al Bundestag. «Bisogna che la lista di coloro che parleranno venga ridiscussa», ha detto il capogruppo Csu al Bundestag Michael Glos.

Gerusalemme: un ex agente dello Shin Bet ammette l'uso sistematico della tortura

TEL AVIV Un ex agente dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno) ha ammesso ieri di aver praticato sistematicamente interrogatori violenti di palestinesi sospettati di terrorismo, malgrado ciò fosse formalmente vietato, obbedendo così ad ordini dei suoi superiori espressi a volte anche con sole strizzate d'occhio. In un'intervista alla radio militare l'ex agente, identificato come «Mr. S.», ha ammesso anche che sulla morte del detenuto palestinese Khaled Sheikh Ali (1989) sia lui sia altri sei investigatori dello Shin Bet fornirono ai giudici una versione falsa dei fatti, «per salvare» - ha spiegato - l'immagine pubblica dello Shin Bet.

Cina: contadina diventa plurimiliardaria coltivando azalee nella provincia di Jiangsu

PECHINO È diventata miliardaria grazie alla azalee: Ji Xihua, una contadina cinese di 40 anni, che fino a dieci anni fa viveva in condizioni di estrema povertà nella provincia orientale di Jiangsu, è riuscita ad accumulare un patrimonio pari a oltre 4 miliardi di lire, coltivando fiori. Conosciuta come «la regina delle azalee», Ji è stata una delle dieci premiate martedì scorso nel Gran Palazzo del Popolo di Pechino con la «Coppa alla donna eccellente». Il riconoscimento viene assegnato ogni anno dalla Federazione nazionale delle donne cinesi a quante contribuiscono con la loro attività al benessere sociale.

Boris Eltsin e Vladimir Putin affermano di voler andare fino in fondo

Mosca vuole schiacciare la Cecenia

Il premier ora punta al Cremlino e ha dalla sua l'esercito

BALCANI

Dopo il primo turno delle presidenziali in crisi il governo di destra

La Macedonia vira a sinistra: deciderà tutto il voto albanese

SKOPIE La Macedonia, al primo turno delle presidenziali, svolta a sinistra e mette nei guai il governo nazionalista di Ljubco Georgievski. È durata solo un anno l'egemonia di destra della Vmro-Dpmne. La la sua ricetta economica - anche a causa della guerra nel Kosovo che ha profondamente destabilizzato un'area già di per sé erosa dal conflitto in Bosnia - prescritta agli elettori nel novembre scorso e che le ha consegnato la maggioranza dei seggi in Parlamento, è clamorosamente fallita. E certamente più dell'ideologia è stato lo spettro di «jugoslovizzazione» dello scenario sociopolitico a indurre l'elettorato a cercare riparo nelle mani del candidato socialdemocratico Tito Petkovski, «delfino» del presidente uscente e padre della patria Kiro Gligorov. Petkovski al primo turno ha ottenuto oltre il 30% dei suffragi contro il 21% raggranellato dal candidato di destra, Boris Trajkovski.

La sconfitta ha determinato un vero e proprio terremoto in seno al governo Georgievski tanto che il premier ha deciso di procedere a un profondo rimpasto. Egli ha annunciato l'intenzione di «licenziare» tutti i ministri del suo schieramento, la Vmro-Dpmne, e di sostituirli con dei tecnici. La mossa mira palesemente a salvare il salvabile. La purga riguarda anche i vertici del partito che ha candidato Trajkovski a presidente. Nella destra, che ha avuto anche la «colpa» di non riuscire a presentarsi unita a queste presidenziali, l'uomo del momento, in negativo, è Vasil Tupurkovski, leader di Alternativa democratica che ora sembra pronto al ballottaggio del prossimo 14 novembre a far convalidare i suoi voti sul candidato di sinistra Petkovski. Evidentemente se quest'ultimo dovesse farcela, come è nelle previsioni degli analisti, Tupurkovski poi passerebbe all'incasso politico.

Nella battaglia per la successione a Gli-

gorov assume un'importanza fondamentale la scelta della minoranza albanese, un terzo dell'elettorato, e che al primo turno ha disperso i suoi voti tra la destra e i due candidati «etnici», Muharem Nexhipija del Partito democratico albanese (15% dei suffragi) e Muhamed Halilija del Partito albanese della prosperità democratica (5%). Trajkovski ripone tutte le sue aspettative proprio sul voto schietto di Petkovski risponde puntando all'elettorato di Tupurkovski (16% dei voti al primo turno) e del liberale Stojan Andov (11%). Alleanze che mettono in luce uno scenario difficilmente spiegabile secondo l'ottica delle democrazie occidentali. Attorno a Trajkovski, infatti, si coaguleranno due nazionalismi contrapposti, quello macedone della Vmro-Dpmne e quello albanese che chiede una trasformazione dello Stato in forma di federazione per poi puntare decisamente all'indipendenza e alla conseguente incorporazione, assieme al Kosovo, nel sogno della «Grande Albania». Petkovski, invece, punta su un inedito mix tra sinistra e destra dichiarando la propria assoluta contrarietà a concedere uno status privilegiato alla minoranza

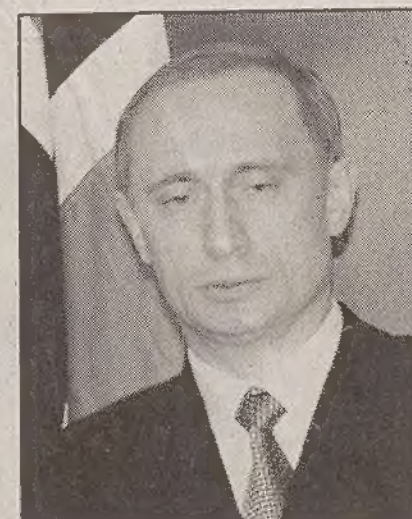


Ljubco Georgievski

albanese. La lotta fra i due pretendenti si annuncia, dunque, quanto mai incerta e sarà combattuta all'ultima scheda. Il futuro della Macedonia passa decisamente attraverso la scadenza elettorale del 14 dicembre. Lo scorso anno si è verificata la convivenza tra un presidente di sinistra (Gligorov) e un governo di destra (Vmro-Dpmne). Un «miracolo» che gli osservatori ascrivono alla personalità del vecchio Kiro, vero garante della democrazia e del pluralismo macedone. Il futuro resta invece un'incognita, dietro la quale si nasconde il rischio del collasso. Per i Balcani sarebbe l'ulteriore bomba.

Mauro Manzin

MOSCA La Russia è decisa ad andare fino in fondo contro la guerriglia islamica cecena. A ribadirlo è stato ieri il presidente Boris Eltsin, tornato in anticipo dalle ferie sul mar Nero per incontrare il premier Vladimir Putin e fare il punto sulle operazioni militari nel Caucaso. Mentre nella repubblica ribelle si susseguono pesanti bombardamenti (in particolare sui villaggi di Starie Atagi e di Kizil-Yurt) e continua a stringersi il cerchio attorno a Grozny, Eltsin e Putin si sono riuniti in una residenza presidenziale alle porte di Mosca. Il premier ha riferito del suo colloquio con Bill Clinton martedì a Oslo durante il quale si è impegnato a cooperare per alleviare le sofferenze di decine di migliaia di profughi tuttora in coda al confine con l'Inguscezia (aperto solo a intermittenza), ma ha anche ribadito che la questione cecena è «un affare interno». Un affare nel quale Eltsin e Putin fanno capire di voler andare avanti. Dal loro colloquio (e dei prossimi piani militari) non



Il premier russo, Putin

è trapelato granché. In un altro incontro pubblico, Putin ha comunque spiegato che se non si riuscisse «a fermare ora il separatismo e il terrorismo» nel Caucaso, il rischio sarebbe di perdere la Russia. Per questo egli ha chiesto al Paese di restare unito attorno al suo governo e di riempire con il patriottismo, nel senso migliore della parola, il vuoto lasciato dalla vecchia ideologia superata.

La risposta del Paese, per ora, sembra positiva. Putin, l'ex capo dei servizi segreti che Eltsin trasse dall'anonimato e indicò come «delfino» quattro mesi fa, è divenuto il favorito per le presidenziali del 2000: secondo gli ultimi sondaggi, è ora attorno al 30% dei consensi, il miglior risultato demoscopico conseguito da un uomo politico russo negli ultimi cinque anni. Al fianco

Pesanti bombardamenti su alcuni villaggi, mentre si stringe il cerchio attorno a Grozny. Il dramma dei profughi ammassati ai confini con l'Inguscezia

E a Honolulu l'uomo che ha ucciso sette persone stava per essere licenziato dalla Xerox

Seattle, folle spara sui passanti

WASHINGTON La pistola facile colpisce ancora. Le forze dell'ordine di Wallington, un sobborgo di Seattle (stato di Washington), hanno dato la caccia a un uomo in tuta mimetica che è entrato ieri mattina (locale) negli uffici di un cantiere navale sparando all'impazzata. Prima di fuggire, a piedi, aveva ucciso una persona ferendone altre tre, due gravemente. A un giorno dalla sparatoria di Honolulu, dove un dipendente della Xerox aveva reagito con le armi ad una minaccia di licenziamento uccidendo sette colleghi di lavoro, la scena di violenza si è spostata dunque a Seattle,

la città della Boeing e di Bill Gates della Microsoft. La caccia al killer, con la partecipazione di cani poliziotto, è stata seguita in diretta dagli elicotteri delle tv locali. Gli abitanti del quartiere industriale e residenziale, dove è avvenuta la sparatoria, si sono chiusi in casa. Le scuole sono state chiuse dall'interno, con gli studenti dentro, e i genitori sono stati invitati a non andare a prendere i figli. Dell'assassino si sa poco: un uomo, alto 1,85 metri, di una trentina di anni, dalla carnagione chiara, con un berretto marrone in testa. Tutte le vittime sono uomini. Da una prima ricostruzione dei fatti,

alle 10.30 (19.30 italiane) l'uomo ha fatto irruzione negli uffici del cantiere navale Northlake, sulla riva settentrionale di Lake Union, e ha cominciato subito a sparare. Martedì, a Honolulu, Byran Uyesugi, un giapponese-americano di 40 anni, era entrato negli uffici della Xerox, dove lavorava, e ha ucciso sette colleghi a colpi di pistola. Un tiratore scelto, in possesso di una collezione di 11 pistole, 5 carabine e 2 fucili, Uyesugi ha compiuto la strage con una pistola di 9 mm. L'assassino è fuggito a bordo di un furgone della Xerox, tenendo gli agenti in scacco per cinque ore prima di arrendersi.

Dopo l'intervento chirurgico subito dal Capo dello Stato croato, interviene a nome dell'opposizione il leader regionalista istriano

«La salute di Tudjman riguarda tutti»

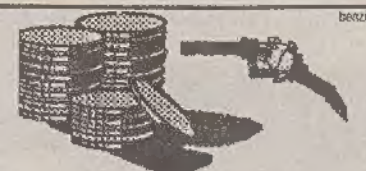
Sabor «all'oscuro», Jakovcic (Dieta) chiede che il parlamento affronti il problema

Sindacati sloveni in allarme Verso lo sciopero generale



LUBIANA Uno sciopero generale che paralizzi tutta la Slovenia. Lo minacciano i Liberi sindacati, la principale organizzazione di categoria slovena, nel caso che la futura legge sui rapporti di lavoro non rispetti i diritti acquisiti dei lavoratori. La pesante forma di protesta viene messa in preventivo dai sindacalisti, nel caso le trattative in corso con il governo e i datori di lavoro dovessero fallire. Le premesse non sono delle migliori. Il testo di legge al vaglio del parlamento in seconda lettura, la penultima fase dell'iter legislativo, minaccia il taglio di numerosi benefici: dai 30 minuti giornalieri pagati per la «pausa colazione», ai contributi per le ferie annuali. Si parla anche di licenziamenti più facili, della possibilità di stilare con-

tratti di lavoro impensabili soltanto sino a pochi anni fa. I sindacati rilevano che simili norme farebbero scendere il livello di tutela dei lavoratori, garantiti attualmente anche dai contratti collettivi per le varie categorie. Il governo starebbe facendo forti concessioni agli imprenditori, sostengono sempre i sindacalisti, per compensare, forse, i mancati aiuti statali all'economia, che dovevano arrivare con la finanziaria per il prossimo anno. Gli sgravi promessi tramite il taglio di alcune imposte, a quanto sembra, non saranno possibili. I datori di lavoro sarebbero così autorizzati a ridurre le spese di gestione a spese dei dipendenti. I Liberi sindacati assicurano che non cederanno, se la loro voce non verrà ascoltata.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,89 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,42 Lire
Kuna 1,00 = 0,1309 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 128,50 = 1335,09 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,61 = 1168,27 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 115,00 = 1194,91 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,23 = 1071,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Il Sabor, il parlamento croato, deve essere riunito in via permanente fino alla scadenza del mandato, ossia fino al 27 novembre. Lo ha chiesto l'Esapartito di opposizione (che schiera anche la Dieta democratica istriana) a causa del particolare momento nel Paese che vede il Presidente della Repubblica Franjo Tudjman ricoverato all'ospedale Dubrava a Zagabria. Si tratta dell'intervento chirurgico provocato dalla «perforazione del diverticolo dell'intestino crasso», probabilmente a causa della chemioterapia. Il Capo dello Stato ha un cancro allo stomaco che lo tormenta da ormai tre anni e l'opposizione democratica teme che se la situazione dovesse



peggiore ulteriormente, si creerebbe un pericoloso vuoto di potere. «Lo scioglimento della Camera dei deputati è prevista per il 12 novembre in quanto le parlamentari dovrebbero svolgersi il 22 dicembre», ha detto Ivan Nino Jakovcic (foto), capo Ddi e portavoce

dell'Esapartito - ma noi chiediamo che il parlamento possa esercitare i suoi poteri ancora per un periodo di due settimane. Un periodo in cui potrebbero avvenire fatti importanti ed è dunque un bene che il Sabor (foto) continui a lavorare».

Il regionalista istriano, sempre parlando a nome della coalizione esapartitica, ha fatto notare al presidente del Sabor, Vlatko Pavletic, che sulle condizioni di salute di Tudjman vengono informati i diplomatici stranieri accreditati a Zagabria ma non i deputati croati. Il presidente del parlamento ha risposto che Tudjman si sente bene e che il decorso post-operatorio non è caratterizzato da complicazioni. «Non vedo perché si debba



parlare di situazione pesante - ha detto Pavletic - il nostro presidente sta meglio rispetto ai giorni precedenti e sta ricevendo le visite dei suoi familiari. Decideremo la settimana prossima se sciogliere la Camera il 12 novembre, oppure farlo a fine mese. Saranno i partiti parlamentari a prendere la decisione». Tornando a Jakovcic, da sempre strenuo oppositore di Tudjman, egli ha augurato al presi-

dente una veloce guarigione e di poter partecipare alla campagna elettorale. «Tutti vogliamo un capo dello Stato sano e che possa prendere parte in prima persona alle attività elettorali. Da parte nostra siamo convinti che l'Accadizeta verrà sconfitta». Intanto nel bollettino medico di ieri pomeriggio si precisa che la ripresa di Tudjman dopo l'operazione ha un decorso regolare.

Un nuovo bando per la fornitura alla polizia slovena di un natante veloce

A.A.A. motovedetta cercasi

CAPDISTRIA La polizia marittima slovena potrà contare tra breve su una nuova motovedetta. Su uno degli ultimi numeri della gazzetta ufficiale è stato pubblicato il bando di concorso per la nuova unità.

Il fornitore deve garantire un'imbarcazione di lunghezza compresa tra i dodici e i tredici metri, per tre di larghezza circa. Il pescaggio non deve superare i 100 centimetri, deve poter sviluppare una velocità di crociera tra i 37 e i 40 nodi. Lo scafo deve essere in alluminio o materiale plastico. I colori da combinare tra lo-

ro sono il bianco, il grigio e il celeste. A bordo deve essere installata l'attrezzatura necessaria per la navigazione, secondo gli standard del ministero degli Interni. Prezzo orientativo 900 milioni di lire, tasse escluse.

Il miglior offerente sarà scelto tenendo conto ancora della durata della garanzia che offrirà sul natante. Il termine per la consegna è di circa sei mesi.

Il bando di concorso, che scade il 9 novembre, viene ripetuto, dopo che i due precedenti erano stati annullati per i vizi di forma. Avevano dimostrato un discreto

interesse imprese slovene e straniere. Due offerte provenivano dall'estero. In particolare quella svedese era stata giudicata molto valida.

Dalla prossima estate, dunque, le acque territoriali slovene saranno difese da una nuova, veloce motovedetta. Affiancherà quella già in servizio da alcuni anni, che difficilmente faceva fronte a tutte le necessità. Spesso veniva supportata da imbarcazioni noleggiate e, negli ultimi tempi, i poliziotti svolgevano compiti sotto costa a bordo di un gommone di oltre sette metri di lunghezza.

Già inaugurato nel porto di Capodistria il garage per il ricovero di 3000 veicoli

CAPDISTRIA Inaugurato solennemente nel porto di Capodistria, alla presenza del segretario di stato ai trasporti e alle comunicazioni, Edvard Roskar, una delle maggiori autorimesse in assoluto costruite ultimamente nei maggiori empori marittimi europei. Si tratta di un gigantesco garage a sei piani, che può accogliere complessivamente ben 3350 veicoli.

La mastodontica infrastruttura, del valore di un miliardo e 300 milioni di talleri (all'incirca 13 miliardi di lire), è stata realizzata in poco tempo di nove mesi dall'azienda edile Primorje di Aidussina, in base ai progetti elaborati dallo studio Ponting di Maribor.

Durante la cerimonia di inaugurazione gli addetti ai lavori hanno rilevato, tra

l'altro, che si tratta di una indispensabile opera, tenendo soprattutto conto del costante aumento delle automobili in transito attraverso l'unico scalo marittimo sloveno. Le statistiche indicano che nel 1990 il porto di Capodistria accolse 12 mila veicoli. Lo scorso anno ha smaltito 250 mila automobili. Si tratta in prevalenza di veicoli prodotti dalle maggiori industrie automobilistiche tedesche, giapponesi e coreane.

Quest'anno si prevede che il porto di Capodistria accoglierà complessivamente quasi 300 mila veicoli. Tenendo conto di queste cifre da primato, si è resa necessaria la costruzione del gigantesco garage per tutelare la sicurezza dei sempre maggiori contingenti di automobili in transito.

Da mesi serbi e kosovari creavano problemi di ordine pubblico

Via da Postumia 200 clandestini Il sollievo della popolazione

POSTUMIA Al termine di interminabili polemiche, risolte definitivamente il problema di oltre 200 clandestini trasferiti temporaneamente alla fine dello scorso ottobre in alcune caserme abbandonate dell'ex Armata popolare jugoslava nel villaggio di Veliki Otok, a una decina di chilometri da Postumia. In questi giorni, su decisione del ministero per gli Affari interni della Slovenia, un gruppo di agenti ha evacuato i clandestini.

Dopo averli sistemati in furgoni sono stati trasferiti in alcuni centri specializzati di accoglienza a Lubiana e in altre località del Paese.

Nell'occasione gli abitanti di Veliki Otok hanno espresso la loro soddi-

sfazione per la misura intrapresa dal ministero per gli Affari interni, rilevando comunque che lo sgombero dei clandestini avrebbe dovuto avvenire già qualche mese fa.

La presenza in questa piccola località di alcune

sgressioni provocate da persone allo sbando. Ora le competenti autorità, dopo aver sgomberato i clandestini, sono alla ricerca di una definitiva soluzione alle caserme abbandonate del villaggio di Veliki Otok. Si tratta di grossi impianti, parzialmente devastati, in grave stato di degrado. Ultimamente il consiglio municipale di Postumia aveva proposto a un gruppo di imprenditori di trasformare le ex caserme abbandonate in officine e laboratori. Fatti

però i debiti conti i costi degli investimenti risulterebbero troppo elevati. Con ogni probabilità prossimamente il complesso abbandonato di Veliki Otok verrà debitamente rinnovato e trasformato in moderne abitazioni.



centinaia di clandestini, in prevalenza fuggiti dal Kosovo, dalla Serbia e dalla Bosnia, hanno provocato grossi problemi alla popolazione locale. Tra l'altro negli ultimi mesi sono stati denunciati numerosi furti e altre gravi tra-

Ricoverate all'ospedale per dolori ai reni e al fegato dopo aver ingerito una pasticcia nella discoteca Ambasad Gavioli

Isola: due ragazze intossicate dall'ecstasy

Sottoposte a terapia intensiva, dopo un giorno sono risultate fuori pericolo

Spacciavano stupefacenti sull'Altopiano finanziati da un imprenditore lubianese

SESANA Durante l'ultimo fine settimana nella regione costiera-carsica è stata smantellata una banda di giovani spacciatori di droga. Si calcola che da oltre sette mesi questa organizzazione malavitoso operava tra Sesana, Capodistria, Divaccia, Postumia, Villa del Nevoso e Tolmino fornendo quantitativi di eroina, anfetamine, marijuana e pasticche ecstasy a diverse centinaia di tossicodipendenti della zona.

Stando alle indiscrezioni, sabato scorso al termine di una complessa operazione, cinque spacciatori sono stati denunciati alla pubblica accusa del tribunale circondariale di Capodistria. Al termine del blitz sono stati sequestrati oltre un centinaio di gram-

mi di eroina di eccellente qualità, oltre 500 pasticche ecstasy di produzione olandese, 300 grammi di anfetamine e quasi mezzo chilogrammo di marijuana. Nelle automobili e nelle abitazioni dei giovani spacciatori sono state rinvenute anche armi, munizioni, denaro contraffatto e bilancini automatici per la pesatura degli stupefacenti.

Si calcola che le droghe sequestrate, vendute al dettaglio, avrebbero fruttato almeno 30 mila marchi.

Nel corso del blitz dapprima è finito in manette Kreso T., 22 anni, automeccanico senza fissa occupazione residente nella località di Logatec, nelle vicinanze di Postumia. Successivamente è stato bloccato Boris K., 23 anni,

elettricista disoccupato di Idria. Qualche ora più tardi gli agenti hanno bloccato anche Peter J., 46 anni, imprenditore privato di Donzale, località nelle vicinanze di Lubiana.

Gli inquirenti sospettano che si tratti di uno dei principali finanziatori della banda di giovani spacciatori, che operavano nel litorale sloveno. Secondo un accordo stipulato con i giovani spacciatori l'imprenditore intascava quasi il 70 per cento degli introiti complessivi netti derivanti dalla vendita degli stupefacenti nella regione costiera-carsica. Al momento dell'arresto l'imprenditore lubianese è stato trovato in possesso di una pistola automatica, senza avere il necessario permesso.



ISOLA D'ISTRIA Gravi forme di intossicazione acuta manifestatesi con sintomi di febbre alta accompagnata da forti dolori ai reni e al fegato. Questa la diagnosi formulata dai sanitari dell'ospedale generale di Isola d'Istria. Durante l'ultimo fine settimana nel breve arco di tempo di tre ore, i medici hanno dovuto soccorrere due giovani donne sottoponendole a terapia intensiva.

Il primo campanello d'allarme è suonato all'alba di domenica. Verso le 6 del mattino alcuni frequentatori della maggiore discoteca del litorale, l'Ambasada Gavioli, situata alla periferia della località istriana, in preda al panico hanno segnalato alla locale stazione di polizia che una ragazza, durante lo sfrenato carosello di danze, era crollata a terra. Più tardi, nel bagno della discoteca, aveva perso conoscenza.

Al momento dell'accoglienza in ospedale i medici hanno constatato un'alta temperatura corporea, insufficienza renale e lancinanti dolori al fegato. Immediatamente la donna, 21

anni, residente nell'entroterra del Capodistriano, è stata posta sotto il respiratore artificiale. Più tardi è stato appurato che qualche ora prima, all'Ambasada Gavioli, aveva ingoiato una pasticcia di ecstasy.

Soltanto tre ore dopo un gruppo di giovani, provenienti da alcune località dell'entroterra della Slovenia, sono giunti al nosocomio isolano a bordo di un taxi. Nell'automobile si trovava una ragazza di 17 anni, residente a Lubiana. Anche questa ragazza denunciava gli stessi sintomi della donna accolta qualche ora prima. Alla fine i sanitari hanno sciolto la prognosi dichiarando fuori pericolo le due giovani che nella discoteca isolana avevano fatto uso di droghe sintetiche.

Si tratta dell'ottavo caso del genere denunciato quest'anno dai sanitari e accaduto nella stessa discoteca o nelle sue vicinanze. Qualche mese fa un giovane, che aveva ingoiato pasticche di ecstasy, era stato trasportato al Centro clinico di Lubiana, dove qualche ora dopo era spirato senza riprendere conoscenza.

Proposta dei ristoratori croati, dopo il divieto di raccolta e commercializzazione varato negli anni scorsi. Nel mirino la concorrenza «sleale» di sloveni e italiani

Datteri di mare, ora tutti chiedono la vendita libera

FUME Datteri di mare «liberalizzati»? Vietata alcuni anni fa estrazione, commercializzazione e consumo del ricercato mollusco, i ristoratori croati sono prepotentemente tornati alla carica chiedendo all'ente camerale di stato e ai competenti ministeri che il mollusco possa nuovamente trovarsi nei loro menu. Una richiesta originata non solo dal fatto che, mancando il «datolo» nell'offerta dei ristoranti, si è perduta parte dell'immagine gastronomica, ma anche perché gli stessi frutti di mare estratti in Croazia vengono venduti nei ristoranti slove-

ni e italiani. Una situazione senz'altro paradossale e che sta facendo rodere il fegato ai titolari di ristoranti e trattorie istriane, quarnerine e dalmate. Darko Belusic, presidente dell'Associazione croata albergatori e operatori turistici: «Gli sloveni ci stanno ridendo dietro. In tutti i loro ristoranti lungo il Litorale offrono datteri croati. E poi come tacere sul comportamento di alcuni esponenti governativi che hanno varato la legge a tutela dei datteri e poi invece mangiano in pubblico questi prelibati molluschi». Anche se Belusic non ha voluto far nomi, è il caso dell'ex ministro

del Turismo, il dalmata Niko Bulic, che fu visto nel corso di un pranzo ufficiale mentre era impegnatissimo nel consumare un piatto (o forse più?) di «datteri alla busara». Bulic ha tuttavia dichiarato che i ristoratori non chiedono che la normativa sui datteri venga del tutto cancellata. «Vogliamo una severa regolamentazione che permetta a pescatori muniti di licenza di estrarre datteri ma in determinati periodi dell'anno e soltanto in determinate zone. Sussiste poi l'idea che il mollusco potrebbe essere consumato solamente in locali con regolare licenza. Sappiamo bene

che se si permettesse a tutti di prendere datteri, si finirebbe per distruggere irrimediabilmente la costa». Intanto va detto che, in barba ai divieti, in circa il 20-30 per cento dei ristoranti lungo la fascia costiera, l'offerta comprende anche i prelibati bivalvi. Naturalmente si tratta di vendita illecita e soprattutto costosa in quanto per un chilo si deve sborsare quanto per i pesci pregiati, ovvero 200-220 kune (dalle 50 alle 55 mila lire). Dai pescatori di frodo, che non sono pochi, si possono acquistare «datoli» a un prezzo che va da 100 a 160 kune, cioè da 25 a 40 mila lire.



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	26	HONG KONG	17	24	PECHINO	3	16
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	10	30	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	6	13	KIEV	5	17	SAN FRANCISCO	13	17
BUDAPEST	6	16	L'AVANA	22	28	SANTIAGO	7	19
BUENOS AIRES	9	19	LIMA	16	19	SEOUL	2	12
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	13	24	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	2	19	MANILA	24	28	SYDNEY	15	19
DUBAI	24	33	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	20	21
DUBLINO	9	13	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	23	30
FRANCOFORTE	6	13	NEW YORK	9	21	TOKYO	12	17
GIACARTA	23	28	NIZZA	16	21	TORONTO	0	10
HANOI	17	21	NUOVA DELHI	17	32	WASHINGTON	7	21

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m +1 °C
1.000 m +7 °C

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 3 novembre 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole pioggia (0-5 mm), più probabile sulle zone occidentali. Soffierà Bora moderata, al mattino anche forte sulla costa. In giornata possibili schiarite sulla costa.

DOMANI
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge, specie sulle zone orientali. Sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata sarà possibile un temporaneo miglioramento.

TENDENZA PER SABATO
Nuvoloso con probabili piogge.

IERI

	min.	max.
TRIESTE	14,9	17,3
GORIZIA	13	16,2
MONFALCONE	14	17,2
UDINE	13,1	16,6
PORDENONE	11,1	17,2

DOMANI

	min.	max.
TRIESTE	13	15
GORIZIA	13	15
MONFALCONE	12	14
UDINE	11	14
PORDENONE	10	13
VERONA	13	15
VENEZIA	13	15
MILANO	12	14
TORINO	12	14
GENOVA	13	15
BOLOGNA	13	15
FIRENZE	14	20
PISA	14	20
ANCONA	12	17
PERUGIA	11	21
PESCARA	9	23
L'AQUILA	5	21
CIAMPINO	15	22
CIAMPINO	np	np
CAMPOTASSO	10	20
BARI PALESE	13	21
NAPOLI	13	23
POTENZA	np	np

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sul settore centro-occidentale, sulla Liguria e sull'Emilia Romagna, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, sulle restanti regioni del nord, cielo nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni. Sulle regioni tirreniche, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Sulle regioni adriatiche, cielo nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione. Sulla Sicilia, specie quella occidentale, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni; sulle restanti regioni, cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di locali deboli precipitazioni.

In diminuzione al centro-nord, stazionaria al sud.

moderati settentrionali sulle regioni tirreniche, con tendenza a provenire da sud; moderati occidentali sulla Sardegna; deboli orientali sulle regioni del Nord-Est; moderati meridionali altrove.

da poco mosso a localmente mosso lo Ionio e l'Adriatico; da mosso a localmente molto mosso i rimanenti mari, specie il Mar di Sardegna.

SCACCHI

Si sta svolgendo a Trieste la Coppa San Marco, con 40 giocatori

Alcune mosse sui celebri passi del duo Karpov-Unzicker

È in corso di svolgimento, all'omonimo Caffè di via Battisti, la 10.a edizione della Coppa San Marco di scacchi, torneo Open individuale valido da quest'anno per l'aggiornamento del punteggio Elo Italia. Organizzato dal Circolo Caffè San Marco in collaborazione con la Sst, il Dlf Chaturanga e il Cs Costalunga il torneo - che si disputa ogni martedì e mercoledì sera - vede la partecipazione di 40 giocatori, fra cui 3 candidati maestri e 18 nazionali.

Pubblichiamo, con il commento del cm Massimo Varini, la sua interessante e istruttiva partita di primo turno contro Carlo Badiali stranamente sviluppatasi sulla falsariga di quella disputata a Milano nel 1975 fra i gm Karpov e Unzicker, e risoltasi in maniera eclatante in favore del Bianco. Varini alla 14.a mossa riesce a trovare un miglioramento rispetto alla variante di Unzicker ma nonostante ciò con Badiali «formato Karpov» lo condanna con un gioco molto preciso.

Badiali-Varini (Apertura Spagnola, C97) 1. e4,e5; 2.Cf3, Cc6; 3.Ab5,a6; 4.Aa4,Cf6; 5.0-0,Ae7; 6.Te1,b5; 7.Ab3,0-0; 8.c3,d6; 9.h3,Ca5; 10.Ae2,c5; 11.d4, Dc7; 12.Cbd2,Ad7 (Il vecchio e quasi desueto sistema Cigorin: oggi la teoria consiglia cxd4 per concedere al Nero un controgio sull'ala di Donna) 13.Cf1,Tf8; 14.d5,c4 (Il Bianco con il blocco del centro si è assicurato maggiore spazio di manovra e possibilità di attacco su entrambe le ali; la mia è una novità teorica e sicuramente un miglioramento - seppur minimo - rispetto alla partita Karpov-Unzicker continuata con 14...Cb7, 15.C3h2,g6; 16.Cg3,c4; 17.f4,exf4; 18.Axf4,Af8; 19.Ag5,Ae7; 20.Dd2,Ac8; 21.Tf1,Cd7; 22.Cg4! e il Nero ha abbandonato a causa della debolezza delle sue case nere) 15.Cg3,g6; 16.Ag5,Cb7; 17.D2,Ce5 (rientrando - ahimè! - nella succitata triste partita) 18.Ch2,Dd8; 19.f4,exf4; 20.Axf4,Af8; 21.Ag5,Ae7; 22.Af4,Af8; 23.Ag5,Ae7 (rifiutando la

tacita proposta di patto per ripetizione di mosse e intorbidando il gioco con un dubbio sacrificio di pedone) 24.Df4,h6; 25.Axh6,Axh6; 26.D x h 6, C d 3; 27.Axd3,Db6+; 28.Rh1,Df2; 29.Tf1,Dg3; 30.Txf6,cxd3 (purtroppo la spinta del Pedone d, sulla quale avevo fatto affidamento, non basta nemmeno per uno scacco perpetuo) 31.Taf1,Te7; 32.Cf3,Txe4 (ormai si potrebbe abbandonare, ma sportivamente continuo fino al matto); 33.Cg5,Th4; 34.Txg6+! fxe6; 35.Dxg6+, Rh8; 36.Cf7 matto.

Infine, una doverosa rettificata: nel Torneo delle 4 Province, disputatosi a Udine il 16 ottobre e vinto dalla squadra triestina composta da Tullio Mocchi, Daniele De Val, Riccardo Quercio e Riccardo Arcioni, il premio individuale di quarta scacchiera non è stato vinto da quest'ultimo, come erroneamente riportato, ma dal cm Ruggero Picco di Udine. Ce ne scusiamo con i lettori.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Potete dedicarvi al vostro lavoro con minore ansia e stress; le cose procedono come da programma. In amore fate qualche concessione.

Gemelli 21/5 20/6
Avete una notevole elasticità mentale che vi consentirà di far fronte ad ogni imprevisto nel lavoro. Possibile vincita al gioco.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro dopo tanto impegno potrete trasformare in realtà anche i sogni più coraggiosi. In amore date un'altra opportunità al partner.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di essere meno irritabili e puntigliosi nei rapporti quotidiani con i collaboratori. In amore non buttatevi via.

Sagittario 22/11 21/12
Sapete dove volete arrivare nella professione e con astuzia troverete la strada giusta. In amore siete troppo ingenui.

Aquario 20/1 18/2
Avete una mente che nel lavoro funziona come un computer e i risultati lo confermano. Lampi di gelosia portano inquietudine negli affetti.

Toro 20/4 20/5
Avete le qualità e la preparazione per farvi valere in molti campi: cercate di capire quale è più adatto. In amore lasciate aperto uno spiraglio.

Cancro 21/6 22/7
Alti e bassi assai mercati nell'andamento degli affari non devono farvi scoraggiare. In amore qualcosa in voi sta cambiando.

Vergine 23/8 22/9
Non badate a chi contesta le vostre scelte di lavoro, se ne siete sicuri andate dritti per la vostra strada. Possibile un ritorno di fiamma.

Scorpione 23/10 21/11
Concedetevi una pausa di riflessione nel lavoro: sarà provvidenziale per evitare errori. In amore siete sempre più disorientati.

Capricorno 22/12 19/1
Sciogliete in fretta i grovigli dei vostri progetti di lavoro e passate all'azione. Fate ordine anche nei vostri rapporti sentimentali.

Pesci 19/2 20/3
Avete delle felici intuizioni, ma cercate di riscattare prima di agire nel lavoro. Siete un po' distratti in amore ma i sentimenti sono solidi.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (2,4=6)
Colle Innevate
Può essere gelato...
ma ci passi.

SCARTO (6/5)
Col vestito rosso alla festa
All'abito lo strappo c'è evidente,
ma Norma può passare inosservata:
eppoi si assume sia stupida che
questa cosa per come vien trattata.

ORIZZONTALI: 1 Portone senza porte - 3 Si alzano... nel brindisi - 10 Si apre sul campo da golf - 12 Grido di esultanza - 13 Si getta nel lago Vittoria - 14 Sigla di Pordenone - 15 Chiudono la bottega - 17 Ha la vista acutissima - 19 Il papà... di Peter Pan - 21 L'America... dei cow-boys - 23 Seguono te in teoria - 24 Trasformazione... religiosa - 25 S'inoltra nei boschi - 26 È tutto per l'egoista - 27 Città e porto della Francia - 30 Tranne, fuorché - 31 Due lettere di Darwin - 33 Gesù il scacciò dal tempio - 35 Ha scritto il volto santo - 36 Biscotti... per il cane - 37 Canale, condotta - 39 È di piacevole umore - 40 Introduzione di dati in un computer.

VERTICALI: 1 Il prezzo... per Caronte - 2 Le divinità dell'Olimpo - 3 Iniziali di Antelami - 4 Unitamente - 5 Sigla di Cosenza - 6 Il centro del Sahara - 7 Incapaci di reagire - 8 Le prime in enigmistica - 9 Conosce la partita doppia - 11 Perdere il filo, turbarsi - 14 Erbacea perenne sempreverde - 16 Si può prendere a Orly - 18 Angolo appartato e nascosto - 19 Si prende per il capo - 20 Come più oggetti di forma e qualità differenti - 22 Il fine settimana... in gita - 24 L'attore Eastwood (iniz.) - 28 Ai lati del quadro - 29 Avvelena l'atmosfera - 32 Misura di potenza elettrica - 34 Il doppio di «tri» - 35 Il «com» abbrustolito - 38 Sigla di Trento.

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese in edicola**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

AL PASSO CON I TEMPI SENZA CORRERE

Per un pieno di energie per la tua forma fisica e mentale... **GOLD FITNESS**, il programma delle nostre palestre per i tuoi ANNI D'ORO

DIMENSIONE DONNA - DIMENSIONE UOMO

A TRIESTE IN VIA CARDUCCI 12 PER INFORMAZIONI TELEFONA ALLO 040.371.329

LOTTO

	64	7	30	3	19
BARI	64	7	30	3	19
CAGLIARI	20	59	69	84	5
FIRENZE	42	22	40	68	23
GENOVA	74	64	40	32	66
MILANO	86	49	29	14	23
NAPOLI	19	81	22	23	49
PALERMO	72	68	21	51	26
ROMA	68	85	73	5	71
TORINO	11	32	35	51	45
VENEZIA	45	13	34	48	29

Endolotto (Concorso n. 88 del 3/11/1999)

	19	42	64	68	72	86	45
Montepremi lire	15.940.582.825						
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	3.188.116.565						
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	1.594.058.300						
Ai 52 vincitori con 5 punti lire	61.309.900						
Ai 536 vincitori con 4 punti lire	594.100						
Ai 181.843 vincitori con 3 punti lire	17.500						

PAPEROPOLI

Via Giuliani, 32 (San Giacomo) TRIESTE - Tel. 040.638.505 • Via Flavia, 60 - TRIESTE - Tel. 040.825.686

VALE COME BUONO DI L. 10.000 SULL'USCITA DI TOMB RAIDER 4 O SU ALTRE NOVITÀ PLAYSTATION

Odisea posta celere

Il giorno 12 ottobre u.s. ho usufruito del servizio posta celere internazionale per spedire dei documenti originali, della massima importanza e delicatezza da Trieste a Parigi.

Preciso che sono stati proprio gli incaricati agli sportelli della Posta Centrale a suggerirmi di avvalermi di questo servizio, poiché la spedizione come pacco, sebbene assicurato, non poteva in ogni caso soddisfare la necessità di avere una garanzia sul bene trasportato all'estero.

Per i Paesi dell'Unione Europea, viene garantita la consegna in un massimo di tre giorni e l'assicurazione del bene è inclusa. «E il servizio rapido, sicuro e conveniente di raccolta, trasporto e recapito di plichi e pacchi offerto da Poste italiane in collaborazione con le Amministrazioni postali estere» viene riportato nelle pagine Internet. Il consiglio ricevuto dagli addetti ai lavori, le garanzie di rapidità e assicurazione, mi hanno convinto a utilizzare Ems Cai Post per far pervenire il materiale a destinazione.

Il 13 ottobre u.s., ho chiamato il numero verde 800-009966 mediante il quale dovrebbe essere possibile conoscere la situazione di ogni spedizione fornendo all'operatore il codice riportato sulla lettera di vettura. L'operatore mi ha informato che il plico, si trovava in Francia e che la mattina successiva sarebbe avvenuta la consegna al destinatario a Parigi.

Il 18 ottobre, preoccupato perché il destinatario del pacco non si faceva vivo per confermare il ricevimento, ho chiamato nuovamente il numero verde: vengo così a sapere che il plico non è mai arrivato, risulta solo «una tentata consegna» il giorno 14. Scopro anche che, purtroppo, il destinatario aveva sbagliato di darmi il numero civico: il numero corretto è 91 mentre io ho indicato il 90; poco male, un solo numero di differenza, ma il resto dell'indirizzo è assolutamente corretto.

Chiedo all'operatore come mai, dal giorno della «tentata consegna» (il 14) al giorno 22 nessuno si è preoccupato di avvisare il mittente, considerando che se invio un «posta celere» significa che ho urgenza.

Non ottenendo alcuna risposta, ho quindi chiesto all'operatore di dirmi dove si trovasse il plico in quel momento e quali fossero le modalità per farlo recapitare al più presto al destinatario, non mancando di rimarcare la delicatezza del contenuto e l'importanza e urgenza della consegna. A entrambe le richieste l'operatore mi ha risposto di «non saperlo» e che l'unica cosa che poteva fare era mandare un fax a Milano, precisamente al centro di smistamento e che in seguito sarei stato contattato. Quando? Non lo so! Solo dopo aver ancora insistito, comprensibilmente preoccupato sia per la consegna in se stessa sia per l'incolumità del plico medesimo, l'operatore mi invita a chiamare un numero di Francia!

Dopo numerose chiamate in Francia, da un ufficio e da un incaricato all'altro, potendo parlare solo in inglese, in italiano non parla nessuno, riesco solo a sapere che il giorno 14 il pacco è stato consegnato dal loro centro di smistamento al-

MEGACARGO



Malpensa: elicottero da collaudare, nel «marsupio» del Beluga

MILANO Trasporto eccezionale ieri a Malpensa: su un aereo speciale, un A380 Beluga, della Airbus, di cui esistono solo quattro esemplari, è stato caricato un elicottero, modello EH101, prodotto dalla Agusta e dalla partner inglese GKN Westland. Il velivolo, di 14 tonnellate, per essere testato in base alle norme internazionali, dovrà essere sottoposto a una serie di verifiche a bassissima temperatura (decollo e atterraggio sul ghiaccio, o in condizioni atmosferiche particolari) da farsi nella base di Firebanks in Alaska. Il decollo da Malpensa è avvenuto ieri sera e, per raggiungere sabato l'Alaska, il Beluga osserverà una rotta particolare con quattro tappe: Azzorre, Groenlandia, Toronto ed Edmonton in Canada. L'elicottero in viaggio per l'Alaska è lungo 22 metri ed è largo 5.

l'agenzia che si occupa delle consegne, ma che non hanno alcuna informazione di ritorno che riguardi il pacco stesso. Il pacco sembra smarrito! Mi suggeriscono di fare reclamo via fax al partner italiano e si sono detti non sorpresi del fatto che avessi dovuto contattarli io di persona, visto che spesso entrano in contatto con utenti italiani che non riescono a farsi aiutare dal Cai Post locale.

Richiamato il numero verde del servizio italiano, chiedendo all'impotente operatore di farmi parlare con qualcuno con facilità d'intervento più esteso, poiché la questione per me è urgente e della massima importanza; mi viene risposto che non vi è nessun altro con cui si possa parlare (possibile che l'operatore sia al «vertice» del servizio?) e vengo informato che il fax con la mia segnalazione è stato inviato a Milano e che «domani» nei prossimi giorni effettueranno le dovute «indagini».

Non so ancora come finirà questa storia anche se spero ancora di rientrare in possesso di quei documenti.

50 ANNI FA

4 novembre 1949

TRIESTE Si è svolta alla cima del molo Audace la cerimonia della riconsegna al sindaco della storica bronza rosa dei venti.

● Si è verificata in questi giorni un'eccezionale pesca di seppie, che ha fatto scendere il prezzo di quelle congelate a 120 lire al chilo.

● Il sindaco ing. Bartoli ha designato a presidente e vicepresidente del Comitato promotore per il Premio Città di Trieste e per le onoranze ai grandi istriani, rispettivamente, i consiglieri comunali prof. Francesco Vercelli e prof. Vittorio Furlan.

GORIZIA In occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Vittoria, la locale Associazione Giovanile Italiana ha invitato la squadra femminile di pallacanestro del G.S. Stock per una partita amichevole, che avrà luogo sul campo di via Diaz o, in caso di maltempo, nella palestra di piazza Caterini.

ma credo che sia abbastanza evidente che, in qualsiasi modo essa possa concludersi, difficilmente usufruirò di questo servizio nuovamente.

Paolo Zolli
Trieste

Contribuente preso in giro

Con la trattenuta del 2% sulle pensioni superiori ai 120 milioni annui prevista dalla legge finanziaria, il governo si è rimangiato la parola e la volontà politica di porre un drastico freno allo scandalo delle pensioni d'oro, nonostante alcuni responsabili governativi ammettano tuttora l'esistenza di troppi trattamenti erogati senza una corrispondente copertura contributiva.

Questo provvedimento offende e prende in giro tutti i comuni pensionati ex lavoratori dipendenti - e in particolare coloro che hanno superato i 40 anni di contribuzione per i quali nessuno ha mai suggerito di riconoscere un pur minimo supplemento - che oggi si vedono erosi il potere d'acquisto perché è sulla massa che si sono applicate forme di risparmio di spesa, non sugli intoccabili privilegiati. Se il governo avesse avuto veramente intenzione di costituire un fondo di solidarietà sulla base di limitazioni a carico delle pensioni d'oro avrebbe dovuto infischiarne delle pressioni di potenti lobbies che minacciavano lo spettro di minori introiti per la previdenza sociale sostenendo «se si riceve meno più tardi, si pagano meno contributi prima» e proporre una trattenuta seria che, anche nell'ordine del 10% in meno non compromette sicuramente il tenore di vita di loro signori. I laburisti della Regione Fug si spingono oltre e propongono al governo, come ha scritto il sig. Gianfranco Ciani sul Piccolo dell'1 corrente, di fissare per tutti un tetto di 80 milioni annui. Se si vuol sanare il sistema pensionistico con qualche miglioramento intervento la via più significativa è indovinare che la suggerita anche altre volte e in vigore nei Paesi più evoluti e con democrazie più avanzate, dove esiste un limite che nessuno può superare.

Ora però anche la Provincia e la Camera di commercio si danno da fare per prendere in giro il contribuente Pantalone e impotente. La Provincia infatti, prendendo l'esempio da organismi più centrali, sembra voglia sistemare in poltrone ovviamente ben remunerate chi venga scelto non per criteri di merito, ma per consanguineità, parentela, amicizia. Alla luce del sole quasi tutto all'insegna della trasparenza! La Camera di commercio invece, in barba ai cittadini, ha abortito di fatto l'idea di assegnare la benzina agevolata a scadenze bimestrali, visto che non ce n'è più disponibile per l'utenza. Sono stati così favoriti come sempre i più benestanti, cioè i possessori di automobili che consumano come un elicottero, i quali possono aver già usufruito di 800 litri, penalizzando per contro tutti coloro che

con piccole o medie cilindrate sono rimasti ben al di sotto dei limiti di consumo di cui avevano già diritto, perdendo però quello di usufruirne, come sarebbe giusto, ancora.

Chi ha potuto acquistare 800 litri di carburante a prezzo agevolato lo deve a chi finora ne ha beneficiato per ipotesi soltanto 200, con la differenza che quest'ultimo adesso non possono avere gli altri 600, come sarebbe giusto per pareggiare i conti, visto che la legge è uguale per tutti, ma neanche gli altri 50 che gli servirebbero per arrivare alla fine dell'anno. Il provvedimento anomalo non è grave per la maggior spesa suppletiva che comporta, spesa che sarà relativa grazie al contingente regionale, ma è una questione di principio: chi muove le leve del potere può operare per l'intera collettività o, impunemente con arroganza e prepotenza a favore delle nicchie di consenso che crede gli assicureranno la poltrona. Il voto di ognuno alla fine giudicherà!

Matino Ursini Bissi
Trieste

Ragusa o barbara!

Leggo nella rubrica Lettere e opinioni de Il Piccolo di venerdì 22 ottobre, pubblicata con il titolo «Povera Ragusa», la lettera di Franco Viezzoli, il quale ce l'ha con l'Istituto Geografico De Agostini perché negli inserti realizzati per alcuni quotidiani nazionali, per l'Istria e la Dalmazia ha anteposto il nome in lingua locale a quello italiano fra parentesi, «mentre per tutta l'Europa fa testo il toponimo italiano seguito da quello nella lingua locale» (seguono esempi con nomi di capitali europee) «per l'Istria o la Dalmazia tale regola di convenzione internazionale non viene applicata». In seguito riguardo all'appellativo usato dall'Istituto per la città di Du-

brovnik di «Atene slava» Viezzoli scrive: «Chi ha scritto questo non ha né mai visto Ragusa (Dubrovnik) né ha letto la sua storia...» «sono proprio i numerosi edifici civili e religiosi e il suo antico splendore a dirci con chiarezza che Ragusa non ha niente di slavo», «statuti, leggi, ordinamenti e abitanti erano latini» «senza che mai, nel corso dei tredici secoli della sua storia, il suo carattere mutasse o una sola volta altro nome apparisse in luogo di quello autentico e secolare di Ragusa» e così via di questo tono fino a «Ragusa appartiene al patrimonio dell'umanità e si merita a pieno titolo l'appellativo di Atene italiana, in terra che oggi è slava». A parte il fatto che non conosco le convenzioni internazionali per cui i toponimi si debbano scrivere prima in italiano che nella lingua locale e che non sapisco la ragione per cui l'antico splendore di Ragusa non ha niente di slavo (evidentemente, secondo Viezzoli, gli slavi non sono all'altezza), io che a Dubrovnik ci sono già stato un paio di volte ma non ho letto la sua storia decido di informarmi un po' sulle enciclopedie che trovo a casa.

La storia che ne viene fuori è la seguente: secondo Costantino Porfirogenito l'insediamento di Ragusium fu fondato agli inizi del VII sec. da fuggiaschi della città greco-romana di Epidaurum distrutta dagli slavi. Dal VII all'VIII sec. gli slavi si sono insediati anche a Ragusium e hanno fondato nelle vicinanze una loro città chiamata Dubrovnik: le due città si riuniranno alla fine del XIII secolo. Nel IX sec. sviluppò l'attività commerciale diventando temibile concorrente di Venezia: l'attività principale era l'esportazione di oro, argento e piombo provenienti dalle miniere in Serbia e in Bosnia verso la vicina penisola italiana. Fu occupata dai normanni dal 1081 al 1086. Nominale sotto-

messata a Bisanzio, passò sotto il dominio di Venezia nel 1205 fino al 1358. Dal 1358 al 1526 sotto il regno d'Ungheria e Croazia gli viene concessa larga autonomia dietro pagamento annuo di 500 ducati. Dal XIV al XV sec. acquistando nuove terre dai regni serbi e bosniaci diventa città-stato, asserendosi i contadini del territorio: le insurrezioni antifeudali vengono represses sanguinosamente. All'inizio del XV sec. da Comune di viene Repubblica. Dal XV al XVI sec. conosce il suo periodo di massimo sviluppo. Dal 1526, entrata nel regno ottomano, s'inizia la sua decadenza specie dopo il terremoto del 1667. Dal 1806 è sotto l'occupazione francese, la quale nel 1808 sancisce la fine della Repubblica. E sotto l'impero austro-ungarico dal 1815 fino a 1918 quando passa al regno dei Serbi, Croati e Sloveni. Nel 1941 viene occupata dalle truppe fasciste italiane, poi nel 1943 dai nazisti tedeschi. Viene liberata dalle truppe partigiane jugoslave il 21 ottobre 1944. Il resto è storia recente.

Insomma, un insediamento in origine greco-romana che durante la sua storia è passato sotto tutti gli imperi che dominarono i balcani, una città-stato in cui i principi e i nobili parlavano, scrivevano e leggevano in latino, colonia veneziana per 153 anni, occupata dall'Italia fascista per due anni. Non mi pare che questo sia sufficiente a fare di Dubrovnik/Ragusa o Ragusa/Dubrovnik «parte integrante della nazione italiana», terra italiana che oggi è slava. Attendo lumi: forse i dati storici nelle mie enciclopedie non sono esatti... o forse più di qualcuno ha nostalgia di un impero tutto italiano che finalmente porti la cultura col ferro e col fuoco a tutti questi barbari?

Samo Feriuga
Muggia

L'anno zero della storia

Vorrei fare due piccole note riguardo le ultime lettere pubblicate. La prima riguarda la pronuncia dei plurali in -ia. Oltre che alla mia memoria, ho consultato i vocabolari (e il Petroschi è preciso): si dice valigie, camicie, camiceria ecc. e non con la desinenza -ie, che a un orecchio sensibile viene a suonare piuttosto male.

Con la seconda vorrei far presente che Cristo non è nato né nell'anno zero, né nell'anno uno, ma in un anno del calendario romano allora in vigore (mi pare il 753), e che solo, molto tempo dopo lo si è cambiato con quello cristiano, cominciando a contare a partire da uno e non certo da zero, numero negativo (con buona pace del prof. Zichichi).

Se non avremmo iniziato a contare non dalla sua nascita ma dopo il suo primo anno di vita, lasciando un anno vuoto. Non si è mai sentito di qualcuno che sia nato nell'anno zero dell'era cristiana. Chi è nato nel I, allora sarebbe nel secondo. Quindi, si dovrebbe dedurre che un anno zero non può esistere. Almeno nella storia.

Gianfranco Elleri

Verso il futuro senza settarismi

Due sono i modi per fare informazione secondo la morale corrente: l'uno, con una tecnica ampiamente collaudata nel tempo, modificando la verità, l'altro, non meno scorretto, di omettere quelle verità che di volta in volta risultassero scomode; in entrambi i casi si rende un pessimo servizio all'opinione pubblica, che ha il sacrosanto diritto alla verità, qualunque essa sia.

Non credo pertanto, a seguito di questa premessa, che si possa parlare di disomogeneità di lotta e di resistenza, a seconda della zona di operazioni, né tanto meno di contrasti ideologici, nei fatti, da me citati. Porzus rimane pura barbarie senza ideologia alcuna come pure Basovizza, che ha sì origini lontane, ma che è figlia di una stessa matrice e di una medesima strategia. Nessuna valorizzazione può essere quindi possibile per quei tragici eventi, bollati dalla coscienza civile ancora prima che dalla storia.

Non vorrei, caro presiden-

te Steffè, che presso l'istituto che lei presiede e che si propone, ne sono certo, nobilissimi scopi, trovassero paternità e avallo le tesi di coloro i quali hanno, su quegli avvenimenti, responsabilità precise.

Per quanto attiene alle ricerche del Pirina, del quale non sono assolutamente lo sponsor, può darsi che lo stesso sia stato disattento, forse anche superficiale, è umano! Ma quel che più conta è che è stato posto sotto accusa soltanto per non avere attinto, durante le ricerche, a quelle fonti di settarismo politico interessate a decantare e a stendere il «classico velo pietoso» su quelle vergognose tragedie.

Il pubblico ministero ha comunque ritenuto di aprire un'inchiesta. Spero, caro presidente, che non voglia etichettare anche il pm romano come ha fatto per la mia «accensione». Sappia che il farlo significherebbe discriminare sicuramente in maniera qualunque una parte di quella maggioranza silenziosa che chiede di superare il passato, senza violentare la coscienza, collaborando alla costruzione di quell'Europa, che deve essere per tutti in sintesi la reale meta cui tendere.

Fulvio Verdelli
Trieste

Talismani e fatture

Sulle televisioni private prosperano un esercito di maghi, megere e ciarlatani vari, che sfruttano il dolore e la disperazione della gente vendendo talismani vari a un esercito di creduloni, in cerca di fortuna e felicità fatta di tarocchi e di promesse fasulle.

Chi vuole comperare e si gode i vari portafortuna con i miei auguri. Resta un fatto: se io devo aprire, iniziare una piccola attività artigianale commerciale mi occorrono un mare di carte, bolli e aprire subito una partita Iva, registratore di cassa, anzi cambiare il vecchio, ora che si approssima l'europa. Devo rilasciare per l'attività relativo scontrino oppure fattura, con controllo della Guardia di Finanza ogni tanto. Desidero conoscere se la medesima Guardia di Finanza effettua controlli presso questi venditori di fumo.

Giulio Lanarini
Gradisca d'Isonzo (Go)

Maria Pauli in Stefani (Ucci)

Dolorosamente lo annunciano il marito MARIO, i figli CLAUDIO, FRANCO, nuoro, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1999

Partecipa al dolore famiglia CARDONE.

Muggia, 4 novembre 1999

La Filarmonica di Santa Barbara partecipa al dolore di FRANCO e famiglia per la perdita della

mamma

Muggia, 4 novembre 1999

Cara

Muggia, 4 novembre 1999

Ucci

ti ricorderemo sempre con affetto: ADELMA, MARISA e famiglia.

Trieste, 4 novembre 1999

Partecipano al dolore: DORA, DENIS, LORELLA.

Trieste, 4 novembre 1999

XXI ANNIVERSARIO DOTTOR

Domenicantonio

Adovasio

Con rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 4 novembre 1999

XVIII ANNIVERSARIO Giampaolo Radanich

Ti ricordano.

MAYA e CHRISTIAN

Trieste, 4 novembre 1999

†

Si è spenta serenamente

Silvia Potocco

da Pirano

Lo annunciano con immenso

dolore la figlia VALENTINA

con il genero CARLO e i nipoti

MARTINA e FABRIZIO, il

fratello NINO con EMANUE-

LA e LUISA, la sorella MA-

RIELLA con il cognato PAO-

LO e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutto

il personale medico e paramedico dei reparti di oncologia,

chemioterapia, del Maggiore e

Centro donna.

Ringraziamo anticipatamente

tutti coloro che parteciperanno

al nostro dolore.

I funerali si svolgeranno sabato

6 novembre 1999, alle ore

9, da via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 1999

Ciao mamma! Uno dei doni più belli che la vita mi ha dato non potrà mai essere cancellato.

- VALENTINA con CARLO

Trieste, 4 novembre 1999

Nonna, un grosso bacio dai tuoi tesori MARTINA e FABRIZIO.

Trieste, 4 novembre 1999

Vicini a VALENTINA e famiglia. - MAURO e MARISA

Trieste, 4 novembre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Boschetti

di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con VANDA, la nipote BETTY con PIERO e i pronipoti SARA e ANDREA. I funerali saranno celebrati domani, venerdì 5 novembre, alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Aurisina, muovendo alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.

Trieste-Aurisina, 4 novembre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin

ved. Bossi

(Livia)

Ne danno il triste annuncio il figlio SOLIGEO, la nuora GIANNA, la nipote ANTONELLA con il marito e le figlie.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga, per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1999

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Zulian

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 4 novembre, alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni di Dio.

Gorizia, 4 novembre 1999

ANNIVERSARIO

4.11.97 4.11.99

Alfredo Della Grotta

Ti ricordo con infinita tristezza a quatti ti hanno conosciuto.

Tua sorella

Trieste, 4 novembre 1999

MITOLOGIA

Il dio Pan e il mito dell'Arcadia

La ninfa Siringa che non volle subire il pressante corteggiamento di Pan, venne trasformata da Gea, divinità della terra, in un canneto; con alcune di quelle canne che si piegavano al soffio del vento Pan costruì lo strumento musicale con cui veniva sempre raffigurato. La ninfa Eco, per sottrarsi alle brame di Pan, fu trasformata nel «muto fenomeno della ripercussione del suono. Figlio di Ermete, Pan, nato nella montuosa regione dell'Arcadia, venne considerato dunque inizialmente dio del vento; più tardi le sue competenze si ampliarono ai boschi e ai pascoli, tanto che una delle sue precipue funzio-

ni era la protezione dei greggi e dei pastori. Venne definito «panico» il terrore indistinto che originariamente egli incuteva ai pastori ed agli agricoltori con il suono improvviso della zampogna (il fischio e il soffio erano ovviamente una «personificazione» del vento tra le foglie, delle pietre che rotolavano lungo i pendii, ecc.). Divinità agreste, Pan fu ammesso al corteo di Bacco-Dioniso, in virtù delle sue doti profetiche che gli derivavano dall'essere un dio boschivo. Spesso per le caratteristiche di forza riproduttiva della natura, era confuso anche con i Satiri. Poiché il suo nome in greco significa «tutto», pian piano divenne dio della vita nella sua interezza e dei molteplici fenomeni ed aspetti in cui essa si manifesta. Il suono del suo strumento, la siringa, fu ad esempio il simbolo dell'armonia delle sfere celesti.

La sede di rappresentanza sarà inaugurata domani

«Ambasciata» a Mosca Prima regione italiana

MOSCA Piacere l'iniziativa della Regione, la prima in Italia ad aprire una sede di rappresentanza nella capitale russa (che sarà inaugurata domani). L'assessore regionale Sergio Dresti, giunto in Russia per l'occasione, durante l'assemblea della camera di commercio italo-russa, ha ricevuto le congratulazioni dal presidente dell'ente, Rosario Alessandrello (consigliere delegato per l'internazionalizzazione della giunta di Confindustria), dal ministro del commercio russo Fradkov e, soprattutto, dal ministro per il commercio estero, Piero Fassino. «Plaudo il Friuli-Venezia Giulia per l'insediamento di una propria "antenna" operativa, perché il rapporto tra regioni italiane e russe è fondamentale per lo sviluppo delle relazioni di interscambio tra l'Italia e



la Russia, che, ci tengo a precisarlo, è un Paese amico».

«Siamo in perfetta sintonia con il governo - ha affermato Dresti, che ha già avviato una serie di incontri operativi - quando esorta le Regioni ad instaurare rapporti diretti tra di loro. noi abbiamo recepito in anticipo questa volontà governativa, e siamo i primi a Mosca».

L'accordo tra le regioni italiane e russe è fondamentale anche per il ministro del commercio russo, Fradkov, che ha ricordato il ruolo dell'Italia, prima nazione ad aprire una linea di credito privilegiata a favore della Russia dopo la crisi dell'agosto '98. «Quest'anno gli scambi sono aumentati del cinquanta per cento - ha spiegato Fradkov - e grazie alle vie preferenziali e alle agevolazioni che stiamo predisponendo, ci sono ottime possibilità che aumentino ancora».

In attesa della duplice cerimonia di domani (apertura della sede di rappresentanza e protocollo di intesa con la regione di Mosca) Dresti parteciperà oggi, con Fassino, all'incontro del «Gruppo di aziende italiane a Mosca» (Gim), che avrà luogo presso l'ambasciata italiana.

I Verdi si scagliano contro il provvedimento appena varato dal consiglio regionale

Caccia, sarà battaglia a Roma

«Viola la legge nazionale: interverremo nelle sedi ministeriali»

Per i popolari con questa normativa «la burocrazia diventa la padrona del settore e la Regione per la prima volta in trent'anni dovrà sostenerne le spese»

TRIESTE Non si è concluso con l'approvazione in aula il tormentone della legge sulla caccia. Il giorno dopo, i Verdi promettono battaglia a Roma. Questa legge va bocciata, dicono in sostanza, perché è in contrasto con la legge-quadro statale 157 in quanto non contempla provvedimenti a tutela della fauna: «Agiremo - scrivono - nelle opportune sedi ministeriali». Per completezza ricordiamo che le leggi regionali vengono sottoposte al vaglio del governo che o le approva o le rinvia con osservazioni. I Verdi quindi avranno ampie possibilità di manovra.

Ma vediamo le altre osservazioni formulate dagli ambientalisti (che ovviamente avevano votato contro il provvedimento).

Un'altra violazione della legge quadro nazionale è la «pervicace volontà di escludere altre categorie (agricoltori e protezionisti) e gli enti locali da ogni forma di partecipazione sostanziale alla gestione della fauna». Inoltre quella che dovrebbe essere «proprietà indisponibile dello stato» viene lasciata sempre dalla Regione nelle mani dei cacciatori sotto «una paludata veste di autogestione alla quale fa da riscontro una pesante struttura burocratica di gestione». Infine la gestione dell'attività venatoria verrà pagata anche dalla Regione.

I Verdi concludono con una stoccata alla «conversione» tra i Ds (che si sono astenuti) e Zoppolotto (Lega) e Di Natale (An) per

concludere che le «lobby sono trasversali».

Bordate al provvedimento anche da Roberto Molinaro (Cpr), relatore di minoranza, che sottolinea come «la burocrazia diventa padrona della caccia». E pure per Molinaro in realtà non c'è nessuna autogestione dei cacciatori, ma la Regione assume in prima persona la gestione del settore e, per la prima volta in trent'anni, viene a sostenere delle spese. «Una legge fatta - scrive Molinaro - con la dichiarata avversione per il mondo venatorio, in particolare per la Federcaccia». Cosa questa ammessa dai promotori del testo che consideravano Federcaccia un feudo democristiano. Dopo aver rilevato la farraginosità delle norme della «riforma», Molinaro si chiede come farà l'assessore Venier Romano a gestire una normativa «che ha sempre osteggiato».

pl. s.

L'INTERVENTO

«Un clima da basso impero dentro e fuori il Consiglio»

Un emendamento presentato all'ultimo momento in aula dal consigliere di Forza Italia Asquini, e approvato come ultimo articolo dall'ennesima legge-omnibus che Polo e Lega hanno proposto al Consiglio regionale, rende bene il clima da basso impero che questa maggioranza sta creando dentro e fuori il consiglio.

L'emendamento infatti prevede che «in attesa del riordino della materia», mai annunciato da nessun assessore come imminente né eventuale, le sanzioni derivanti da illeciti dovuti a violazioni della legge regionale 47/1996 (benzina agevolata) sono sospese per sei mesi. Polo e Lega hanno votato a favore, il Consiglio non sa quanti siano i sanzionati, per quali infrazioni alla legge siano stati sanzionati, quali siano gli importi «condonati» per sei mesi. Ma questo evidentemente non interessa, prevale il segnale volgare del potere che accontenta gli amici «a prescindere». Non preoccupa assolutamente che questa sanatoria possa ingannare invece cittadini che vorrebbero - anche sui piccoli fatti e sui piccoli illeciti - una giustizia giusta; regole uguali per tutti, una politica che non conosce amici, una legge naturale. No, qui a Trieste le leggi si fanno a colpi di maggioranza sulla base di interessi di bottega e di arroganti quotidiani deliri di onnipotenza.

Voglio far conoscere questo piccolo squallido episodio perché è paradigma che spiega i fatti di queste settimane attorno ai palazzi regionali.

La Guerra che si firma presente e fugge in Austria o altrove, sempre pronta però a fare le razzie sul «politico della prima repubblica»; la legge sulla caccia che viola le norme quadro statali in materia e ripropone quel rapporto clientelare tra la legge e i singoli anche se oggi viene pomposamente definito «autogestione della caccia»; l'assemblea dei soci di Autovie Venete viene tranquillamente rinviata, senza nemmeno che l'assessore sia presente mentre il presidente si dimette e nel mondo delle concessioni autostradali è aperta una fase delicatissima, solo perché non ci sono accordi sulla nuova lottizzazione fra Polo e Lega; la pretesa di modificare il Regolamento interno del consiglio senza il consenso delle minoranze per piegare il funzionamento dell'organismo rappresentativo dell'intera comunità regionale ai propri voleri e a una caotica attività legislativa equamente ripartita fra leggi «omnibus» enciclopediche e leggi «manifesti di propaganda»; la scomposta occupazione e moltiplicazione delle sedi in società, enti ed istituti; tutto ciò altro non è che un potere nudo e violento anche perché privo di obiettivi veri di governo della regione e di prospettiva generale.

Per questo e per difendere quindi la sostanza dell'autonomia speciale, che non può essere ridotta a paravento di queste oscenità, spero che per quanto riguarda il piano istituzionale vi sia chi - a prescindere da colori politici dell'attuale governo - controlli veramente e scrupolosamente gli atti legislativi che Polo e Lega compiono. La qualità dell'autonomia speciale di questi tempi è cosa che forse conoscono più a Roma che a Trieste.

Mario Puiatti
(consigl. regionale verde)

Dopo le dimissioni del presidente Del Fabbro, nel mirino tutto il consiglio di amministrazione

Autovie, la Lega vuole il repulisti

E si fanno i nomi dei «papabili»: Parigi, Neri, Prati e Goxxi



TRIESTE Del Fabbro lascia la presidenza di Autovie Venete e si scatena la bagarre: cominciano a girare i nomi dei possibili successori, si vagheggiano nuovi organigrammi, si rincorrono accuse e pettegolezzi. E non può essere diversamente: Autovie è la più importante (e ricca) società controllata dalla Regione. Una struttura fondamentale per lo sviluppo delle comunicazioni, lo «scheletro» dell'economia regionale.

Che cosa succederà allora? Una parte della Lega vuole il repulisti. Dice il «commissario» Eduard Ballaman: dopo il presidente deve

andarsene tutto il consiglio di amministrazione. «Quando cambia il proprietario - spiega - deve cambiare anche chi gestisce. Ebbene quando è cambiata la giunta regionale (Antonione subentrato a Cruder, n.d.r.) il consiglio direttivo doveva lasciare».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Antonione che, in aula, ha affermato: «Non credo che il Cda sia all'altezza delle sfide che lo attendono, dovrebbe trarne le conseguenze».

«Neanche per sogno - replica a distanza - Maurizio Jonico (Ds) membro del Cda.

Con Del Fabbro abbiamo lavorato bene portando in 2 anni l'utile da 3 a 45 miliardi; abbiamo realizzato il Piano strategico; il polo autostradale Nord-Est; la quotazione in borsa; l'holding per gestire mobilità di merci e passeggeri. Abbiamo migliorato l'immagine della società in Italia e all'estero. Ce ne andremo alla scadenza naturale: ottobre 2000».

Gli fa eco l'ex assessore ai Trasporti, Mattassi (Ds), che scelse Del Fabbro. «È un manager capace - rileva -, che venne indicato dal mondo universitario, che ha rilanciato una società che era lot-

tizzata, basta pensare ai 600 dipendenti per gestire 180 chilometri di autostrada». Sia Jonico sia Mattassi concordano sul fatto che Del Fabbro non è stato lasciato lavorare, che è stata la Giunta a non dare precisi indirizzi (e ricordando la questione della convenzione con l'Anas, il freno all'accordo con società ungheresi, i continui rinvii del piano strategico).

«La questione, conclude Mattassi, va discussa in consiglio regionale e vanno indicati criteri trasparenti per la scelta. A gestire Autovie ci vuole un uomo come lui, con le stesse capacità».

Ma a decidere saranno, dicono le opposizioni ma anche quella parte di leghisti che non si riconosce nell'attuale politica del Carroccio di spartizione delle poltrone regionali, Saro (Fi) e Guerra (Lega). E i primi nomi sono già spuntati: si parla di Gastone

L'ex assessore Mattassi difende l'operato del manager e chiede che la scelta del successore sia fatta con criteri di trasparenza

Parigi, ex parlamentare europeo di An, di Claudio Prati, funzionario di Autovie, e di Maurizio Neri, ingegnere in pensione, tutti e tre nelle grazie del capogruppo forzista, e, infine, di Bruno Goxxi, amministratore di Finest, amico di lunga data di Federico Seganti, l'altra «signora del Carroccio» che si occupa di trasporti.

Eppure, dice un leghista «dissidente», bisognerebbe cogliere questa occasione per attuare la separazione tra indirizzo politico e gestione, finendo di piazzare gli «amici» sulle poltrone disponibili.

Pierluigi Sabatti

Presentato «Sigla» salone dell'imprenditoria giovanile che si terrà a Udine a fine mese

Una fiera per trovare lavoro

UDINE Sostenere i giovani nella creazione di una propria impresa e di un lavoro autonomo. È lo scopo della prima edizione di Sigla, il Salone dell'imprenditoria giovanile e del lavoro autonomo, che si terrà dal 25 al 27 novembre a Torreano di Martignacco. Il Salone, promosso dalla Fiera di Udine con la Regione, intende fornire a neo laureati e diplomati (saranno presenti anche diverse classi quarte e quinte degli istituti superiori udinesi) tutti gli strumenti e le informazioni necessari per aiutarli nel fare impresa in Friuli-Venezia Giulia: op-

portunità nei diversi settori dell'economia, servizi e supporti finanziari, sportelli e forme di assistenza. I ragazzi che interverranno (l'ingresso sarà gratuito) assisteranno a convegni e seminari (ben 17) su temi specifici.

A Sigla parteciperanno tutte le associazioni di categoria, i principali istituti che si occupano di formazio-

ne e dello sviluppo imprenditoriale della regione. Coinvolti nell'organizzazione di Sigla anche la Fondazione Crup, il Provveditorato agli studi e l'università di Udine. «Questo Salone - spiega il presidente della Fiera di Udine, Gabriella Zontone - dimostra il nostro interesse verso il sociale e nella fattispecie verso i problemi con cui i giovani si scontrano quando, terminati gli studi, devono entrare nel mondo del lavoro. Oggi infatti è difficile per chiunque trovare un lavoro fisso. Per questo vogliamo dare il nostro aiuto a chi intende diventare imprenditore».

Per gli argomenti concernenti la pagina regionale è attivo un nuovo numero di fax. Ecco lo: 040-3733231.

«Senza confini»: lutto per la morte di Voitech Budinek

LUBIANA È morto a Bled, nella clinica in cui era da tempo ricoverato, Voitech Budinek, 69 anni, segretario generale per la Slovenia della candidatura olimpica «Senza Confini» tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Budinek è uno dei maggiori responsabili organizzativi delle gare di sci di Coppa del Mondo a Kranjska Gora, aveva abbracciato sin dall'inizio l'idea «Senza Confini» e, per conto del governo sloveno, aveva ricoperto l'incarico di segretario generale.

Un documento del direttivo udinese chiede a larga maggioranza l'uscita dall'alleanza, ma il presidente si sente «tranquillo»

Nel mirino del Carroccio la giunta Melzi

UDINE Lega udinese quanto meno inquieta. Lo dimostra la mozione recentemente approvata dal direttivo provinciale del Carroccio (14 sì e un astensione) che vuole l'uscita dalla giunta Melzi, di cui è vicepresidente il leghista Loreto Mestroni.

Coerentemente con la linea nazionale tracciata proprio a Udine da Bossi lo scorso 9 ottobre, il direttivo si chiede perché la Lega dovrebbe rimanere in una maggioranza col Polo quando il leader nazionale aveva detto no a qualsiasi alleanza con Polo e Ulivo. Al centro dell'attacco la politica delle alleanze realizzata

dal segretario regionale dimissionario, Roberto Visentin, oggi sostituito dal commissario, Edouard Ballaman. I firmatari ricordano inoltre che la Lega si era espressa in campagna elettorale (compreso il consigliere regionale Alessandra Guerra) duramente contro Melzi, salvo poi dare in fase di ballottaggio l'appoggio al Polo. Risultato? Il popolo leghista ha disertato le urne. «O la Lega - dicono - rinnega ogni patto col Polo oppure potrebbe verificarsi uno scontro all'interno del movimento».

Ma la decisione non è stata immediata ed è ora al

centro di una discussione tra parlamentari e amministratori locali del Carroccio. «È un argomento importante e serio - dice Ballaman - che deve essere approfondito democraticamente dalla Lega. Personalmente potrei prendere subito una decisione, ma preferisco sopprimere prima vantaggi e svantaggi, in modo da decidere al meglio». Non è invece in discussione l'appoggio della Lega alla giunta regionale, «benedetto» dallo stesso Bossi. «Se in Regione - continua Ballaman - siamo l'ago della bilancia, ciò non avviene a Palazzo Belgrado. Senza di noi non ci sarebbe al-

cun controllo sulle decisioni della maggioranza e potremmo essere rimpiazzati da vecchi democristiani e socialisti. D'altra parte rimanendo in maggioranza le nostre posizioni sono difficilmente distinguibili da quelle del Polo».

Dal canto suo il presidente Melzi appare tranquillo: «Non ho pareri da dare sul documento, che ritengo non esprima il pensiero della Lega. La Giunta non cambia, la collaborazione con Mestroni continuerà. Interesse della Lega è collaborare con noi, nostro quello di collaborare con la Lega».

Hubert Londero

Sabato 6 novembre

LUCIOLICAR

presenta

LA NUOVA GAMMA DI VEICOLI IVECO

I VEICOLI:

Daily Iveco: il City Camion

Si guida come una city car Si carica come un camion

Nuovo Eurocargo 110 EL

Scende il piano di carico Sale la portata utile

Eurostar ed Eurotech

Un nuovo traguardo della tecnologia Iveco:

il motore **CURSOR 10**

IL PROGRAMMA:

dalle 9 alle 18

Presentazione nuova gamma veicoli Iveco

Prove su strada con veicoli

Gonfiaggio e ascensioni

in **Mongolfiera**

Per tutti

RIBOLLA e CASTAGNE

IN COLLABORAZIONE CON:

Officine Adria s.r.l.

Monfalcone

Tel. 0481/798068

Officina Al Ponte s.n.c.

Percoto

Tel. 0432/676371

Car Giuliana s.r.l.

S. Dorligo della Valle

Tel. 040/383033

Officina Del Diesel

di Di Giusto s.n.c.

Ospedaletto di Gemona

Tel. 0432/981191

Autofficina Friuli s.n.c.

Civiale del Friuli

Tel. 0432/700728

Officine Friul

Goriziane s.r.l.

Gorizia

Tel. 0481/522572

RE.C.M.A. s.n.c.

Ovaro - Tolmezzo

Tel. 0433/67021-0433/45187

Tofful Fulvio s.n.c.

Romans d'Isonzo

Tel. 0481/90082

Luciolicar SpA a Pradamano sulla Statale UD - GO tel. 0432/670561 Fax 0432/670327

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.48**
tramonta alle **16.48**
La Luna: si leva alle **2.37**
cala alle **15.35**

44.a settimana dell'anno, 308 giorni trascorsi, ne rimangono 57.

IL SANTO

San Carlo Borromeo

IL PROVERBIO

Il desiderio della grandezza è un peccato divino.

TEMPO

Temperatura: 14,9 minima
17,3 massima
Umidità: 79 per cento
Pressione: 1023,3 in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: 0,7 km/h da S-O
Mare: 18,1 gradi

MAREE

Alta: ore 7.16 **+45** cm
ore 19.33 **+24** cm
Bassa: ore 0.41 **-35** cm
ore 13.44 **-35** cm
DOMANI
Alta: ore 7.44 **+49** cm
Bassa: ore 1.20 **-35** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il vescovo Ravignani, nella ricorrenza di San Giusto, coglie le luci piuttosto che le tante ombre del momento

«Politici, basta con le divisioni»

Appello a «uno sforzo concorde» per accrescere anche la fiducia dei cittadini

«La Chiesa non ignora le situazioni preoccupanti e le emergenze gravi»

Dai suicidi agli immigrati

Monsignor Eugenio Ravignani - confermando una lunga tradizione - ha voluto manifestare ieri le ansie e le attese della Chiesa nei confronti della città. Ma ha - come si è detto - preferito «cogliere i segni della speranza», piuttosto che denunciare quelli «della sofferenza e del disagio», dando per primo un contributo alla crescita della fiducia. Ecco tutti i punti toccati dal suo discorso.

Ha subito osservato: «La fiducia dei cittadini non la si crea e non la si arricchisce se non emerge chiara e decisa la volontà che unisce in uno sforzo concorde per la realizzazione di progetti condivisi coloro che hanno la responsabilità e l'onore di provvedere all'oggi e di costruire il domani di questa città».

Dove li ha intravisti il vescovo i «motivi di fiducia»? Nel «sia pur lieve incremento delle nascite», nella prevista istituzione in città di «organismi destinati a rendere ancor più aperta e fattiva la collaborazione con i Paesi dell'Est», negli impegni affidati alla Regione per la ricostruzione nei Balcani, nel «prestigio in campo culturale e scientifico», nell'Università che «cresce nel numero di studenti ed è in continua espansione», nelle concrete possibilità per «un rilancio del porto». Segnali

ai quali si aggiungono il moltiplicarsi delle «iniziative di solidarietà sociale» e le «proficue collaborazioni» tra pubbliche istituzioni e volontariato.

Tutto bene, dunque? Neanche per sogno. «La Chiesa non ignora, né potrebbe ignorare, situazioni preoccupanti ed emergenze gravi», ha detto il vescovo nel giorno in cui «nel nome di San Giusto».

Chiesa e città s'incontrano: dai suicidi all'emergenza casa, dalle «inquietudini» nel mondo del lavoro alla disoccupazione giovanile, fino ai problemi dell'accoglienza agli immigrati. Il vescovo non ha voluto però andare oltre questa sommaria indicazione, preferendo spingersi in una prospettiva di speranza e in tal senso ha chiesto accoratamente che «si trovi la concordia» affinché «a Trieste si aprano nuovi

orizzonti di prosperità nella giustizia e nella pace».

Il vescovo non poteva però esimersi dal toccare anche temi più squisitamente ecclesiali e pastorali nella festa patronale. E ha detto di ravvisare «urgente» che la Chiesa locale «si ripensi e si dia un nuovo assetto» per meglio rispondere «alle nuove esigenze dell'evangelizzazione». I sacerdoti do-

Laici e preti condividono la stessa fede, ha detto il vescovo Ravignani. Ma non basta. Dalla «comune» occorre passare alla «corresponsabilità», che non significa commistione di ruoli, bensì impegno assiduo, ciascuno nel proprio campo, per rispondere alle emergenze sociali - più che mai aperte nella Trieste che ieri ha festeggiato il patrono San Giusto annotando nelle cronache cittadine il quarto suicidio in pochi giorni - per riaffermare i valori dell'educazione cattolica, per sostenere la famiglia e i giovani, per contribuire a una nuova equità e solidarietà sociale.

E' stato il passaggio chiave, quello più profondamente

la sua riforma, sul quale il vescovo ha sollecitato l'impegno degli amministratori pubblici. In prima fila, sui banchi della cattedrale, lo ascoltavano il presidente della Regione, Roberto Antonione, il vice sindaco Roberto Damiani, il vice presidente della Provincia, Fulvio Sluga. A loro, monsignor Ravignani ha chiesto di vivere a pieno il loro impegno di laici, «perché una riforma scolastica non cancelli, o, per lo meno, non offuschi, i valori di una formazione umanistica», perché i genitori siano liberi di scegliere la scuola per i loro figli, perché «una più viva sensibilità sostenga l'insegnamento della religione cattolica negli istituti statali, per una migliore conoscenza e comprensione del patrimonio culturale del nostro Paese».

Chiesa e città, ha ricordato il vescovo, camminano insieme e s'incontrano. Estraneità e chiusure non sarebbero tollerate dalla fede, e non le capirebbero nemmeno la cultura e la storia di Trieste, aperta al dialogo e al confronto di etnie e di religioni diverse, come ha testimoniato, ancora una volta, la partecipazione alla liturgia di San Giusto dell'archimandrita greco-ortodosso e del parroco della chiesa serbo-ortodossa (e, nelle parole del presule, il ricordo dell'amicizia con la comunità ebraica). Ecco perché - e in questo l'auspicio si è fatto appello - ai politici Ravignani ha chiesto di far emergere «chiara e decisa» la volontà di uno sforzo concorde, per re-

alizzare «progetti condivisi». Solo così, salvando la diversità di opinioni della dialettica democratica, si può creare e accrescere la fiducia dei cittadini.

Il messaggio finale ha abbracciato tutta la città. La Chiesa, ha ricordato il vescovo, non ignora le frange di emarginazione, la disperazione che porta molti giovani, o anziani, a darsi la morte, il problema dei senza casa, la disoccupazione. Ma di questa Trieste di fine secolo, preferisce cogliere le luci, i segnali di fiducia e di timida e incerta ripresa, piuttosto che le ombre, ancora tante. Ad Antonione è andato il plauso indiretto per gli importanti impegni che la Regione si appresta ad assumere nella ricostruzione dei Balcani, al Comune quello per la collaborazione con i Paesi dell'est, per la rinascita culturale, all'Università e al mondo della ricerca la sottolineatura degli alti risultati scientifici raggiunti. A tutti gli amministratori presenti il riconoscimento (e il monito a non incrinare) per «recenti possibili intese» che fanno sperare in un rilancio del porto, e per «alcune schiarite» che offrono qualche prospettiva di nuova occupazione. «A questi segni di speranza - ha concluso monsignor Ravignani - la Chiesa vuole richiamare, perché sul lamento prevalga la fiducia».

Nella città di antiche ferite e di nuove, violente, contrapposizioni, dei veti incrociati e dell'immobilismo, del «no sepol» assunto a regola della vita economica e politica, il richiamo alla speranza «attiva», «propositiva», alla concordia che alimenta la fiducia, è risuonato dirompente come un comandamento.

Arianna Boria

Una sfilata al suono della fanfara e corone alla base del molo. Entusiasmo all'ammainabandiera nonostante la pioggia

La basilica di San Giusto gremita ieri mattina durante il solenne Pontificale.



vanno ritagliarsi maggiori spazi propri del loro «specifico ministero», mentre i laici sono chiamati ad assumere responsabilità crescenti sia in campo pastorale che socio-politico.

a. p.



La sfilata dei bersaglieri a passo di corsa sulle Rive.

Ma ieri c'è stato spazio anche per le celebrazioni religiose, essendo la giornata dedicata a San Giusto, patrono della città. In particolare è stato presente in città don Michele Simoulin, generale per l'Italia della Fraternità «San Pio X», fondata da mon-

signor Lefebvre. Don Simoulin, alle 18, ha celebrato, nella sede della Fraternità, in via San Nicolò 27/a la messa in lingua latina, seguendo dunque un rito che oramai è molto raro.

Nell'occasione don Simoulin è stato coadiuvato da don



Il vescovo Eugenio Ravignani durante l'omelia.

Bilancio poco soddisfacente del commercio
Più numerosi i negozi aperti
ma ancora pochi affari
Si spera nelle «tredicesime»

Negoziatori triestini soddisfatti. Si potrebbe dire che ieri San Giusto ha pensato anche a questa categoria di cittadini. L'afflusso nei negozi di tutti i settori è stato paragonabile a quello di un giorno normale. Rispetto al 3 novembre dello scorso anno erano molti di più i negozi che hanno tenuto aperto ieri.

Invogliati a rimanere in città dal tempo non certo primaverile, nella mattinata i triestini se la sono presa con calma, mentre nel pomeriggio sono calati in centro con la precisa idea di dedicarsi allo shopping, approfittando anche della tranquillità negli acquisti che consente una giornata festiva.

Sarà l'effetto della nuova legge regionale, che consente ad ogni negoziante di regolarsi a modo suo in merito all'apertura. Sarà anche che Trieste è inclusa fra le città turistiche della regione, e quindi gode della deroga fissa alla chiusura domenicale e nei giorni festivi. Ma non va dimenticato che i dettaglianti da tempo stanno cambiando politica, e in particolare si organizzano per attirare clienti da fuori città e «trattenere» i triestini dal recarsi nei centri commerciali friulani.

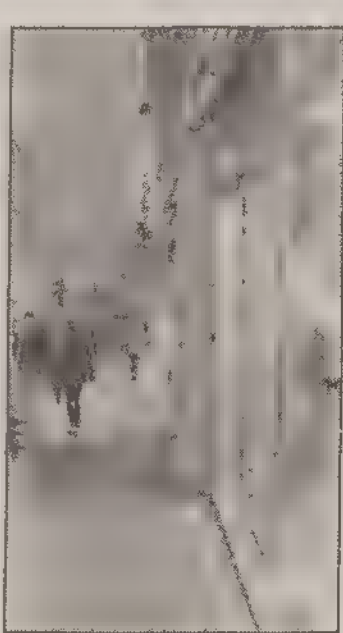
«Cerchiamo di coordina-

re l'apertura fra i negozi delle stesse vie - spiega Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - perché è logico che un maggior numero di esercizi in funzione attraggano proporzionalmente più acquirenti. E dobbiamo dire che la clientela apprezza abbastanza questa apertura coordinata e diversificata allo stesso tempo».

Il movimento registrato ieri è ancora più significativo se si considera che la situazione economica è quella che è, per cui negli ultimi mesi la capacità di spesa dei triestini è rimasta pressoché costante.

Insomma, anche visto dall'osservatorio dei commercianti, il momento resta pesante. «Si spera che con l'arrivo delle tredicesime

me e le feste di fine anno - sottolinea Rigutti - nelle prossime settimane ci sia uno sblocco psicologico, nel senso che il pubblico non privilegi solo i negozi di articoli tecnologici, come i computer, gli hi-fi o la tv satellitare. Qualche segnale c'è - aggiunge - perché già qualcuno ha ordinato abbigliamento particolare per la fine dell'anno, ma è anche vero che già adesso sono molti i triestini che prenotano viaggi per salutare all'estero il 2000».



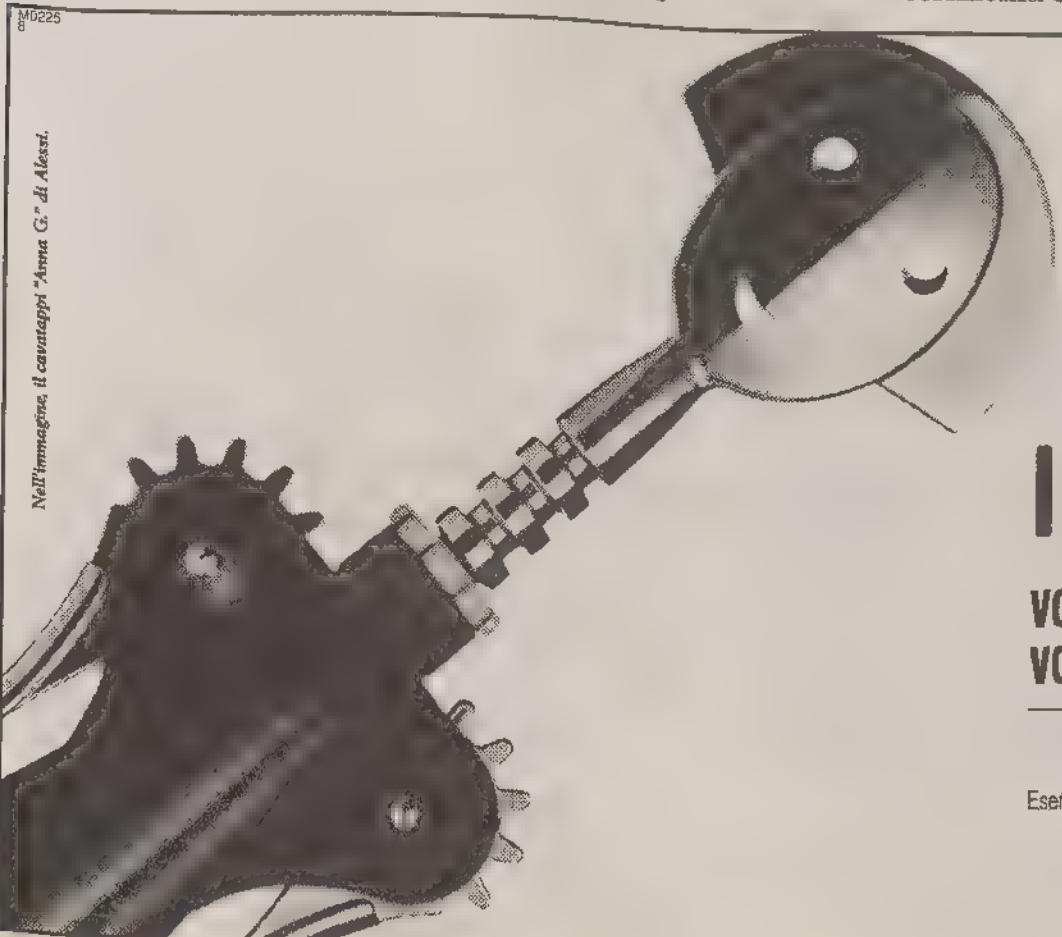
L'81.o anniversario celebrato sulle Rive e in piazza Unità Caldo abbraccio ai bersaglieri nel ricordo dello storico sbarco

Sono stati i bersaglieri, com'è nelle tradizioni della ricorrenza del 3 novembre, i protagonisti ieri in città. Era infatti l'81.o anniversario dello storico sbarco (3 novembre 1918) dei bersaglieri a Trieste. E la loro giornata è iniziata presto: alle 9.30, in piazza dell'Unità d'Italia, un reparto d'onore, a cura dell'11.o Reggimento dei bersaglieri, accompagnato dalla fanfara della brigata «Ariante», ha presenziato all'alza-

bandiera. Nel pomeriggio, alle 15.30, la sezione provinciale «Enrico Toti» ha ricordato l'arrivo dei bersaglieri di 81 anni fa con il raduno delle rappresentanze di bersaglieri in congedo e in armi, con labari e fanfare, al sacrario di Guglielmo Oberdan. Da lì è partita la sfilata che si è conclusa un'ora dopo, alla base del molo intitolato ai bersaglieri, dove sono state deposte tre corone di alloro al fianco della lapide che ricor-

da l'evento del 3 novembre del '18.

Alle 17, con il cielo oramai quasi buio, anche perché la giornata non è stata favorevole sotto il profilo atmosferico, il reparto d'onore a cura dell'11.o Reggimento, con fanfara, è tornato in piazza dell'Unità d'Italia per la cerimonia dell'ammainabandiera. Nell'occasione i triestini hanno partecipato con entusiasmo, nonostante una leggera pioggia incorniciasse la cerimonia di grigio.



IL DESIGN, APERTO A TUTTI.

VOLVO S40: DA 36.300.000 LIRE (18.747 EURO)
VOLVO V40: DA 39.300.000 LIRE (20.297 EURO)

Sulla strada ci sono curve mozzafiato. Sono quelle della Volvo S40 e V40, dove l'eleganza delle linee e la funzionalità di ogni più piccolo dettaglio si integrano perfettamente. Un design che si esalta con la razionalità e l'affidabilità dei sei motori diesel e benzina da 95 a 200 CV. Volvo S40 e V40: le curve che ti portano ad una svolta.

VANTAGGIO VOLVO, finanziamento di 36 mesi con rata da 245.100 lire.

Esempio per Volvo V40 1.8: Prezzo chiavi in mano L. 39.300.000 (IVA inclusa, IPT esclusa) - Importo finanziario L. 21.000.000 - 36 rate mensili da L. 245.100 - Rata finale L. 16.801.035 - TAN 8,25% - TAEG 8,92% - Spese pratica L. 270.000. Salvo approvazione della Finanziaria.

Love Cars

CONCESSIONARIA

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. 040.281365 / 830308



VOLVO
for life

Secondo un'indagine dell'Isvap, Trieste è nel gruppo di capoluoghi dove gli aumenti sono stati contenuti

Rc auto, non siamo più maglia nera

La variazione tariffaria media, in un anno, è del 9,13% - Al top Napoli con il 20,29

Codarin equiparato al sindaco Vestirà la fascia, ma azzurra



E adesso anche Codarin, nelle varie celebrazioni, può indossare la fascia. Non quella tricolore tipica dei sindaci, ma quella azzurra, con apposti i simboli della Provincia di Trieste, della quale è presidente, e della Repubblica italiana. Lo stesso privilegio è stato concesso anche al vicepresidente Fulvio Sluga. Lo rende noto la stessa Provincia, ricordando che in ottemperanza alle recenti innovazioni normative, che hanno equiparato la figura del presidente di Provincia, o di suo delegato, a quella del sindaco di Comune, relativamente alla vestizione di detta fascia di rappresentanza, in occasione di cerimonie ufficiali, ferme restando le diverse tipologie e colorazioni. Nella foto proposta, di repertorio, vediamo dunque l'ultima immagine di Codarin senza fascia.

Circolare in auto a Trieste pare essere diventato più sicuro e la città non è più maglia nera per gli aumenti delle tariffe Rc. Il dato emerge dalla seconda indagine effettuata dall'Isvap sugli aumenti per il periodo settembre '98-settembre '99, che ha messo in luce una forte differenziazione, anche all'interno della stessa città. I rincari più elevati sono stati registrati a Napoli (tra il 20,29% e il 27,69%, a seconda della «classe»), mentre quelli minori ad Aosta (+6,84%).

Per Trieste si registra una decisa inversione di tendenza. Solitamente ai vertici della classifica nazionale, in base all'Isvap la città si colloca ora nel gruppo di quelle che segnano una variazione media, nel periodo considerato, abbastanza bassa: 9,13 - precedentemente solo da Aosta, Bolzano



(7,47), Trento (7,96), l'Aquila (7,59) - con una percentuale che ci porta al quarto posto tra i capoluoghi con gli aumenti minori. L'indagine ha riguardato 25 compagnie con una quota di mercato pari a oltre l'82%, con riferimento ai 21 capoluoghi di regione. Sono stati es-

aminati i prezzi per quattro classi: quella di massimo sconto (la «classe 1», con il 50%, comprendente circa il 26% delle auto), quella antecedente (sconto del 48-49%, che copre circa il 5% delle auto), quella di ingresso (6%), quella successiva di bonus (6%), il rischio considerato è quello di

cui è portatore un automobilista maschio, di 40 anni di età, proprietario di un'auto a benzina di 1300 cc e con un massimale unico di 1,5 miliardi di lire.

Gli incrementi medi sulla classe di massimo sconto sono i più contenuti (10,75%) e sono compresi tra il 6,84% di Aosta e il 20,29% di Napoli. In questa classe e in quella successiva è presente circa un terzo degli automobilisti. Nella classe di ingresso gli incrementi medi sono pari al 17,36% e applicati a una limitata quota di automobilisti.

Trieste rientra in una classe di «sinistrosità» bassa, insieme a Genova, Perugia e Firenze. Massimo rischio sulle strade, invece, a Napoli, dove la media degli aumenti è decisamente la più alta, seguita, a notevole distanza da Bologna (12,92), Venezia (11,39), Roma (10,30), Milano (10,20).

Un gruppo di dipendenti solleva il problema a margine di alcuni disservizi recentemente segnalati

«Itis, la Regione discrimina il personale»

I disagi recentemente segnalati dalle nostre pagine e riguardanti l'Itis (un'ultracentenaria in odor di sfratto, una dimenticanza che aveva impedito a una congiunta di partecipare al funerale di un parente) non riguardano solo l'utenza anziana, ma anche i dipendenti, vittime di un'interpretazione penalizzante del contratto di lavoro. Lo precisa una trentina di occupati Itis, firmando una lettera-denuncia che partendo dal 1996, data in cui l'Istituto triestino per gli interventi sociali aveva visto fis-

sata in 130 unità lavorative la propria pianta organica, accogliendo in pianta stabile alcuni dipendenti comunali già distaccati in loco, e alcuni dirigenti di diversa provenienza. Alcuni concorsi, viene spiegato nel testo, avevano successivamente incrementato il numero dei lavoratori.

Dov'è il problema, allora? Nel fatto che gli stessi dipendenti Itis dovrebbero poter ottenere il contratto regionale di lavoro sulla base della legge 13/98. «Per mancanza di chiarezza nell'interpretazione - si legge nel testo - ai dipendenti

Ipab - Case di riposo non è stato riconosciuto titolo per far parte del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale». Ne è derivato, a detta degli addetti ai lavori, un indecisionismo regionale che, sulla vicenda, perdura ancora. Sempreché non si tratti di una scelta per risparmiare. «Ai circa 500 dipendenti Ipab - Case di riposo - prosegue la nota - si vuol applicare il contratto nazionale di lavoro perché costa meno». Un problema, viene aggiunto, che è finanziario, in prima battuta, perché il trattamento economico del perso-

nale influisce sul costo della retta di ricovero degli ospiti.

Pur garantendo fin d'ora il servizio all'utenza socialmente più debole, i dipendenti Ipab non escludono a priori di poter passare ad altri enti locali, nel caso la discriminazione non dovesse cessare, con conseguente blocco dell'Istituto e dei servizi offerti. Critiche vengono dunque mosse oltre che alla amministrazione inadempiente anche ai sindacati regionali Cgil e Uil, che non hanno affiancato la Cisl nella vertenza con la giunta regionale.

Al lavoro la prima «tranche» di dodici giovani che hanno vinto il concorso

Nuovi «assistenti» a Miramare

Il rinforzo servirà a garantire il prolungamento d'orario

Nel freddo linguaggio ministeriale si chiamano «assistenti museali», ma il loro arrivo nei principali musei italiani significa per la gente più tempo da dedicare all'arte, soprattutto nei giorni festivi. Una scelta dettata anche dal successo nazionale del prolungamento degli orari nel periodo estivo.

Della prima tranche di «assistenti» (412 in tutta Italia; a regime ne sono previsti mille) una dozzina sono stati destinati al castello di Miramare, unico museo della regione a ricevere per il momento questo rinforzo di personale. «Si tratta di dieci ragazzi e due ragazze sui 27-28 anni - spiega la direttrice del museo del castello, Rossella Fabiani - tutti della regione, hanno vinto un concorso svolto dalla Soprintendenza (ce n'è stato uno presso ogni Soprintendenza, con tanto di prova di inglese, ndr) e che fra qualche giorno saranno assunti con contratto part-time per un anno (700 mila lire al mese per 12 ore settimanali, ndr), con la possibilità di rinnovo per un secondo anno. Ver-

ranno impiegati tutti al castello, il sabato e la domenica, per consentire appunto il prolungamento dell'orario di apertura».

A proposito di orari, fino al 31 ottobre la domenica il castello di Miramare è rimasto aperto fino alle 20 (e proprio domenica 31 ottobre ha registrato ben 1736 visitatori). Dal primo novembre nei giorni feriali l'apertura pomeridiana è stata spostata alle 17. Quanto al prolungamento dell'orario nei week-end e nei periodi delle festività, grazie appunto all'arrivo degli «assistenti», una decisione verrà presa a giorni.

Intanto, con l'avvicinarsi della fine dell'anno si tenta di tirare le somme delle visite al castello. Avendo ancora quasi due mesi davanti, è arduo fare un pronostico sul dato finale del '99. E' comunque certo che il record dello scorso anno (235 mila visitatori al museo del castello) non sarà superato. Il conflitto nel Kosovo la scorsa primavera ha infatti influito pesantemente sugli afflussi turistici nella nostra regione.



Una dura nota della Cgil-funzione pubblica

«L'Airi non può licenziare per forzare la trattativa con l'Azienda sanitaria»

Le problematiche esplose riguardo la necessità di rinnovare la convenzione tra l'Azienda sanitaria e l'Airi ripropongono, secondo la Cgil funzione pubblica «il problema della verifica sull'utilizzo della spesa sanitaria per le prestazioni erogate dalle strutture private convenzionate».

Infatti, nel caso particolare la richiesta dell'Airi (sfociata nello sciopero del 29 ottobre) di vedere riconfermato automaticamente il tetto di spesa storicamente assegnato dal servizio sanitario «non si concilia - sempre per il sindacato - con la posizione dell'Azienda pubblica che viceversa, propone una spesa in base alle proprie analisi sulle prestazioni effettivamente erogate dai privati». In questo senso, prosegue la nota della Cgil funzione pubblica «si ritiene inaccettabile l'utilizzo da parte dell'Airi del licenziamento di quattro dipendenti e della riduzione dell'orario di lavoro per il ri-

manente personale per forzare l'appoggio del sindacato alle rivendicazioni economiche nei confronti dell'Azienda pubblica».

Pertanto il sindacato giudica che «l'associazione non possa sottrarsi al confronto e alla verifica delle prestazioni per le quali rivendica il mantenimento del finanziamento. L'attuale costo del personale dell'Airi utilizzato nell'ambito della convenzione, pari circa a 800 milioni, rimane a un primo esame compatibile con la proposta dell'Azienda sanitaria di un miliardo e 50 milioni. Altre scelte organizzative non potenziano le prestazioni nell'ambito della convenzione e devono essere affrontate dalla direzione dell'Airi al di fuori degli accordi».

Questa posizione - sottolinea il sindacato - è stata espressa dalla delegazione del personale dell'Airi nell'incontro che si è svolto con il direttore generale dell'Azienda sanitaria».

L'INTERVENTO

Le polemiche sul libro «L'esodo» La storia dimenticata della Venezia-Giulia: ancora omissioni

Si dice sempre studiare la storia nel segno della riappacificazione. E lo si dice ancor di più dalle parti della Venezia Giulia. Fino alla nausea. L'uscita recente del volume di Arrigo Petacco «L'esodo» (Mondadori) ha suscitato le prime, prevedibili, reazioni, delle quali il «Corriere della Sera» ha dato notizia nell'edizione del 21 ottobre scorso, con l'articolo di Dario Feriali che raccoglie le opinioni di Galliano Fogar e Jozo Pirjevec, il primo, segretario e ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, e il secondo, docente universitario di storia dei Paesi slavi e intellettuale di riferimento della minoranza italiana in Italia. Reazioni prevedibili, perché nel lavoro di Petacco si sente tanto la necessità di raccontare agli italiani, in forma giornalistica, la storia omessa della Venezia Giulia, di Fiume e della Dalmazia - quella storia pervicacemente taciuta nei libri scolastici fino solo a oggi - quanto la difficoltà oggettiva nel farlo. Difficoltà che sta, in primo luogo, nel comprendere un quadro estremamente complesso da quello politico italiano, ma in linea con quello europeo, che non può esaurirsi solo con foibe, risiera, esodo.

Da oltre dieci anni l'Istituto regionale per la cultura istriana è impegnato nello studio e, soprattutto, nella ricerca di fonti documentarie e orali per impedire l'oblio su venti secoli di presenza adriatica stan-

no a riprova le pubblicazioni fin qui diffuse e presenti nelle maggiori biblioteche italiane. Purtroppo per coloro che amano la polemica, sono pubblicazioni rigorose e documentate - per questo vengono fatte passare per inosservate da chi le dovrebbe conoscere. Ecco allora che il

Pirjevec riporta tutte le categorie interpretative del nazionalismo slavo che, rigettata l'immagine salvifica di Tito, non sa ancora guardarsi dentro alla propria storia e che, curiosamente, dimentica di valutare i caratteri sovietici delle rivendicazioni territoriali jugoslave sulla Venezia Giulia, fino dalla prima guerra mondiale e poi dalla Jugoslavia di Tito.

Come può dire Pirjevec che in Voivodina o in Kosovo i persecutori furono esclusivamente comunisti, animati solo da un livore ideologico contro minoranze etniche che, casomai, dovevano essere la ricchezza dell'interpretazione titista dell'internazionalismo? Certo, Edvin Kardelj disse che bisognava colpire solo i fascisti, una volta occupata la Venezia

Giulia, ma lo slogan più immediato e più tremendo lanciato dalle organizzazioni di massa filo-jugoslave fu fascista=italiano.

E che dire, ancora, dei proclami di Pisino, del 13 settembre 1943, fatto proprio dai vertici politici degli eserciti di liberazione sloveno e croato, col quale si annunciava l'annessione dell'Istria alla Croazia (come è avvenuto) e l'espulsione di tutti gli italiani giunti dopo il 1918 (come è avvenuto pure per gli autoctoni nella misura del 90%, grazie anche all'opera di Milovan Gilas, svolta a guerra ampiamente finita)? Non sono questi obiettivi nazionalistici? Non si ravvede una responsabilità dei vertici dello Stato jugoslavo per la liquidazione di tanti antifascisti italiani, per la loro detenzione in carceri dello Stato jugoslavo senza un'ombra di processo regolare. Potremo poi discutere se c'è stata

«pulizia etnica» con la premessa che gli istriani, fiumani e dalmati hanno dovuto rincorrere continuamente alle tragedie degli altri popoli per far ricordare le loro sofferenze. Spiace invece rilevare che Galliano Fogar, antifascista e pure lui finito nelle liste di proscrizione degli jugoslavi, autore di un recente e onesto lavoro sulla Resistenza a Trieste, si lasci trascinare dalla polemica, ripetendo dei luoghi comuni quali l'insurrezione slava come vendetta alle persecuzioni fasciste e naziste, perché altri esponenti dell'Istituto col quale collabora, hanno detto in tempi recenti cose ben diverse e ben lontane da quelle che potevano essere delle prese di posizione pregiudiziali.

Le hanno dette non sulla foiba di Basovizza, ma il 25 aprile alla risiera di San Sabba, provocando le reazioni e i malumori di quei nostalgici (categoria presente da tutte le parti)

che vorrebbero sentire sempre ciò che li aggrada. Proprio l'Istituto di storia del movimento di liberazione ha pubblicato, dopo che il dibattito era stato portato nell'alveo della storiografia da altri studiosi, specifici contributi, pure citati dal Petacco. Certo, spiace rilevare nel lavoro di quest'ultimo più di una caduta, come quella messa in luce sulla risiera, certamente imperdonabile e frutto dell'assenza di adeguati approfondimenti, oppure d'informazioni non controllate.

Non dubitiamo che troverà gradimento, anticipato dalla curiosità per la polemica in atto, ma un apporto significativo poteva essere chiesto anche nelle sedi opportune.

Istituto regionale per la cultura istriana

Come può dire Pirjevec che in Kosovo i persecutori furono esclusivamente comunisti?

Le hanno dette non sulla foiba di Basovizza, ma il 25 aprile alla risiera di San Sabba, provocando le reazioni e i malumori di quei nostalgici (categoria presente da tutte le parti)

che vorrebbero sentire sempre ciò che li aggrada. Proprio l'Istituto di storia del movimento di liberazione ha pubblicato, dopo che il dibattito era stato portato nell'alveo della storiografia da altri studiosi, specifici contributi, pure citati dal Petacco.

Certo, spiace rilevare nel lavoro di quest'ultimo più di una caduta, come quella messa in luce sulla risiera, certamente imperdonabile e frutto dell'assenza di adeguati approfondimenti, oppure d'informazioni non controllate.

Non dubitiamo che troverà gradimento, anticipato dalla curiosità per la polemica in atto, ma un apporto significativo poteva essere chiesto anche nelle sedi opportune.

Istituto regionale per la cultura istriana

Come può dire Pirjevec che in Voivodina o in Kosovo i persecutori furono esclusivamente comunisti?

Le hanno dette non sulla foiba di Basovizza, ma il 25 aprile alla risiera di San Sabba, provocando le reazioni e i malumori di quei nostalgici (categoria presente da tutte le parti)

che vorrebbero sentire sempre ciò che li aggrada. Proprio l'Istituto di storia del movimento di liberazione ha pubblicato, dopo che il dibattito era stato portato nell'alveo della storiografia da altri studiosi, specifici contributi, pure citati dal Petacco.

Certo, spiace rilevare nel lavoro di quest'ultimo più di una caduta, come quella messa in luce sulla risiera, certamente imperdonabile e frutto dell'assenza di adeguati approfondimenti, oppure d'informazioni non controllate.

Non dubitiamo che troverà gradimento, anticipato dalla curiosità per la polemica in atto, ma un apporto significativo poteva essere chiesto anche nelle sedi opportune.

Istituto regionale per la cultura istriana

CECCARELLI

La grande firma del trasporto friulano
“guidata” dalla consolidata esperienza del gruppo Transfriuli.

Con le sue filiali della Lombardia - Piemonte - Liguria - Veneto - Trentino A. A. - Emilia Romagna - Toscana - Marche - Lazio, con linee proprie dirette giornaliere che si inoltrano in tutt'Italia, con servizi in tempi ridottissimi, CECCARELLI si presenta nuovamente quale corriere di riferimento delle Aziende friulane.



CECCARELLI
corriere nazionale

33100 UDINE - VIALE VENEZIA, 520 - TEL. 0432.690761 FAX 0432.690573

E' stato travolto da un'auto sull'altipiano mentre - fuori servizio - con una torcia segnalava un incidente: prognosi riservata

Vigile arrotato. Per la seconda volta

Sei mesi fa un pirata lo atterrò con la moto mentre dirigeva il traffico a Barcola

IL CASO

Indagine aperta dopo le inquietanti affermazioni di una bambina di quattro anni

«Papà mi ha fatto del male»

L'uomo è ora sospettato di atti innominabili sulla figlia

«Non voglio vederlo, mi ha fatto male».

Una bambina di poco più di quattro anni ha detto «no» alla mamma che di lì a poco avrebbe dovuto accompagnarla a casa del papà da cui vive separata. La piccola si è buttata a terra, si è messa a piangere e urlare senza che nessuno riuscisse a calmarla. «Dal papà no, non voglio. E' cattivo...».

Si è aperta in questo modo una vicenda sconvolgente, i cui limiti sono ben definiti. Da una parte si affaccia l'ipotesi pedofila: un uomo che si dice padre, avrebbe rivolto le sue attenzioni verso la figlia. Dall'altra emerge l'ipotesi della suggestione: il «racconto» della bambina potrebbe essere stato mutuato da programmi televisivi notturni, rotocalchi, discorsi di adulti che ritenevano di parlare senza essere ascoltati.

Della vicenda si stanno occupando da un paio di settimane con estrema cautela alcune ispettrici della Questura. La bambina di quattro anni ha fornito infatti a una psicologa particolari precisi sulle presunte attenzioni: ha definito col nome esatto parti anatomiche del corpo di un uomo

adulto. Le ha descritte, senza contraddirsi. Ha spiegato anche quando l'episodio sarebbe accaduto, inserendolo in un contesto «spaziotemporale» ben definito e del tutto compatibile con la vita familiare.

Le attenzioni risalirebbero a inizio estate, quando il papà e la mamma litigavano con sempre maggiore frequenza e di lì a poco si sarebbero separati. Quando i genitori hanno preso strade diverse, per quattro mesi la bambina non ha visto il padre. All'udienza in tribunale per la causa di separazione, i rispettivi legali hanno cercato un accordo sulle «visite» e sull'affido.

Come avviene almeno nell'85 per cento dei casi italiani, la piccola avrebbe continuato a vivere con la mamma. Al papà è stato invece riconosciuto il diritto di vederla un paio di volte al me-

se nei fine settimana. Il tutto in orari stabiliti e con l'eventuale assistenza della nonna paterna. L'accordo è stato messo nero su bianco e il magistrato l'ha ratificato senza che nessuno nemmeno potesse sospettare cosa avrebbe scatenato di lì a poco.

Quando la bambina ha saputo dalla mamma che, dopo quattro mesi di lontananza, avrebbe visto l'altro genitore, è scattata la reazione emotiva. Lacrime, dinieghi, grida, strepiti, disperazione. La situazione si è fatta pesante quando la piccola ha capito che nonostante le proteste di lì a poco sarebbe stata accompagnata nell'abitazione del papà. «Non voglio vederlo. E' cattivo, mi ha fatto male...» Poi ha raccontato la propria «verità». Una «verità» precisa, dettagliata che era entrata prepo-

ntemente nel bagaglio delle sue emozioni. Per diretta esperienza o per sentito dire. In ogni caso una violenza. Sono entrate in scena con la massima cautela possibile, psicologhe e investigatrici. La bambina ha dovuto ripetere il racconto, forse rivivere, riportarlo a galla. Lo scopo delle domande era chiarissimo: la legge vuole che eventuali contraddizioni, crepe, suggestioni o suggerimenti vengano evidenziati.

Va anche detto che dopo la pesante reazione della bambina, l'appuntamento col papà è stato disdetto. La piccola si è presto tranquillizzata. All'uomo hanno raccontato che sua figlia non stava bene, che aveva un po' di febbre. Una bugia a fin di bene.

Sta di fatto che in forza della decisione del Tribunale in sede di separazione, il padre ha il pieno diritto di vedere la figlia nei giorni e negli orari stabiliti. Se la mamma glielo nega, dando credito ai sospetti, può trovarsi in gravi difficoltà con la stessa Giustizia. Un rebus insomma che deve essere chiarito al più presto, se i chiarimenti vi possono essere in situazioni così ambigue e devastanti per una bambina di poco più di quattro anni.



compagnata nell'abitazione del papà. «Non voglio vederlo. E' cattivo, mi ha fatto male...» Poi ha raccontato la propria «verità». Una «verità» precisa, dettagliata che era entrata prepo-

Per due volte ha tentato di prestare soccorso e in entrambi i casi è rimasto coinvolto in incidenti stradali. Mario Verdoggia, 34 anni, vigile urbano, non si può dire sia baciato dalla fortuna. L'altra sera è stato travolto da un'auto mentre con una torcia segnalava un incidente stradale. Sei mesi fa era stato urtato a Barcola da un'auto-pirata mentre in sella alla sua «Guzzi» tentava di proteggere alcuni ciclisti partecipanti a «Trieste pedala». Aveva riportato alcune fratture che lo avevano costretto all'inattività fino a pochi giorni fa. L'altra sera invece è successo l'imponderabile: un investimento per il quale Verdoggia è ricoverato in gravi condizioni a Cattinara.

Ma andiamo con ordine. L'altra sera il vigile alla guida della sua auto stava transitando lungo lo svincolo di Ferneti quando ha improvvisamente visto una Citroën che lo precedeva finire fuori strada. Una situazione di emergenza nella quale bisognava intervenire: Mario Verdoggia si è subito bloccato e con una torcia ha segnalato l'incidente alle auto che lo seguivano.

E qui è successo un quantotto. Un camion si è bloccato sulla corsia di sorpasso, un altro su quella di emergenza. Poi è arrivata un'auto, un'altra Citroën condotta da Ortomir Kobau, 22 anni, che ha invece proseguito la corsa travolgendo il vigile. Un vero e



proprio groviglio di mezzi. E non è stato facile per gli agenti della Strada che hanno condotto i rilievi ricostruire l'incidente. Il ferito è stato trasportato a Cattinara, da dove era uscito poche settimane prima. Come detto la prognosi è riservata, ma in giornata le condi-

zioni di Mario Verdoggia sono migliorate. L'incidente di aprile si era verificato a poche decine di metri dalla sede della «Saturnia». Verdoggia stava «scortando» un gruppo di ciclisti quando era piombata un'auto pirata.

Corrado Barbacini

La distruzione di una lapide nella città laziale ripropone l'inasprimento del clima politico generale

Le foibe dividono anche a Viterbo

Una martellata alla lapide che ricorda i martiri delle foibe istriane. L'ennesimo esempio dell'incattivirsi del clima politico? Probabilmente sì, anche se il gesto è stato compiuto lontano, lontanissimo della nostra provincia. E' a Viterbo, infatti, che ignoti martellatori hanno distrutto quella che localmente era già nota come la lapide delle polemiche. Inaugurata appena il 16 ottobre scorso in perenne ricordo dei caduti, e collocata in «Largo Martiri delle foibe istriane», la ste-

le aveva diviso in un acido confronto l'amministrazione locale, di centro-destra, e l'opposizione di sinistra, dichiaratamente timorosa per il fatto che l'annunciazione presenza dei sindaci istriani in esilio alla cerimonia di intitolazione della piazza avrebbe potuto «creare un incidente diplomatico con Paesi amici come Slovenia e Croazia». Un colpo di mazza, ancora

misterioso, ha evitato il rischio.

Tra le prime, localmente, a indignarsi, il presidente del consiglio provinciale Marucci Vascon, di Forza Italia. Ma, sempre restando nel nostro territorio, non si può certo dire che la contrapposizione su certi temi sia mai scesa nei toni. In tempi relativamente recenti Gastone Parigi, già europarlamentare di An,

picconava altre lapidi in una scuola slovena del Carso, mentre rimanendo nell'ambito di un tema assolutamente analogo, l'intitolazione di un angolo cittadino ai caduti delle foibe, le contrapposizioni non sono state certo meno cruenti. Basta ricordare, al riguardo, le gazzarre sul colle di San Giusto all'epoca di una prima «intitolazione» contestata.



La parete Nord del Gran Cono di Ghiaccio in una fotografia di Vittorio Sella scattata nel 1887. A sinistra la punta Thurwieser. La freccia indica la zona del distacco della valanga.

Riconosciuta dal padre Marino Rumez, ieri all'ospedale di Silandro, la salma dell'alpinista morto sull'Ortles

«Sì. Purtroppo è mio figlio Mauro...»

Confermata la causa della sciagura: una piccola valanga di neve compatta

Il decesso sarebbe avvenuto nella tarda mattinata di domenica

Sabato l'ultimo bivacco

Mauro Rumez è stato ucciso dalla valanga domenica mattina. Non sabato come avevano ipotizzato i primi soccorritori saliti sul ghiacciaio da Trafoi. Il dato è emerso ieri davanti a un maresciallo dei carabinieri di Silandro dove la fidanzata e il padre dell'alpinista hanno deposto, ricostruendo i tempi della tragedia.

Mauro è partito da Trieste sabato mattina e con la sua «Golf» ha raggiunto prima Trafoi, a pochi chilometri dal passo dello Stelvio, e poi la località «Tre fontane». Da lì parte il sentiero che in poco più di un'ora di cammino in mezzo al bosco porta al rifugio Borletti a quota 2188. Dal rifugio, chiuso in questa stagione, Mauro Rumez sabato, ha raggiunto il bivacco Leone Pelliccioli posto a 3230 metri sulla sommità

della cresta rocciosa della Cima della Vedretta. «Un luogo solitario e quanto mai isolato» scrive Gino Buscaini nella sua guida dedicata all'Ortles - Cevedale. Il bivacco, di colore rosso, ha sei posti, ma Mauro Rumez, vi ha passato da solo l'ultima notte della sua vita. Attorno ghiaccio, crepacci, detriti, seracchi.

Al mattino di domenica ha puntato verso il Piccolo Cono di Ghiaccio che i tirolesi chiamano Kleiner Eiskogel. Dal bivacco è sceso verso la Vedretta Bassa dell'Ortles, 30 minuti di cammino. Poi ha iniziato a salire verso la vetta del Cono. Un'ascensione su ghiaccio con pendenze di 45 gradi. Un pendio accettabile per lui che con gli sci ne aveva discesi altri, ben più verticali.



Mauro Rumez, la vittima

Il giovane triestino è stato trascinato a valle per almeno trecento metri. La data dei funerali non è ancora stata fissata

«Sì, è mio figlio Mauro».

Marino Rumez, il papà dell'alpinista - sciatore ucciso domenica da una valanga staccatasi dal Gran Cono di Ghiaccio nel gruppo dell'Ortles, ieri mattina ha dovuto riconoscere la salma del figlio. Un obbligo di legge cui non ha potuto sottrarsi. E' entrato nella camera mortuaria dell'ospedale di Silandro, ha osservato il lenzuolo che veniva alzato e ha detto sì. «E' mio figlio». Accanto a lui un maresciallo dei carabinieri e due alpinisti della XXX Ottobre: Franco Toso e Stefano Cavallari, amici di Mauro e suoi compagni in numerose spedizioni.

Il piccolo gruppo di cui faceva parte anche Manuela, la fidanzata dello sciatore, era partito da Trieste alle 6 del mattino. Autostrada, caselli, chilometri d'asfalto, Trento, Bolzano, Merano, la strada della val Venosta,

Silandro, l'ospedale, la camera mortuaria, Mauro, il verbale dei carabinieri. Attorno i monti.

«Non sappiamo nulla dei funerali. I tempi non si preannunciano brevi. C'è anche da capire cos'è effettivamente accaduto a Mauro sulla vedretta Bassa dell'Ortles» ha spiegato ieri in serata Stefano Cavallari. Di lì a poco avrebbe ripreso il volante e sarebbe rientrato in città con i congiunti. Nel pomeriggio Cavallari aveva parlato coi volontari del Soccorso alpino di Trafoi e coi finanzieri di Malles che martedì avevano recuperato il corpo dello sciatore.

«E' stato ucciso da una piccola valanga: poca neve ma molto compatta» hanno spiegato i soccorritori che erano scesi sul ghiacciaio con l'elicottero della Croce Bianca. Secondo il loro racconto Mauro Rumez è stato travolto e trascinato per

trecento metri. Una morte quasi istantanea. La slavin non l'ha coperto, tant'è che nel giro di perlustrazione, il «navigatore» dell'elicottero ha visto nel mezzo del bianco delle neve un fardello rosso. E' sceso di quota e tutti a bordo hanno capito. Un'ora più tardi la salma di Mauro Rumez era già all'obitorio.

In base ai dati raccolti dai finanzieri e dai volontari del Soccorso del Cai non si può nemmeno dire se il distacco della slavin sia stato provocato dagli sci dell'alpinista, o se, al con-

trario sia stato determinato unicamente dall'innaturale caldo in quota di questo novembre. Va anche sottolineato che Mauro Rumez prima di decidere di scendere con gli sci lungo una parete, la ispezionava attentamente, «annusava» la qualità delle neve, ne verificava la stabilità. In sintesi percorreva sempre in salita con piccozza e ramponi l'itinerario che poi avrebbe disceso con gli sci.

Così ha sempre fatto nelle 120 discese estreme del suo palmarès. Molte volte ha anche rinunciato perché la neve non era sufficiente-

Claudio Ernè

MILLENNIUM VIAGGI

Via Nordio 7 - Trieste
Tel. 040/3728733 - Tel./Fax. 040/772825
E-mail: penegri@tin.it

IN ATTESA DI CAPODANNO... e offerte Millennium

• Speciale CUBA nov. volo + hotel 7 notti L. 930.000 • EGITTO: crociera sul Nilo + Cairo partenza da Bologna-Bergamo L. 1.445.000 • Speciale TENERIFE Sud da Bologna, trattamento di pensione completa, L. 1.040.000 • ZANZI-BAR: 8 giorni in all inclusive L. 1.790.000 • CAPO VERDE: Isola Sao Vicente, volo + hotel 8 giorni in b/b L. 1.236.000 • MALDIVE: Bi Ya Doo e Villivaru 7 notti in pensione completa L. 2.090.000 • Speciale BALI + AUSTRALIA: Bali, Sydney, Ayers Rock, Cairn, pernottamento in hotel 4 stelle con prima colazione americana + voli interni in Australia, ass. Cea medico bagaglio, guida turistica in cam. doppia L. 4.950.000 • MAURITIUS: 7 notti in mezza pensione L. 1.995.000 • MIAMI + GRAN CAYMAN: volo + 1 notte a Miami + 5 notti a Gran Cayman L. 1.995.000 • LAS VEGAS: volo + hotel 4 stelle, 6 notti L. 1.552.000 • CALIFORNIA + HAWAII: volo + 2 notti a Los Angeles + 4 notti a Honolulu L.

1.250.000 • CALIFORNIA: volo + 3 notti a San Francisco + 3 notti a Los Angeles + noleggio auto per 7 gg L. 1.460.000 • Tour GIORDANIA classica: viaggio di 8 gg in pensione compl., visite guidate L. 1.590.000 • CANCUN: volo + 1 notte Miami + 5 notti a Cancun, possibilità di estensione L. 1.250.000 • Crociera sul Nilo: 8 gg pensione completa + acqua minerale L. 1.190.000 • Crociera + HURGHADA: 15 gg pensione compl. + soft drink L. 1.645.000 • LONDRA: volo a/r + 2 notti in hotel 2 stelle con colazione L. 275.000 + tax, iscr. ne. • TUNISI-Djerba: 8 giorni pensione completa + bevande L. 690.000 • ARGENTINA: 3 notti a Buenos Aires + 2 notti a Iguassu in hotel 4 stelle in b/b + trasf. + voli int., con guida locale parlante italiano + escursioni a Bue, e Iguassu + navigazione alla Gola del Diavolo L. 2.415.000 • Venezuela ISLA MARGARITA: 7 notti hotel, all inclusive L. 1.775.000, giorni suppl. L. 60.000.

E PER CAPODANNO:

• Capodanno 2000 di gruppo a NEW YORK: partenza da Venezia 7 gg hotel + trattamento di mezza pensione con accompagnatore per intero periodo in USA + guida parlante italiano per le visite previste L. 3.290.000

• Capodanno in MARTINICA e GUADALUPA: dal 26 dicembre al 4/2000, 9 notti volo + hotel 4 stelle L. 3.395.000

• Capodanno in SICILIA: dal 30/12 al 3/1 Palermo-G. Naxos-Cefalù-Taormina, volo + Tour da L. 1.100.000

• Capodanno a MONACO di Baviera: in bus G.T., in mezza pensione, part. 30/12, cenone incluso L. 1.060.000

Bilancio positivo della rassegna secondo gli organizzatori: oltre settemila persone affluite alla Stazione marittima

Antiquariato, un doppiopione che pesa

La sovrapposizione con Udine ha comunque sottratto un migliaio di visitatori

DISAGI



Percorsi di guerra per i pedoni

Passerelle instabili, lavori di pavimentazione in corso, pioggia e rischio di scivoloni e cadute. La città sta diventando un po' ovunque un «percorso di guerra» per i pedoni, soprattutto per quelli più anziani. Le rimozioni non mancano. E gli infortuni, sia pure di lieve entità (almeno per ora), nemmeno.

Non si sono verificate però le temute defezioni tra gli espositori: chi aveva scelto Trieste non ha cambiato idea. Austriaci assenti a causa dei costi

Oltre settemila visitatori, qualcosa in più dello scorso anno nonostante la parziale sovrapposizione con la rassegna di Udine, e un buon livello di vendite. La tradizionale Mostra-mercato dell'antiquariato che ha tenuto banco alla Stazione marittima per sei giorni, ieri sera ha chiuso i battenti con un bilancio che lascia soddisfatti organizzatori ed espositori.

Molti visitatori, però, hanno fatto notare l'assenza a questa edizione di antiquari stranieri. «Gli antiquari stranieri, presenti lo scorso anno, hanno pezzi troppo cari per il nostro mercato», spiega Franco Milosic, direttore di Promotrieste - e devono affrontare notevoli spese per venire fin qui. Comunque abbiamo avuto la visita di una delegazione di antiquari di Salisburgo, ben intenzionati a partecipare alla prossima edizione».

Ma in generale gli espositori non triestini sono stati

pochi... «La base della mostra è volutamente triestina», risponde Milosic - con lo scopo di richiamare i turisti. Anche questa volta però abbiamo avuto alcuni espositori di Milano, Torino e Bologna che vengono ogni anno, ai quali se ne sono aggiunti diversi di nuovi. E questi ultimi sono rimasti sorpresi per l'organizzazione e il livello della mostra».

Circa le vendite quantificare un bilancio è quanto mai arduo. Si parla di un buon livello. Gli antiquari sembrano siano rimasti abbastanza soddisfatti, in particolare sabato e lunedì, quando hanno notato un pubblico molto selezionato e interessato.

Certo, se non vi fosse stata la sovrapposizione - fino a lunedì scorso, in seguito a una proroga - con la mostra di Udine, gli affari sarebbero potuti andare meglio. Più di qualche antiquario presente alla Marittima ha valutato in 1000-1500 i visitatori che le due rasse-

gne si sono sottratte a vicenda. «Va detto comunque - sottolinea Milosic - che in termini di espositori non abbiamo avuto defezioni rispetto allo scorso anno. Chi aveva in programma di venire a Trieste non ha cambiato idea».

Quello della mostra di antiquariato a Udine è comunque un problema non nuovo, che la Regione deve risolvere. Già tre anni fa l'ultimo giorno della rassegna friulana era coinciso con l'apertura della mostra triestina.

«Lo scorso anno - ricorda Milosic - su insistenza degli espositori già in marzo abbiamo inviato una lettera alla Fiera di Udine, annunciando il periodo della nostra mostra. Nessuno ci ha risposto, ma poi la rassegna si è tenuta a dicembre. Quest'anno della mostra di Udine non abbiamo avuto alcuna notizia. Ci siamo limitati a informare, come al solito, la Regione della nostra rassegna».

Avremmo voluto sentire i

motivi di questa sovrapposizione dagli organizzatori della mostra udinese. Non è stato possibile. Pur avendo contattato più volte la segreteria della società organizzatrice, non è stato possibile parlare con il responsabile. Al massimo era a disposizione l'ufficio stampa...

Tornando alla manifestazione triestina, Franco Milosic è particolarmente soddisfatto di quest'anno: le conferenze su specifici argomenti di antiquariato. «Ne abbiamo tenute due sugli argomenti inglesi, in collaborazione con l'associazione "Domus aurea", svolte da una docente arti decorative di Bologna - spiega - e in entrambe le occasioni la sala era gremita. Visto il successo con cui è stata accolta questa proposta, il prossimo anno la amplieremo senz'altro, proprio per non limitare il discorso dell'antiquariato al solo fatto commerciale».

gi. pa.

Arriva in città la staffetta di «Peace Run»

I corridori della staffetta podistica «Peace Run», che, partiti da Lisbona il 1.º gennaio di quest'anno, stanno percorrendo l'intera Europa portando la «Fiaccola della pace», saranno ricevuti oggi, nel salotto azzurro del Comune, dal vicesindaco Roberto Damiani.

La staffetta, composta da 16 atleti (otto donne e otto uomini) di dodici nazioni europee, tra i quali un italiano, Rudy Beltrame, di 20 anni, di Padova) giungerà a Trieste dalla Slovenia (dove ha fatto tappa a Lubiana, Postumia e Sesana) attraversando il confine di Ferneti attorno alle 17-18.10 circa.

Il corridoio di «Peace Run», che hanno già attraversato la maggior parte dei Paesi del nostro continente, dopo Trieste toccheranno Montebelluna, Redipuglia, Gorizia, Udine, proseguendo verso Pordenone, Vittorio Veneto e Venezia, diretti quindi a sud, per poi risalire attraverso Toscana, Liguria e Piemonte verso la Svizzera. La tappa finale, prevista per il 31 dicembre, sarà Londra.

L'iniziativa si svolge ogni due anni. Quest'anno sarà la corsa di più vasta portata e coinvolgerà, per festeggiare il nuovo Millennio, ben 120 nazioni.

La Fiamma ricorda i caduti missini del novembre '53

Il Movimento sociale-Fiamma tricolore commemorerà sabato, alle 12, in piazza dell'Unità, i caduti della rivolta nazionale antinglese del 1953. Fra di essi, il segretario giovanile missino Francesco Paglia e i giovani attivisti Pierino Addobati e Nardino Manzi, caduti il 5 e 6 novembre 1953 in piazza Sant'Antonio e piazza Unità, colpiti dalle raffiche inglesi e dal nucleo mobile della Polizia civile.

Francesco Paglia - ricorda una nota del Movimento sociale-Fiamma Tricolore - era un giovane di 24 anni, studente di ingegneria. A 16 anni si era arruolato volontario nella Repubblica sociale italiana, combattendo nel Battaglione di bersaglieri «Benito Mussolini». Catturato dagli jugoslavi a guerra finita, era stato internato nel durissimo campo di Borovnica, ritornando a casa più morto che vivo. A capo dei giovani missini, Paglia morì con una carabina in mano, strappata in un violentissimo corpo a corpo ai suoi assassini. Gli fu concessa la laurea ad honorem alla memoria dall'Università di Trieste e al suo nome la Fiamma ha intitolato la Federazione triestina.

Con la fine dell'estate spuntano «offerte» d'ogni genere rivolte soprattutto alla clientela triestina

Night a luci rosse, boom sul confine

Discoteche trasformate in «tranquilli» ritrovi, con strip privati e quant'altro. E i locali stranieri? Si attrazzano alla meglio. Ma basterà?

Una vera e propria battaglia a livello d'inserzioni pubblicitarie, senza esclusione di colpi (il che vuol dire ostentazione esplicita dei contenuti degli spettacoli), per contendersi il (ricco?) mercato triestino. E' quella ingaggiata da qualche settimana dai night-club sloveni a ridosso del confine con la provincia triestina. Il rituale sembrava essere stato dimenticato da

un po' di tempo anche perché probabilmente l'estate è considerata periodo poco felice per questo tipo di esibizioni.

Ma con l'arrivo delle piogge e della... stagione autunno-inverno ecco tornare gli annunci e i richiami pubblicitari a «lap-dance», «table-dance», «lesbo-show» e chi più ne ha più ne metta. Anche perché quasi sempre gli annunci sono corredati

da foto che alla fantasia lasciano pochissimo spazio.

Aveva iniziato qualche giorno fa il nuovissimo «Night 2000» di Ancarano, riedizione «erotica» di un bar per giovanissimi, il «By night», che in realtà non era altro che una discoteca all'aperto. Ma due imprenditori sloveni l'hanno trasformato in un classico ritrovo capace di seguire le mode più attuali in questo settore: separé per strip-tease privati, atmosfera ovattata, prezzi abbordabili. «Con una novità rispetto ai nostri colleghi - dicono - noi

non abbiamo ragazze dell'Est, ma solo slovene o italiane».

E subito ha fatto eco l'«Orient express» di Divaca. Stessi contenuti, stesso stile, stesse... «promesse». Il locale dell'altopiano sloveno era assorto agli onori della cronaca qualche tempo fa, per aver ospitato delle note porno star italiane.

Ora il ritorno al «classico»: «lap-dance» per tutti, negli appositi separé (a due passi dalla storica linea ferroviaria che ai tempi dell'impero portava a Trieste). E guerra dichiarata alla

concorrenza, sia slovena che italiana.

A Sesana infatti resiste da tempo il fascino del «Faraon», filiale dedicata agli ospiti triestini, mentre a Nova Gorica continua a essere frequentatissimo dai friulani il «fratello maggio-

re», che porta lo stesso nome e che fu l'iniziatore di questo tipo di spettacoli.

Intanto i nostrani «New Mexico» e «Carillon» cercano di replicare, offrendo anch'essi spettacoli dello stesso genere. E' proprio il caso di dirlo: vinca il migliore...

CASE DI RIPOSO - 1 Gli operatori del settore lanciano l'allarme: le liste d'attesa sono interminabili e i supporti alle famiglie rimangono scarsi

Anziani non autosufficienti, l'emergenza cresce

Rinaldi: «Solo 883 posti su un'utenza potenziale di 62 mila persone, di cui 25 mila vivono sole»

È sempre emergenza sociale a Trieste circa il ricovero di anziani non autosufficienti in casa di riposo. Lunghie liste di attesa per l'ingresso nelle residenze protette o a utenza diversificata, posti limitati nelle strutture sanitarie specifiche, famiglie in seria difficoltà per reperire un domicilio ai loro cari, sovvenzioni di supporto incongrue.

A lanciare il grido d'allarme ci pensano vari operatori del settore, quegli stessi che sono a capo delle realtà maggiormente impegnate a fronteggiare questo tipo di problematica. Dario Rinaldi, presidente della casa Livia Ieralla di Padriciano e presidente regionale dell'Unepa, l'Unione nazionale degli enti e delle iniziative d'assistenza a ispirazione cristiana: «Sa quanti posti ci sono in provincia per le persone non autosufficienti? 883, secondo le ultime stime regionali, mentre le strutture che li accolgono sono soltanto 9, di cui 4 a utenza mista. Questo per 62.000 anziani potenziali ospiti, di cui 25.000 vivono da soli. Sa quante Rsa, ovvero Residenze sanitarie d'assistenza a contenuto riabilitativo, quelle, cioè che dovrebbero fornire un ricovero post-degenza ospedaliera, abbiamo in città? Due, che assicurano 84 posti letto. Del tutto insufficienti: ci vorrebbe un generale aumento di capienza, specie nelle Rsa, dove c'è bisogno di ulteriori 300 posti, a mio avviso. Anche per evi-

Case di riposo pubbliche. Ma anche private, gestite da ordini religiosi. E commerciali. O residenze sanitarie assistenziali, ricoveri hospice. Assistenza domiciliare comunale, sanitaria o integrata. Visite per non autosufficienza e finanziamenti pubblici, statistiche, iniziative concrete o semplici proposte degli addetti ai lavori.

Tutto ciò, e ancora altro, ci accompagna in un sorvolo, a bassa quota, sopra il «continente anziani» di Trieste, una tra le città italiane a più forte tasso di persone di età superiore ai 65 anni.

fi. ri.

tare il sovraccarico di costi ricoveri impropri in ospedale. A un Alzheimer grave, a un malato terminale, occorre, infatti, un ambiente diverso. «Mettermoci nei panni - prosegue Rinaldi - di un anziano che si sia rotto il femore e che venga dimesso nell'ospedale in quanto abbia superato la fase acuta. Il legittimo sbocco per un suo eventuale recupero fisico, dovrebbe essere proprio l'Rsa». Laddove la sua patologia richiedesse più di 30 giorni, però, sarebbe lo stesso anziano a sopportare per i due mesi successivi di per-

manenza, una spesa di 50.000 lire al giorno sulle 160.000 previste. «Poi - riprende Rinaldi - allo scadere del terzo mese, in qualsiasi caso, egli verrebbe giocoforza mandato via per favorire nuovi ingressi. Ora, se questi risultasse recuperato, con soddisfazione di tutti, tornerebbe a casa sua: ma se, come spesso succede, il suo malanno fosse serio e duraturo, inizierebbe per lui e per la famiglia d'appartenenza, quando esistente, un vero e proprio calvario per reperire un luogo d'accoglienza». A meno di non fare ricorso all'assistenza domiciliare, che però non assicura la copertura nelle 24 ore.

Il rimedio più logico, collegato all'ottenimento della qualifica di non autosufficienza, sembrerebbe quello relativo all'inserimento nelle case di riposo apposite (Pia casa dell'Itis, casa Bartoli, casa don Marzari, Domus Lucis soprattutto per portatori di handicap, casa Emmaus, casa di Salita Ubaldini a Muggia, casa S. Domenico, casa C. e G. Stuparich di Sistiana e casa Ieralla), riconosciute dalla legge come beneficiarie di convenzioni con l'Azienda Sanitaria, sotto l'egida regionale, per il rimborso degli oneri sanitari o a rilievo sanitario. «Senonché - specifica Rinaldi - si va a cozzare contro una lista d'attesa di 30-40 persone per residenza e mesi di aspettativa, almeno per talune strutture».

Gli esperti indicano nell'assistenza domiciliare una soluzione alla mancanza di strutture

«In casa, ma con più aiuti»

A questo punto, il cittadino sofferente cosa dovrebbe fare? Rassegnarsi, mettersi in coda ed arrangiarsi nel frattempo oppure, a meno che non sia proprio questa la scelta di partenza, bussare alle porte delle miriadi di case, la maggioranza appartenente al privato commerciale, in cui accedono ospiti fino a un certo punteggio della scheda valutativa preordinata, e sperare di venir accolto? Rientrare in ospedale, o in Rsa, essendone appena uscito?

«Secondo noi delle strutture che fanno riferimento alla Diocesi - prospetta in conclusione Rinaldi - sarebbe opportuno curare tre aspetti di questa problematica, intanto: 1) sottolineare la crescente necessità di mantenere il proprio caro in famiglia fin tanto che sia possibile, col supporto dell'assistenza domiciliare comunale circa la colf, l'assistenza domiciliare sanitaria dell'Ass e del sostegno economico, ma i finanziamenti restano scarsi, previsti per i nuclei familiari con anziani a domicilio dalla Lr 10/98; 2) provvedere, quindi, a un cospicuo aumento delle sovvenzioni

per l'assistenza domiciliare sostenuta dai Comuni della provincia: 3) garantire, attraverso il nuovo piano d'intervento regionale a medio termine attualmente in discussione, almeno il raddoppio di posti per le Rsa triestine».

Dal canto suo, il professor Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, afferma: «Ci si deve rendere conto che ormai la vita media della popolazione si è allungata. Vivere a lungo, oggi, significa riscontrare casi di persone non autosufficienti che reggono in questo stato molto di più che in passato. Di conseguenza, sarebbe auspicabile ci fosse un numero conveniente di strutture apposite. A Trieste, in realtà, non è così. Gli 84 posti globali delle due Rsa, pur sempre un'alternativa prolungata al ricovero ospedaliero, e i dieci posti di Hospice per malati terminali che abbiamo istituito da un anno e mezzo alla «Pineta del Carso», sono la metà del necessario. Specialmente a fronte di una moltitudine di individui colpiti dal morbo di Alzheimer in forma grave.

Purtroppo la scienza non ha ancora trovato strumenti validi contro queste malattie croniche degenerative. Perfino a livello teorico c'è chi identifica l'Alzheimer già quando s'inizia la perdita di proprietà cognitive del paziente mentre altri lo diagnosticano solamente in concomitanza di ulteriori forme di degrado fisico. La verità è che si sta dicendo troppo senza fare granché. Nella nostra città registriamo - conti-

Rotelli: «A Trieste 1500 ricoveri all'anno di ultrasessantacinquenni. Il costo è di 10 milioni a testa e i risultati scarsi»

nua Rotelli - 1500 ricoveri ospedalieri l'anno per soggetti con più di 65 anni. Questa elevata ospedalizzazione comporta un costo medio di dieci milioni a ricovero e i risultati non sono quasi mai positivi poiché, da nostre statistiche, si evidenzia che gli anziani escono indeboliti, stressati, con squilibri metabolici

e piaghe da decubito dovute a una lunga degenza spesso inutile. Per risparmiare ricoveri impropri, dunque, e fondamentali risorse, sarebbe bene che gli anziani non gravi venissero curati direttamente nei luoghi di residenza.

«In tal senso - precisa il professore - stiamo lavorando per un maggior coordinamento degli operatori del Comune, dell'Assl, del volontariato, anche al fine di assicurare la tanto agognata assistenza domiciliare integrata (Adi). Inoltre, monitoriamo continuamente, collaborando con la commissione regionale, le case di riposo di ogni genere e ordine per far elevare loro la qualità e l'offerta. Gli operatori che vi lavorano, poi, vengono costantemente aggiornati da corsi e programmi di rafforzamento della cultura sanitaria da parte della stessa Regione».

Infine, il professor Rotelli prospetta interventi in altri settori, anche edilizi: «A Parma ci sono programmi dello Iacp in cui si promuovono esperimenti con servizi di portineria che of-

frono pure assistenza sanitaria 24 ore su 24. Tutto aiuta, persino cambiamenti nella cultura delle tecniche costruttive, pensando che il 30% della popolazione italiana è anziano e lo sarà pure quello di un condominio, quale specchio della società».

La signora Vera Bogatec, dirigente del servizio sociale dell'Itis, pone invece l'accento sulla spinosa questione delle rette giornaliere di certe case di riposo: «La legge prevede che i costi non alberghieri per gli anziani non autosufficienti ospitati in struttura siano a carico del fondo sanitario nazionale. Le regioni, nell'applicarla, hanno scelto strade differenti: Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Toscana e Liguria hanno stabilito una quota unica fissa pro capite a favore di questa tipologia di anziani. La quota è determinata annualmente dall'Ente regionale che, a volte, eroga pure un contributo maggiore per quelli in condizioni di salute precarie come i confusi gravi e gli Alzheimer».

(1. segue)

Trieste è al primo posto in Italia per queste «morti violente» (però in fondo alla classifica per gli omicidi)

Suicidi quotidiani: record nazionale

Lo conferma anche la statistica: qui si fa più male a se stessi che agli altri

In tre anni (gli ultimi certificati dall'Istat) a Trieste si sono verificate 140 morti violente, in media una ogni otto giorni. Ma gli omicidi sono stati soltanto sei: tutti gli altri sono suicidi.

Per fare subito un raffronto, Napoli soffre una situazione opposta: 395 omicidi e 183 suicidi nel medesimo periodo.

Se rapportiamo il numero delle «morti violente» alla popolazione, otteniamo un quoziente di 55 ogni centomila abitanti: una frequenza doppia rispetto alla media nazionale, che è di 27 decessi ogni centomila residenti.

Trieste in quest'ambito si colloca al primo posto nella triste classifica nega-

La voglia di farla finita, di gettare la spugna. Un cappio o un volo dalla finestra. Mai come in questi ultimi giorni Trieste è diventata un lugubre palcoscenico di tragedie della solitudine e dell'emarginazione, di morti senza perché. L'altro pomeriggio si era uccisa impiccandosi nel ripostiglio sul retro di una villetta in via Max Fabiani 3, Maria Saveri, 61 anni. «Sono stanca»,

aveva detto a un parente poche ore prima. Ma nessuno avrebbe mai pensato che quella frase volesse dire stanchezza di vivere. A trovarla era stato il marito Giuseppe Busan. «Ma perché l'ha fatto?», si chiedeva disperato. Un rosario di morti assurde. Come lo è stata quella di un uomo di 37 anni che cinque giorni fa si è impiccato davanti alla baracca in via Dell'Agro 37 che oc-

cupava abusivamente. A trovare il cadavere era stato un netturbino durante il suo giro.

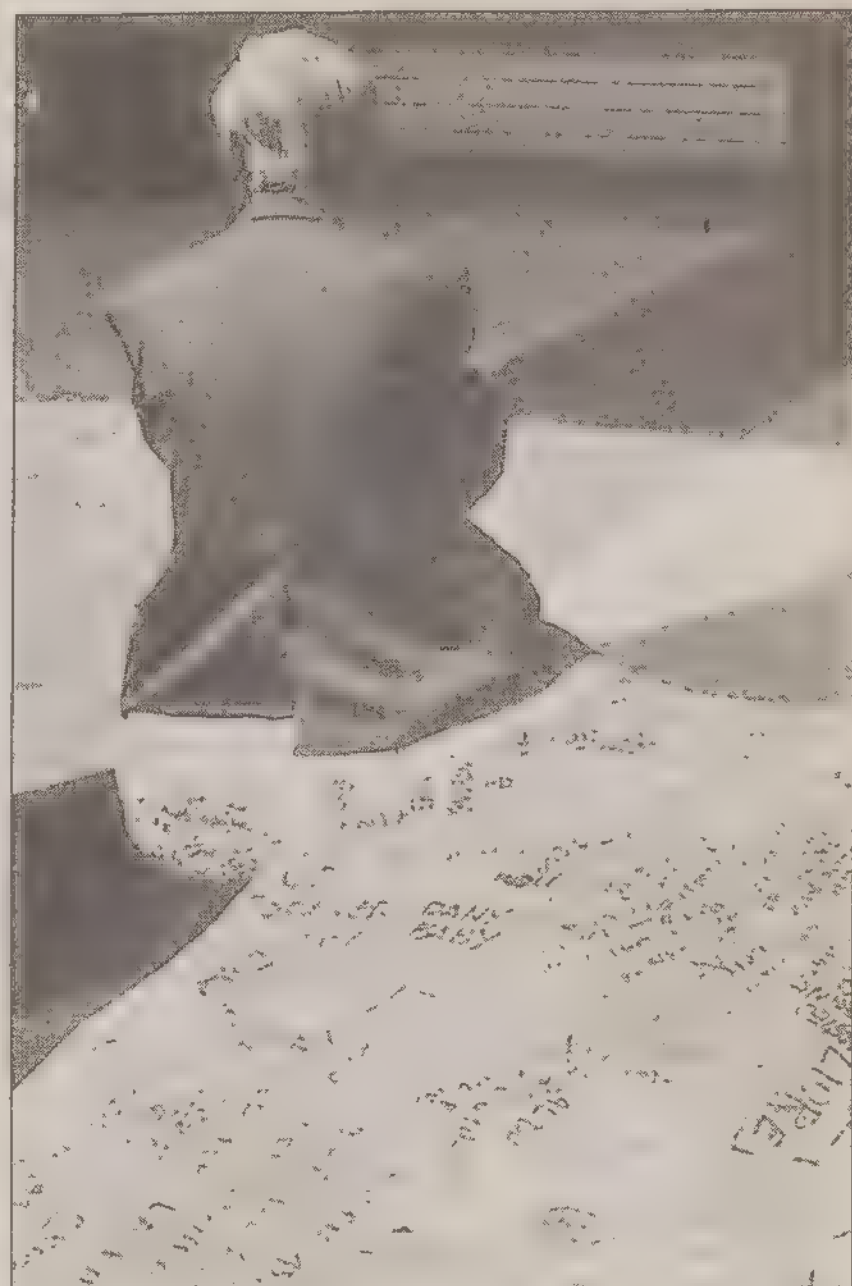
E appena ventiquattro ore prima la guardia giurata, Massimo Pedrocchi, si era uccisa sparandosi un colpo di pistola in testa. Non è finita. Se si va indietro con il calendario di morte si trova quella di Antonio Lisco. Anche lui impiccato. Era il titolare dell'enoteca di via XXX ottobre.

già diventati molti di più. Si scopre così che per ogni omicidio si sono verificati 22,3 suicidi. La media nazionale è di 4,3.

Viceversa, diventa eloquente il fatto che, se nella graduatoria «abitanti-suicidi» Trieste è al primo posto in Italia, in quella «abitanti-omicidi» scende a uno degli ultimi posti, precisamente al quarto, con un indice di 2,4 ogni centomila abitanti.

Cifre che supportano con forza l'impressione che già si ricava dalle quotidiane notizie relative a persone che hanno deciso di non vivere più: gli abitanti di Trieste sono molto più spesso violenti contro se stessi che contro gli altri.

gio. p.



IN BREVE

Riaperto da oggi a Duino lo «sportello» informazioni

A partire da oggi riprende l'attività di sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico, attivato nei mesi scorsi dal Comune di Duino Aurisina. La sede è l'ufficio della Comunità montana, che si trova a Sistiana 54/d.

L'Ufficio, che risponde agli interrogativi dei cittadini su questioni amministrative e relative al territorio comunale, sarà aperto con i seguenti orari: il lunedì dalle 13 alle 17; nel resto della settimana (escluso il sabato, giorno di chiusura) dalle 10 alle 13.30. Telefono: 040.299.004.

Comincia a Muggia la «Rassegna di diapositive» Stasera si va a spasso per la Val d'Aosta

Oggi a Muggia, nella sede della sottosezione dei Cai-Sdag (che si trova in via Paolo Reti 1/a) si terrà il primo appuntamento con la «Rassegna di diapositive», a cura dei soci. L'appuntamento è per le 20.30. Verrà proiettato un audiovisivo di Luciano Comelli dal titolo «A spasso per la Val d'Aosta». L'ingresso è libero.

La rassegna, informa il Cai, proseguirà ogni giovedì fino al 2 dicembre, con il medesimo orario. Il programma completo del ciclo può essere consultato o richiesto alla sede.

Domande di contributo per enti e associazioni L'ultimo giorno utile è il 30 novembre

Il Comune di Muggia informa che il 30 novembre scade il termine ultimo per presentare domanda di contributo per il 2000, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative da parte di enti pubblici, società, associazioni, comitati e organizzazioni di volontariato. Informazioni e fac-simile della domanda si possono chiedere all'Ufficio cultura, piazza della Repubblica 4 (tel. 040.336.0340).

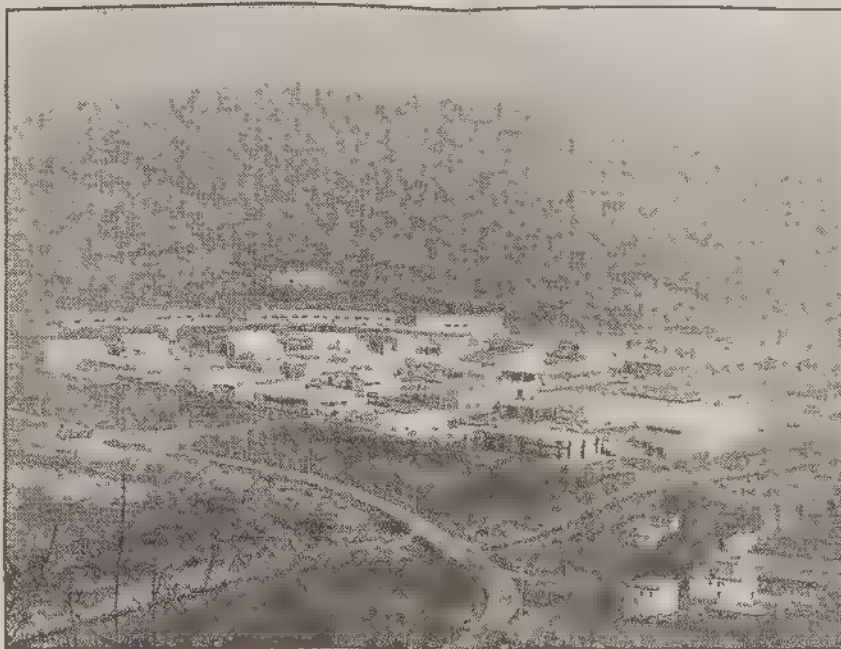
SAN DORLIGO L'opposizione, e anche i Verdi che siedono in maggioranza, chiedono maggiore discussione, chiarimenti e modifiche del progetto

Amianto, il sindaco rassicura ma gli altri si accendono

Cittadini state tranquilli, questo deposito non nuocerà alla vostra salute. E questo il messaggio del sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, a proposito del deposito di eternit (una miscela tra amianto e cemento) che sorgerà - a seguito del parere positivo della commissione tecnica della Provincia concessa la settimana scorsa - a San Dorligo della Valle, nella zona industriale.

«La notizia della costruzione di questo deposito - ha dichiarato ieri il sindaco - sta causando notevole allarmismo tra i cittadini, un allarmismo non giustificato dai fatti, visto che, tengo a ribadire, il deposito per lo stoccaggio di eternit è assolutamente sicuro dal punto di vista ambientale».

Sicuro per l'ambiente, non altrettanto per la politica locale, visto che l'approvazione da parte della Provincia della costruzione dell'impianto ha dato il via a una serie di polemiche. Così, Silvana Mondo, consigliere comunale del Fronte Giuliano, ha già inviato un'articolata interrogazione, che, al di là della questione pratica della costruzione del sito e della sua localizzazione, sposta la que-



stione sul piano politico, e la porta in consiglio comunale, contestando il fatto che - finora - non vi sia mai approdata.

Anche il Polo - rappresentato a San Dorligo da Giorgio Cesar - si dice critico nei confronti della costruzione dell'impianto: «Non sono contrario al progetto in linea generale - ha detto Cesar - visto che un simile deposito, che servirà i privati che devono liberarsi dell'amianto, eviterà che questo pericoloso materiale finisca nei cassonetti dell'immondizia, o peggio, ab-

bandonato nei campi o nelle doline. Quello che io contrasto è la decisione legata al sito, in mezzo ai principali prosciutti della provincia. Non mi sembra il caso. Ancora, ritengo che il sindaco Pangerc anche in questa occasione abbia agito senza consultare il consiglio comunale, cosa che non è politicamente corretta». Giorgio Cesar ha preannunciato anche l'invio, entro lunedì, di una sua interrogazione.

Interessante anche la posizione dei Verdi, che a San Dorligo figurano all'interno

della coalizione Lista Skupaj-Insieme, e quindi della maggioranza: «Secondo noi - dice il portavoce locale Michele di Donato - è necessario che il progetto approvato dalla Provincia sia sottoposto a una revisione: le misure di tutela per il rischio di dispersione accidentale delle fibre di amianto appaiono insufficienti, considerata la vicinanza con industrie alimentari, abitazioni e un campo nomadi. Questo non significa che rigettiamo il progetto: meglio avere l'amianto tutto in un posto, che sparso illegalmente sul territorio».

Ancora, i Verdi chiedono di sapere già oggi quale sarà la destinazione definitiva dell'eternit, dopo lo stoccaggio a Mattonaia, e questo per evitare il rischio che per problemi politici o burocratici il materiale resti per sempre posteggiato a San Dorligo. «Vogliamo inoltre - ha concluso di Donato - che ci sia la certezza che il materiale venga lavorato all'interno di una struttura ermeticamente chiusa, per evitare che a causa magari della bora le polveri vengano sparse. E infine, vogliamo che il consiglio comunale si esprima chiaramente sull'argomento».

Francesca Capodanno

Piano regolatore: domani a Duino un dibattito di An

Un comitato di cittadini di Duino Aurisina che si chiama «Libertà e partecipazione» e che ha tra i suoi referenti Romano Vlahov, capogruppo di An in consiglio comunale, organizza domani alle 20 all'Holiday Inn (ex Forte Agip) un incontro sulla variante al piano regolatore approvato in consiglio e attualmente al vaglio della Regione.

Si parlerà di «iniziative da intraprendere nel caso che il piano venga approvato come proposto dal Comune»; di «forma associativa di iniziative legali, economiche e risvolti politici»; dell'«annullamento del progetto di banchinamento al Villaggio del Pescatore per intervento della Soprintendenza».

E' annunciato l'intervento di consiglieri regionali, provinciali, comunali.

I Ds di Muggia discutono il futuro politico

I Democratici di sinistra di Muggia organizzano domani alle 18.30, nella loro nuova sede di via Cesare Battisti 8, un incontro pubblico che prenderà in esame la situazione politica della sinistra in vista del congresso nazionale del partito che si terrà da qui al gennaio 2000.

Tema del dibattito sarà: «Verso il congresso Ds: per una grande sinistra o per un partito di sinistra? Per un grande Ulivo, per un'Italia di tutti o per una grande coalizione riformatrice?».

Parteciperanno l'on. Gianfranco Nappi, del direttivo nazionale, sostenitore di Veltroni come segretario, e Claudio Tonello, coordinatore regionale della «nuova sinistra» Ds, firmatario di una mozione per il rilancio di un partito autonomo.

SAN DORLIGO Cinque romeni avvistati dai carabinieri di Muggia a Bagnoli della Rosandra

Ancora un drappello di clandestini

Non si arresta il flusso di questa gente disperata. Dopo un primo soccorso, il povero gruppetto è stato respinto oltreconfine, secondo legge

Altri cinque disperati. Non cessa l'emorragia dei clandestini che tentano di entrare in Italia attraverso il confine della provincia. Basta un po' di maltempo e mentre gli sbarchi si bloccano temporaneamente, si intensificano i tentativi di ingresso via terra. E così dopo i cinque rumeni bloccati l'altro giorno dai carabinieri di Muggia, nella zona di San Dorligo, i militari ne

hanno intercettati altri cinque.

Anche questi disperati sono stati visti dai militari di pattuglia nella zona di Bagnoli della Rosandra. I carabinieri li hanno fermati e quindi li hanno accompagnati in caserma dove sono stati rifezionati. Poi i cinque rumeni sono stati consegnati ai poliziotti sloveni al valico di Rabuiese. Espulsi, come prevede la legge.

Una fuga senza fine. A

Bagnoli, come ad Aurisina. A Muggia, come a Basovizza. Pochi giorni fa i carabinieri avevano bloccato prima un gruppetto di serbi e poi alcuni kosovari. Tutti in fuga da una terra martoriata, ma soprattutto dalla miseria.

I serbi viaggiavano su una Opel Kadett guidata da un loro connazionale con i documenti in regola che era stato arrestato. I kosovari erano a piedi. Stavano aspettando che qualcuno li andasse a prendere. Anche questi clandestini erano stati espulsi in Slovenia.

Morti in montagna Un ricordo a Muggia

Domani alle 19 al Duomo di Muggia verrà celebrata una messa a ricordo dei caduti della montagna. L'iniziativa è del Cai. Interverrà il coro «Lucio Gagliardi» diretto dal maestro Botta, che alla fine della messa eseguirà un breve repertorio.

Torna operativo da oggi l'impianto del centro sportivo «Draghicchio», restaurato a cura della Uisp

Campi da tennis rinnovati in fretta

Atmosfere attorno al caffè

Si inaugura domani alle 20, al Circolo culturale «Ivan Grbec» (via di Servola 124), nell'ambito della manifestazione «Ole! Caffè, cioccolato e tè», una mostra del tutto particolare improntata alle tradizioni e ai vari modi di gustare caffè, cioccolato, e tè, intitolata «Le atmosfere di casa nostra - Tihozitje nasih domov».

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Trieste e dall'Azienda di promozione turistica, è organizzata dal Circolo culturale «Ivan Grbec» con la collaborazione dell'associazione Servola insieme. Parteciperanno alla serata il gruppo corale femminile «Stu ledi» e Igor Spetic con la sua fisarmonica. Orario della mostra: sabato 6 dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 12.

Soli dieci giorni sono stati sufficienti per la ristrutturazione di un impianto sportivo: la Uisp (Unione italiana sport per tutti) lo annuncia con soddisfazione. Da oggi saranno infatti di nuovo a disposizione degli sportivi, i campi da tennis del centro «D. Dragicchio» di Cologna, a Trieste.

«A tempo di record (una decina di giorni) - afferma la Uisp in una nota -, con il contributo del Comune di Trieste e della Regione, abbiamo provveduto alla sostituzione del fondo dei due campi di erba sintetica del campo da tennis».

Dal 1996 la Uisp ha infatti la gestione dell'impianto, che ora, a conclusione dei lavori, «è realizzato con materiali di ultima concezione».

Aggiunge la Uisp: «Gli amanti del tennis avranno quindi una migliore fruizione della struttura, che di fatto è l'unica pubblica nella città di Trieste».

Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'impianto (tel. 040.414.711) oppure all'ufficio della Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040.639.382).

pellicceria

WAINER

via Carducci, 15 - TRIESTE

LIQUIDAZIONE TOTALE PER CHIUSURA

SCONTI FINO AL 70%

dal 28.10.99 al 23.01.00 autorizzazione concessa DD. 22.10.99

am
A. MANZONI & C.

ANNUNCI ECONOMICI

am
A. MANZONI & C.

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30, UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per IVA. Pagamento anticipato.

Pubblicità

I progressi della ricerca scientifica

È arrivata una nuova pillola che aiuta a perdere i chili di troppo

Disponibile in Farmacia

MILANO. Un nuovo integratore dietetico che in associazione ad una dieta ipocalorica aiuta a dimagrire, è stato sottoposto a test clinici di efficacia e sicurezza in un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test sono stati effettuati in doppio cieco su due gruppi di 20 soggetti in stato di sovrappeso. Ad un gruppo è stato somministrato un placebo (prodotto senza principi attivi) e all'altro gruppo il prodotto contenente i principi attivi. I test clinici effettuati hanno offerto risultati di enorme spessore facendo rilevare una perdita di peso fino a 5,8 kg nel gruppo trattato con la nuova pillola. Per chi è alle prese con il quotidiano problema dei chili di troppo, il preparato potrebbe diventare un valido aiuto per la riduzione del peso corporeo. Il nuovo integratore è notificato al Ministero della Sanità, ma non è un farmaco, non ha causato effetti collaterali ed è in vendita nelle farmacie italiane, in grado di soddisfare le numerose richieste ed è distribuito dalla società Axio, titolare della formula e finanziatrice delle ricerche scientifiche. Il nome è "Line-Control", ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze il Giulia ultimo piano tranquillo tinello cucina due camere bagno poggiglio 150.000.000. (A13595)

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze Rossetti perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi termoa autonomo 210.000.00. (A13595)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università villa indipendente rinnovata sul rustico tre livelli giardinetto box. (A13595)

A. BESENGHI adiacenze splendido perfetto condizione vasto salone con ampio terrazzo 2 stanze cucina 2 poggigli doppi servizi ripostiglio garage casa recente 400.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. COSTALUNGA recente ultimo piano salone cucina terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio ascensore riscaldamento posto auto 180.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE piazza Puecher in stabile restaurato, appartamento d'angolo in ottime condizioni, salone, cucina abitabile, camera, bagno e riscaldamento autonomo. Lit 115.000.000. Cod. 308. Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE Stazione ma tranquillo, appartamento perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggigli. Termoa autonomo. Lit 168.000.000. Cod. 301. Gallery tel. 040/7600250.

AFFARE via Tiepolo vista aperta mare, San Giusto VI piano ascensore 2 camere cucina abitabile soggiorno rinnovato '98. 0348/6018723.

AQUILEIA casa del '700 ristrutturata rifinitissima tre camere quattro bagni con ampia mansarda e giardino interno. Cod. 69. Gallery 0431/35986.

B.G. 040/271348 Aquilina-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio. Adatto banca, assicurazioni, negozi.

B.G. 040/271348 zona Industriale (via Caboto) vendesi capannone vincolo Ezit 400 mq circa più scoperto.

B.G. 040/272500 Muggia centro locale magazzino finestrato. Altezza m 2,80 accessore carrabile. 135 mq circa, interessante lire 150.000.000.

B.G. 040/3728802 piazza della Borsa prestigioso ufficio 180 mq circa, segreteria, quattro stanze, due bagni. Finemente arredato, riscaldamento autonomo, climatizzatore. Lire 5.000.000 mensili più consumi.

B.G. 040/3728802 via Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000.

CARDUCCI-CORONEO piano alto con ascensore, ampia metratura, salone circa 30 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, tre camere, bagno, servizio. L. 265.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq, ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoa autonomo. Casaimmedia 040/941424.

DUINO recentissima villetta a schiera perfette condizioni disposta su tre livelli con taverna e giardino. Casaprogramma 040/366544.

FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoa autonomo 195.000.000 prezzo ribassato. 040/639639. (Gr)

FARO Gambini bellissimo splendido appartamento soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta completa termoa autonomo 175.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO Ospedale in restaurato palazzo d'epoca soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio termoa autonomo 200.000.000. 040/639639. (Gr)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 con affaccio su piazza Garibaldi ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno wc balcone parzialmente da restaurare. Lire 137.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 via S. Francesco alta terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso cucina abitabile tre ampie stanze stanzetta bagno cantina termoa autonomo. Lire 130.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 zona periferica appartamento ingresso cucinino tinello una stanza bagno balcone cantina. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 Centralissimo ultimo piano con ascensore ingresso salone tre stanze cucina ampio ripostiglio servizio termoa autonomo. (C00)

GRADO bella vista in bifamiliare disposta su tre piani con ampio giardino e comodo posto auto autometano. Gallery 0431/81200.

GRADO centralissimo appartamento al quarto e ultimo piano con ascensore soggiorno zona cottura camera bagno poggigli autometano. Gallery 0431/81200.

GRADO viale pedonale prestigioso appartamento al primo piano con ascensore ingresso soggiorno zona cottura camera bagno due terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Dui villa schiera, disposta su tre livelli, tricarere, cucina abitabile, doppio servizio bagno, boxauto, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430. (C00)

L'IGLOO 040/661777 Portici Chiozza piano alto come primingresso ampia metratura finiture generali eccellenti adatto anche studio 500.000.000. (Gr)

LARGO Barriera, vendesi ampio box con accesso diretto dalla strada. Telefonare 040.634412. (A13487)

MONFALCONE appartamento con mansarda tre camere doppi servizi grande terrazzo cantina posto macchina coperto metano giardino condominiale. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare ottima rifinita, su due livelli sfalsati, tricarere, biservizi, cantina, lavanderia, taverna, garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare unico livello, tricarere, biservizi, grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

Una parrocchia da «beneficiaria»

Con riferimento all'articolo «Benedetto 8 per mille» pubblicato il 26 ottobre, mi chiedo come mai non siano stati stanziati dei fondi per la sistemazione del piazzale, della scalinata e dei muri di contenimento antistanti l'ingresso principale della chiesa di S. Luigi Gonzaga in via Mauroner 24.

Chunque, transitando per la via Mauroner, può notare che l'alto muro di contenimento prospiciente il piazzale è solcato da profonde fenditure verticali e orizzontali, causate da cedimenti delle fondazioni. Queste ultime, se ci sono, saranno certamente insufficienti. Inoltre si riscontra la mancanza di giunti di dilatazione, che si rendono senz'altro necessari data la qualità della muratura che è in calcestruzzo e di notevole lunghezza, e perciò soggetta alle variazioni termiche, a giustificazione di quanto sopra, delle molte riparazioni eseguite, alla meno peggio, con il riempimento delle fessure per occultare un difetto di costruzione, che con il tempo si è reso più evidente, e che alla fine, potrebbe risolversi con il crollo del muro, con conseguenze imprevedibili.

Il muro in oggetto, oltre a sovrastare il marciapiede dove vi è un continuo via vai di persone, fa da contenimento al piazzale antistante l'entrata della chiesa, luogo molto frequentato dai bambini prima e dopo l'ora di catechismo.

Cedimenti notevoli si sono verificati anche alle fondazioni delle gradinate. I gradini che formano tali accessi sono tutti sconsigliati, con avallamenti e fessure così marcate che in certi punti superano i dieci centimetri, con pericolo specialmente per le persone anziane d'inciampare e cadere.

Mi auguro che l'economista si adoperi affinché la chiesa di S. Luigi faccia parte del lungo elenco delle parrocchie beneficiarie.

Valeri Peri

L'inquinamento della Ferriera

Le recenti polemiche sulla Ferriera di Servola mi hanno profondamente amareggiato rivelando ancora una volta quanta ipocrisia si nasconde dietro a parole rassicuranti ma prive di reali riscontri. E sono rimasto deluso, come elettore del sindaco Illy, dai discorsi fatti per sostenere che non vi sono pericoli per gli abitanti della zona e che le polveri inquinanti si estendono per un raggio molto limitato intorno allo stabilimento. Giudico vergognoso nascon-

Quelle «barriere mentali» sul cammino dei disabili

Tredici anni fa ho avuto un incidente di cui porto le conseguenze e così faccio parte del mondo dei disabili. Vivo ogni giorno affrontando situazioni più o meno difficili che possono diventare anche particolarmente spiacevoli quando esco da casa lasciando un ambiente fatto su misura per le mie esigenze per misurarmi con le cosiddette barriere, non solo architettoniche ma soprattutto mentali. Quelle architettoniche ci sono, so dove sono e mi regolo di conseguenza, quelle mentali però mi colgono di sorpresa mentre meno me l'aspetto.

Per esempio, nelle giornate di bora prego di trovare il mio posteggio libero, perché ho paura che il vento mi getti a terra e se non scendo dall'auto in un luogo riparato quasi mi coglie il panico. Che cosa ci posso fare? In quei giorni esco poco, ma se devo proprio uscire mi azzardo anche a posteggiare in qualche zona di divieto. Si intende che ci resto pochi minuti e che prima di fermare la macchina sto attento a non creare disagio agli altri.

In una città come Trieste siamo un po' tutti costretti a fare delle piccole infrazioni del codice della strada; a noi invalidi questo accade più spesso, mi sembra comprensibile. Per fortuna questo lo capiscono anche i tutori dell'ordine: in questi tredici anni sono stato ripreso alcune volte mentre mi soffermavo in divieto di sosta, ma l'evidenza delle mie difficoltà ha prevalso sulla rigidità delle norme. Esiste anche qualche deroga che permette al titolare del contrassegno per invalidi di fermarsi in certe zone in cui vige il divieto di sosta, ma le altre zone risultano impra-

ticabili a chi non può muoversi in autobus o avere la fortuna di parcheggiare regolarmente. Per esempio, giorni fa ho capito che non potrò più recarmi in via Udine, perché c'è un divieto di fermata sull'unico lato dove uno può rubare qualche minuto di sosta. Me l'ha spiegato un vigile, anzi vigilessa, rigidissima, affibbiandomi la multa senza tener conto delle circostanze, però mi ha detto che ci vorrebbe in quel tratto un posteggio riservato e che si darà da fare per segnalare la cosa a chi di dovere. Se un giorno vedremo in via Udine concretizzarsi le sue parole, saranno favorite di fatto le auto degli invalidi o i furgoni che scaricano le merci?

Mi sembra che la maggior parte dei vigili, se non interpellati, non si sognano quasi mai di multare chi non rispetta i posteggi riservati alle persone svantaggiate; almeno io non ho avuto la fortuna di assistere a una cosa simile. Per il futuro, quando mi passerò per la testa di compiere qualcosa dovrò prima fare un'accurata analisi del luogo in cui andare, o meglio, resterò a casa e ricorderò le esperienze vissute in altre regioni dove è tutto più facile.

A mio avviso, per quel che riguarda i disabili, certi articoli del codice stradale per forza di cose entrano in conflitto con il principio costituzionale che garantisce



Risponde
Pino Roveredo

la libertà a tutti i cittadini: se sei inabile devi comunque rinunciare a un'infinità di cose, non puoi scalare una montagna o magari neanche fare una passeggiata in un bosco, ma almeno in città, nel mondo civile, avrai la libertà e il diritto di muoverti e frequentare i posti che vuoi? Io mi sono convinto di no.

Walter Starz

Credo che noi normodotati dovremmo essere più grati alla nostra buona salute e apprezzare di più la fortuna che abbiamo di poter camminare, capire anche il grande privilegio di poter andare e tornare senza la costrizione di farsi trasportare. E invece continuiamo a frequentare le infrazioni stradali, quasi che il movimento fisico fosse una stanchezza troppo grande da sopportare.

Tempo fa ho assistito a un episodio abbastanza sgradevole, che dimostra come può essere grande l'ignoranza delle ricchezze muscolari. In una via del centro c'erano tre auto, una attaccata all'altra e parcheggiata in seconda fila, con l'aggiunta arro-

Alle difficoltà di chi non è normodotato si somma l'arroganza dei «sani»

gante di essere sistemate sopra un passaggio pedonale. Arriva una signora con tanto di carrozzina, bambini e borse della spesa, che impedita nel transito prova a protestare. Subito da un bar adiacente esce un uomo con un bicchiere in mano che controbatte con un «Ma cosa, proprio de là la devi passar?»

La discussione è andata avanti per qualche minuto, il tempo di far transitare una ventina di passanti e una coda di auto furiose che non volevano farsi fregare dal semaforo, e tra queste anche una vettura dei vigili urbani che, per la fretta di un caso urgente o per la semplice svista, non si è fermata. Alla fine la donna ha dovuto allungare il suo transito di un centinaio di metri, e l'uomo è rientrato nel bar.

È una scena abbastanza normale. In una via Diaz dove si passa con il millimetro, in una via Coronico con posteggi in terza fila, in una via Valdirivo a passo d'uomo, in una zona come quella dell'ospedale di Cattinara dove bisogna avventurarsi in slalom impossibili... Si lascia l'auto in seconda per l'urgenza delle sigarette, per il bisogno di acquistare il pane, per la sete dell'aperitivo... E per quelle premure le forze dell'ordine possono anche chiudere un occhio.

Ecco, chiudere un occhio. Farlo magari con un disabile che spesso deve vedersela con l'ignoranza dei «sani» (le barriere mentali) o, come spiega Walter, che non hanno più la fortuna di scalare le montagne e fare una passeggiata nei boschi, e - aggiungo io - neanche di fermarsi in seconda fila per il piacere di un aperitivo. Oppure si potrebbe aprirlo, un occhio, e magari in via Udine, stabilendo una fermata regolare per chi non deve pagare una contravvenzione... per la sfortuna di una malattia.

Pino Roveredo



Ufficiali della Regia Marina a Lussino nel 1918

Ecco una foto che ci ricorda gli avvenimenti accaduti nei primi giorni di questo mese, ormai 81 anni fa. È ritratto qui un gruppo di ufficiali della Regia Marina italiana, appena sbarcati a Lussino nel novembre del 1918.

Pietro Covre

(meno che di chi non vuol vedere).

La lotta per la Ferriera è stata fatta da tutta Trieste e spero bene anche da chi ci amministra; nessuno di noi vuole la chiusura dello stabilimento, ma tutti vogliono la salvaguardia della nostra salute e del nostro ambiente. Filtri e altre soluzioni tecnologiche ci sono, volentieri per installarli sembra di no. Se questa è demagogia...

Gioietta Lissi

I due consiglieri comunali Moro e Decarli, difensori d'ufficio del sindaco Illy che sostiene la salubrità dell'aria nei rioni adiacenti alla Ferriera di Servola, forse hanno dimenticato di aver chiesto voti e di essere stati eletti dai cittadini e almeno il Decarli prevalentemente dagli abitanti di Servola. Essendosi posti a difesa di chi giustifica l'inquinamento, ritengo si siano autoeliminati dalle prossime tornate elettorali, ammesso e non concesso che abbiano il coraggio, dopo quanto sostenuto, di presentarsi al cospetto degli abitanti dei rioni di Servola, Valmaura, Chiarbola e Monte S. Pantaleone. Forse il sindaco Illy, di cui sono elettore non pentito per quanto ha fatto e sta facendo per la città in altri settori non certamente sull'inquinamento (visibilissimo) della Ferriera, avrebbe bisogno di violini meno intonati ma più credibili.

Ferruccio Diminich

Nuovo parcheggio

Una rappresentanza di cittadini residenti nella zona di viale XX Settembre, piazza Volontari Giuliani e via Pindemonte si è incontrata nei giorni scorsi con la «Pro loco rione - Comitato cittadini» per la soluzione del problema dei parcheggi di via Giulia e dintorni per esaminare in particolare le problematiche inerenti alla paventata realizzazione di un parcheggio sottostante la collina compresa tra la suddetta piazza e la via Pindemonte.

Nel corso della riunione sono emerse forti preoccupazioni circa tale progetto, sia dal punto di vista ambientale e di compromissione dell'immagine storica del Viale sia da quella ancora più grave del rischio idrogeologico e della staticità de-

mis dall'art. 32 della Costituzione a cui Illy ha giurato fedeltà?

Confidando nella disponibilità del sindaco, attendo la sua visita per toccare con mano la reale drammaticità della situazione; non sarà come salire a bordo di uno yacht, ma servirà a farci cambiare idea sull'improrogabile necessità di por fine a una situazione che rischia di compromettere irreversibilmente la salute di tutti noi.

William Crivellari

Quale cittadina abitante a Borgo S. Sergio, socia del Circolo Miami con sede a Valmaura e amica di alcune signore abitanti a Servola, Valmaura e Monte S. Pantaleone, posso assicurare i consiglieri Moro e Decarli che quando pulisco la casa, raccolgo a volte - a seconda del vento - della polvere luccicante (mi hanno detto che è grafite). Quando mi reco alla sede del circolo (non certo ogni giorno) constato ogni volta presenza di polvere nera «come il carbon».

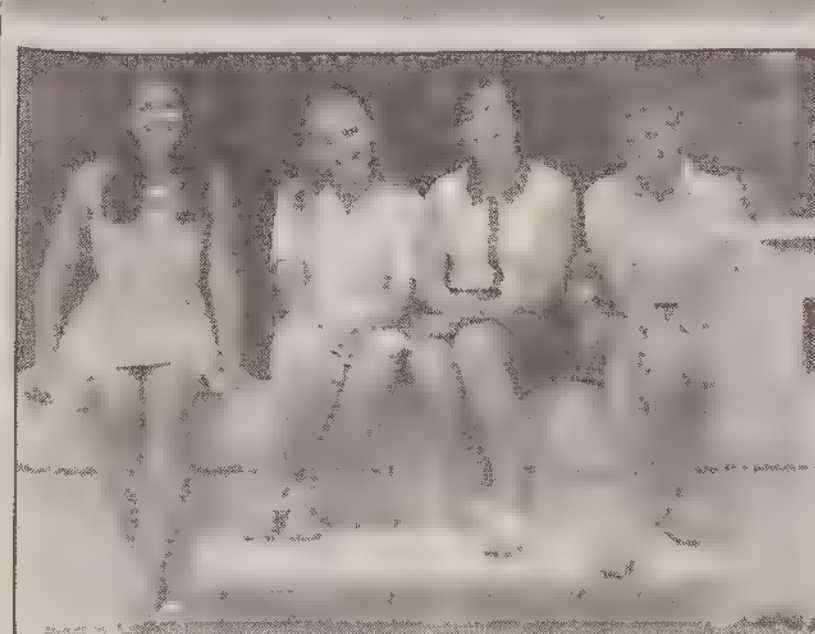
Le mie amiche nei luoghi che ho elencato sono disperate perché le loro fatiche quotidiane sono sempre una lotta, purtroppo perduta, con la polvere nera che imbratta casa, biancheria, piante e quant'altro. Non so dove abitino Moro e Decarli, ma presumo dalle loro parole non da queste parti; o se si hanno chi pulisce per loro e però ignorano ciò che è sotto gli occhi di tutti

tra ululando come un ossesso: «Te lo avevo detto, vecchio baccu! Ti avevo detto che c'è qualcosa che non va! E tu zitto! E tu niente! Te lo avevo detto di insistere su Palazzo Gopcevic, e bada che non è l'unico "Palazzo" sotto tiro!».

In effetti, la formula «per motivi personali» vuol dire tutto e non vuol dire niente: per antica esperienza mi risulta essere usata quando non si vuole infierire su di un dirigente, e gli si lascia la scappatoia delle dimissioni. Tre capi che danno in un lasso di tempo ravvicinato le dimissioni per lo stesso motivo è una serie di coincidenze quanto meno sospette. E io ho imparato a non credere alle coincidenze. Mai.

Ora il nostro sindaco Riccardo Illy dovrebbe sbiadire il sospetto del mio dialettale custode, e dare una chiara, trasparente, credibile spiegazione della telefonata della fuga a ripetizione: ne saremmo tutti estasiati. Comunque, il nuovo capo, Vindigni, ha esordito, privatamente, con propositi quanto meno discutibili: sembra che abbia intenzione di obbligare i suoi uomini (i malpagati, tartassati, pazienti vigili urbani) a intensificare massicciamente l'opera di... «pitturatura» gli introiti comunali provenienti dalle multe per sosta vietata debbono crescere ben più dei 6.900.000.000 annui attuali. Se poi i triestini, un tantino inferociti, un giorno decidessero di assalire Palazzo Cheba e di... dimissionare anche il nuovo assessore, non ci sarebbe da stupirsi. Magari in prima fila nell'assalto ci sarebbero proprio gli agenti di polizia municipale, stanchi, arcistufi di fare gli esattori per un Comune patrigino.

Lega Nord Trieste il segretario nazionale Fabrizio Belloni



Un'estate a Grado con le amiche

Questa foto, scattata a Grado in un'estate di oltre trent'anni fa, ritrae Sandra, Clara, Eva e Ada. A Sandra, che oggi festeggia i 50 anni, mille auguri di buon compleanno dal parte delle sue tre amiche.



Tanti auguri a Franco

Ecco Franco Cibin in una foto che lo ritrae bambino. A lui, che oggi compie 50 anni, mille auguri dalla mamma Caterina, dai figli Massimo e Giorgio e dal nipote Matteo.

li che hanno raccolto il mio invito, dimostrando sensibilità e ritrovato rispetto della minuta storia cittadina.

Fabio Ferluga

Pro loco amici rione di S. Giovanni-Cologna

Quei defunti onorati

Il 25 febbraio scorso segnalavo, tramite questa pagina, la presenza nel piccolo cimitero rionale di Servola di una colonna funeraria dedicata a nove civili, perlopiù donne e bambini, vittime dei bombardamenti ae-

Foto scambiate

Nell'edizione di ieri, a pagina 20, sono state invertite due fotografie, quella relativa al convegno dell'Associazione Goffredo de Banfield e quella che si riferiva all'Associazione «Le donne del vino del Friuli-Venezia Giulia». Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

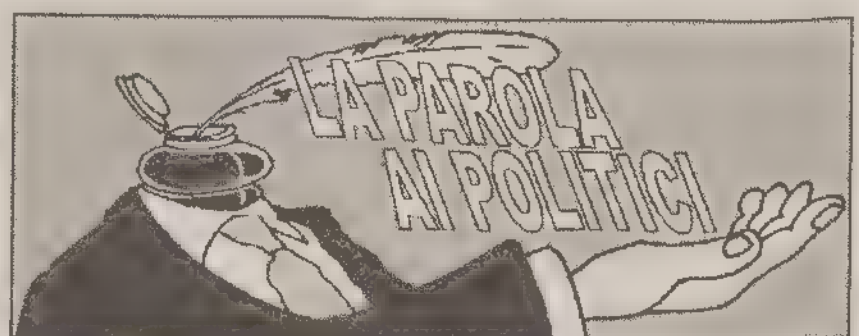
Il ritorno di Craxi

«A pensar male ci si azzeca» (citando Andreotti e Di Pietro); Andreotti dopo sette anni di vicende giudiziarie è stato assolto. L'incredibile storia scaturita da una decisione della Commissione antimafia presieduta da Violante, Andreotti non fu ascoltato in commissione per sentire le sue difese, come non venne successivamente interrogato in fase istruttoria prima del rinvio a giudizio.

E allora non è forse giusto che il Parlamento nomini una commissione d'inchiesta sul fenomeno di Tangentopoli, origine del malaffare della politica italiana? E allora non è forse giusto che si esaminino così la storia del Paese degli ultimi trent'anni e non solo le vicende dal 1990 al 1994, l'unico periodo nel quale in termini di legge è perseguibile il reato di illecito finanziamento dei partiti? Il Kgb pagava e tanti incassavano. Cos'erano quei finanziamenti: corruzione, tradimento, spionaggio?

Chi scrive non è stato craxiano, non ha fatto conferenze stampa o pubblici proclami per aver parlato con l'illustre esule, ma ha compreso il dramma dell'uomo che riconosce i propri sbagli, ma che si è voluto lontano ed evitare veramente di estradare, come più volte rimarcato da Di Pietro. Perché appare evidente che per «qualcuno» era opportuno che Craxi rimanesse ad Hammamet. Perciò a pensare male ci si azzeca!

La questione socialista torna alle cronache in questi giorni in modo così rilevante perché l'elettorato socialista e i socialisti sono parte integrante della storia della sinistra riformista



del Paese e la sinistra oggi senza i socialisti è perdente. Qualcuno si chiede cosa ci facciano in Forza Italia ex socialisti, che con le tradizioni e la politica del Ppe non hanno nulla a che fare. È una scelta di fuga, di impossibilità di dialogo con chi è stato, se non il proprio carnefice, colui che invece di porgere una mano molto spesso ha dato una spinta. Si è ripetuto questo vizio anche recentemente, ne sa qualcosa Prodi, che non è né laico né socialista, ma che ora con il suo asinello non risparmia zoccolate al partito di maggioranza di un centrosinistra in profonda crisi.

I Socialisti democratici italiani hanno ricostruito un nuovo partito socialista con grandi sacrifici, che ora è una realtà in tutto il Paese, aperto a tutti i socialisti, un partito che si impegna per la giustizia giusta per tutti dal signor Rossi a Bettino Craxi. La sua vicenda giudiziaria va rivista non perché siamo in un clima di restaurazione ma perché è cessato quello del giustizialismo spicciolo, del giustizialismo giornalistico, quel clima che imponeva di trovare dei capi espiatori per evitare che tutti e alcuni più degli altri dovessero rispondere dei propri finanziamenti illeciti.

Che Craxi ritorni e si chiuda così la prima repubblica, perché così cadranno tutti gli alibi a destra e a sinistra a Roma come a Trieste,

ste, dove la recente nomina di un assessore socialista in una giunta di centrosinistra ha suscitato analogo scalpore del passaggio di socialisti in Forza Italia, forse qualcuno vuole i socialisti solo al Museo del Risorgimento!

Alessandro Gilleri

Il nuovo assessore

E Albanese se ne è andato... E tre. Nessuno che abbia sottolineato una strana, curiosa serie di coincidenze: in pochi mesi se ne sono andati, dimettendosi, prima il capo della Polizia municipale, il comandante dei vigili, per capirci. Poi, due o tre mesi dopo, se ne è andato anche il suo vice. Altri due o tre mesi ed è stata la volta dell'assessore Albanese, che aveva come unica delega quella della Polizia municipale. Curioso, davvero curioso. Ma le coincidenze non finiscono qui. Tutti e tre i personaggi hanno rassegnato le dimissioni per «motivi personali».

Giorni fa ho commesso un imperdonabile errore: in un attimo di debolezza ho tolto il bavaglio e le catene al mio Diavolello custode. Lo avevo impacchettato, stufo di sentirmi sbilare alle orecchie nefandezze triestine in quantità industriale, anzi infernale. E il piccolo Astarotte, sciolto dai legami, ha cominciato a saltare beccare da una spalla all'al-

ORE DELLA CITTÀ

Studium Fidei

Oggi alle 20.45 al Centro pastorale Paolo VI (via don Minzoni 5) p. Ioann Ekomontsev, rettore dell'Università russa di Mosca e presidente del Dipartimento per l'educazione religiosa del Patriarcato moscovita, terrà la conferenza di inizio attività dello Studium Fidei, parlando su: «Il senso religioso oggi in Russia». Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b si parlerà del complesso vivere individuale di chi segue un insegnamento basato sul fare buone opere.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile con la possibilità di misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato dalle 9 alle 13.

Amici della lirica

L'associazione avvisa gli interessati che gli abbonamenti alla stagione lirica 1999/2000 del teatro Verdi potranno essere ritirati in sede (corso Italia 12) ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17 a partire da lunedì prossimo, 8 novembre. Per ulteriori informazioni tel. 0339/3606726.

Libera accademia d'arte - Una

La Libera accademia d'arte Una - United nations of the arts informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura, disegno, tecniche pittoriche, pittura su stoffa, acquerello ecc. Novità per ragazzi dai 10 ai 15 anni: corsi in italiano e inglese o italiano e spagnolo. Per informazioni tel. 040/941400 dalle 10 alle 12 oppure lasciare un recapito in segreteria telefonica allo 040/816087.

VETRINA

Corsi di antiquariato e restauro

Oggi dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 20 alle 22, presentazione corsi e prima lezione su «mobili originali, copie e falsi». A Palazzo Vivante, lgo Papa Giovanni XXIII 7 - Dir. Resp. 0336.480.296 (tutti i gg.). Aperta a tutti.

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Croato, sloveno russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

«Emergenza giustizia»

Venerdì 5 novembre, ore 18.30 sala conferenze dell'Hotel Greif presentazione del libro di Carlo Nordio «Emergenza Giustizia». Ingresso libero.

Associazione Donne assieme

L'associazione interculturale Donne assieme «Aida» di Muggia ricorda il consueto incontro del primo giovedì del mese all'hotel Lido di Muggia. Oggi alle 16.30 si parlerà di «Esperienze di donne immigrate». L'incontro è aperto a tutti.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel si terrà la celebrazione della 42.a Charter Night con la partecipazione del governatore del distretto Enzo Viola, autorità lionistiche, civili, militari, signore e ospiti.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena ricorda che oggi s'iniziano i corsi di terzo livello di lingua slovena, per i quali sono ancora disponibili alcuni posti. Sono aperte le iscrizioni ai corsi pomeridiani e serali di primo e secondo livello e per un ciclo gratuito di lezioni di quarto livello, nonché per i corsi rivolti agli insegnanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria dell'Ente, via Valdirivo 30, tel. 040/761470, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Barcola futura al Rotary

«I progetti di ampliamento e valorizzazione del lungomare di Barcola» è il titolo della conversazione che sarà tenuta al Rotary Club Trieste dall'architetto Donato Ricciardi al termine dell'odierna riunione «al caminetto» in programma per le 13 all'hotel Savoia.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «I monasteri del Kosovo». Ingresso libero.

Scuola del vedere

Oggi alle 18 nella sede della Scuola del vedere-Libera accademia di belle arti (via Mazzini 30) si terrà la prima lezione-incontro dello stage di modellato (argilla) con la scultrice Laura Modolo. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 040/636189.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.15-11, C. Fetting: lingua tedesca, corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: lingua spagnola, corso unico; aula C, 9-11, M.G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula A, 17-17.50, L. Galluzzo: storia del mosaico; aula A, 18.15-19.30, R. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, R. Serpo: shiatsu; aula B, 17.10-18, L. Callegari: introduzione all'astrologia, i pianeti; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Commissariato militare

L'Associazione nazionale commissariato militare (Anacom) presenta oggi a soci e simpatizzanti la seconda edizione della mostra di materiali e cimeli di commissariato nella propria sede di piazza Oberdan (Casa del combattente), con orario 17.30-19. Verrà pure esposto un saggio di modellistica militare di Giuliano Ongaro, autore scomparso di recente prematuramente.

Centro Promozione

Il Laboratorio di comunicazione scritta che si svolge nell'ambito del modulo di informazione sociale sarà tenuto oggi da Nuria Kanizian nella sala Forum di via Valdirivo 30 alle 18. Per informazioni tel. 040/638751.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Il Club» str. prov. Banne Trebiciano
Pranzi di nozze, battesimi, comunioni, tel. 040/214411.

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30, nella basilica di San Silvestro, Gianfranco Hofer per il ciclo «Trieste nell'Ottocento» giunto al suo quarto appuntamento, parlerà sul tema «Presenza delle comunità religiose».

A Roma con l'Unitalsi

L'Unitalsi-sottosezione di Trieste informa che, in occasione del Giubileo, la direzione romana organizza per l'11 febbraio 2000 la «Giornata mondiale dell'ammalato» da tenersi a Roma. Un treno speciale partirà da Trieste il 10 febbraio e rientrerà il 13. La partecipazione (numero limitato di posti) è riservata «in primis» agli ammalati (il più autosufficienti possibile), loro accompagnatori e personale di servizio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Temeus 8 (tel. 040/370498) ogni martedì, dalle 17 alle 19.

Incontri alle Acli

Oggi si tiene la quinta lezione del corso di aggiornamento per operatori sociali ai servizi in materia di immigrazione e asilo, organizzato dalle Acli e l'Asgu (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) con il sostegno finanziario dell'Erm. La lezione tenuta da Gianfranco Schiavone, responsabile ufficio rifugiati Ics di Trieste su «Diritto d'asilo, trattamento dei rifugiati convenzionali e protezione temporanea (prima parte)» si terrà nella sede delle Acli in via San Francesco 4/1 alle 17. Alle 20.30 invece nella sede di via Campanelle 138 si apre il ciclo di incontri formativi per studenti di scuola superiore dell'Ipsia-Acli «Una finestra sul mondo»: il primo verterà su «Il colonialismo verso i popoli del Sud-Est asiatico». Testimone della cultura cinese la relatrice Siok Hoe Koh.

Terapia sistemica familiare

Oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7) Jakob Schneider parlerà sul tema «Legame e soluzione nelle famiglie, secondo la terapia sistemica familiare di Bert Hellinger».

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri ricorda che oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il sesto incontro del Corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Laura Mullich, psicologa, sul tema «La conoscenza di sé».

«Montmartre a Trieste»

Nell'ambito della manifestazione promossa dal Comune «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air», si terrà la quinta mostra da oggi a sabato, con orario 9-19, in piazza Goldoni.

Mostra fotografica

Oggi alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, verrà inaugurata la mostra fotografica «4 x Trieste» con immagini di Virgilio Carnisio, Adriano Perini, Paolo Pirroni e Guido Scherini. La mostra sarà visitabile fino al 12 novembre dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito presumibilmente il 22 ottobre braccialetto d'oro a forma tubolare. Caro ricordo. Offresi mancia adeguata. Tel. 040/350502.

Ritrovato portafoglio martedì mattina (2 novembre) davanti al centro commerciale Il Giulio. Tel. 040/327340 o 0347/4468543 e chiedere di Massimo Pegani.

Nel pomeriggio di sabato 30 ottobre da via San Vito è scomparso un gatto grigio tigrato e bianco, con collare, che risponde al nome di Pippo. Chiunque avesse notizie per il suo ritrovamento è pregato di tel. 040/313167.

«Gli ultimi» di padre Turoldo

Oggi alle 20 al Caffè San Marco l'Associazione di volontariato culturale Centro promozione in collaborazione con il Centro servizi e l'Associazione Turoldo di Sedigiano (Udine) per la rassegna «Incontri con il cinema d'arte» propone la visione del videofilm «Gli ultimi», scenografia di padre David Maria Turoldo e regia di Vito Pandolfi. Commenti e testimonianze a cura di Sergio Brossi, Giulio Montenero e Stefano Sodaro. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 17.30 nella sala della Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino dedica il pomeriggio al videomateriale di Sergio Marsi che illustrerà e proietterà il documentario «Il paese di Vasco da Gama», una panoramica delle località più suggestive del Portogallo. Nella stessa sede vanno consegnate le opere partecipanti al concorso «Il mio reportage» della durata massima di 3 minuti. Per informazioni tel. 040/942432. Ingresso libero.

Associazione l'Arnia

Oggi alle 20 nella sede di piazza Goldoni 5 avrà luogo la presentazione della nuova associazione «L'Arnia» libera associazione per la ricerca in naturopatia igienismo e autoterapie, e dei programmi dell'anno 1999/2000. L'ingresso è libero.

Associazione anziani del Lloyd Adriatico

Sarà celebrata oggi, alle 17, nella cappella di via Marconi su iniziativa dell'Associazione anziani del Lloyd Adriatico, una messa in suffragio per i dipendenti defunti della Compagnia.

GIULIO BERNARDI
TRIMESTICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

FARMACIE

Dal 4 al 6 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Sala dell'Albo Pretorio: oggi l'inaugurazione Anno mondiale dell'anziano Artisti dai «capelli d'argento» in mostra con 25 opere

Sarà inaugurata oggi, alle 18, nella sala dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) la mostra «Ma l'amore no, non si disperde con l'oro dei capelli...», promossa dal Comune in collaborazione con l'Associazione per la difesa dell'anziano (Ada) e con la Uil Pensionati in occasione dell'Anno mondiale dell'anziano indetto dalle Nazioni Unite. La rassegna presenta 25 opere di pittori del Friuli-Venezia Giulia e dell'Alpe Adria che appartengono alla terza età, selezionati da una giuria tra gli oltre 80 che hanno partecipato al concorso indetto in vista della mostra stessa. L'obiettivo della manifestazione è appunto quello di sottolineare come la creatività non sia una qualità propria di un'età precisa dell'esistenza umana, ma sia di tutti, giovani e anziani. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 15 novembre con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Associazione italiana di cultura classica a convegno sul tema «Trieste e Aquileia»

Si terrà sabato e domenica al Circolo ufficiali il convegno nazionale di studio della delegazione di Trieste dell'Associazione italiana di cultura classica. Il tema sarà «Trieste e Aquileia»: verranno anche ricordati ad allievi e studiosi, da parte di Filippo Cassola, L.A. Stella e Carlo Corbato. Durante i lavori si tratterà di Aquileia, centro di irradiazione di vie consolari, dei rapporti tra Roma e la Venetia orientale nel periodo repubblicano e di Trieste e Aquileia in età imperiale. Relatori saranno Alberto Grilli dell'Università statale di Milano, Gino Bandelli e Claudio Zaccaria dell'Ateneo triestino. Reiner Weissengruber di Linz, presidente del Centrum Latinitatis Europae che ha sede nella basilica di Aquileia, parlerà inoltre della crisi della «latinitas» nei Paesi di lingua tedesca. In chiusura si terrà l'assemblea nazionale dell'Associazione.

Poste, lavori di manutenzione in via D'Alviano L'ufficio viene trasferito in via Baiaumonti 52

Nell'ufficio postale Trieste 10 di via D'Alviano 41 prendono il via dei lavori di manutenzione straordinaria: l'ufficio stesso dunque - comunicano le Poste - verrà trasferito, a partire da oggi, nei locali di via Baiaumonti 52.

Lega tumori e Provveditorato agli studi: al via incontri d'educazione sanitaria per referenti scolastici

La sezione provinciale della Lega per la lotta contro i tumori, in accordo con il Provveditorato agli studi, organizza un corso di educazione sanitaria rivolto ai referenti scolastici, che si articolerà in una serie di tredici conferenze da tenersi con cadenza settimanale. Il primo degli incontri è in programma per oggi con inizio alle 16.30 nella sede della Lega, in via Pietà 19. Il relatore sarà Aldo Marinuzzi, che affronterà il tema «Elementi di educazione sanitaria».



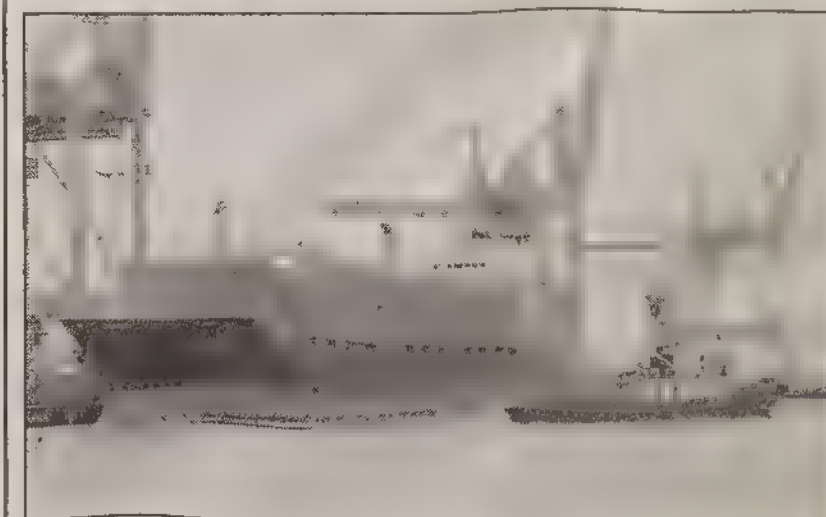
CORSO



Idrografia, diciannove neodiplomati da tutto il mondo

Si è concluso nei giorni scorsi, con la consegna dei diplomi, il primo corso di «Port and Coastal Hydrography» tenuto all'International Maritime Academy (Ima), che opera a livello internazionale nel campo della formazione professionale nel settore marittimo. I diciannove idrografi portuali e costieri neodiplomati provengono da Algeria, Angola, Cipro, Cuba, Egitto, Giordania, Israele, Lettonia, Marocco, Palestina, Slovenia, Siria, Tunisia, Turchia, Ucraina e Uruguay. (Foto Sterle)

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	6.00	Rc GUANG JANG	Mare	Adriatm.
4/11	6.00	Ci MOELA	Umago	Servola
4/11	7.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
4/11	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
4/11	8.00	Ma ENALOS THETIS	Marsa el Brega	rada
4/11	9.00	Du LELIENGRACHT	Rotterdam	Frigo
4/11	10.00	Gr MILENAKI	Rouen	45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	2.00	Gr ZIM SHENZHEN	Pireo	Molo VII
4/11	4.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
4/11	12.00	Ac WILMA	Ancona	VII
4/11	15.00	Ci MOELA	Umago	Servola
4/11	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
4/11	20.00	Eg FARAH	Alessandria	39

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

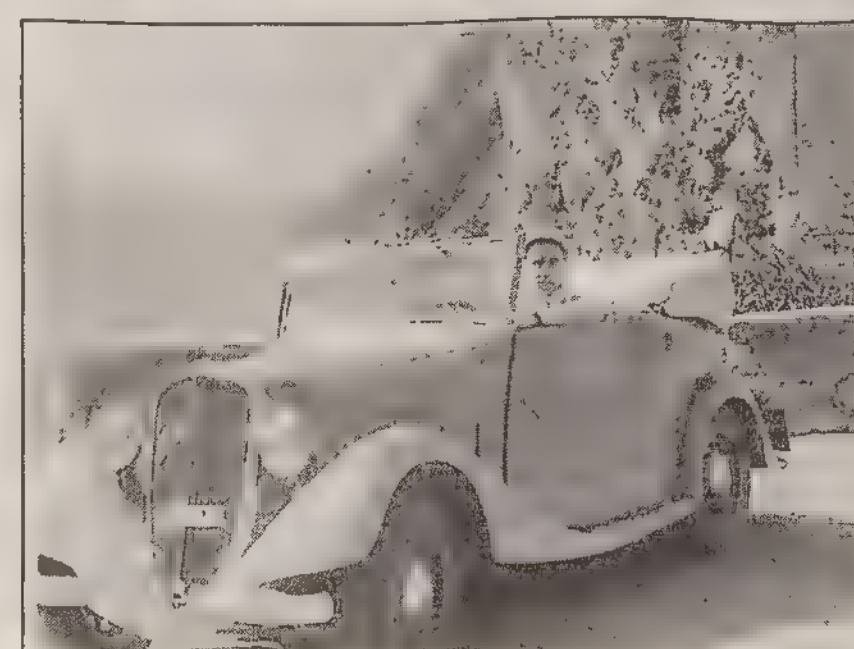
Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Automobilismo d'epoca: giornata di gare tra i componenti del sodalizio prima della pausa invernale

Club dei 20 all'ora, ultimo raduno del '99



Ultimo raduno stagionale per i soci del Club dei 20 all'ora - Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia, il sodalizio triestino dedicato agli appassionati di automobilismo d'epoca. Una quarantina di equipaggi, a bordo di autentici gioielli d'epoca, si sono incontrati nei giorni scorsi alla Stazione marittima per una giornata tutta nel segno delle «vecchie signore».

Dopo una breve esposizione di Bahila, Topolino e Ferrari sulle Rive, i partecipanti hanno raggiunto il Carso per cimentarsi nella prima gara speciale del Trofeo d'autunno Lanza, ultima prova del campionato sociale. Dopo la gara di regolarità, i partecipanti al raduno autunnale hanno dovuto affrontare, alla Pietas Julia di Sistiana, un'ulteriore prova di abilità.

Nel primo pomeriggio poi, alla somma delle classifiche, è stato proclamato vincitore Livio Zohil, uno dei grandi specialisti del Club dei 20 all'ora delle prove di regolarità. Dopo la pausa invernale, l'attività del sodalizio riprenderà all'inizio della primavera 2000.

an. pug.

TEATRO AMATORIALE (14 - CONTINUA) Il gruppo fondato una ventina d'anni fa

«Commedianti», ma ormai in pochi

Ugo Amodeo: «Ben sette attori hanno trovato lavoro altrove»

Nessuno spettacolo è in programma per questa stagione: una pausa in attesa di vedere reclutate nuove - e capaci - forze

«Lavorare bene, con dedizione, precisione e serietà non sempre paga. Il paradosso - sorride Ugo Amodeo, presidente della compagnia teatrale «I Commedianti» - sta in questi termini: questa stagione il mio gruppo non presenterà commedie di sorta per mancanza di... attori! Infatti ben sette «commedianti», alla fine della passata stagione, hanno preso il volo per altri lidi: si sono accasati con la Contrada, oppure hanno trovato lavoro in altre città con diverse scuole di recitazione. Così al sottoscritto, in attesa di reclutare altre capaci «milizie», non è rimasto che

porre «tra parentesi» il gruppo. Accanto alla riflessione, insieme ai pochi rimasti, mi dedicherò allo studio e alla lettura».

L'attività di Ugo Amodeo è racchiusa in più di quarant'anni di teatro condotto su diversi fronti, stagioni e stagioni trascorse alla Rai, la collaborazione con diversi attori - tra i tanti Lino Savorani, Orazio Bobbio, Mario Mirasola, Ariella Reggio - cresciuti professionalmente sotto la sua egida.

Poi, circa vent'anni fa, l'inizio dell'avventura amatoriale con i propri Commedianti. Un inizio difficile per creare una compagnia capace e motivata, che esordì al Circolo marina mercantile con «Mon bébé» di Hannequin. E poi la messa in scena di lavori di Pirandello, Synge, Veneziani, Beckett, la partecipazione al cartellone dell'Armonia per un impegno condotto pure sul fronte del teatro dialettale. Accanto ad Amodeo, tra le colonne portanti del gruppo, Luciano Volpi, Mari Del Conte, Marcello Rampazzo, Amalia Bonifacio, Andrea Busico, Giulio Slavich. Tra i copioni interpreta-

ti, oltre alle idee di Amodeo, ai testi di Laura Marocco Wright, Alberto Casamassima, Italo Svevo, Claudio Nolini.

Perché impegnarsi nel teatro amatoriale dopo tanti anni di professionismo? «Lavorare con professionisti o dilettanti - dice Amodeo - non fa differenza se si ha a che fare con persone intelligenti. E come cucinare una pasta e fagioli: che si tratti di fornelli di un grand hotel o di quelli di una bettola, sempre minestra rimane. Quel che conta è l'impegno, il fare e l'essere secondo dinamiche e tempi stabiliti, il rispetto dell'ordine e dei rispettivi compiti. Tutti abbiamo bisogno di una base tecnica per recitare e poi c'è chi sa veramente interpretare, ma questa è un'altra storia, o meglio, l'interprete vive «in stato di grazia».



Gli alunni vengono guidati nel realizzare oggetti con materiali semplici

Con le marionette e i pupazzi fanno giocare e sognare i più piccoli, prestando animazioni, inventive e mestiere alle scolaresche e a chi le conduce. «Marionette & Co», associazione nata sui palcoscenici triestini e membro effettivo del cartellone dell'Armonia, ha lasciato per ora il teatro per inoltrarsi - con il «Laboratorio ambiente e scuola teatro» del Centro permanente di educazione ambientale del Comune - all'interno di diversi istituti scolastici, materne ed elementari della provincia.

Il gruppo però nasce come «Il Teatro di Cristina» agli inizi degli anni Novanta per volontà di Giuliana Artico - attuale presidente - e Giuliano Zannier. «L'idea - dice la Artico - era di fare teatro con le figure. Di questo periodo una serie di spettacoli - «Il tabacco fa male» di Checov, «I viaggi di Gulliver» di Swift - presentati al Teatro Miel-

la. Poi, l'incontro importante con Ghita Khakpour, persiana attiva nel teatro di figure a Teheran, che consentì al gruppo di estendere la propria attività alle rappresentazioni con pupazzi».

Fondamentale ancora, per la storia di Marionette & Co, la partecipazione al primo Festival mondiale del teatro per ragazzi tenutosi a Sebenico nel '94. «Si lavorava in spazi dove c'erano ancora ben visibili i

L'attività realizzata nelle scuole dall'associazione «Marionette & Co.»

Mille pupazzi per l'ambiente

segni del recente conflitto tra serbi e croati. Ed è ancora vivo - continua la presidente - il ricordo di tanti bambini che di notte giravano vociando per tutta la città, una reazione «positiva» autorizzata dai loro genitori dopo aver vissuto mesi e mesi rinchiusi in casa per evitare bombe e pallottole. «Tornando ai giorni nostri, siamo molto contenti di poter lavorare nelle scuole. Con gli alunni c'è uno scambio continuo e tanto da imparare. Anche se i bambini sono sempre solo bambini: cambiano i contesti e le si-

tuzioni, le strutture e i ruoli, ma resta sempre il piacere di lavorare con loro, così piccoli ma così capaci di aprirsi e aprirci a cose nuove».

Giuliana Artico lavora a questo progetto ormai da due anni insieme a Petra Blaskovic, di origine polacca e responsabile per l'approccio musicale. «Assieme facciamo spettacolo ed educazione ambientale - aggiunge la Artico - sensibilizzando i bambini sulle tematiche dell'inquinamento. Il corso si conclude poi cercando di insegnare agli alunni come realizzare le

cose con dei materiali semplici. Sulla scorta dell'esperienza maturata nel '94 in uno stage realizzato al teatro Miel con la regista tedesca Christine Mertz - per uno spettacolo su Pinocchio montato esclusivamente con materiale cartaceo di risulta, fondi di quotidiani e altri brandelli di cellulosa stampata - aiutiamo i bambini a tirar fuori da queste cose delle idee, dei suoni, dei personaggi, facendo loro prender coscienza che basta veramente poco per dar vita alle cose più belle di questo mondo».

m. lo.



Qui accanto, Luciano Volpi in uno spettacolo realizzato dai «Commedianti»; sotto a sinistra, un'immagine dai «Viaggi di Gulliver» realizzato nel '93 dall'allora «Teatro di Cristina», oggi «Marionette & Co.»

E il pubblico triestino? «È un appassionato di teatro che spesso, alla trama, preferisce la performance del grande professionista. Nell'ambito del teatro dialettale, predilige invece la farsa. «Che risate - li sento

dire mentre escono da teatro, mi sono divertito un mondo». All'opposto - chiude Amodeo - di quello che si soleva dire una volta andando al cinema: «che bello, mi sono commosso sino alle lacrime». Vai te a capire...».

Maurizio Lozei

Raccolta di fondi a favore dell'Airc

Giornata contro il cancro Ecco gli sportelli della CrT che domenica saranno aperti

Si avvicina la data di domenica 7 novembre, proclamata Giornata nazionale per la ricerca sul cancro e promossa dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) con il patrocinio dalla Presidenza della Repubblica.

«Porte aperte per te» è il titolo dell'iniziativa che, finalizzata alla raccolta di fondi a favore dell'Airc, dal 25 ottobre e fino al 12 novembre coinvolge tutti gli sportelli della CrTrieste Banca spa, oltre a quelli del gruppo UniCredito italiano.

Per l'occasione, dunque, domenica resteranno aperti 350 sportelli bancari distribuiti su tutto il territorio nazionale, compresi alcuni della CrT: per favorire i versamenti a favore dell'Airc saranno a disposizione la sede centrale di via Cassa di Risparmio, l'agenzia 2 di via Carducci 7, l'agenzia 9 di Roiano (via Barbariga 5/1), e l'agenzia 6 di piazzale Valmaura 10; inoltre saranno aperte le filiali di Muggia e Monfalcone, con orario continuato dalle 10 alle 22.

La raccolta di fondi sarà accompagnata da una serie di manifestazioni a ingresso libero: in particolare, nella sede centrale della CrT di via Cassa di Risparmio, nell'arco dell'intera giornata di domenica troveranno spazio varie occasioni di intrattenimento per il pubblico come racconti animati per bambini, concerti, visite guidate alla collezione di quadri della banca e altri incontri a carattere culturale.

«Tartini», si inaugura stasera il nuovo anno accademico

Giornata importante, quella di oggi, per il conservatorio Tartini che inaugura il nuovo anno accademico. Ad aprirlo ufficialmente sarà un concerto che terrà, nella sala Tartini con inizio alle 20.30, la pianista Maia Glouchkova, diplomata al Conservatorio stesso con il massimo dei voti, lode e menzione speciale nella sessione estiva d'esame. Di origine bulgara, Maia Glouchkova ha completato i suoi studi nella nostra città, e di recente è stata premiata a Milano come una dei cinque migliori studenti dei conservatori italiani.

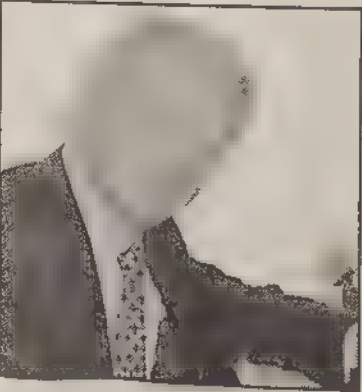


Sempre oggi, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno, la Fondazione CrTrieste congenera al «Tartini» la nuova sala d'ascolto della biblioteca del conservatorio stesso, nel corso di una cerimonia in programma alle 19.45.

Manifestazione promossa dal Gruppo sci-montagna del Cral Porto

Pomeriggio di cori e folclore domenica al teatro Cristallo

Domani
Umberto Lupi
canta in dialetto:
gran finale
del tour estivo



Torna a esibirsi Umberto Lupi, ma stavolta sul palcoscenico del teatro Cristallo. Domani infatti, con inizio alle 20.30, nella sala di via del Ghirlandaio, Lupi terrà un concerto che concluderà idealmente il suo tour estivo edizione 1999, intitolato appunto «Umberto Lupi canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni».

Il concerto, promosso dall'assessorato comunale alla cultura con ingresso libero per tutta la cittadinanza, segnerà così la chiusura degli spettacoli estivi che hanno riscosso un ottimo successo di pubblico.

Nel corso della serata Ruggero Winter leggerà delle poesie in dialetto; sul palcoscenico si esibiranno anche i cantanti che hanno accompagnato Umberto Lupi l'estate scorsa.

Sarà un pomeriggio all'insegna dei complessi corali e del folclore, quello in programma domenica al teatro Cristallo a partire dalle 17. Il direttivo del Gruppo Sci-montagna del Cral Autorità portuale, in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura, organizza infatti un'esibizione che vedrà anche due gruppi ospiti per la prima volta nella nostra città: si tratta del Gruppo folkloristico Marmoledda e del Coro Presanella.

Il Gruppo Marmoledda (foto), del comune ladino di Rocca Pietore (Belluno), è nato nel 1993 per iniziativa di alcuni giovani che volevano rinverdire le vecchie tradizioni all'insegna delle musiche e dei balli del loro nonni. Il Gruppo si è esibito in varie località italiane ed estere: attualmente conta su oltre quaranta elementi, tra i quali una nutrita rappresentanza di giovanissimi.

Il Coro Presanella, del Comune di Vermiglio (Trento), fondato nel '62, è attualmente composto da 25 cori-

sti diretti da Umberto Bertolini. La formazione vocale attinge alla più significativa realtà del canto popolare armonizzato trentino e più in generale italiano, riconoscendosi nel modo di fare coro creato da quel «Conservatorio delle Alpi» (così lo definì il noto critico musicale



Massimo Mila) che è il coro della Sat. All'attività corale il gruppo affianca il lavoro di ricerca e di valorizzazione dei canti popolari.

Protagonisti Giuseppe Zudini e Francesca Franzil Parrocchia di San Giovanni Bosco, secondo concerto con il nuovo organo

Per valorizzare e presentare ufficialmente nelle sue caratteristiche e potenzialità il nuovo organo liturgico, la parrocchia San Giovanni Bosco organizza una serie di concerti. Il secondo di essi - che segue la serata iniziale tenutasi nei giorni scorsi con Andrej Pegan e il basso Aldo Zerjal - è in programma per questa sera, con inizio alle 20.30, nella chiesa di via dell'Istria 53. Protagonista del concerto d'organo sarà Giuseppe Zudini, che verrà affiancato dal soprano Francesca Franzil, attiva anche nel coro del Teatro Verdi.

L'ingresso al concerto è libero: verranno eseguite dai due artisti musiche di Johann Sebastian Bach, Henry Purcell, Jehan Alain e Charles Marie Widor.

Il 27 e 28 novembre in Fiera l'esposizione internazionale felina

Tornano i gatti in passerella: spazio pure ai meno «blasonati»

E dopo il cane nel comprensorio della Fiera arriva il gatto, che sarà in passerella sabato 27 e domenica 28 novembre nell'ambito dell'ottava e nona esposizione internazionale felina organizzata dalla sezione regionale della Federazione nazionale felina con la collaborazione degli «Amici per i mici».

Il presidente della sezione, Nino di Moliffetta, e Giampaolo Bisso degli «Amici per i mici» stanno completando i preparativi perché la rassegna sia all'altezza di tutte le manifestazioni del genere che avvengono nelle varie città.

All'esposizione hanno sinora aderito espositori di Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria e Austria: i campioni verranno esaminati da una giuria internazionale presieduta da Alva Uddin, presidente della Federazione europea.

Per lo speciale dei peli lunghi, in calendario per sabato 28 novembre, sono previsti sinora 300 esemplari: il numero aumenterà il giorno successivo per lo speciale del «colourpoint».



Ma l'esposizione non sarà riservata soltanto ai gatti d'alto lignaggio: gli organizzatori hanno abbinato alla rassegna internazionale quella locale «Porta il tuo gatto», dedicata ai comuni mici di casa. Tutti i felini «popolari» verranno esaminati da Giampaolo Bisso e a ognuno verrà offerto un omaggio ricordo. I gatti dovranno essere stati sottoposti alla vaccinazione trivalente e per tutti quelli

di cinque mesi è obbligatoria l'antirabbica: bellissimi e naturalmente sani, insomma, i campioni che varcheranno la soglia del quartiere fieristico per conquistare gli onori della passerella.

A Montebello verrà allestito inoltre un banchetto per le libere offerte al gattile di Giorgio Cociani, primo e finora unico in Italia ad avere pensato ai gatti senza tetto.

Miranda Rotteri

Volumetto sull'emigrazione in Australia, un problema ancora oggi «dimenticato»

Quei triestini che partirono

È dai giorni scorsi in libreria il volumetto intitolato «Arriva la madre, i figli partono - L'emigrazione in Australia di 20.000 triestini» (pubblicato a cura dell'Associazione Berlinguer). In più di cinquanta pagine, il volumetto - che riporta gli interventi dei relatori presenti a un dibattito organizzato dalla stessa associazione nel novembre del '98 - mira a dare un contributo di conoscenza e di riflessione su un problema di grande portata (basta pensare, appunto, al cospicuo numero di triestini che intorno alla

metà degli anni Cinquanta lasciarono la città), ma ancora poco studiato nella sua drammaticità e nelle sue conseguenze: «Questa emigrazione - scrive infatti Pio Nodari, docente di geografia economica all'Ateneo triestino - è poco nota, poco studiata, quasi fosse un po' anomala per la nostra città».

Gli interventi riportati nel volumetto si propongono dunque di offrire diverse chiavi interpretative di quel periodo di oltre quarant'anni fa, affrontando il tema da vari punti di vista

per aggiungere un tassello a quello che - come si legge nella premessa - «fu un trauma irreversibile, dopo le tragedie delle foibe e dell'esodo di massa dall'Istria». Un trauma di cui però «dopo nessuno parlò più e fu come se nulla fosse successo, un'autentica omissione, la cui responsabilità è fondamentalmente dovuta al colpevole silenzio degli storici e alla inspiegabile disattenzione dei mass media». A corredo del volume si trovano numerose fotografie che documentano l'emigrazione in Australia.



L'emigrazione in Australia di 20.000 Triestini

La copertina del libro edito dall'Associazione Berlinguer quale contributo di conoscenza e di riflessione su una questione ancora poco studiata nella sua portata e nella sua drammaticità.

Università Popolare, al via corsi di lingue «full immersion»

In considerazione del fatto che molto spesso il turista italiano trascorre le vacanze all'estero durante il periodo natalizio, e in previsione del notevole afflusso per i festeggiamenti di fine millennio, l'Università Popolare di Trieste propone due corsi intensivi full-immersion di lingua inglese e spagnola, della durata di 40 ore.

I corsi saranno organizzati dalla Scuola centrale di lingue straniere dell'Università Popolare, si terranno nella sede del liceo Dante e saranno rivolti a tutti

coloro che già possiedono una discreta conoscenza della lingua prescelta. Le lezioni si terranno ogni giorno, a partire dal 15 novembre e fino al 13 dicembre, dal lunedì al venerdì con orario 18.15-20.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'ente, in piazza del Ponte-rosso 6 (tel. 0406705200) tutti i giorni - escluso il sabato - dalle 8.30 alle 13.30. L'Università Popolare ricorda inoltre che le iscrizioni per tutti i corsi delle altre lingue straniere proseguono fino a domani.

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

NOVEMBRE IL MESE DEI REGALI

DOMENICA APERTO

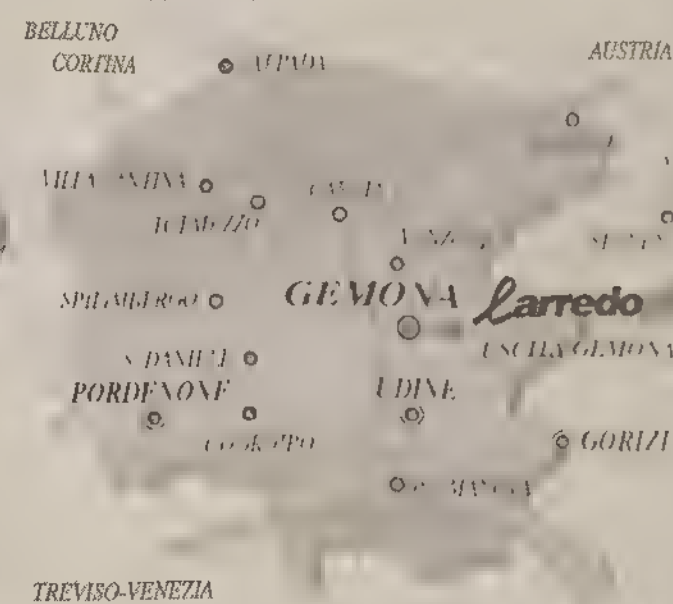


OGGETTISTICA IN REGALO A TUTTI I VISITATORI
CONDIZIONI PARTICOLARI SU TUTTI I MOBILI IN MOSTRA
PAGAMENTI A RATE SENZA FINANZIARIE. RITIRO USATO.



ZONA UDINE 0432/25610
 ZONA CARNIA 0433/40125
 ZONA GORIZIA 0481/410012
 ZONA TRIESTE 040/367771
 ZONA PORDENONE 0434/364636
 ZONA VENEZIA 041/928821
 ZONA TREVISO 0422/381060

*Uscita autostrada Gemona
 a destra seguire statale
 per Tarvisio al semaforo
 sempre diritto
 per 400 mt. a dx*



ORARIO:
12-15
18-20

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI (UD)

S.S. PONTEBBANA - VIA TABOGA, 63 - TEL. 0432/971400

CULTURA & SPETTACOLI



FOTOGRAFIA Si aprono a Udine gli archivi di Enrico del Torso, «irregolare» del '900

Clic sul Friuli aristocratico

Storia e cultura della Belle époque in oltre cento immagini

UDINE Si considerava un fotografo «irregolare», libero cioè dai condizionamenti commerciali degli Atelier e rappresentante di quella categoria, perlopiù aristocratica e benestante, che fioriva sul finire del secolo, negli anni della cosiddetta massificazione della fotografia. Eppure il conte Enrico del Torso, nato a Trieste nel 1876, è membro di una delle famiglie più importanti di quella nobiltà che ha lasciato tracce profonde nella storia e nel costume del Friuli, ha lasciato un segno importante in questa terra. La sua opera fotografica, svolta in gran parte nell'ambito della sua stessa famiglia, rappresenta, infatti, un'ampia documentazione riferita al genere della ritrattistica sia di tipo commemorativo - legata ad eventi sociali o di vita quotidiana - sia in posa, come nel caso di molti scatti con soggetto di bambini, amici e parenti. A questo nucleo principale, si affiancano le immagini di ville, case, paesaggi friulani, austriaci, boemi, i ricordi dei viaggi compiuti in Italia e all'estero, dove sempre si coglie l'entusiasmo di uno sguardo fotografico attento a catturare il momento vissuto.

Questo archivio «inedito», sarà visibile al pubblico, da sabato 6 novembre (data

dell'inaugurazione, in programma alle 11) fino al 9 gennaio, nella mostra «Il Friuli "Belle Époque" nelle fotografie di Enrico del Torso», organizzata dalla Fratelli Alinari e dalla Regione nella Chiesa di S. Antonio Abate di Udine.

La rassegna (in collaborazione con Assicurazioni Generali, Insiel e Amga, il contributo di Telefriuli e Atm e il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali, del Comune e della Provincia di Udine), è costituita da circa 180 fotografie, che sono state riprodotte

dai negativi originali su lastra al bromuro d'argento. Una parte dell'archivio è stato donato da Stefano del Torso al Museo di storia della fotografia dei Fratelli Alinari: un prezioso corpus di immagini che testimonia le capacità espressive e tecniche dell'autore e nello stesso tempo la forte valenza storica e documentaria del suo lavoro.

L'altra parte dell'archivio che costituisce la mostra, proviene dall'Archivio fotografico dei Musei Civici di Udine, dalla Biblioteca Civica «Vincenzo Gioppi» di Udine e dal Civico Museo d'arte di Pordenone.

Enrico del Torso, nasce a Trieste il 7 marzo del 1876, primogenito di Antonio dal Torso (il cognome verrà modificato poi in del Torso) e di Angela Romano, di nobili famiglie udinesi. Nasce-

ranno poi Carlo, nel 1880, Bice nel 1883 e Luciano nel 1885. Il padre, con i fratelli Alessandro ed Enrico, è titolare della Ditta Fratelli dal Torso, impresa industriale commerciale di legnami con segheria in Austria e depositi in Italia. A Udine, Antonio abita con la

famiglia l'antico palazzo Sabbadini, in via Aquileia 17.

Enrico del Torso compie gli studi ginnasiali alla Scuola Militare di Milano, integrati con lezioni di tedesco e violino. Nel 1901 si laurea in giurisprudenza a

Bologna. Fin dalla giovinezza è attratto dalla fotografia, ma anche dagli studi genealogici e araldici. Nel 1903 sposa Cecilia Beretta e nascono due figli: Germanico, nel 1904 e Antonino nel 1907.

Nel 1915 viene mobilita-

to. E' sottotenente di artiglieria, addetto all'addestramento e poi tenente al Tribunale di Torino. Il 27 ottobre del '17 è a Udine - il giorno che precede l'occupazione tedesca - e porta in salvo le cose più preziose: i titoli di proprietà e due volumi che

raccogliono i suoi studi sulla famiglia del Torso. La sua biblioteca e il suo archivio, tuttavia, si salvano, perché rientrano nel programma di tutela del patrimonio artistico friulano attuato dalle forze di occupazione austro-ungariche tedesche.

Il 5 novembre del '18, due giorni dopo l'entrata delle truppe italiane, è di nuovo in città, questa volta per documentare con la macchina fotografica i segni della guerra: case e impianti distrutti, ma anche particolari in apparenza insignificanti, come le scritte segnaletiche segnate sui muri degli occupanti.

Nel 1953 chiude la ditta del Torso, dopo 90 anni. E' la fine di un'epoca. Nell'autunno del '55 Enrico è in clinica a Udine per essere sottoposto ad un intervento. Ma al direttore della Biblioteca Civica di Udine indirizza una lettera con lascio testamentario con il quale lega alla sua città la biblioteca e il frutto di una vita di studio. E' l'ultimo pensiero per la sua città e la sua terra. Muore il 26 ottobre del 1955.

re.c.

In alto, da sinistra, alcune immagini di Enrico del Torso dagli Archivi Alinari: Enrico con la famiglia nel Castello di Porcia; Ritratto di un ragazzo; Spettatori a una caccia alla volpe.

A Milano, fino al 9 gennaio, un viaggio fotografico nei paesaggi italiani

L'Italia in immagini. Un mito

MILANO Il tema del vedutismo rappresenta un punto forte della fotografia riguardante l'Italia. Il mito della bellezza italiana ha trovato, infatti, nella fotografia paesaggistica la felice conferma di un antico richiamo. L'Italia come giardino - come tutti i giardini intreccio di natura e cultura - è entrata nelle immagini di un numero straordinario di ottimi e grandi fotografi, che hanno dato nuovo respiro a questo antico mito.

Nasce da queste premesse la mostra, aperta fino al 9 gennaio, al Palazzo Reale-Arengario di Milano «Paesaggi italiani del '900. Un viaggio fotografico», curata

da Diego Mormorio, che offre l'opportunità di apprezzare circa 150 fotografie scattate in Italia da alcuni tra i più famosi fotografi del mondo (Orari: da martedì a domenica, 9.30-18.30; giovedì, 9.30-23; lunedì chiuso).

Il percorso della rassegna è suddiviso in diverse sezioni: «Natura», «Paesaggi e rappresentazioni», «Il viaggio in Italia come necessità», «Lungo la linea delle coste», «Terre piane», «Colline», «Acque dolci», «Intorno alle cime», «Vulcani». Le fotografie che illustrano la grande varietà del paesaggio italiano sono di molti autori: dai vedutisti della casa fiorentina Alinari,

a Paul Strand, Henri Cartier-Bresson, Luigi Ghirri, Mario Giacomelli, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte, Jeanloup Sieff, Leonard Von Matt, Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Pepi Merisio, Francesco Radino.

Il testo introduttivo del bel catalogo della mostra, edito da Federico Motta, oltre

ad analizzare le specificità del paesaggio - in rapporto anche alla pittura e alle descrizioni letterarie - prende in esame il valore che esso ha avuto all'interno del lavoro complessivo dei singoli fotografi presentati nell'opera.

Nella foto, dal volume «Paesaggi italiani del '900», un'immagine del Lago di Misurina scattata nel 1904.

me un romanzo; una narrazione inarrestabile che, una volta iniziata, è difficile abbandonare; un libro che riconcilia il lettore con la difficile arte del racconto e, al tempo stesso, lo invoglia a oltrepassare il limite della singola storia per perdersi nel gioco della cornice, insieme a chi ha ascoltato sera dopo sera il narratore e, in chiusura di volume, cammina di notte per le strade di Bombay, e sente «l'accendersi dei suoi sogni».

«Amore e nostalgia a Bombay» è un libro di cui è impossibile parlare meno che bene. Nei paesi anglofoni, dall'Inghilterra agli Stati Uniti all'India, ha ricevuto solo critiche positive, riconoscendo i paladini delle diverse e per certi versi antitetiche culture espresse in «Terra rossa e pioggia scrosciante», quella indiana tradizionale e quella americana contemporanea.

L'edizione che ora *Instant Libri* propone, nella sua veste grafica scintillante, ispirata all'iconografia del cinema indiano, non può che accrescere l'interesse e la curiosità per questo libro che, espressamente per la traduzione italiana, l'autore ha corredato di una nota finale esplicativa in cui affida le sue narrazioni ai lettori del nostro paese «sotto il segno della pace che trasmette la comprensione», così come già Eliot si congedava dal suo pubblico al termine della «Terra desolata».

Silvia Albertazzi

Oliviero Ponte di Pino disegna la mappa di un «continente»

Il vademecum della stupidità in oltre cinquecento citazioni

Autore qualche anno fa di un manuale di piccola ma sublime utilità (si intitola «Enciclopedia pratica del comico, corso accelerato per aspiranti comici in 28 lezioni e 512 battute, tutte rubate»), **Oliviero Ponte di Pino** torna di nuovo alla carica. Stavolta non si rivolge a coloro che si ingegnano per far ridere il prossimo, ma a chi l'orizzonte del riso l'ha già beatamente superato e attraversa, sorridendo senza vergogna, l'immenso continente della stupidità. Oppure a chi da quelle parti non vorrebbe mai mettere piede.

«Chi non legge questo libro è un imbecille» (sottotitolo: I misteri della stupidità attraverso 565 citazioni; **Garzanti, pagg. 244, lire 22 mila**) affronta un problema tanto diffuso da essere quasi invisibile, proprio a causa della sua diffusione. La stupidità «raccolge milioni di applausi: dai suoi coautori» puntualizza Ponte di Pino aprendo la sterminata gal-

leria di segnalazioni che fanno del suo volume, teppista ed erudito, un vademecum indispensabile, e al tempo stesso inutile. Dalla stupidità, propria o altrui, è impossibile infatti difendersi. «La si può solo interiorizzare», elaborando dentro di sé a dosi omeopatici, non troppo comuni, consiglia Roland Barthes.

Precisazione: il libro non è uno «stupidiario». Affronta anzi l'argomento con un piglio scientifico (è un belfardo saggio sulla storia dell'idea di stupidità) e si chiede semmai, visto che è tanto diffusa, perché gli studi a lei dedicati siano così rari. Domanda a cui si può rispondere cinicamente, ricordando che qualsiasi riflessione sull'imbecillità umana rischia di assomigliare alla propria autobiografia. Rubata a Paul Gauguin, la battuta suona all'incirca così: «Non sappiamo veramente cosa sia la stupidità finché non l'abbiamo sperimentata su noi stessi».

«Quando si ruba a uno solo» si giustifica l'autore, rubando adesso a Oscar Wilde «è plagio. Quando si ruba a molti, è ricerca». E la ricerca stavolta è profonda, tanto che la bibliografia va da Cicerone ai Fratelli De Rege, da Ludwig Wittgenstein a Forrest Gump, dal taylorismo al dadaismo, senza ovviamente trascurare i classici del genere: Bouvard e Pécuchet, Fruttero e Lucentini (autore di «La prevalenza del cretino») e approfittando di tutti i più recenti supporti (compresi i siti «dedicati» in Internet) e media (potrebbero mancare i cinematografici «Idioten» di Lars von Trier?).

Rimane un dubbio. Chi acquista il libro si pone dalla parte della minoranza di coloro che considerano sufficiente il proprio Quoziente di intelligenza. Ma chi lo riceve in regalo, come dovrà valutare il dono? Come un invito a fare qualcosa per migliorare al più presto il proprio Q.I.?

Roberto Canziani

PRONTI DA LEGGERE

Al Festival di Letteratura di Mantova, uno degli eventi più riusciti è stato l'incontro con lo scrittore indiano **Vikram Chandra** che, quasi contro ogni aspettativa, attirato un enorme numero di spettatori, accorsi da ogni parte del paese, per conoscere il giovane autore di «Terra rossa e pioggia scrosciante».

Introdotta e intervistata con garbo e misura dal collega Marcello Fois, Chandra ha parlato di sé, del proprio lavoro, della propria famiglia e della propria poetica per quasi due ore, senza sottrarsi a nessuna domanda, davanti a un pubblico visibilmente soddisfatto. Raramente si sono visti due scrittori così diversi in così perfetta sintonia: il sardo Fois e l'indiano Chandra hanno scoperto di avere molti più punti in comune di quanti essi stessi potessero immaginare, a partire dalle caratteristiche esteriori, superficiali, come la bassa statura e l'aspetto un po' infantile, per approdare a uno stesso approccio linguistico, alla consapevolezza, cioè, di usare entrambi una lingua d'importazione, conquistata a fatica e a caro prezzo dai propri antenati. E se il centro della discussione è stato il primo romanzo di Chandra, epica fantasmagorica sospesa tra due mondi, l'India favolosa della storia passata e la California del presente, il momento più atteso è stato la presentazione in anteprima dell'atteso secondo lavoro

Esce il secondo lavoro del giovane autore indiano **Chandra**, in un fumoso caffè le voci della Bombay quotidiana

ro dell'indiano, la raccolta di racconti «Amore e nostalgia a Bombay» (*Instant Libri*, pagg. 326, lire 32 mila), ora finalmente arrivata in libreria.

Si tratta di cinque storie legate dalla presenza di un narratore comune e raccontate nell'arco di cinque sere agli avventori di un famoso caffè di Bombay. Diversissimi tra di loro, i racconti appartengono ai generi più disparati: la vicenda di fantasma, il giallo, la commedia borghese, la faida familiare, la storia d'amore. Recanti ognuno come titolo uno dei precetti della filosofia indù - Dharma (la legge), Sakti (la forza), Artha (il profitto), Santi (la pace) - le storie conducono il lettore attraverso un percorso spirituale



e sociale, che dalla forza della legge porta alla pace dell'amore, per le strade e i quartieri di una città variegata e scintillante, Mecca del cinema indiano, dell'eleganza firmata all'occidentale, dell'informatica applicata alla vita quotidiana e regno di ogni contaminazione,

interferenze tra reale e virtuale; il lento, ma inesorabile nascere dell'amore tra la giovane moglie di un soldato disperso in guerra e un ragazzo dalle tendenze suicide.

Il risultato è una collezione di storie che si legge co-

LIRICA Applauditissimo debutto del «Lohengrin», diretto dalla trentottenne inglese Julia Jones, a Firenze

Prima donna sul podio per Wagner

Al successo dell'opera (regia di Ronconi) ha contribuito la compagnia di canto

Candidato il film di Giuseppe Piccioni

«Fuori dal mondo» italiano da Oscar



ROMA È «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni il film italiano candidato all'Oscar 1999 per il miglior film di lingua non inglese. E quanto hanno deciso i giurati del David di Donatello, cui spetta definire negli Stati Uniti i film ammessi in concorso per l'aggiudicazione della celebre statuetta.

Il film scelto per rappresentare l'Italia, con Margherita Buy (al centro nella foto con Silvio Orlando e il regista Giuseppe Piccioni) nel ruolo di protagonista, racconta la storia - tra fiction e realtà, tra dramma e commedia - di una suora che, per una serie di circostanze, si trova di fronte a scelte in netta contrapposizione con la propria dimensione religiosa e, dopo aver trovato un neonato abbandonato, s'interroga sulla sua scelta di vita e sulla voglia di maternità.

Nel film - presentato quest'estate in anteprima a Trieste dallo stesso Piccioni - recitano anche Marina Massironi, Giuliana Lojodice, Fabio Sator e Carolina Freschi.

FIRENZE Applausi, e non solo di riconoscimento, per aver sostituito all'ultima ora un direttore del calibro di Giuseppe Sinopoli. Julia Jones, bacchetta inglese di 38 anni, maestra principale dell'Opera di Basilea, una delle poche donne a salire sul podio, si è proprio meritata quelli che il difficile pubblico del Comunale di Firenze le ha tributato martedì sera, per il titolo più atteso della produzione invernale, il «Lohengrin» di Wagner, per la regia di Luca Ronconi, che ha inaugurato la stagione.

Né erano di circostanza le sue prime dichiarazioni di apprezzamento per il duplice piano, il reale e il fantastico, sui quali si muove Ronconi (facilmente com-

prendibile con Lohengrin vestito secondo l'iconografia tradizionale, a differenza di tutti gli altri con abiti moderni) e che ha collezionato consensi senza incertezze fra gli spettatori che hanno affollato il foyer nell'intervallo.

Alla fine del primo atto si è visto subito peraltro che la Jones - prima donna a dirigere quest'opera di Wagner in Italia - aveva colpito nel segno: applausi dal pubblico (strapieno il teatro come ad una prima del «Maggio») e riconoscimenti



dall'orchestra che si sono ripetuti all'inizio del secondo atto, quando la Jones (in un comodo completo giacca-pantaloni in raso nero di velluto) è risalita sul podio.

Di grande impatto anche la compagnia di canto, con una bravissima Emily Magee (Elsa purissima, dalla voce talvolta esile) e un altrettanto valido Roland Wagenfuhrer (Lohengrin), affiancati da Luana DeVöl che dà a Ortruda la perfidia indispensabile, Kurt Rydl (re Enrico) e Hartmut

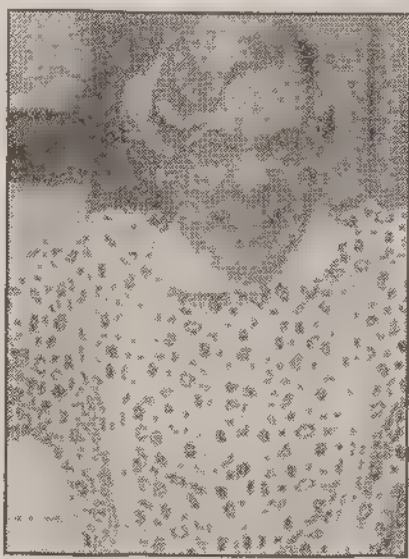
Welker (Telramondo).

Luca Ronconi, che ha firmato l'allestimento assieme a Margherita Palli (scene) e Vera Marzot (costumi), ha proposto una linea interpretativa dell'opera romantica che emerge con chiarezza già alla fine del secondo atto. Solo Elsa e Lohengrin indossano abiti di ascendenza medievale, mentre gli altri, a cominciare dalla coppia antagonista Ortruda e Telramondo, sono in nero-orbace (appartengono forse alla famiglia Krupp), mentre le settanta comparse maschili del coro fiorentino (alle quali si sono aggiunti quaranta coristi di cracovia) esibiscono tutte una chioma bionda.



Emily Magee (Elsa) e Roland Wagenfuhrer (Lohengrin) in una scena dell'opera diretta da Julia Jones (a sinistra).

Ispirato a Mrs. Doubtfire successo cinematografico con Robin Williams



ROMA Dopo alcuni clamorosi flop televisivi, Enrico Montesano ce l'ha messa tutta per farsi perdonare. Si è ripresentato con molta grinta ma con scarso smalto al Teatro Sistina di Roma (dove in passato aveva ottenuto grossi successi) come protagonista della commedia musicale «...e meno male che c'è Maria», scritta da Jaja Fiastri, regista Pietro Garinei, produzione della ditta Garinei-Giovannini presentata martedì sera in prima nazionale.

Enrico Montesano (nella foto) è in ruolo «en trave-

sti», spesso appannaggio degli attori comici per gli effetti esilaranti che si possono ricavare (si pensi all'indistruttibile «Zia di Carlo»), liberamente ispirato al film americano di grande successo «Mrs. Doubtfire» con Robin Williams.

TEATRO Protagonista della commedia musicale «...e meno male che c'è Maria» al Sistina di Roma

Montesano, baby-sitter senza smalto

La storia Usa, di carattere farsesco, basata sull'antico meccanismo degli scambi di identità, è stata italianizzata. Si tratta di un olistico marchingegno che ha come protagonista un marito in crisi familiare, il quale, impedito dai tribunali di vedere i figli come e quando vorrebbe, decide, facendo ricorso alle sue doti di ex attore, di trasformarsi in anziana e pettorata baby sitter, una governante paciosa che non ha difficoltà a conquistare la fiducia della madre dei tre bambini ed essere tranquillizante.

Montesano assolve al suo compito con l'ausilio di canzoni e coloratissimi balletti.

La «maschera» del genitore deluso si risolve a fin di bene, poiché si realizza in un contesto accattivante che ha per scopo (come nel film, del resto, e nel libro per bambini «alias Madame du Doubtfire», da cui tra le mosse) la difesa dei valori famigliari.

Una sorta di favoletta disneyana, garbatamente assecondata da canzoncine di Gianni Fierro, da agili e funzionali scenografie di

Uberto Bertacca, e a pertinenti coreografie di Gino Landi, giocata all'insegna dell'armonia della felicità domestica da recuperare.

Montesano da attore intelligente, ben guidato da Garinei, evita le maniere che il ruolo poteva suggerirgli, anzi è ammirevole per la misura con cui calibra gli effetti più trasformistici, ma proprio per questo appare alquanto giù di tono, come se certi scatti sardonici improvvisi delle opportunità e delle convenzioni, che erano il suo forte, si fossero attutiti.

Impressione è che il ruolo, pur così liberamente aperto alle divagazioni comiche, lo avesse tenuto a freno. Una tiepidezza che provoca pochi sorrisi allo spettatore, rallegrato sì alcune divertenti situazioni ma senza mai coinvolgerlo in modo trascendente come il genere richiede.

Colpa del testo che avrebbe bisogno di qualche taglio (specie nella prima parte) per trovare maggiore speditività. Completano il cast Barbara D'Urso, Enzo Garinei, e 3 piccoli interpreti provetti: due bambine di 15 e 5 anni, e un bambino di 10.

MOSTRA

A Redipuglia 200 foto di Agostino Pennisi scattate tra il '17 e il '18

E il barone con l'obiettivo fermò la guerra in immagini

REDIPUGLIA Una testimonianza lucida, disincentata, tragica eppure allo stesso tempo poetica. Sono le immagini e i diari di guerra del barone Agostino Pennisi di Floristella, protagonista della mostra fotografica inaugurata nei giorni scorsi al museo storico militare di Redipuglia.

Nell'occasione delle celebrazioni per l'anniversario del 4 novembre la direzione del sacario, il Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra, il Comune di Foglia Redipuglia e la Fototeca del Consorzio culturale del Monfalconese propongono una mostra di 200 fotografie, scattate da Agostino Pennisi di Floristella tra il 1917 e il 1918. Le immagini offrono al visitatore la possibilità di fare un vero e proprio viaggio nelle immagini della guerra: dalle vedute dei paesi dell'Isonzo ai ritratti dei compagni d'armi (nella foto), dalle scene di vita ai ritratti di bambini e civili, istantanee che si alternano a esercitazioni fotografiche, come composizioni di gruppi, controluce, ritratti e autoritratti, testimoni dell'interesse per l'autore per la potenzialità artistica ed espressive, non solo meramente documentarie, del mezzo fotografico.

Nato ad Acireale nel 1890, il barone Agostino Pennisi di Floristella si dedicò

agli studi classici, provenendo da una famiglia di collezionisti, è fu considerato fra i più importanti conoscitori della numismatica greco-sicula, tanto da essere chiamato nel 1954 tra i soci dell'Istituto archeologico germanico. Nel 1916, da poco sposato e padre di due figli, fu chiamato alle armi nella Terza Armata sull'Isonzo, prima col grado di sottotenente e poi di tenente autiere di ambulanza, incarico che lo portò a operare nelle zone più martoriati del conflitto, da Cervignano a Begliano, da Turriaco a Versa, fino a Verboia e alla Bainsizza. Durante la guerra Pennisi (che dal '48 fu anche senatore della Repubblica e fece parte della commissione per la Pubblica Istruzione) redasse un taccuino fotografico servendosi di una piccola camera Kodak Autographic. Una selezione delle fotografie di Pennisi è stata anche pubblicata sul catalogo della mostra, in cui alle immagini si alternano brani del diario di guerra e stralci dalle lettere scritte alla moglie nel periodo che va dal settembre 1916 al novembre '17.

La mostra sarà visitabile fino al 10 gennaio, con orario 8-12 e 14-16.45 (resterà chiusa il martedì e dal 15 novembre anche nei giorni festivi).

Elena de Stabile



TELEVISIONE Nella prima puntata del nuovo varietà «L'ultimo valzer», che debutta domani su Raidue

Berlusconi da Fazio. D'Alema in forse

«Invitiamo i politici perché trattiamo il '900», precisa il conduttore

ROMA Ormai è certo: Silvio Berlusconi parteciperà alla prima puntata del nuovo varietà «L'ultimo valzer», con Fabio Fazio e Claudio Baglioni, che andrà in onda domani su Raidue, alle 21. Ieri, alla conferenza stampa milanese del programma, non si è saputo molto di più: Berlusconi sarà presente per una quindicina di minuti. Molto probabilmente il leader di Forza Italia, che ha un passato come intrattenitore-musicista sulle navi, canterà un brano francese. Ma su questo non c'è una conferma ufficiale.

Fazio (nella foto) ha inoltre confermato di aver invitato anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che però non ha ancora dato una risposta. «Sono molto curioso di sentire Berlusconi», ha detto il conduttore - e di sapere cosa porterà nel nuovo millennio. Perché invitiamo i politici? Il programma, trattando del '900, non può non tener conto delle personalità politiche di spicco, che saranno presenti accanto a personaggi di spettacolo, arte, letteratura, musica».

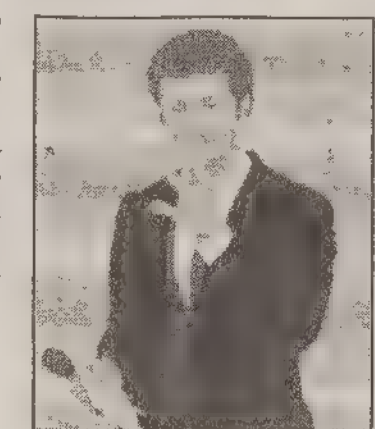
Il nuovo varietà, come già è stato anticipato, celebra la fine del millennio e cerca di individuare le emozioni, gli oggetti, le esperienze da portare nel Duemila. «Si tratterà di un catalogo paradossale, assur-

do - ha detto Fazio - ispirato al romanzo di Flaubert «Bouvard e Pecuchet», dove i protagonisti sono assillati dall'ansia di catalogare le esperienze. L'intento è di unire alto e basso, di giocare ed emozionare».

Nei giorni scorsi la notizia che il leader di Forza Italia sarebbe stato ospite di Fazio aveva fatto scalpore così come, un anno fa, la presenza del capo del Governo Massimo D'Alema al varietà di Gianni Morandi su Raiuno. Ma, come diceva Marcello Marchesi, «tutto è perduto fuorché l'ospite d'onore».

Insomma, da Celentano a Fazio è sempre guerra degli ospiti. Piero Chiambretti prova a difendersi: «È vero - dice - ho avuto Giulio Andreotti e Antonio Di Pietro, ma non li considero super-ospiti ad effetto perché il mio «fenomeni» è un programma politico. Non a caso abbiamo invitato anche Berlusconi, che però non ha accettato, preferendo «a ragione» Fazio».

«Dite che ci sono troppi politici nei programmi di intrattenimento Rai? Non so. L'indicazione in ogni caso non è nostra. Sono iniziative degli autori di quei programmi», ribatte il presidente della Rai Roberto Zaccaria, aggiungendo che «è un problema che chiaramente dobbiamo porci in periodo elettorale, non ora...».



Una raccolta interessante anche per stile e linguaggio così incisivi ed essenziali



dirittura una sola sillaba, «Sol», a segnare una tematica fatta di momenti infinitesimi, ma non per questo meno importanti nel contesto esistenziale. Dall'infinitamente piccolo nasce un senso filosofico, una contemplazione limpida della vita che trae fascino

dalla rarefatta musicalità del verso: «Granelo de sabion / ne l'universo / cussì son / ...giossa de aqua / nel mar grande», e non manca mai l'accento al breve orizzonte dell'amata laguna: «Là in palù / su quel fango che sa de marinasso / sento el savor de Gravo... / Duto xe e no xe...».

E sono ancora le piccole cose a segnare l'incanto di questi epigrammi gradesi, ricchi di vita vissuta: «Missià tanta iegria / co' un boccon de coido / toci i recordi / in t'un bicier de vin. / Catàsse, contàsse, / stà insieme / fin a la fin».

Liliana Bamboschek

IN BREVE

Charles Trenet a 86 anni di nuovo sul palcoscenico

PARIGI Attesa rentrée di Charles Trenet, 86 anni, gloria della canzone francese, oggi, domani e sabato nella prestigiosa salle Pleyel di Parigi. Con 4 mila registrazioni alle spalle e un'ispirazione straordinaria, Trenet - geniale e solare inventore di incastri melodici - torna al suo pubblico per presentare le 14 canzoni del suo album uscito sei mesi fa, dal semplice titolo «Trenet».

Un po' incerto nel passo, con l'udito parecchio indebolito, Trenet non si risparmia nella creatività: «È un disco che non assomiglia a nessun altro dei miei del passato - dice - a parte la vena poetico-surrealista».

«Ringrazio la vita che ho avuto - ha detto di recente Trenet (nella foto) - ho sempre pensato di avere 25 anni, anche quando ne avevo 15». Ora non vede l'ora di salire per l'ennesima volta sul palcoscenico, perché - afferma - «l'unico modo di non essere solo è di stare con il pubblico. Registrare è un po' noioso, la tecnica cancella le cose belle, ho voglia di cantare le mie canzoni stando in scena».



Il regista franco-argentino Jerome Savary sarà il nuovo direttore dell'ex Opera Comique

PARIGI Jerome Savary, il noto regista franco-argentino, fondatore del Grand Magic Circus e attualmente direttore del Teatro nazionale di Chaillot, dirigerà la Salle Favart, ex Opera Comique, a Parigi, dal 1 ottobre 2000.

Il progetto prevede per il celebre teatro un ritorno alla vocazione primaria del passato con un programma di opere, opere buffe, commedie musicali e la produzione di un nuovo repertorio di teatro musicale contemporaneo. Savary si propone di creare «un teatro musicale popolare che esplori i repertori lirici, leggeri del XVIII, XIX e XX secolo» e prevede per ogni stagione una «primavera musicale barocca». «Non voglio fare della Salle Favart un quarto teatro lirico a tempo pieno - ha assicurato - né entrare in concorrenza altri grandi teatri di Parigi, bensì dare all'ex Opera Comique un ruolo complementare».

Laurea honoris causa dell'Università di Cagliari a Ennio Morricone, artista tra cinema e musica

CAGLIARI La facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari ha conferito la Laurea honoris causa a Ennio Morricone per i risultati ottenuti nei settori musicale e cinematografico.

La cerimonia di conferimento del riconoscimento avrà luogo il 31 marzo del 2000. Per solennizzare l'avvenimento è in corso l'organizzazione di una serie di iniziative raggruppate sotto il titolo «Cinema e musica: omaggio ad Ennio Morricone», che prenderanno il via domani.

LIBRI

Un libro di poesie del gradese Marchesan, «Tra mar e sabion», pubblicato dalla Società Filologica Friulana

Giovanni Stità, l'infinito in una sillaba

Morto in Giamaica Don Taylor l'impresario di Bob Marley

KINGSTON È morto Don Taylor, 57 anni, impresario dell'indimenticabile Bob Marley e uno dei principali talent scout della musica giamaicana. Dotato di grande carisma, fu l'impresario di Marley per tutti gli anni Settanta e fino alla sua morte nel 1981. Taylor, che nel 1976 era rimasto ferito a Kingston durante un attentato alla moglie di Bob Marley, entrò nell'industria della musica verso la fine degli anni Sessanta promuovendo diversi gruppi rhythm'n' blues. Lavorando sempre dietro le quinte divenne noto anche al grande pubblico soltanto nel 1993 con «Marley And Me», la storia della sua collaborazione con la leggenda del reggae.

Lungo la grande scia di Baggio Marin, nuove voci si levano da Grado. Fra questi poeti delle generazioni successive c'è «Stità», un nome noto soprattutto per le sue produzioni teatrali che da vari anni compiono fortunati cabotaggi in lungo e in largo per il Veneto, rivisitando la storia e le tradizioni dell'Isola (da «L'ultimo lion» e «Al zorno de la Madonna» al recentissimo «Barbaro»). Talora anche le sue composizioni liriche appaiono in forma teatralizzata come i suggestivi «Strighissi», fantasiose storie di palude con immagini da evocare, parole da ma-

terializzare in un'originale mixaggio di luci e suoni.

Recentemente è uscito per i tipi della Società Filologica Friulana un volume di «poesie graisane» di Giovanni «Stità» Marchesan (nella foto), intitolato «Tra mar e sabion» (pag. 96, lire 18 mila, prefazione di Lelo Cjanton). Una lettura allettante anche per il suo aspetto linguistico. Infatti ci accorgiamo subito che questo non è lo stesso gradese di Marin, è più vicino al linguaggio parlato, è stringato, incisivo, essenziale. Le poesie sono brevi e i versi... brevissimi: il primo verso ha ad-



«Mi piacciono le adolescenti, non lo nego» ha più volte ammesso Lattuada, pigmalione di tante giovani attrici.

CINEMA Il grande regista di film come «Le farò da padre» e «La cicala» festeggia 85 anni il 13 novembre

Alberto Lattuada, pioniere del «nudo»

Un maestro dell'erotismo con un occhio vigile sulle questioni sociali

Il 13 novembre compirà 85 anni qualcuno che potrebbe dire la sua sul filone più chiacchierato dell'ultima stagione, quello che va da «Eyes Wide Shut» a «Guardami». Siamo parlando di Alberto Lattuada, il pioniere del «nudo» d'autore. Purtroppo il non felice stato di salute, che lo tiene lontano da qualche anno dalla regia, non gli ha consentito recentemente di pronunciarsi sull'argomento e quindi di farsi opportunamente ricordare.

Ma Lattuada è stato un maestro dell'erotismo. Le sottovesti di Kerima e May Britt, madre e figlia nella «Lupa», fecero scandalo nell'Italia del 1954 non meno di quella di Kim Basinger in «9 settimane e 1/2» o del-

la Kidman nelle recenti confessioni casalinghe con Tom Cruise. E film di Lattuada come «I dolci inganni» (con la Spaak), «Le farò da padre» (con Therese Ann-Savoy), «La cicala» (con Chlo Goldsmith e Barbara De Rossi), se non hanno sfondato porte chiuse nel costume italiano, hanno senz'altro contribuito a scardinarle. Inesauribile pigmalione di giovani attrici, ha saputo indagare come nessuno - con una morbosa temperata dal colto rispetto - sulla nascita della sessualità e dei sentimenti nell'animo femminile. E accaduto con Jacqueline Sassard in «Guendalina», con Nastassia Kinski in «Così come sei», con Dalia Di Lazzaro in «Oh, Sera-

final», e con tutte le altre ninfette e lolite della sua carriera di abile «woman's director», che sempre ha sognato di realizzare - senza finora riuscire - un film ispirato al Wedekind di «L'educazione fisica delle fanciulle».

«Mi piacciono le adolescenti, non posso negarlo», ha più volte ammesso. «L'adolescente è misteriosa, come nei quadri di Balthus. Vive ancora il momento ambiguo della purezza, ignora il sesso ma lo desidera, lo attende». La stessa visione aurorale ha caratterizzato in Lattuada la rappresentazione dell'eros. Secondo questo intellettuale del cinema, uomo dalla cultura visiva, letteraria e musicale a largo spettro, nulla

è più erotico dell'attesa, del desiderio, del trucco e del gioco seduttivo messo in opera dagli amanti.

Erotismo colto e misterioso contro pornografia greve ed esplicita, quindi: questa la dicotomia sostenuta da Lattuada secondo schemi nemmeno tanto retrò, se trovano oggi conferma nel «Doppio sogno» kubrickiano. E ben più ammaliante la contrastante seduzione coniugale Kidman-Cruise, della fredda notte di grottesche porno-avventure.

Erotismo sì per Lattuada, ma con un occhio vigile sulle questioni sociali. Nella «Spiaggia» fece scandalo il bikini di Valeria Moriconi, ma ancor più il giudizio che il regista dava sulle signore della borghesia.

Paolo Lugh

APPUNTAMENTI

Udine: il «ritorno» di Pinter Canta il Tölzer Knabenchor

TRIESTE Oggi, alle 20, al Caffè San Marco, per la rassegna «Incontri con il cinema d'arte», viene presentato il videofilm «Gli ultimi» di David Maria Turoldo (nella foto qui sotto, a sinistra). Domani e sabato il Centro Italiano Ricerca Teatrale replicherà lo spettacolo «Passaggio per il paradiso» di Harry Segall.

Oggi, alle 21, al Tender (Campo Marzio), serata musicale con Pow-Leon.

Domani, alle 10, al Teatro Miela, spettacolo di pupazzi «Pinocchio, e basta!».

Domani e sabato alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Tommaso e Guerino» (pei amici Tom e Gerry).

Domani, alle 22, all'Hip Hop, serata con i Subsonica (sabato: Mafia Sound System).

Sabato alle 20.30, alla chiesa di San Silvestro, il Robin Hood Folk Country Club presenta un concerto dei Caledonian Companion (musica antica irlandese e scozzese).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al centro civico di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Jack & Neal», conversazione con Marco Cassini e Michele Corleone dedicata agli autori della Beat generation e in particolare a William S. Burroughs e Lawrence Ferlinghetti. Moderatrice Jenny Fortunato.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, il coro di bambini Tölzer Knabenchor aprirà la stagione concertistica.

UDINE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Candoni di Gemona, per «Ciak, sipario!», va in scena il musical «Hairs».

Da oggi a domenica, alle 20.45, al «Nuovo» di Udine il Teatro di Sardegna presenta «Il ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli e Ivana Monti (nella foto in basso a destra). Regia di Guido De Monticelli.

Domani, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, per «Rots'n'blues-Musità», concerto dello statunitense Bhuba Bruce Lewis e degli italiani Chakay Manta (sabato Shawn Phillips, venerdì 12 i Triplets e i Nosisà).

Sabato, alle 21.30, al Csa di via Volturno a Udine si performance della poetessa di Cesena Mariangela Gualtieri, accompagnata dal gruppo musicale friulano degli Arbe Garbe.

VENETO Oggi, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Jovanotti.

Domani, alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata reggae con Chop Chop Band.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con gli allievi della scuola di musica Roland di Gorizia.

Domani, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata di cabaret con Gigi Proietti.

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al teatro di Umago, la Contrada presenta «El serpente de l'Olimpia» (domani al Teatro istriano di Pola, sabato al Teatro della filodrammatica di Fiume).

MUSICA Il calendario delle prolusioni e degli incontri della prossima stagione lirica del Teatro Verdi

Da Rosenkavalier ad Adriana Lecouvreur

TRIESTE Si sono già iniziate le prove del «Cavaliere della rosa», che il 18 novembre inaugurerà la stagione triestina d'opera e di balletto 1999/2000. Il capolavoro di Richard Strauss ritorna al Teatro Verdi dopo ben 24 anni di assenza, sotto la direzione del giovane direttore austriaco Christian Arming (nella foto) e nell'attesa messa in scena di Henning Brockhaus.

In margine agli spettacoli della stagione lirica si terrà al Comunale tutto un corollario di manifestazioni comprendenti le prolusioni alle opere e gli incontri con gli interpreti. Le prime avranno luogo sullo stesso palcoscenico del teatro e il pubblico potrà liberamente accedere alla platea e agli altri ordini di posti. Gli incontri di presentazione delle varie «compagnie» si terranno, invece, nel foyer della platea, sempre a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. E tutte le manifestazioni avranno inizio alle 18.

Il ciclo si aprirà con il musicologo Quirino Principe, uno dei maggiori studiosi di Richard Strauss, che terrà la prolusione al «Rosenkavalier» lunedì 15 novembre. Mercoledì 17 novembre, nel foyer del teatro, il pubblico potrà invece fare la conoscenza con gli artisti che interpretano l'opera e con gli artefici dello spettacolo.

Venerdì 10 dicembre è fissato l'incontro di

presentazione del cast che darà vita a «Nozze istriane» di Antonio Smareglia, mentre lunedì 13 il musicologo Piero Buscaroli parlerà del Maestro istriano e della sua opera.

Il «Siegfried» di Wagner sarà illustrato lunedì 17 gennaio 2000 dal prof. Franco Serpa, che continua così l'appassionante itinerario culturale lungo il Ring, avviato nel 1998 con «L'Oro del Reno». Seguirà - mercoledì 19 gennaio - l'incontro con la compagnia.

Dopo l'incontro con gli artisti di «Traviata» (giovedì 2 marzo), sarà il musicologo Piero Mioli a tracciare l'invito all'ascolto della celebre opera verdiana nel corso della conversazione di lunedì 6 marzo.

Il calendario prevede poi la prolusione alle «Nozze di Figaro» di Mozart, affidata al critico musicale fiorentino nonché direttore artistico dell'orchestra di Torino della Radio televisione, Daniele Spini (lunedì 17 marzo), cui seguirà l'incontro con la compagnia di canto (martedì 28 marzo).

Del «Barbiere di Siviglia» di Paisiello, alla sua «prima» a Trieste, parlerà il 10 aprile il professor Carlo de Incontera. L'appuntamento con il cast è fissato per il 12 aprile.

Infine, «Adriana Lecouvreur» presenterà al pubblico i propri interpreti il 5 maggio, mentre la prolusione all'opera (18 maggio) si affiderà al direttore artistico del «San Carlo» di Napoli, Carlo Majer.

Martedì 9 novembre Gaber ritornerà a Monfalcone

MONFALCONE Sospese, a causa di un'infezione alla rotula, le rappresentazioni in programma dal 3 al 7 novembre all'Auditorium Concordia di Pordenone, nell'ambito della programmazione dell'Associazione per la Prosa, Giorgio Gaber dovrebbe essere in grado di riprendere il suo atteso nuovo spettacolo «Gaber 1999/2000» martedì 9 novembre, debuttando al Comunale di Monfalcone (con replica il 10) per poi inaugurare al Teatro Nuovo Giovani da Udine la stagione del Teatro Club, dal 11 al 14 novembre.

L'Ente Regionale Teatrale darà quanto prima conferma di queste date, unitamente alle informazioni relative al recupero delle recite di Pordenone. Per informazioni telefonare allo 0432/295446.

«Doppia dose» degli Skiantos anche in Internet con Elio

ROMA Dopo quasi due decenni, tornano gli Skiantos. Il gruppo storico, emerso sull'onda del movimento del '77 a Bologna, si è ricomposto in occasione dell'uscita di un doppio cd («Doppia dose») e oggi, per presentare il disco e spiegare il senso di questo ritorno, il leader storico della band che ha inventato il rock (e l'aggettivo) «demenziale», Roberto «Freak» Antoni, collocherà in Internet con fan, nemici storici ed imitatori, primo fra tutti Elio. Il fondatore di Elio e le storie tese riconoscerà ufficialmente agli Skiantos la paternità del demenziale che poi il suo gruppo ha portato al successo di massa (via Sanremo).

Sul sito www.zivago.com fino alla mezzanotte di oggi si potranno consultare biografie, interviste, discografie aggiornate e soprattutto un video inedito che riprende gli Skiantos alla «Camera», una cantina di Bologna, nel '77 mentre cantano e ballano con il pubblico, composto soprattutto di gay e travestiti. «È un video molto rappresentativo dello spirito del gruppo - dice 'Freak' Antoni, 45 anni - eravamo e siamo contrari all'idea della rock star e della divisione tra pubblico e musicista».

Per il primo dei due dischi di «Doppia dose» si è riunita la band originale, i cui componenti non suonavano insieme dall'81. Il gruppo, che propone tredici brani inediti, è formato da Roberto Antoni, Andrea Setti detto Jimmi Belafante, Stefano «Spisni» Sbarbo Cavedoni, Fabio Testoni, alias Dandy Bestia. Nel secondo cd, con altri 15 brani nuovi, intervengono anche molti amici celebri degli Skiantos: da Lucio Dalla, che si produce nei suoi celebri vocalizzi in «Nuovo medioevo», a Enzo Iacchetti, che interrompe la band nel mezzo di un brano di heavy metal, «Orrenda», e lo rifà con la chitarra acustica in stile da cabaretista, da Arbore, che regala un assolo di clarinetto, a Luca Carboni, Shel Shapiro, Banda Osiris, Ambra, Datura, Angelo Branduardi, Samuele Bersani e molti altri.

«Dal gruppo storico - racconta Antoni - molti sono andati via per la semplice ragione che dovevano guadagnarsi da vivere. Io ho resistito, soprattutto grazie ai concerti e a collaborazioni con giornali e riviste, oltre alle poche lire guadagnate con qualche libro, soprattutto «In Italia non c'è gusto ad essere intelligenti».

Stage di Maria Fux il 6 e 7 novembre nella palestra della «Dante Alighieri» a Trieste

Dodici ore di danza-terapia



TRIESTE L'associazione culturale «Il tempo dell'arte», nell'ambito della nuova scuola triestina di danza-terapia, promuove sabato e domenica, nella palestra della Scuola media «Dante Alighieri» di via Giustiniana a Trieste un incontro con Maria Fux. Si tratta di uno stage intensivo, aperto a tutti (anche a chi non possiede alcuna preparazione specifica nella danza), con la danzaterapeuta argentina (nella foto) più famosa del mondo.

La danza-terapia è un progetto educativo individuale attraverso il movimento; è la danza che cura, la danza che dà gioia. E il nuovo appuntamento con Maria Fux questa volta sarà integrato dalla partecipazione del musicista Sergio Aschero, che promuove un nuovo linguaggio musicale alla portata di tutti, fondato sulla monofonia.

Lo stage si terrà sabato dalle 14 alle 21 e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, per complessive 12 ore.

Per informazioni si può telefonare allo 040/365119. Le iscrizioni hanno luogo al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 10 alle 13.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

APPLAUDI A SCENA APERTA!

JULIA ROBERTS HUGH GRANT

Notting Hill

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

AMERICAN PIE

LA PRIMA ASSAGGIO NON SI SCORDA MAI

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

ROBERTO BENIGNI

LAETITIA CASTA GERARD DEPARDIEU

EYES WIDE SHUT

QUASI KIDMAN KUBRICK

ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, NOTTING HILL, ENTRAPMENT, I PORTACHIAVI DEI FILMS E I CALENDARI DEL 2000

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno A

in abbonamento spettacolo 2

La Compagnia Attori di Teatro presenta

I Newyorkesi

di Woody Allen

David Mamet, Elaine May

regia di Attilio Corsini

con Attilio Corsini, Viviana Taniolo, Annalisa Di Nola

Durata due ore e dieci minuti. Lo spettacolo rimane in scena fino a domenica 7 novembre

È in corso la prevendita per Zio Vanja di Anton Chekhov (dal 9 al 14/11), Da martedì 9/11 prevendita per Natale in Casa Cupiello di Eduardo De Filippo (dal 18 al 28/11) e Vita di Galileo di Bertold Brecht (dal 30/11 al 5/12).

Informazioni e prevendita

Utat Galleria Protti (tel. 0432/248419) o al Teatro Verdi (tel. 0432/248419) o al Teatro Miela (tel. 0432/248419) o al Teatro Nuovo Giovani (tel. 0432/248419) o al Teatro Club (tel. 0432/248419)

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19

informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com> Email: info@teatroverdi-trieste.com

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Brad Pitt. Ore 17.30, 20, 22.30: «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham-Carter. «Combatti per sapere chi sei... ed è cult-movie». V.m. 14. N.B.: in omaggio la Brad-cartolina e la presentazione al film scritta da Brad.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Judy Berlin» di Eric Mendelsohn. Premio miglior regia al Sundance Film Festival. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del

film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bont regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 16, 18, 20, 22.10: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il piacere senza limiti». Con Rossana Doli.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 3. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan: il regista de «Il dolce domani» con Bob Hoskins.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 22.10: «Guerre stellari - I episodi».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Il ritorno a casa» di H. Pinter ore 20.45: 4 nov. (turno A); 5 nov. (turno B); 6 nov. (turno C); 7 nov. (turno D). 8-9 nov. Concerto Köln - A. Staier; dal 9 al 20 nov. Teatro San Giorgio: Copenaghen (prima nazionale); 17 nov. (fuori abbonamento) Orchestra filarmonica F.V.G. - Direttore L. Jia - violino F. Gulli. Biglietteria (tel. 0432/248419): lun. e sab. 10-12.30 e 16.30-19.30. Mart., merc., giov., ven. solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiusi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Ore 20.45: Tölzer Knabenchor. Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, C. Orff. Biglietti e abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 9 e mercoledì 10 novembre p.v. ore 20.45: «Gaber 1999/2000. Canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini». Biglietti e abbonamenti alla Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con

J. Roberts e H. Grant. Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

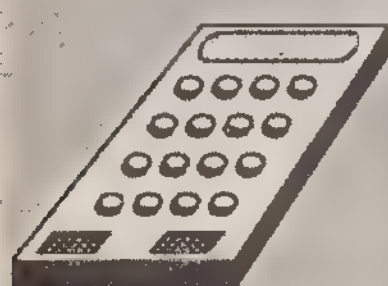
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 17.15 (spettacolo unico): «Astérix & Obélix» con R. Benigni e G. Depardieu. 19.30, 22: «Fight club» con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill». Con H. Grant e J. Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Sesto senso». Primo ingresso lire 7000.

TELECOMANDO



Dapporto intriso di bontà che rasenta il masochismo

di Giorgio Piacereani

La tu ama molto Massimo Dapporto per le parti di santo marino. Che siano i baffi? Nel primo episodio di «Ciao professore» (domenica su Canale 5) è nei guai coll'istituzione scolastica nonché contestato dai suoi allievi perché accusato, in soldini, di essersi portato a letto un'allieva sedicenne. Lei, Beba (un'interpretazione misurata e convincente della giovane Myriam Catania), in realtà lo usa, direbbe Dante, come uomo dello schermo, per coprire il vero maturo amante, un losco architetto. Domanda: a parte l'improbabilità (la scuola italiana in casi come questi fa inchieste molto più serie), avrebbe diritto Massimo Dapporto di incavolarsi come un lupo? Invece...

Il telefilm non è semplicemente intriso di buonismo pedagogico: ne cola, ne gronda. Beninteso, il discorso che fa Massimo Dapporto (nella foto) agli allievi nel momento di massima esclusione, chiamandoli presuntuosi e viziosi, è ineccepibile.

Quel che stride viene sul «dopo». Manca quella che

potremmo chiamare l'elaborazione della colpa (per parallelismo coll'elaborazione del lutto di cui parlano gli psicologi). Vogliamo dire che nel modello di comportamento del telefilm basta dire (dire? Lasciar solo intendere coi fatti) che si è più o meno consapevoli di aver sbagliato, per essere perdonati immediatamente. Vale per la classe (che in segno di pentimento smonta sghegnazzando l'automobile al professore, acciaccando non se ne vada via), vale per questa grandissima deficiente di ragazzina, che ha diritto a un colloquio chiarificatore tutto sorrisi e allegria. Non una sospensione, non uno schiaffo, non un cazzottone.

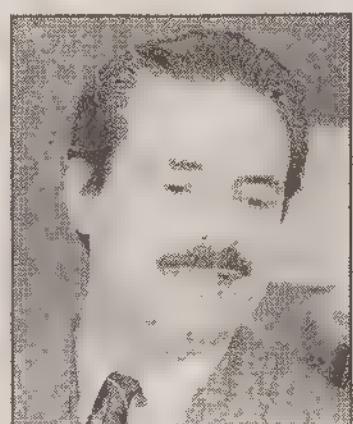
Questa sorta di pentitismo facile si traduce, inutile dirlo, in una forma di deresponsabilizzazione. In

questo telefilm non fa danno di svolte non meno improvvisi, spiazzanti e involontariamente comiche. Come quando scopriamo che la giovane ha usato il professore come paravento (non è ridicolo il fatto in sé, ma il modo in cui è reso).

Un'altra è l'improvvisa sua resipiscenza finale, il cui freddo egoismo non taglia col personaggio com'è stato costruito.

La narrazione non ha mordente, non stringe; ma in ultima analisi ciò non è un errore in senso stretto: è funzionale alla televisione. Lo svolgimento è lento, luttuoso, ridondante; così consente di distrarsi, chiacchiere oziosamente del più e del meno, ricevere una telefonata, andare a prendere un bicchier d'acqua in cucina, magari dormicchiare un minuto.

Che poi a guardarlo sia tormentoso, è un altro discorso: tormentato Dapporto, tormentati noi, è un tormento generale. Maledetta Beba, non potevi restare col tuo fidanzatino implume, invece che andare per architetti?



Ci capita di rado, ma in quest'occasione ci siamo sentiti assolutamente solidali con la moglie che lo tampona e gli dice di pensare di più al benessere della famiglia.

Il tutto è aggravato da una faciloneria nello svolgimento, che ricorda i romanzi di Snoopy: il quale racconta della carriera di un giovane medico e poi scrive «Una nave pirata apparve improvvisamente all'orizzonte» (sogghigno: «Questa svolta nell'intreccio sconcerterà i miei lettori»).

OGGI IN TV



Thriller con James Belushi su Raitre La villa nasconde l'ombra del nemico

Tra i film in programma oggi in tv:

«L'ombra del nemico» (1996) di Jakim Ersgard (Raitre, ore 20.50). Un architetto che lavora al progetto di costruzione di una villa a Los Angeles, si accorge che l'incarico nasconde molte insidie. Qualche brivido in un thriller poco originale ma ben costruito, interpretato da James Belushi (nella foto), Rob Lowe e Dean Stockwell. In prima tv.

«Kamasutra» (1996) di Mira Nair (Tmc, ore 20.30). Una serva, scacciata dal palazzo reale perché sedotta dal raja, si vendica della moglie di lui seducendo l'uomo e riconquistandolo. L'amore come potere in un film elegante e a tratti intenso e ispirato. Nel cast Indira Varma e Naaven Andrews.

«Amore impossibile» (1998) di Georg Kamsinski (Raidue, ore 20.50). In prima tv un dramma sentimentale (ambientato in Germania) un poco lento, ma a tratti coinvolgente con Sylvia Machor e Simone Thomalla.

«Yuppies - I giovani di successo» (1986) di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 23). Con Massimo Boldi, Jerry Calà, Ezio Greggio, Christian De Sica, Federica Moro, Corinne Cléry, Valeria D'Obici. Il notaio Lorenzo, il dentista Sandro, il pubblicitario Giacomo, il rivenditore d'auto Willy, quattro esemplari dell'italiano contemporaneo col mito dei soldi, delle donne e di Gianni Agnelli.

Canale 5, ore 18.40

Ingrassia ospite a «Passaparola»

Giampiero Ingrassia, Miriana Trevisan, Antonella Fattori e Guido Bagatta saranno gli ospiti di domani di «Passaparola», il gioco quotidiano condotto da Jerry Scotti. Gli ospiti si cimenteranno con i concorrenti in giochi quasi basati sull'uso della parola e dell'alfabeto.

Italia 1, ore 20.45

Bonolis e Bonnie Tyler a «Metereore»

Giampiero Ingrassia, Miriana Trevisan, Antonella Fattori e Guido Bagatta saranno ospiti oggi di «Metereore», assieme a due star della pubblicità come Raffaella Genti e Luca Levis.

Italia 1, ore 23.05

Storace, Ferilli e i «cassamortari»

Nella puntata odierna del programma satirico «Le iene», condotto da Simona Ventura, Fabio Volo e Andrea Pellizzari, le tre nuove «iene» denominate «Il Trio Medusa» hanno edificato una villetta abusiva di fronte all'abitazione dell'onorevole Francesco Storace. Seguiranno reazioni e commenti di alcuni cambionisti sul nuovo calendario di Sabrina Ferilli e un'inchiesta sui cosiddetti «cassamortari».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 STAR TREK VOYAGER. Tf.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sordani e Janina Majella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. La Con Raffaella Carra'.
14.10 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO COPPA UEFA: JUVENTUS - LEVSKI SOFIA
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.30 BERSAGLIO INNOCENTE. Film (thriller '94)

RAIDUE

6.10 IL CINESE. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERPARMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm
14.30 BALDINI E SIMONI. Tf.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE
17.00 TG2 FLASH
17.55 CALCIO COPPA UEFA: ROMA - GOTTEBORG
18.50 TG2 FLASH - L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
18.55 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '98). Di George Kamenski, Con Simona Thomalia, Klaus J. Behrendt.
22.35 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
23.25 TG2 NOTTE
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm
1.10 RAINOTTE
1.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
1.20 MARYLIN MONROE, UNA DONNA UN MITO
2.20 AMAMI ALFREDO
2.50 STORIA DEI CASTELLI D'ABRUZZO. Documenti.
3.20 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 17
4.25 CHIMICA - LEZIONE 17

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL
9.10 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI SPORT
10.05 SCHERMA - CAMPIONATI DEL MONDO
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 PASSIONE SELVAGGIA. Film (drammatico '47). Di Zoltan Korda. Con Gregory Peck, Joan Preston.
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm
16.45 TG3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.50 L'OMBRA DEL NEMICO. Film (thriller '96). Di Jack Ersgard. Con Rob Lowe, James Belushi.
22.35 TG3 REGIONALI
22.55 SFIDE
23.50 PIT LANE
23.50 DIECI PAROLE AL 2000
0.30 TG3 - TG3 NOTTE CULTURA - TG3 METEO
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15-5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINWES 24 (03.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.15 GOM (05.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 TG3 reg. in lingua slov.
20.55 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Tf.
12.30 I ROBINSON. Telefilm
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 CIAO PROFESSORE (REPLICA LA PUNTATA). Telefilm. "Amore proibito"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO PROFESSORE - 2A PUNTATA. Telefilm.
23.00 SPECIALE "ULTIMO - LA SFIDA"
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R). 2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'ultima chance"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R). 4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 RENEGADE. Telefilm
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossa.
15.30 SABBINA. VITA DA STREGA. Telefilm
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm.
18.30 LA HEAT. Telefilm. "Testimone oculare"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 METEORE. Con Gene Gnocchi, Giorgio Mastrota e Alessia Merz.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 LA NOTTE DI FUEGO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Segreti inconfessabili"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Un vecchio ranore"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Cinque stelle"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 MEGASALVSHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Alleanza omicida" - 1a parte
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Sergente a quattro zampe"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 FURIA NEL DESERTO. Film (drammatico '47). Di Lewis Allen. Con Elizabeth Scott, John Hodiak.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il processo"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 YUPPIES - I GIOVANI DI SUCCESSO. Film (commedia '86). Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica, Massimo Boldi, Jerry Calà.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 GLI SCHIAVI PIU' FORTI DEL MONDO. Film (avventura '64). Di Michele Lupu. Con Roger Browne, Scilla Gabel.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 LA DONNA NEL MONDO. Film (documentario '62). Di Gualtiero Jacopetti.
5.15 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPELO VOLANTE (R)
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
9.10 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
12.50 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.00 TRE VENGONO PER UCCIDERE. Film (drammatico '59)
15.45 IL SICILIANO. Film (drammatico '87).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luvu.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 KAMASUTRA. Film (drammatico '96). Di Mira Nair. Con Naveen Andrews, Sarita Choudhury.
22.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
23.00 KAMASUTRA (CINEMA TMC - SECONDO SPETTACOLO). Film
0.40 GLI INCONTRI DEL TAPPELO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.10 TMC NEWS
1.30 METEO
1.45 RIVANTINI... MARSCH. Film (commedia '79).
3.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Tf.
7.00 SHANNON. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
10.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 ZOOM ISONTINO
12.30 AMARE TRIESTE
12.45 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA...
14.20 ANDIAMO AL CINEMA
14.30 DOG HOUSE. Telefilm.
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUSTRIA IMPERIALIS - 6A PUNTATA
18.00 FANTASTICA... MENTE
18.50 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 GORIZIA A TEATRO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 A CUORE APERTO. Film (drammatico '81). Di Richard Pierce.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 OBIETTIVO REGIONE
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.55 DA ISTANBUL PER UCCIDERE. Film.
3.20 AMORE E MUSICA. Film (commedia '84). Di Elie Chouraqui.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANINI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 IN DI' DI VUE'
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 MAGUY. Telefilm.
10.30 TG CONTATTO
10.45 VIDEOSHOPPING
11.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.45 COPPA UEFA: LEGIA VARSAVIA - UDINESE (I TEMPO)
18.45 TELEGIORNALE F.V.G.
18.55 COPPA UEFA: LEGIA VARSAVIA - UDINESE (II TEMPO)
20.00 OBIETTIVO REGIONE
20.40 LA GRANDE NANCY. Film. Di Christopher Guest. Con Daryl Hannah, Daniel Baldwin.
22.30 IL NOSTRO DIARIO
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.40 BORSA
0.05 OBIETTIVO REGIONE
0.20 STRET LEGAL. Telefilm.
1.10 OLTRE LA REALTÀ. Telefilm.
1.35 IL NOSTRO DIARIO
1.45 METEO
1.50 DITELO A TELEFRIULI
2.00 TELEGIORNALE F.V.G.
2.30 SPORT SERA
2.45 BORSA

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TG F.V.G.
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 L'ALTALENA
15.30 CHAMPIONS LEAGUE
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 PALLACANESTRO-EUROLEGA REAL MADRID-UNION OLIMPIA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETEA

12.25 TGA FLASH
12.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
13.00 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 GOLDEN BOY
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 DARIA

TELEPORDENONE

10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VERDE A NORD EST
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.15 VIDEOSHOPPING
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 JTV - JUNIOR TV
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 RISI E BISI
22.15 ATLANTIDE. Documenti.
22.45 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
12.00 CLIP TO CLIP
12.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1+3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AI METALLICI
15.00 AU
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 POLTERGEIST II. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
0.30 SQUILIBRI
0.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA TANA DEL SERPENTE
BIANCO. Film (orrore '88). Di Ken Russell. Con Amanda Dohohue, Hugh Grant.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE (ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheli e F. Fagella).
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FILM. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
16.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 FILM. Film.
22.30 ISIDE

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 MANIMAL. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
22.00 TG NOTIZIE
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno 81.5 o 87.7 MHz/81.5 AM

6.00 Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golemi; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: Mi evoci; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Tito; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Tito; 12.00: Come vanno affari; 12.10: GR1 Risparmio; 12.30: Tito; 12.40: Radiocolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.35: Radiocolori; 14.20: Tito; 14.30: Come vanno affari; 14.40: Radiocolori; 14.50: Tito; 15.00: Ho perso il trend; 15.30: Tito; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie; 16.30: Tito; 17.00: Come vanno affari; 17.30: Tito; 18.00: GR1 New York news; 18.30: Tito; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta; 19.30: Tito; 19.35: GR1 Zapping; 20.45: Calcio: Coppa dei Campioni; 22.45: Uomini e canioni; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.15: Paro; 23.25: Tito; 23.35: Oggi; 23.45: Oggi; 23.55: Oggi; 24.00: Oggi; 24.05: Oggi; 24.10: Oggi; 24.15: Oggi; 24.20: Oggi; 24.25: Oggi; 24.30: Oggi; 24.35: Oggi; 24.40: Oggi; 24.45: Oggi; 24.50: Oggi; 24.55: Oggi; 25.00: Oggi; 25.05: Oggi; 25.10: Oggi; 25.15: Oggi; 25.20: Oggi; 25.25: Oggi; 25.30: Oggi; 25.35: Oggi; 25.40: Oggi; 25.45: Oggi; 25.50: Oggi; 25.55: Oggi; 26.00: Oggi; 26.05: Oggi; 26.10: Oggi; 26.15: Oggi; 26.20: Oggi; 26.25: Oggi; 26.30: Oggi; 26.35: Oggi; 26.40: Oggi; 26.45: Oggi; 26.50: Oggi; 26.55: Oggi; 27.00: Oggi; 27.05: Oggi; 27.10: Oggi; 27.15: Oggi; 27.20: Oggi; 27.25: Oggi; 27.30: Oggi; 27.35: Oggi; 27.40: Oggi; 27.45: Oggi; 27.50: Oggi; 27.55: Oggi; 28.00: Oggi; 28.05: Oggi; 28.10: Oggi; 28.15: Oggi; 28.20: Oggi; 28.25: Oggi; 28.30: Oggi; 28.35: Oggi; 28.40: Oggi; 28.45: Oggi; 28.50: Oggi; 28.55: Oggi; 29.00: Oggi; 29.05: Oggi; 29.10: Oggi; 29.15: Oggi; 29.20: Oggi; 29.25: Oggi; 29.30: Oggi; 29.35: Oggi; 29.40: Oggi; 29.45: Oggi; 29.50: Oggi; 29.55: Oggi; 30.00: Oggi; 30.05: Oggi; 30.10: Oggi; 30.15: Oggi; 30.20: Oggi; 30.25: Oggi; 30.30: Oggi; 30.35: Oggi; 30.40: Oggi; 30.45: Oggi; 30.50: Oggi; 30.55: Oggi; 31.00: Oggi; 31.05: Oggi; 31.10: Oggi; 31.15: Oggi; 31.20: Oggi; 31.25: Oggi; 31.30: Oggi; 31.35: Oggi; 31.40: Oggi; 31.45: Oggi; 31.50: Oggi; 31.55: Oggi; 32.00: Oggi; 32.05: Oggi; 32.10: Oggi; 32.15: Oggi; 32.20: Oggi; 32.25: Oggi; 32.30: Oggi; 32.35: Oggi; 32.40: Oggi; 32.45: Oggi; 32.50: Oggi; 32.55: Oggi; 33.00: Oggi; 33.05: Oggi; 33.10: Oggi; 33.15: Oggi; 33.20:

SUPERDOTATA



NUOVA FIAT BRAVO TROFEO

Non le mancano certo gli argomenti per far colpo. 16 valvole, climatizzatore, ABS, airbag, cerchi in lega, autoradio, fendinebbia, spoiler posteriore, volante e pomello del cambio in pelle. **24.800.000*** lire se hai un usato che vale zero.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BECKER ATTORE

Boris Becker pensa a una carriera da attore. «In passato più volte ho accarezzato in segreto l'idea di dedicarmi al cinema al termine della mia carriera da tennista», ha detto Becker all'ultimo numero di Bunte in edicola oggi. L'ex campione tedesco ha ammesso di essere rimasto entusiasta dopo aver girato uno spot pubblicitario e di aver pensato pertanto a lavorare anche nel cinema.

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.

TR ESTE - Via XXX Ottobre 4 - Te (040) 6728311
UDINE - V.le dei Rizzani 9 (Corte dei Gigli) - Te (0432) 246611

OGGI IN TV

10.05 Raitre: Scherma: Campionati del Mondo	17.55 Raidue: Calcio Coppa Uefa: Roma-Goteborg	20.00 Capodistria: Zona sport	Juventus - Sofia
15.30 Capodistria: Champions League	18.55 Telefril: Coppa Uefa: Legia Varsavia - Udinese (II tempo)	20.00 Raitre: Rai Sport 3	22.55 Raitre: Sfide
17.45 Telefril: Coppa Uefa: Legia Varsavia - Udinese (I tempo)	19.00 Telechiara: Volley time	20.10 TMC Sport	23.25 Telefril: Sport sera
		20.25 Capodistria: Eurolega Real Madrid-Olimpia	23.45 Raitre: Pit Lane
		20.40 Raiuno: Coppa Uefa	24.45 Italia 1: Studio sport
			2.30 Telefril: Sport sera

SPORT

PETIZIONE PRO SCARPA

Si moltiplicano le iniziative a favore di Daniele Scarpa, il canoista due volte campione del mondo e una volta olimpico, al quale la federazione italiana ha ritirato la tessera per la posizione da lui assunta nella lotta contro il doping. Dopo le interrogazioni parlamentari, a favore dell'atleta è stata aperta a Venezia una petizione popolare da indirizzare al ministro Melandri e al Coni.

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SITUAZIONE

GIRONE A: Lazio 14, Dinamo Kiev e Bayer Leverkusen 7, Maribor 4. Lazio e Dinamo alla seconda fase; Bayer in Coppa Uefa. **GIRONE B:** Barcellona 14, Fiorentina 9, Arsenal 8, Alk Soina 1. Barcellona e Fiorentina alla seconda fase. Arsenal in Coppa Uefa. **GIRONE C:** Rosenborg 11, Feyernord 8, Borussia D. 6, Boavista 5. Rosenborg e Feyernord alla seconda fase. Borussia in Coppa Uefa. **GIRONE D:** Manchester 13, Marsiglia 10, Sturm Graz 6, Croatia 5. Manchester e Marsiglia alla seconda fase. Sturm in Coppa Uefa. **GIRONE E:** Molde-Real Madrid 0-1; Olympiakos Porto 1-0. Real Madrid 13; Porto 12; Olympiakos 7; Molde 3. Real Madrid e Porto alla seconda fase. L'Olympiakos in Coppa Uefa. **GIRONE F:** Valencia 11, Molde è eliminato dalle Coppe. **GIRONE G:** Valencia 12; Eindhoven 1-0; Bayern Monaco Glasgow 1-0. Valencia 12; Bayern Monaco 9; Glasgow Rangers 7; PSV Eindhoven 4. Valencia e Bayern Monaco alla seconda fase. Glasgow in Coppa Uefa. **GIRONE H:** Sparta Praga, Bordeaux 5-2; Willem II-Bordeaux 0-0. Sparta Praga, Bordeaux 12; Spartak Mosca 5; Willem II 2. Sparta Praga e Bordeaux alla seconda fase. Spartak in Coppa Uefa. **GIRONE I:** Chelsea-Hertha Berlino 2-0; Galatasaray Milan 3-2; Chelsea 11; Hertha Berlino 8; Galatasaray 7; Milan 6. Chelsea e Hertha Berlino alla seconda fase. Galatasaray in Coppa Uefa.

ISTANBUL Zaccheroni è ancora attonito quando, pochi minuti dopo la fine della sciagurata avventura di Istanbul, si accomoda per la televisione accanto al suo predecessore-maestro Arrigo Sacchi, che ha addebitato ai giocatori del Milan una mancanza di «furore agonistico» e di «motivazioni straordinarie».

Zaccheroni non ci sta, difende i suoi uomini: «Sotto l'aspetto dell'impegno non posso rimproverare nulla ai giocatori - sottolinea, ma poi dirà che il furore agonistico - non è mai stata una caratteristica di questa squadra».

Se ci sono mancanze da individuare, Zaccheroni le elenca nell'aver «forse sbagliato quando, in vantaggio, eravamo in possesso di palla». Spiega che il Milan è sta-

Zaccheroni attonito ma severo: «Non si è gestito il vantaggio»

to aggressivo per poco, solo nel primo tempo, e poi non ha saputo ben gestire la situazione favorevole. Gli ultimi minuti, un disastro per il Milan. «Succede che una squadra in vantaggio negli ultimi minuti tenda a rilassarsi - osserva ancora il tecnico rossoneri - Ma non ho visto che cosa è successo in quegli ultimi minuti».

I replay offrono a Zaccheroni la possibilità di vedere bene quanto i rossoneri abbiano sbagliato in quel finale, concedendo spazio ai giocatori turchi in attacco an-

che quando erano in superiorità numerica. «Eh sì, c'è stata una difesa non corretta - commenta - In quella posizione si marca a uomo, e noi non l'abbiamo fatto».

Impegno sì, però «c'è stata forse in qualche momento una mancanza di personalità - dice Zac. Insomma la formula di Champions League, tanto voluta dai rossoneri, ha visto proprio il Milan tra le sue prime vittime. È pesato a Zaccheroni sacrificare Bierhoff a Istanbul? «Mi spiace sempre lasciar fuori un giocatore ma la partita

di oggi (ieri, ndr) richiedeva Weah e Shevchenko». E ora? Non resta che una cosa da fare, dice Zac: «Rimboccarsi le maniche».

Ha l'aria affranta anche il capitano del Milan Paolo Maldini, che ha vissuto i 4' forse più folli della storia del Milan. «Sì, è successo proprio tutto in 4' - dice -. Abbiamo concesso troppo nel finale, è stata una brutta botta e l'unico modo per superarla è rimetterci a giocare». Sulle cause dell'improvviso black-out dei rossoneri, quando tutto sembrava andare perfino al di là delle più rosee previsioni, il capitano si è fatto un'idea: «No, non è stata la paura di vincere - dice -, ma il fatto che abbiamo gestito male il vantaggio e giocato con poca personalità».

IL TABELLINO

Galatasaray	3
Milan	2

MARCATORI: pt 20' Weah, 27' Capone; st 6' Giuntti, 41' Sukur, 90' Umit (rig).

GALATASARAY: Taffarel, Umit, Capone, Popescu (st 25' Ergun), Unsal, Okan, Emre, Hagi (st 22' Hasan), Ahmet, Hakan Sukur, Arif (st 32' Marcio). All: Terim.

MILAN: Abbiati, N'Gotty, Ayala, Maldini, Helveg, Albertini, Gattuso, Guglielminetto (st 11' Serginho), Giunti, Shevchenko, Weah (st 38' Boban). All: Zaccheroni.

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna).

NOTE: angoli: 7-1 per il Galatasaray.

Ammoniti: Abbiati e Weah per comportamento non regolamentare, Gattuso, Okan, Maldini e Shevchenko per gioco falloso. Spettatori: 30 mila.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Fatali gli ultimi quattro minuti ai rossoneri sconfitti dal Galatasaray per 3-2

L'Europa del Milan finisce a Istanbul

Maldini e compagni, che sempre hanno subito i turchi, perdono anche l'Uefa

COPPA UEFA

Solo una formalità attende la Juventus e la Roma contro Levski e Goteborg

Il Parma rischia in Svezia

MILANO Poco più di una formalità. Per Roma e Juve gli impegni di ritorno in Coppa Uefa rappresentano un utile test amichevole in vista del campionato, nulla più. Tutto merito delle vittorie esterne conquistate all'andata: il 2-0 dei giallorossi sul campo di Goteborg e il 3-1 ottenuto dai bianconeri in Bulgaria contro il Levski Sofia mette al riparo le italiane da qualsiasi rischio. E allora, visto che la qualificazione è al sicuro, quale miglior occasione di dare largo spazio al turn-over. «Don» Fabio Capello e Carlo Ancelotti si preparano a mandare in campo formazioni largamente sperimentali. La Roma che riceverà all'Olimpico gli svedesi del Goteborg vedrà in campo il bielorusso Gurenko e Cristiano Zanetti in un centrocampo inedito che sarà completato da Di Francesco e Assuncao. In attacco, conferma per il tandem Montella-Fabio Junior già giustiziere degli avversari nella prima sfida. A riposo precauzionale restano capitani Totti e Delvecchio. **Raidue 18.**

Nella Juve Ancelotti ha predicato attenzione e concentrazione per la partita di stasera contro i bulgari del Levski, ma poi ha deciso di dare spazio a Daniel Fonseca - che non gioca una partita ufficiale da cinque mesi - accanto a Kovacevic (il capocannoniere della Coppa Uefa con le sue 6 reti). Per l'attaccante uruguayano è l'uscita da un tunnel che pareva senza fine: il suo stop iniziava ad aver del misterioso: una brutta bronchite all'inizio del ritiro estivo di Chatillon, poi una lunghissima serie di inconvenienti e guai muscolari, di Fonseca s'erano perse le tracce. Inzaghi andrà in panchina per fargli posto. **Raidue 20.45.**

Impegno difficile invece per il Parma che in casa degli svedesi dell'Helsingborg parte dalla striminzita vittoria per 1-0. Il Parma affronta la squadra che si è appena laureata campione di Svezia e che ha, quindi, il morale molto alto. Gli emiliani si presentano con una formazione ampiamente incompleta, vale a dire con Buffon, Sartor, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Serena, Dino Baggio, Boghossian, Walem, Stanic, Di Vaio.

SITUAZIONE

SECONDO TURNO

Anderlecht-Bologna 2-1, 0-3 Bologna. Mtk Budapest-Aek Atene 2-1, 0-1 Aek Atene. Roda-Wolfburg 0-0, 0-1 Wolfsburg. Widzew-Monaco 1-1, 0-2 Monaco.

OGGI

Udinese-Legia 1-0, Deportivo La Coruna-Montpellier 3-1, Aris-Celta Vigo 2-2, Levski Sofia-Juventus 1-3, Parma-Helsingborgs 1-0, Goteborg-Roma 0-2, Steaua Bucarest-West Ham 2-0, Leeds-Lokomotiv 4-1, Hapoel Haifa-Ajax 0-3, Inter Bratislava-Nantes 0-3, Zurigo-Newcastle 1-2, Graz-Panathinaikos 2-1, A. Madrid-Amica Wronki 1-0, Werder B.-Viking Stavanger 0-0, Slavia Praga-Grasshopper 3-1, Paok Salonicco-Benfica 1-2, Teuplice-Maiorca 1-2, Lione-Celtic 1-0, Lens-Vitesse 4-1, Tottenham-Kaiserslautern 1-0.

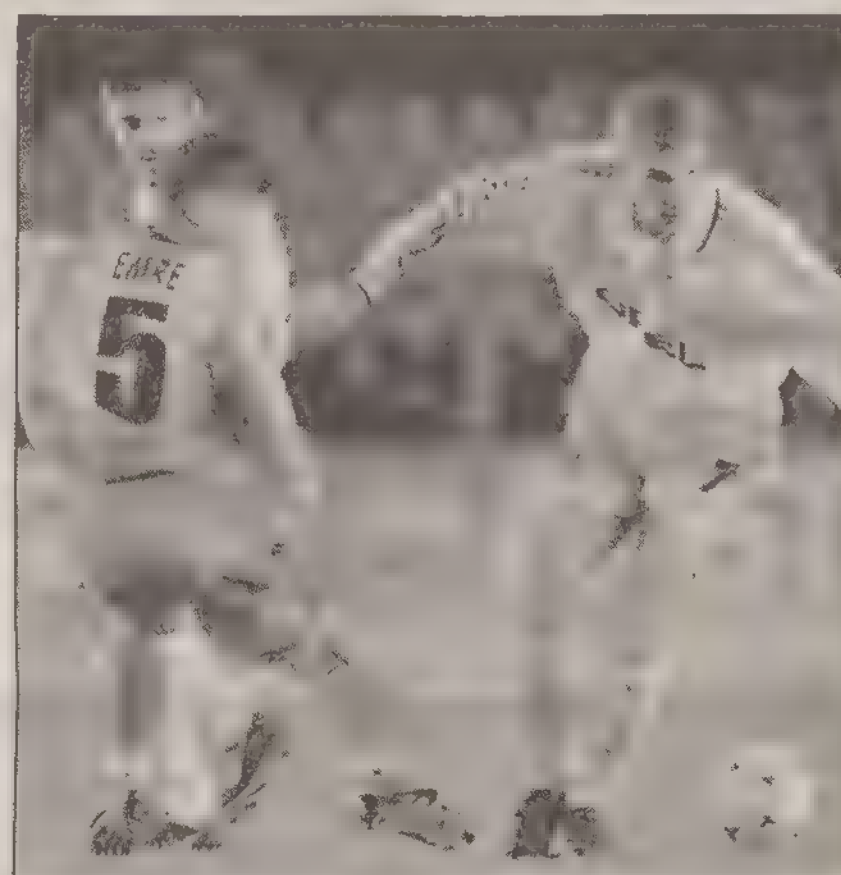
ISTANBUL Il Milan è fuori da tutto, dalla Champions League e dalla coppa Uefa. E tutto succede in 4': all'86' di una partita incredibile i rossoneri sono in Coppa Campioni, in vantaggio 2-1 contro il Galatasaray, poi in 4' succede di tutto: i campioni, che avevano subito i turchi per tutto il secondo tempo, crollano. Hakan Sukur pareggia di testa e poi Umit, al 90', trasforma un calcio di rigore assegnato dall'arbitro per un fallo di Ngotty sullo stesso Hakan. È una beffa per i rossoneri perché a Londra il Chelsea ha battuto l'Herta Berlino. La sconfitta però ci sta tutta perché il Milan è brutto, senza gioco e senza idee e nel finale schianta anche sul piano fisico. Rispetto alle previsioni della vigilia Zaccheroni toglie Sala e rilancia Ngotty, mentre a centrocampo Guly gioca a sinistra e Helveg a destra, con Serginho in panchina. In attacco tutto confermato: accanto al rientrante Weah, che ha finito di scontare la lunga squalifica, c'è Shevchenko.

Il Galatasaray è subito pericoloso. Abbiati compie un miracolo dopo appena 3' su Emre, ma il Milan è in partita, cancella la disattenzione iniziale e prende il sopravvento a centrocampo. All'11' un'azione avviata da Giunti, proseguita da Guly e chiusa

da Weah di testa mette i brividi al portiere Taffarel. È il preludio al gol che arriva al 20': grazie a una rete di Big George: azione irresistibile e cross rasoterra di Shevchenko e deviazione sotto di misura del centravanti.

Frecciata di Zeman: «Adesso in Italia non si gioca bene»

ISTANBUL «In Italia non si gioca bene rispetto ai mezzi che ci sono, a cominciare dai migliori giocatori del mondo. In altri campionati più poveri ci si diverte di più». Zeman non si smentisce mai, e anche dalla Turchia lancia frecciate velenose sul calcio italiano. «Da voi - spiega - prevalgono gli interessi economici e gli allenatori diventano per lo più gestori della rosa a disposizione. Devono accontentare tutti e accontentarsi loro. Così però riescono a costruire poco. Io non sono dovuto venire in Turchia, non ero obbligato, ho fatto delle scelte e poi penso che un campo verde e un pallone sono uguali quasi dappertutto perché oggi c'è grande equilibrio nel calcio».



L'ucraino rossoneri Shevchenko alle prese con Belozoglu.

IL PERSONAGGIO

Morto Romeo Anconetani, triestino che lanciò il Pisa



Così Anconetani festeggiava le promozioni in A.

FIRENZE Romeo Anconetani, ex presidente del Pisa, è morto ieri nella sua casa di Porta a Lucca. 77 anni compiuti pochi giorni fa, era malato da tempo.

È un personaggio, Romeo Anconetani. Il «vulcanico» Anconetani, lo chiamavano. E vulcanico, nel vocabolario sportivo, non suona mai da complimento. Allude a soggetti estrosi, capaci di iniziative clamorose. Tipi spesso ridotti a macchietta. Un tempo, nel calcio italiano, ce n'erano parecchi, di presidenti «vulcanici». Rozzi, Sibilla. Una compagnia in cui, tra i protagonisti del calcio d'oggi, solo Gauci avrebbe potuto rivendicare diritto di cittadinanza.

Anconetani era capace di spargere il sale sul campo di calcio per esorcizzare la sfortuna, di portare la squadra in pellegrinaggio a Loreto, di improvvisarsi cuoco per tenere sotto controllo la dieta dei giocatori, di finire sotto processo (e farsi condannare) per offese al sindaco di Pisa, di prendere a sberle un giocatore (il malcapitato Mark Strukelj) alla vigilia di una partita.

Nato a Trieste, Anconetani non perdeva occasione, quando tornava da queste parti, per ricordare le sue origini. «Lo sapete, sono triestino...» attaccava. Ma la triestinità andò a farsi benedire nel marzo del '90, quando il presidente del Pisa esultò al pareggio dei suoi, in tribuna vip, mani alzate e qualche apprezzamento di troppo verso il vicino di posto (il senatore Arduino Agnelli) e il pubblico. Al successivo gol del vantaggio alabardato, lo stadio gli si rivoltò contro. «Siete il pubblico più ignorante mai visto, mi vergogno di essere a Trieste» tuonò il Romeo, infuriato.

Ma Anconetani era anche un «vero» presidente, uno che capiva di calcio. Alla guida del Pisa ha conquistato una promozione in B, 4 in A, una Mitropa Cup. Ha acquistato per quattro soldi Berggreen, Kieft e Dunga, rivendendoli a peso d'oro. A inizio carriera, aveva campato facendo l'operatore di mercato. Venne radiato, e poi riabilitato. Possedeva 10 mila schede di giocatori, divisi per ruolo. Talvolta prendeva qualche abbaglio (Caraballo, brocco leggendario), però i quattrini sapeva farli fruttare.

Ro.De.

Così in campo

Varsavia, ore 18

LEGIA VARSAVIA: Szamotulski, Mosor, Zieliński, Murawski, Bednarz, Karwan, Miciel, Majewski, Sokolowski, Czereszewski, Sru-twa. (Kovaleski, Magiera, Novak, Wiechowski, Wroblewski).

UDINESE: Turci, Sottli, Zanchi, Bertotto, Genaux, Van der Vegt, Giannichedda, Fiore, Jorgensen, Sosa, Poggi, (Renard, Manfredini, Pizarro, Toledo, Locatelli, Warley, Margiotta).

Allenatore: De Canio.

ARBITRO: Jong (Scozia).

CURIOSITÀ

UDINE Un miliardo, lira più lira meno. Tanto l'agenzia svizzera Ics Sport ha «spartato» per vendere la partita dell'Udinese in Polonia. Tanto costano le partite di tutte le squadre italiane. Juve esclusa, naturalmente. «La Rai - spiega Paolo Francia, direttore responsabile dell'acquisto dei diritti delle manifestazioni sportive - ha sottoscritto un accordo con

UDINE In palio un sogno che vale una pagina di storia in bianconero. Il salto al terzo turno di coppa Uefa. L'Udinese ci prova oggi a Varsavia, contro il Legia: all'andata finì 1-0 per i friulani, che ancora si mangiano le mani per le occasioni avute per raddoppiare la rete segnata da Sosa e non sfruttate. Per firmare quella che sarebbe una vera e propria impresa, però, Luigi De Canio deve lasciare che a decidere la formazione sia il... medico. Già, perché appare pressoché scontato uno schieramento a due punte (Poggi e Sosa) con Muzzi, se va bene, in panchina. A bloccare l'attaccante è

le società impegnate in Uefa per le partite casalinghe. Per quelle esterne, deve trattare con le singole società, molto più spesso con le agenzie internazionali che comprano i diritti. Ecco dunque che all'Udinese, per esempio, per le sfide casalinghe con Aalborg e Legia sono già piovuti addosso due miliardi e mezzo di lire, «con una buona risposta in termini di au-

Friulani senza Muzzi oggi a Varsavia in una partita storica - Si parte dall'1-0

L'Udinese rincorre un sogno

una contrattura all'adduttore della gamba destra. Ieri è salito con i compagni sul charter che ha portato la squadra in Polonia, ma difficilmente giocherà.

«Sull'incontro - ha commentato De Canio nella conferenza stampa ufficiale di presentazione della partita - peserà l'assenza di Muzzi. Il suo forfait mi obbliga a rinunciare al tridente d'attacco, ma voglio sottolineare co-

me Sosa e Poggi mi offrono comunque valide garanzie». Se è pretattica è ben recitata. «Incontreremo un Legia più forte e più determinato di quello visto a Udine due settimane fa - ha aggiunto -, ma anche l'Udinese è in una migliore condizione fisica e psicologica. Ho fiducia nella mia squadra e sono convinto che sul campo dei polacchi i miei ragazzi disputeranno una grande partita».

Ma non è certo un impegno agevole, quello che attende l'Udinese. Il Legia sta volando in campionato, ha scalato tutte le posizioni e, dopo aver battuto nell'ultimo turno la capolista Ruch Chorzow, è ora ad appena due punti di distanza: da quando Franciszek Smuda ha assunto la guida tecnica dei biancorosoverdi l'unica sconfitta è venuta proprio a Udine. In casa, invece, hanno sem-

pre vinto. E gli eredi di quella che era la squadra dell'armata polacca possono vantare anche la statistica dalla loro parte: nel passato già tre volte in Europa sono riusciti a ribaltare uno 0-1. L'ultima nel primo turno, quest'anno: sconfitto a Cipro, il Legia aveva poi vinto 2-0 in casa. Va anche aggiunto che il Legia è stata l'unica squadra polacca capace di eliminare un'italiana dall'Europa: nove anni fa fece fuori la Sampdoria ai quarti della Coppa delle Coppe.

Per l'Udinese statistiche che sottolineano come quella di questa sera non sia certo una partita in discesa.

Guido Barella

Diretta televisiva «fai da te»

dienze - puntualizza Francia - quasi due milioni e mezzo di spettatori con il 23,9 per cento di share per la gara con i danesi, oltre tre milioni e 100 mila spettatori con il 20,8 per cento per quella con i polacchi».

Ma non è (solo) per motivi

banalmente economici che la Rai ha deciso di non acquistare i diritti della partita di questa sera. «Per noi - spiega Francia - sono prioritarie le esigenze di palinsesto. E francamente più di due partite al giorno è difficile piazzarle. E allora la Rai

continuerà a trasmettere tutti gli incontri casalinghi e a scegliere volta per volta le partite esterne che, a costi contenuti, il palinsesto sia in grado di valorizzare».

Senza la diretta Rai, c'è comunque chi prova ad arrangiarsi cercando nell'etere le onde giuste. È il caso di Roberto Capocasse, titolare del «Mastro Birraio» di San Giovanni al Natissone: un

mese fa era riuscito a intercettare la diretta di Aalborg-Udinese, ora sta cercando di pescare nell'etere Wizja tv, che trasmette l'incontro in Polonia. Ma c'è un problema: il suo segnale è criptato e trovare il decoder giusto è impresa disperatissima. Ma Capocasse non dispera: ha tempo fino alle 18 per riuscire.

g. bar.

FORMULA UNO Bilancio di fine stagione del presidente della «rossa» che conferma in blocco Todt e meccanici

Schumi, assoluzione con riserva

Montezemolo sul tedesco festaiolo: «Deve ricordarsi che è un ferrarista»

DOPING

Nell'ambito dell'inchiesta ferrarese sul professor Conconi

Pantani e Manu sentiti dai Nas

FIRENZE Marco Pantani è stato sentito ieri a Firenze dai carabinieri del Nas che conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore di Ferrara Guido Soprani titolare dell'inchiesta sull'uso di sostanze dopanti.

Il «Pirata» è stato ascoltato per circa tre ore negli uffici del Nas, dove è giunto verso le 15 in compagnia di un amico. Il campione non ha voluto

rilasciare alcuna dichiarazione all'uscita dalla sede dei carabinieri, poco prima delle 18, da dove è partito a bordo di un'auto.

Ieri mattina sarebbe stata invece sentita brevemente dai Nas l'ex campionessa di sci di fondo, la carnica Manuela Di Centa.

Il suo nome, come quello di Pantani, sarebbe contenuto, secondo le rive-

lazioni del mensile «GQ» che hanno anche originato una interrogazione parlamentare, nell'archivio del professor Francesco Conconi, lo specialista ferrarese nel mirino delle inchieste sul doping.

Nei prossimi giorni la Di Centa, lasciato definitivamente lo sport, debutterà nelle insolite vesti di conduttrice di un programma televisivo alla Rai.

FIORANO Cala il sipario. Da ieri la stagione 1999 della Ferrari è un documento da archivio. L'ultimo e definitivo commento lo ha esternato ieri a Fiorano il presidente della Rossa, Luca Cordero di Montezemolo, mentre rientravano nelle scuderie di Maranello, da Suzuka, le monoposto.

Montezemolo ha sorriso molto ma ha pure fatto smorfie, bacchettando non solo i rivali, ma anche Michael Schumacher. «Esprimi piena soddisfazione per il titolo iridato costruttori dopo 16 anni, testimonia la cresciuta qualità del nostro prodotto agonistico. Da quattro anni a questa parte, il progresso è stato appagante, questo gruppo va confermato in blocco, al 100%. La

nostra stagione si chiude in positivo. Abbiamo lottato sino all'ultimo per il titolo individuale. Pur se condizionato dal grave incidente che ci ha privato di Schumacher, abbiamo celebrato la conquista del titolo a squadre ed abbiamo difeso con onore il marchio Ferrari sino all'ultimo dimostrando di essere leali e corretti anche in sede legiferante (riferimento diretto alla sentenza di Parigi n.d.r.).»

Poi il presidente ha dato le pagelle ad amici e nemici partendo dal campione del mondo, Hakkinen: «Ha meritato il titolo, è un pilota leale e corretto che ha dimostrato nei momenti di grande tensione di essere un vero asso». Dall'ideale stretta di mano al finlandese, il pre-

sidente è poi passato ad una dichiarazione di consolidata ostilità nei confronti della McLaren-Mercedes: «Grande squadra, a maggior ragione sono felice che la Ferrari sia riuscita a batterla non solo nella classifica finale, ma anche più volte in pista. Non va dimenticato, infatti, che abbiamo vinto 6 Gp. Però nella vita è più difficile saper perdere che vincere: ebbene, la McLaren non mi ha dato questa sensazione, si è comportata male, ha peccato di sportività».

Poi su Jean Todt: «Grande lavoro, questo gruppo continuerà a operare per consentire alla Ferrari di potenziarsi ulteriormente». E su Irvine: «Bravissimo, si è trovato a cambiare pelle, diventando l'uomo di punta,



Montezemolo e Todt si riparano da pioggia e polemiche.

ed ha svolto questo ruolo in modo esemplare, al punto che ha sfiorato il titolo individuale».

Infine Schumacher: «Avrebbe vinto il mondiale se non fosse stato vittima del grave incidente di Silverstone. La sua qualità non si discute e ciò che ha fatto nei due ultimi Gp è l'esatta misura delle sue potenzialità». Montezemolo, però, non gli ha evitato una colossale

tirata d'orecchie per l'adesione, un po' sguaiata, alla festa della McLaren (poi però si è scoperto, organizzata dalla Williams): «I piloti sono i primi dipendenti della Ferrari, sono i personaggi più in vista, e in quanto tali, si chiamano Schumacher o chichessa, devono sapere che devono mantenere un comportamento in linea con il ruolo che hanno in questa scuderia».

SCHERMA

Campionati Mondiali a Seul: di scena la spada

Zennaro, argento «pesante» Il «guerriero» Milanoli ha deciso di fare dietrofront



L'esultanza del veneziano Zennaro, argento ai Mondiali.

SEUL La scuola veneziana, nell'arte sopraffina del tirare col fioretto, l'arma più rappresentativa della scherma, si propone come un gioiello di inimitabile valore. In Laguna, infatti, sono nati campionissimi del calibro di Dal Zotto e Numa, e poi Borella e Dorina Vaccaroni. Una lista spessa così di talenti infiniti che da ieri è più lunga e preziosa grazie all'exploit del ventunenne Matteo Zennaro.

«Mufone», è questo il suo soprannome per via di quell'ansimare aggressivo che gli è tipico durante gli assalti, ha infatti conquistato la medaglia d'argento ai campionati del mondo, a Seul. Zennaro, che dev'essere considerato come il più importante talento giovane dell'arma e che viveva la seconda esperienza ai campionati iridati assoluti, ha compiuto un'autentica prodezza. Nei quarti di finale, infatti, ha avuto ragione di Garcia (15-12), un cubano che ha nella pressione la propria primaria virtù, ed in semifinale è riuscito a silenziosamente le ambizioni dell'atleta di casa, il coreano Kim, che possiede una scherma velocissima. Dopo

aver trovato le contromisure contro due pedalatori, Matteo non è però riuscito a completare l'opera, cedendo all'ucraino Goloubisky che ha così conquistato il terzo titolo iridato. L'assalto è stato in linea, equilibratissimo, sin sul 10-10, poi Goloubisky ha messo tra sé ed il veneto due lunghezze, che ha poi mantenuto sino al termine.

L'exploit di Zennaro compensa la sconfitta di Puccini e di Sanzo, usciti al terzo turno. Oggi ai Mondiali dovrebbe essere il giorno della grande festa italiana: tireranno, infatti, le fortissime azzurre del fioretto, con Valentina Vezzali in testa. Da segnalare infine che Paolo Milanoli, lo spadista novarese che ha fatto un gran rumore annunciando che la scherma vera è quella costituita dai duelli autentici, e che lui ne avrebbe sostenuti una decina, uno dei quali addirittura al buio, nella notte, con rischio elevatissimo, ha ieri tentato di cambiare il tiro dei propri pensieri, sostenendo che è stato frainteso. Il problema è che quelle affermazioni osé le hanno sentite in troppi.

BASKET

SERIE A1 Il centro emiliano della Telit, in grande spolvero a Roma, si dice ottimista sul futuro della squadra

Casoli: «Contro Rimini vietato distrarci»

«Avremmo 4 punti in più se avessimo potuto allenarci tutti insieme dall'inizio»

JUNIORES

Derby a ritmi bassi Il Don Bosco stende i biancorossi

TRIESTE La Telit non confeziona il settimo sigillo e perde l'imbattibilità nel campionato juniores di Eccellenza. A frenare l'ascesa dei biancorossi ci pensa il Don Bosco Civica e Patners che conferma la sua grandissima vena sul parquet di casa aggiudicandosi il derby per 43-40 (22-25).

«Un derby vero con tante motivazioni - ha commentato il tecnico della Telit, Furio Steffe - molti giocatori infatti sono amici tra loro o compagni di scuola e il clima era veramente particolare. Ma al di là di questo il Don Bosco è stato bravo e ha fatto una meritatamente una gara non bella. E lo ha fatto nell'unico modo possibile - ha aggiunto Steffe - tenendo il ritmo basso, senza sprecare palloni e pressandoci sempre bene. Hanno vinto meritatamente e tra l'altro con un ottimo arbitraggio».

La Snaidero a Udine intanto avrà l'opportunità di agganciare la Telit al vertice con la gara odierna quando al Carnera affronterà, alle 18.30, la Benterola del girone, la Bertolini Portogruaro. Si fa sotto invece la compagine degli Amici Pordenone che piega per 67-63 (38-33) l'Apu. Spedito anche l'Italmonfalcone con un agevole successo a spese del Ronchi per 103-85. Affermazione infine per l'Italia Gioielleria Gradisca a spese dell'Ardita Gorizia per 59-47 (30-19).

La classifica: Telit 12; Snaidero, Amici Pordenone 10; Don Bosco Civica e Patners, Italmonfalcone, Italia Gioielleria Gradisca 8; Apu 6; Ardita Gorizia 4; Ronchi 2; Bertolini Portogruaro 0. Snaidero e Bertolini una partita in meno.

Francesco Cardella



Roberto Casoli

HIT PARADE

Un arbitro sbaglia strada Fuori i tifosi troppo caldi

TRIESTE TOP FIVE: Shroff (Scoglietto) play, Campa (Ottica Goriziana) guardia, Rustia (Bor Radenska) ala piccola, Degra (Rimaco Soul Team) ala forte, Mompiani (Gradisca Sandrini) centro. All. Mo-

schioni (Inter 1904). **CHI SALE.** Giornata tragica, soppressiamo... **CHI SCENDE:** le triestine della C1 e C2. In C1 Jadrin Nuova Kredina sconfitta in casa da Castelfranco, Don Bosco Billitz fermato di misura a Pordenone. Non fanno meglio le formazioni di C2 con i tracolli casalinghi del Tempocasa Chiabola, del Santos e la sconfitta esterna del Bor Radenska.

LA CURIOSITÀ: A.A.A. guida ai campi di basket regionali cercasi. Tre settimane fa, in serie D, la partita fra Kontovel e Senatori non venne disputata perché la coppia arbitrale sbagliò completamente palestra. Questa volta si sono

registrati dei miglioramenti: a perdersi è stata solo una giacchetta grigia. E successo a Sacile: in programma c'era la gara tra Livenza Viaggi e Gradisca Sandrini. La squadra di casa ha la seguente denominazione: Palacanestro Porcia Livenza Viaggi Sacile. Da quest'anno, quindi, il campo da gioco della società triestina è a Sacile, ma non tutti lo sapevano. Morale: la gara è iniziata con 30' di ritardo.

IL PERSONAGGIO: gli spettatori di Rimaco-Barcolana. Caldi, appassionati e focoli. A tal punto da costringere gli arbitri a farli accomodare fuori della palestra... **LA NEW ENTRY:** Tassilo Kristancic, 19 anni il prossimo 10 novembre. Guardia-ala del Dom, si sta confermando come uno dei migliori giovani della D. Anche nel successo sul Cicobona, è risultato decisivo.

Viceversa

so qualche leggerezza difensiva su William e Iuzzolino. Ci è mancato qualche tiro da 3, ma anche stavolta ce la siamo giocata alla pari fino alla fine».

Appunto: la Telit non ha mai subito sonore batoste. Ma sia pure con scarti minimi ma comunque perso. I miniscarti rappresentano davvero una nota positiva? «Al 50 per cento - risponde Casoli - Siamo una squadra completa, capace di giocare contro chiunque, però forse siamo troppo alteri, non riusciamo a «ammazzare» le partite. Se fossimo stati al completo sin dall'inizio, adesso avremmo 4 punti in più».

I prossimi due con Rimini, sua ex squadra, diventano necessari. «Sì, come quelli delle prossime partite in casa. E prima o poi, dobbia-

mo fare colpi in trasferta. Sono queste le vittorie che fanno la differenza: la nostra deve essere una salvezza tranquilla». Continuando a giocare come a Roma potrebbe avere qualche chance per rientrare nel giro azzurro (l'ultimo suo raduno con la Nazionale risale a due anni fa a Trieste, ndr)? «Non credo. Ci sono tanti buoni lunghi in giro. Se arrivasse, sarebbe una bella sorpresa».

Intanto, qualche squadra di A1 cambia volto. A Imola è arrivato Gus Tolotti, da Roseto. La Linetex libererà Jerichow, un 3-4 che piace a Reggio Emilia e a Pesaro. Verona vuole sostituire Pagine con l'esterno slavo Beric, 26 anni, 2 metri, un anno fa al Tau Vitoria di Scariolo e Rusconi.

m.k.

PUNTI IN ROSA

Muggia ha un motivo in più per voler fare nero l'Albino

Tempo di riscatto: Dopo il primo successo contro il Sala Brescia il Marsili Muggia affronta la terribile trasferta di Albino. Contro un Happydeas prima in classifica e ancora imbattuta, le chance di successo per le ragazze di Fabio Zgur sono ridotte all'osso. C'è però da vendere il comportamento poco signorile tenuto da alcune bergamasche al termine della finale di lega dello scorso anno a Bolzano: il ricordo di quella sfortunata partita potrebbe essere per le rivierasche un grande stimolo per tentare il colpaccio.

Fallo tattico? No grazie. Singolari gli ultimi secondi della vittoriosa trasferta della Ginnastica Triestina a Codroipo. Avanti di due a 24' della fine Varesano recupera palla e la Sgt può gestire

l'ultimo pallone. Ti aspetti il fallo tattico delle friulane e invece le ragazze di Milan riescono a gestire l'azione sino a due decimi dalla sirena. Un libero dell'Mvp Giurich a segno e due punti in cassaforte.

Triestine all'estero: Scarso l'apporto di Valentina Donvito, appena 2 punti, nel 67-61 di Varese contro Faenza. Sono andate meglio, nonostante la sconfitta, le alabardate di Alessandria. Il Delta ha perso 73-67 con Chieti nonostante i 12 punti (3/6, 2/5) di Martiradonna, gli 8 di Gori e i 6 punti di Almerigotti.

Top Five: Verde (Sgt) play, A. Borroni (Marsili) guardia, Giurich (Sgt) ala, A. Rossitto (Sgt) ala, Zonta (Marsili) pivot. All. Fabio Zgur.

Lo. Ga.

LA TRIS

Il cavallo di Pippo Gubellini può prevalere nella corsa a San Siro

La stella? È Orione d'Asolo

MILANO Pippo Gubellini, certamente con il motore a mille dopo la vittoria nell'«Orsi Mangelli» alla guida di Zambesi Flash si propone quest'oggi, sempre a San Siro, in sulk, a Orione d'Asolo, uno dei candidati al successo. Sembra una corsa per i penalizzati, visto che anche Virgin Chris, Urlo di Fuoco, il solito Mesa Vista, e Uteco Dei hanno delle buone possibilità, ma attenzione a Toven, di certo la più in vista allo start.

Premio Gibson. Lire 44.000.000, metri 2060-2090, corsa Tris. **A metri 2060.** 1) Ungler (F. Martinelli); 2) Trofeo Ok (S. Carro); 3) Red Chief (A. Scamardella); 4) Salmon Roc (E. Parenti); 5) Utre (G. Carro); 6) Uleko Vald (M. Castaldo); 7) Toven (F. Restelli); 8) Rass Effe (F.G. Fulici); 9) Orlav (A. Greppi); 10) Urto Sal (C. Carrara). **A metri 2090.** 1) Rambo's Champ (S. Mattered jr.); 12) Ugolito d'Asti (F. Ferrero); 13) Mesa Vista

(V. Sciarillo); 14) Tony d'Asolo (M. Smorgon); 15) Usta di Jesolo (P. Molari); 16) Urlo di Fuoco (G. Schettino); 17) Virgin Chris (M. Baroncini); 18) Orione d'Asolo (P. Gubellini); 19) Uteco Dei (B. Lo Verde). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Orione d'Asolo. 18) Virgin Chris. 16) Urlo di Fuoco. Aggiunte sistemistiche: 19) Uteco Dei. 7) Toven. 13) Mesa Vista.

m.g.

PALLAVOLO

MONDIALI La formazione di Frigoni centra la prima vittoria alla rassegna di Tokyo, oggi si misurerà con la temibile Russia

Riscatto delle azzurre, battuta l'Argentina

Italia 3
Argentina 1
(22-25 25-14 25-19 25-9)

ITALIA: Cacciatori 1, Rinieri 24, Leggeri 9, Togut 17, Piccinini 12, Galastri 11, Gioli 1, Paggi 2, Lo Bianco, Bertini ne, Braggia ne. **ARGENTINA:** Lamas 3, Costagrande 12, Bahnon 8, Conde 15, Schacchi 9, Muller 3, Crusoe 1, Vincente, Delfino ne, Re ne, Ansaldi ne, Kostolnik (L). All.: Cuello.

ARBITRI: Turner (Aus) e Wang (Cin).

NOTE: Durata set: 22' 17'

22' 17' Battute vincenti: Italia 5, Argentina 3; Battute sbagliate: Italia 7, Argentina 5; Muri vincenti: Italia 12, Argentina 5. Errori: Italia 9, Argentina 14. Spettatori 5.500.

TOKYO Le azzurre colgono contro l'Argentina la prima vittoria nella Coppa del Mondo. Una partita dai tanti risvolti psicologici iniziata in maniera disastrosa (perdendo il primo set 25-22) e finita con un 25-9 nel quarto che la dice tutta su come, strada facendo, la formazione azzurra si sia

sbloccata e abbia ritrovato il suo gioco e la voglia di divertirsi in campo. La sconfitta pesante con la Corea del Sud ha lasciato tanti strascichi e il sestetto italiano è sceso in campo senza la dovuta convinzione. Davanti aveva una squadra di livello inferiore, ma grintosa e dotata fisicamente.

Nel primo set le ragazze di Cuello hanno condotto dall'inizio alla fine, piazzando nella parte centrale il break decisivo (dal 14-17 al 14-21) per poi controllare la poco lucida reazione dell'Italia. Sull'orlo del baratro

Cacciatori e compagne hanno trovato nella Togut l'elemento in grado di spingerle sino al 5-1 (tre punti della giovane friulana), poi nelle difese della Piccinini e soprattutto nella potenza in attacco della Rinieri le armi per evitare il ritorno delle biancocelesti e poi volare con un secco 25-14 sull'1-1. A questo punto si è vista l'altra Italia, capace di esaltarsi a muro e in difesa, brillante negli schemi d'attacco. Il resto della gara è stato un crescendo azzurro, accompagnato dal declino argentino. Frigoni ha mandato in campo la formazio-

ne titolare, reinserendo nella diagonale delle centrali Elisa Galastri al posto della Braggia. Nel corso del match il ct azzurro ha utilizzato Lo Bianco e Gioli per il classico doppio cambio tattico e ha fatto rompere il ghiaccio anche all'altra centrale Paggi. Nella seconda parte della gara molto bene Rinieri (23 punti nel suo score) e Piccinini. Quest'ultima è stata applaudita a lungo dal pubblico per uno spettacolare salvataggio con un tuffo oltre la panchina azzurra. Stamani sfida con la Russia.

CALCIO SERIE C2 Severo provvedimento disciplinare nei confronti del difensore della Triestina

Scotti fuori per quattro turni

Annunciato il reclamo - Una giornata anche a Zamuner e Di Dio

TENNISTAVOLO

Fincantieri a segno Il Kras Activa costretto alla resa

Terza giornata di campionato ad alti e bassi per le società regionali impegnate nei campionati nazionali di serie B e C. Nella serie B femminile sorride il Fincantieri, che ha inanellato la terza vittoria, e piange il Kras Activa, ancora sconfitto. Le atlete del Fincantieri, trascinata da una grandissima Marzia Pann, si sono imposte in casa per 3 a 2 sul Regaldi di Novara. La Pann ha conquistato due punti «facili», battendo Marzolla e Pallegri. Doppia sconfitta, invece, dopo due partite combattutissime, per Cristina Butelli. Il punto decisivo l'ha conquistato il doppio e per il Fincantieri, nonostante la mancanza di una sede per gli allenamenti, è arrivata un'altra inaspettata vittoria. Si sono arrese sul 4 a 1, invece, le ragazze del Kras Activa, travolte dall'Abbadia Lariana, una squadra coriacea ma battibile. Il punto della bandiera l'ha conquistato la Rustia sulla Alippi. Poi hanno dilagato le lombarde.

In B2 maschile grande vittoria del Kras sul Duomo di Treviso, sconfitto inaspettatamente per 5 a 2. Il grande protagonista del match è stato Bojan Simoneta, autore di tre splendidi punti. Nel derby regionale tra l'ArciAzzurra e il Kras Udine vittoria per i friulani, vincenti per 5 a 4. I goriziani Leghissa e Vecchiato hanno conquistato due punti a testa ma non è bastato per battere i determinatissimi udinesi. In C1 femminile doppia sconfitta per un Kras fallito dall'influenza. Nel team A, assente la Ridolfi, Blasone e Vidoni si sono arrese 4-1 con il Sangio di Verona. Sconfitta 4-1 anche per la squadra B (mancavano sia la Zavadak che la Gerebizza). Doljak e Sardo hanno perso dal Sarneola.

an.pug.

A volte la giustizia (sportiva, nel caso) ha proprio la mano pesante. Con Paolo Scotti la scure dell'organo federale si è abbattuta senza fare sconti. Quattro giornate, in pratica un mese d'assenza. Non per un fallo, che forse era involontario, ma per le frasi rivolte all'arbitro dopo che questi gli aveva sbattuto in faccia il cartellino rosso fiammante dall'ira del romano.

La Triestina ha preannunciato di voler inoltrare ricorso per questa sanzione. Sul referto, l'arbitro Palanca di Roma ha riportato le «due parole di troppo rivoltegli dal numero 3 della Triestina dopo l'espulsione». La linea disciplinaria alabardata punterà a dimostrare la «non pesantezza» di quelle due paro-

Clima più disteso in squadra dopo la sfuriata di Costantini.

le. In questo modo un lieve sconto di pena potrebbe anche arrivare. «Un mese di assenza per un titolare come Scotti - precisa il team manager Francesco Landri - sarebbe veramente troppo. Anche se, per fortuna, in casa nostra le alternative non mancano. Difensore come Bacis, Manni e Vecchiato possono tranquillamente sostituire i titolari». «L'al plurale. Perché anche Di Dio e Zamuner si sono beccati una giornata e salteranno il match casalingo con il Giorgione. Il primo ha subito un solo turno di stop malgrado l'espulsione, perché sul suo

capo rimarrà la spada della diffida. Alla prossima ammonizione, un altro alt di una giornata. Paradossalmente, le punizioni del giudice e della società (pene pecuniarie saranno probabilmente sancite nei confronti dei reprobati) hanno avuto il potere di allentare la tensione creata nel dopo Pesaro. Nell'allenamento di ieri mattina, il clima che si respirava non era poi così pesante. «Un clima da buone speranze», lo ha definito Landri. Nel senso che la rampognata di Costantini sembra avere avuto l'effetto di responsabilizzare i giocatori, sinora forse un po' troppo tenuti nella bambagia. Nel calcio, bastone e carota vanno usati quasi in egual misura per riuscire a calmare o a seconda della

necessità) attizzare gli ardori. «A parte l'amarezza per le sanzioni - spiega il team manager - i giocatori hanno preso atto anche dei loro sbagli. Dopo Pesaro, un esame di coscienza bisognava farlo. In previsione della partita con il Giorgione ma anche di quelle che seguiranno». L'arrivo a Trieste dei castellani, in effetti, già di per sé rappresenta occasione buona per rimediare all'ultimo scivolone. Semplicemente si sia fatto tesoro degli errori. Quest'oggi la truppa si ritroverà al «Grezar» per preparare quell'incontro. Maurizio Costantini non ha messo in previsione nessuna amichevole. Al massimo il test di metà settimana potrebbe svolgersi contro una delle formazioni giovanili alabardata.

Alessandro Ravalico



Paolo Scotti, l'espulsione a Pesaro gli è costata quattro giornate di squalifica.

CALCIO DILETTANTI

In Prima C, esito salomonico tra Zaule e Portuale, in Seconda il Primorec è vicere

Derby, il pari scontenta tutti

Si è chiuso con un salomonico 1-1 il derby della settima giornata del girone C di prima categoria tra **Zaule Rabuiese** e **Portuale**. Un risultato giusto per quanto espresso sul campo dalle due squadre ma che, visto il momento non proprio brillante attraversato dalle due compagini, non accontenta nessuno.

«Abbiamo rischiato prima di vincere e nel finale siamo stati vicini alla sconfitta - commenta il tecnico dello Zaule, Musolino - Resta il fatto che nella ripresa, dopo aver raggiunto il pari, abbiamo avuto 20' buoni nel corso dei quali ci è mancata solamente la freddezza per concretizzare quanto costruito. Penso che se ci fossimo portati in vantaggio il derby sarebbe stato nostro».

«Abbiamo disputato una gara discreta - sottolinea l'altro mister, il portuale Ramani - La squadra mi ha soddisfatto sia sotto l'aspetto agonistico sia sotto quello tecnico, anche se c'è un po' di rammarico per non aver saputo gestire il vantaggio ed esserci fatti riprendere dopo appena 3'. Nella ripresa abbiamo avuto un momento di sbandamento nel corso del quale abbiamo sofferto i nostri avversari, poi ci siamo ripresi e nell'ultimo quarto d'ora abbiamo avuto diverse occasioni per portare a casa i tre punti».

Vittoria che non è sfuggita all'**Opicina**, impostasi per 2-1 a spese della **Fincantieri**. «Credo sia una vittoria legittima - commenta Andrea Massai - ottenuta contro una squadra che, eccezion fatta per la punizione del pari, non ha mai calciato in porta. L'unico appunto che posso fare alla mia squadra è di non aver saputo chiudere la partita. Sul 2-1 abbiamo avuto la possibilità di segnare in più circostanze ma non siamo stati bravi a sfruttare la superiorità numerica nel contropiede che gli avversari ci hanno concesso».

Missione compiuta per il **Vesna** che torna da **San Canzian** (1-2) con i tre punti. «Una vittoria voluta - racconta il ds Gianni Di Benedetto - dal momento che venivamo dal deludente pareggio casalingo e volevamo riscattarci. I ragazzi sono stati bravi e un po' fortunati ad avere ragione di un'avversaria che, in ogni caso, si è dimostrata temibile».

Classifica: Isonzo 17, Ruda 15, Pro Romans 14, Juventina 13, Vesna e Mladost 12, San Canzian 10, Opicina 9, Mariano e Pro Cervignano 8, Fincantieri 7, Sovodnje 6, San Lorenzo e Pro Farra 5, Zaule Rabuiese e Portuale 4.

Marcatori: Paviz (Ruda) e Gambino (Juventina) 6, Iuculan (Pro Romans) 5, Costa (Isonzo), Baldan (Fincantieri), Canciani (San Lorenzo), Devetak M. (Juventina), Rignat e Barbana (San Canzian) 4, Tuntar (Opicina) 3.

Lorenzo Gatto

La settima giornata del girone D della Seconda categoria in...corona il **Primorec**, la compagine triestina a un passo dalla vetta alle spalle del Vermelegiano dopo l'1-0 casalingo a spese del **Moraro**. Una vittoria sulla quale è impresso il marchio dei fratelli Corona con Aldo a guidare i suoi giocatori dalla panchina e Massimiliano a vestire, per una volta, i panni del match-winner.

«È stata una bella partita - commenta il tecnico Corona - che ha confermato i progressi fatti nelle ultime settimane. Una vittoria sofferta giunta al termine di un match combattuto grazie al sacrificio di tutta la squadra». Primo successo stagionale per il **Campanelle Prisco** che guadagna tre punti inaspettati a spese del quotato **Villa**. «penso che domenica - commenta Allegretto - abbiamo raccolto ciò che in altre occasioni abbiamo seminato. Per assurdo avevamo giocato meglio con l'Edile Adriatica ma in quella occasione non eravamo stati fortunati. Mi aspettavo una Villa migliore anche se il merito della prova opaca dei nostri avversari va ai miei ragazzi. Sono contento della gara di Vascotto».

Sorride il **Campanelle** esultante anche il **Chiarbola** che dopo una serie di risultati altalenanti si sblocca superando con autorità l'**Azzurra**. «Una prova che ci voleva - sottolinea mister Curzolo - In settimana avevo parlato ai ragazzi chiedendo loro una prova forte e la risposta è stata positiva. Ai di là del risultato la squadra si è espressa bene ed è riuscita a esser continua. Speriamo di poter confermare la nostra crescita a Medea».

Sconfitta bruciante per la **Roianese** che a **Staranzano** sfiora il colpaccio e va vicina a un pari che, dopo il 2-2 di Vermigliano, le avrebbe assegnato la patente di ammazza grandi. Ancora delusioni dall'**Edile Adriatica** che non riesce a scuotersi e rimedea una brutta sconfitta sul campo del **Piedimonte**. Un 2-1 beffardo maturato nei minuti finali della ripresa dopo il vantaggio triestino con Rovati.

Classifica: Vermigliano 17, Primorec 16, Staranzano e Villa 14, Piedimonte 12, Edile Adriatica e Medea 10, Villanova 9, Medeuza 8, Campanelle, Moraro e Breg 7, Azzurra 3, Fogliano e Roianese 2.

Marcatori: Berton G. (Medeuza) 7, Cercola (Staranzano) 6, Derio (Medea) 5, Montina (Villanova), Iacoviello (Vermigliano), Cristoforo (Campanelle) e Dario (Piedimonte) 4, Bosco (Edile), Parma (Roianese) e Blanos (Primorec) 3.

SCHERMA

Eugenia Gotti (Sgt) colleziona podi: seconda nel «Sanco»

Inizio di stagione entusiasmante per Eugenia Gotti (Sgt Scherma) che, dopo le splendide prove nelle gare di Trieste e Salisburgo, ha conquistato la seconda piazza nel torneo nazionale Sanko, svoltosi a Bolzano, a cui partecipavano tutti i migliori talenti della scherma azzurra.

Eugenia, in gara tra le fioretteste della categoria giovanissime, dopo un girone senza una sconfitta (e con sole tre stoccate subite) ha avuto la meglio su alcune avversarie di livello assoluto, battendo in semifinale la senese Nistri (per 10 a 4). L'unica capace di fermare la triestina è stata la mancina monzese Arrigo, terza ai campionati nazionali '99.

Tra le migliori anche Marta Riva (sempre Sgt), piazzatasi al tredicesimo posto nella gara di fioretto delle ragazze.

Impegni agonistici di livello nazionale anche per Jacopo Gotti (Sgt), in gara a Conegliano per il primo Gran Prix nazionale di fioretto per allievi. Gotti, che è appena passato di categoria e si è ritrovato a gareggiare con atleti di due anni più grandi, ha concluso al ventesimo posto. Si è trattato di una prestazione non esaltante ma comunque sicuramente incoraggiante.

a.p.

TUTTOBOCCE

Le triestine mancano il bis nel quadrangolare di Fagagna

Si è svolto a Fagagna il quadrangolare femminile con le rappresentanti dei quattro comitati. Le triestine non hanno saputo bissare il successo dello scorso anno. Hanno incontrato la formazione udinese, capitanata dalla nazionale Toffolo, ben motivata e decisa a ben figurare davanti al pubblico amico. Nel secondo turno Udine infliggeva un 6-0 a Pordenone e prendeva il largo ipotizzando il successo finale. Da segnalare la triestina Eliana Spadaro, che nel punto e tiro alternato ha toccato quota 22. Classifica finale: Udine 15, Pordenone 12, Trieste 11, Gorizia 7.

Intanto nella serie A si stanno delineando le due battistrada, la Quadrifoglio e la Miometto, che nei rispettivi gironi stanno distribuendo sonore batoste. In B guidano la classifica a punteggio pieno San Daniele, Latt. Cividale e Romans, ancora a bocca asciutta Tre Stelle, Rivignanesi e Val But. **Serie A girone A:** Fortitudo-Verona 3-17; Quadrifoglio-Del Corno 19-1; Tre Tigli-S. Giorgio 14-6. **Classifica:** Quadrifoglio 6, Verona 4, Tre Tigli 4, Del Corno 2, San Giorgio 1, Fortitudo 1. **Serie A girone B:** Cornudese-Miometto 2-18; Pievevina-Snua 6-14; Fontana-Granata 12-8. **Classifica:** Miometto 6, Fontana 4, Snua e Granata 3, Pievevina e Cornudese 1. **Serie B:** Plozner-Rivignanesi 7-5; Tre Stelle-Romans 5-7; Val But-S. Daniele 4-8; Cividale-Pasch 10-2. **La classifica:** San Daniele, Latt. Cividale e Romans 6, Plozner 5, Pasch 1, Tre Stelle, Rivignanesi e Val But 0.

Aldo Iacobini

VELA

Per Viharnik premi e foto

Si svolge oggi, nella sala del Coni allo stadio Nereo Rocco (entrata stadio Grezar), con inizio alle 20, la premiazione della regata Golfo di Trieste organizzata dalla Società triestina sport del mare e vinta da Viharnik di Dusan Puh. Precederà la consegna delle coppe una proiezione di diapositive del fotografo Stefano Grasso. Ospite d'onore, invitata a premiare gli equipaggi, sarà Miss Trieste 1999.

ATLETICA LEGGERA

Duathlon a Feletto Umberto De Ponte si conferma il re

Maurizio De Ponte ha vinto il Duathlon di Feletto Umberto, gara valida quale ultima prova del Circuito nazionale del Ranking a punteggio. In sostanza l'ultima gara buona per incasellare punti nella classifica dei migliori specialisti italiani.

Reduce dai mondiali in North Carolina, De Ponte ha affrontato i primi dieci chilometri di corsa, in un pianeggiante circuito cittadino, all'interno di un gruppetto che si è andato poi via via sgretolando nel corso dei 40 chilometri di bicicletta, questi ultimi attraverso un percorso alquanto impegnativo.

All'ultima frazione di corsa (altri 5 chilometri), il triestino della Silca Ultralight si è presentato assieme agli emiliani Fiumara (Energy Triathlon Scandiano) e Terzoni (Cus Parma), staccati poi nel corso dell'ultimo giro. Al traguardo De Ponte si è presentato da solo, lasciando a una decina di secondi Fiumara e a una trentina Terzoni, entrambi atleti del giro azzurro.

Nella gara organizzata dal Cus Udine una buona prestazione è arrivata pure dal triestino Paolo Sassetti (Happyidea Cervignano), ottavo al traguardo. Bene anche Michele Leo (Federclub Trieste) e Dario Fonda (Happyidea Cervignano) fuori per poco dai primi dieci.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Arbitri: comincia il corso

Oggi, alle 18.30, nella sede del Coni del «Rocco», si terrà l'incontro preliminare del corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Il corso è organizzato dal comitato provinciale Fipav ed è strutturato in 12 lezioni serali, tra incontri teorici in aula e pratici in palestra. Il corso è gratuito e per partecipare è sufficiente aver compiuto 16 anni. Per partecipare al corso presentarsi questa sera nella sede del Coni.

BASKET

S'inaugura con Virtus-Santos il campionato di Promozione all'insegna dell'equilibrio

Folla di pretendenti al salto

Si inaugura con Virtus Pizzeria Vulcanica-Santos Autosandra, in programma domani alle 21 nella palestra Rismondo di via Forlanini, il campionato di Promozione 1999-2000. Un torneo che parte all'insegna dell'equilibrio con diverse formazioni attrezzate per tentare di centrare il salto di categoria.

Ambizioni di promozione per il Momo Gio Metal Ecologia che, dopo la delusione della passata stagione con la sconfitta in finale contro il Breg, cerca di ripetersi. La squadra di Moscolin ha perso Cocianich, passato in D al Cus e Marino datosi al triathlon ma ha rinforzato la rosa con l'arrivo di Matteo Bartoli dalla Stella Azzurra.

Competitive anche il San Vito che ha aggiunto Bussani all'organico dell'anno scorso, il Cosina di De Gioia, che ha tesserato gran parte dei giocatori lo scorso anno in D con il Duke Pub e la Virtus Pizzeria Vul-

cania che con Zampieri, Furlan e Bosich potrà sopportare la perdita di un buon giocatore come il neo cussino Sandro Momi.

Sostanzialmente invariate Magic Petrolchimica, Basket 2000 e Lega Nazionale, potrebbero recitare un ruolo da protagonisti la Pizzeria Spetic del neo coach Mengucci, gli Skyscrapers di Delia rinforzati dagli arrivi di Gregori, Mohovich e Sgubin e la retrocessa Libertas di Giacomo Todaro. Di corso a parte per il Santos di Stefano Farci accettato all'ultimo momento in Promozione ma non avente diritto per il salto di categoria.

Questo il programma della prima giornata: Virtus Pizzeria Vulcanica-Santos Autosandra, Basket Cosina-San Vito, Basket 2000 Essedi-Skyscrapers, Lega Nazionale Libertas, Petrolchimica-Planet Pizzeria Spetic. Riposa il Metal Ecologia.

Lorenzo Gatto

BASKET COSINA	
Corrado CEPPI	Pivot
Francesco CRUCITTI	ala/pivot
Stefano DI CANDIA	play
Roberto EVA	ala
Roberto HAN	play/guardia
Maurizio MACUZ	guardia/ala
Dario MOCCHIUT	guardia
Stefano NACCARATO	ala
Matteo PIEVE	guardia
Enrico SOLARO	pivot
Fabrizio TASSONE	guardia
All. Gaetano DE GIOIA	

BASKET 2000 ESSEDI SHOP	
Marco BARTOLI	play
Furio FRANCESCHIN	guardia
Luca FURLAN	pivot
Emanuele GIASSI	ala
Fulvio IANCO	pivot
Massimiliano LEZZI	guardia
Michele MANOSPerti	pivot
Gabriele PELLIZER	play
Massimiliano PIPPAN	guardia
Roberto PISCHIANZ	pivot
Giorgio TANDOI	ala
Enrico TOROSSI	ala
Alberto VALENTI	play
Alessio VOLPI	play
All. Silvano TOSOLINI	

SANTOS AUTOSANDRA	
Manuel BOSCHIN	ala
Massimiliano BOSCOLO	ala
Mauro CATTUNAR	pivot
Paolo DEGRASSI	ala
Stefano FARCI	play
Alberto FLORA	ala
Stefano GROPAIZ	pivot
Alessandro MILIC	play
Davide MUESAN	play
Manuele NARDINI	guardia
Maurizio PETELIN	ala
Diego TOGNOLLI	pivot
Davide TRANQUILLINI	guardia
All. Stefano FARCI	

PLANET PIZZERIA SPETIC	
Adriano AGNELLI	pivot
Alessandro CHIEREGO	guardia
Fulvio COSLOVICH	ala
Matteo DI ROCCO	guardia
Andrea GARBASSI	ala
Marco GARBASSI	ala
Cristiano MAGNELLI	play
Sebastiano MERMOGLIA	ala
Gianfranco RUSSOLO	ala/pivot
Tiziano RUSSI	play
Massimo ZAFRED	guardia
Michele ZALATEO	ala
All. Ferruccio MENGUCCI	

LEGA NAZIONALE	
Luca AMATO	pivot
Raffaele BALDINI	guardia
Andrea CALCINA	ala
Giorgio CROCEtti	pivot
Corrado FAVRETTO	ala
Claudio LENA	guardia
Fabio MORO	play
Fabio NAVE	ala
Fabio PICCOLO	guardia
Claudio STEFANI	play
Alessandro URSIC	ala
Alessio VERZEGNASSI	guardia
All. Franco SGUBIN	

SKYSCRAPERS	
Raniero COLIC	ala
Sergio DEGRASSI	ala
Alessandro FEGAC	play
Maurizio FEGAC	ala
Antonio FLOREAN	pivot
Daniele FRAULINI	pivot
Marco GREGORI	ala
Roberto MARASPIN	ala
Giampaolo MOHOVICH	ala
Marco PENSA	pivot
Gianluca QUADRELLI	play
Renato ROMANO	ala
Aldo SELOVIN	play
Stefano SIBELIA	play
Alberto SGUBIN	ala
Marco SCARAMUZZA	pivot
Luca UGRIN	ala
All. Claudio DELIA	

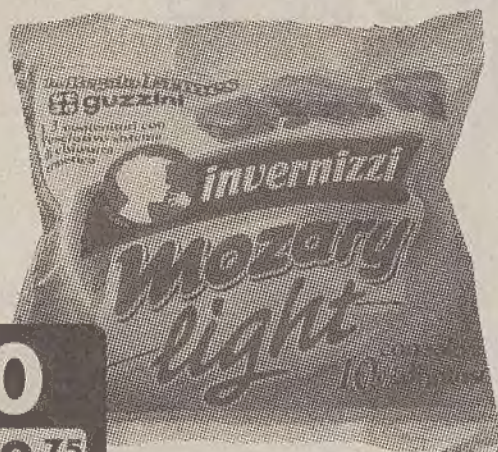
LIBERTAS	
Giorgio ALTIN	guardia
Andrea ANTONINI	pivot
Roberto BORGHESI	pivot
Pietro COLONNI	play
Federico DI GIACCO	pivot
Sandro GHERBAZ	pivot
Fabrizio GIOVANNETTI	pivot
Michele GUSTIN	play
Marco IACCARINO	play
Andrea KROKOS	ala
Giulio PITUZZI	play
Tommaso PERINI	guardia
Alessandro ZUCCHIATTI	ala
All. Giacomo TODARO	



Formaggio
Asiago
pressato
all'etto

990
€0.51

Mozzarella
Mozary Light
Invernizzi
g 125



1.450
Il Kg L. 11.600 €0.75



Formaggio
Piave vecchio
all'etto

1.490
€0.77

Salumi & Formaggi in festa



Prosciutto crudo
Fiocco Montanella
Rigamonti
all'etto

2.090
€1.08



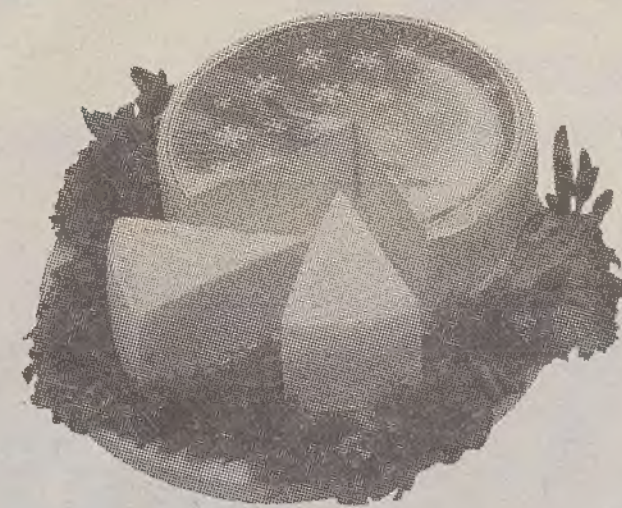
Prosciutto cotto
Stagione Italiana
all'etto

1.990
€1.03



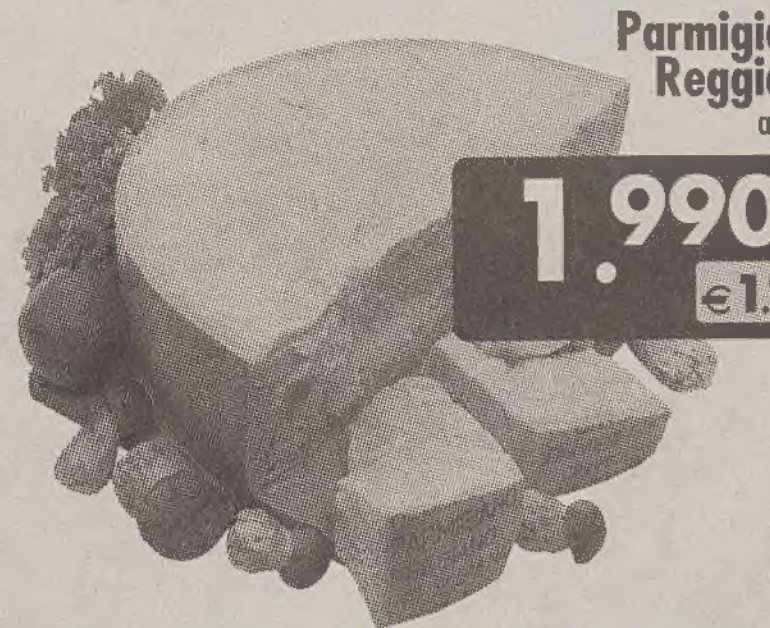
Sopressa Veneta
Cornuda
con o senza aglio
all'etto

1.320
€0.68



Formaggio
Neve del Grappa
all'etto

1.150
€0.59



Parmigiano
Reggiano
all'etto

1.990
€1.03



Formaggio
pecorino
Gallura d'Oro
all'etto

1.990
€1.03

DAL 28 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE 1999

SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)
A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin tel. 030/3534114 - 3547911. (Fil7007)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse

dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil 47/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. **049/8842668** Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A TRIESTE particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambien-

te riservato allo 0339/6219653. (A13602)
AFFASCINANTE ragazza alta allegra cerca partner per incontri. Telefona allo 0347/3171102. (Fil)
BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. 0360/791669. (A13115)
GIOVANISSIMA brasiliana da poco in Italia cerca compagnia anche notturna. Tel. 0368/7071225.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia,

tranquillità, allontanando i cattivi pensieri... 0349/6663653. (A13516)
NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)
SONO 26enne cerco persona simpatica per serate spensierate. Telefona 0368/7646478. (Fil7027)
SONO una dolce fatina, saprò esaudire ogni tuo dolce desiderio. 0339/2844056. (A00)
TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA matrimoniale Ama amicizia convivenza matrimonio. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine 0432/294010. (Fil47)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2000 - Festivo 3000

A. NEGOZIO fiori splendidi arredamento buon fat-

turato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/420347. 040/636996

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

CEDESI trentennale attività commerciale con/senza 170 mq immobili zona Fabio Severo modesto inventario. 03292184997 al mattino. (A13458/12)

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

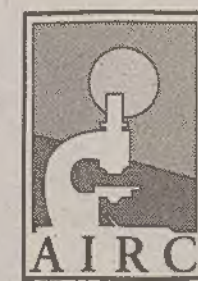
Domenica 7 novembre 1999. Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro.

Quando la vita chiama, la ricerca risponde.

La Ricerca risponde su un tema che apre grandi speranze: "Nuove cure per il cancro: il futuro è già cominciato" con una conferenza internazionale a Roma e 40 "Colloqui sulla Ricerca" in tutta Italia. AIRC è il motore di questa grande mobilitazione che vede tutti scendere in campo contro il cancro. Partecipano la RAI con una staffetta televisiva sulle sue tre reti e il mondo del calcio che segna "Un Goal per la Ricerca" negli stadi di serie A e B.

"COLLOQUI SULLA RICERCA"

Oltre 500 ricercatori incontrano e dialogano con il pubblico in 40 città in tutta Italia. Anche nella tua regione ci sono i "Colloqui sulla Ricerca". È importante esserci, perché una corretta informazione è il primo passo per combattere il cancro.



Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro

Comitato Friuli Venezia Giulia - Via Mercato Vecchio, 3 - 34124 Trieste - Via Pola, 14 - 33100 Udine - www.airc.it

PER CONTRIBUIRE **UniCredito Italiano C.C. N° 13000/00** presso Agenzia 25 - Milano **C.C. POSTALE N° 307272** **800-350.350**

LA RICERCA SUL CANCRO COSTA. LA VITA NON HA PREZZO.

CENTAX

FIAT

PIRELLI

RAS RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Poste Italiane



Con il sostegno di



Gruppo UniCredito Italiano

In collaborazione con

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

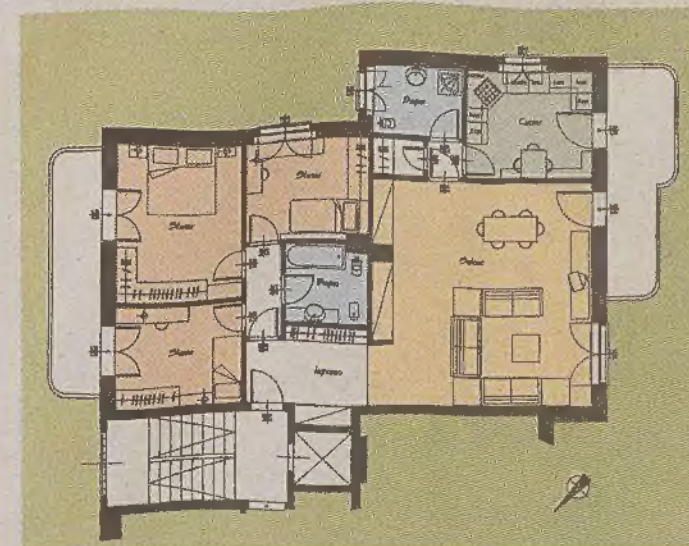


il nuovo
residence
a un passo
dal centro

Giardino,
vista mare,
box auto.

Un incanto.

Ultimi appartamenti disponibili nel nuovo residence di via Commerciale 67, con giardini privati, box auto, taverna (al I piano) e un'incantevole vista sul golfo di Trieste e sulla città. Le finiture sono di alto livello, con ceramiche di qualità, la zona notte in rovere o in listoncino iroko e i serramenti a taglio termico Schüco. Ogni unità abitativa è dotata di riscaldamento autonomo e videocitofono e può disporre, a scelta, di una cantina propria; l'impianto TV terrestre e satellitare è centralizzato. La consegna è per la fine del 2000. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente all'ufficio vendite della SEA, tel. 040 63.54.00.



sea
SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

case
come
si deve

aditalia